

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 430

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)**

(Esercizio 2018)

Comunicata alla Presidenza il 30 giugno 2021

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
ASSISTENZA PER GLI AGENTI E
RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

(ENASARCO)

2018

Relatore: Consigliere Giancarlo Astegiano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott.ssa Valeria Craca

Determinazione n. 62/2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 giugno 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, nonché, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 28 maggio 2021, n. 76 nonché secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Giancarlo Astegiano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2018;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 2018 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'anno 2018.

RELATORE

Giancarlo Astegiano

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. L'ORDINAMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	4
2.1 I controlli interni	7
3. LE RISORSE UMANE	9
3.1 Il costo del personale.....	9
3.2 Spese per incarichi esterni	11
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	13
4.1. La contribuzione	14
4.2. Le prestazioni istituzionali	16
4.2.1. Le prestazioni integrative previdenziali.....	17
4.2.2. Le prestazioni integrative assistenziali.....	19
4.3. I saldi e gli indicatori di copertura	20
4.4. Indennità di risoluzione del rapporto di agenzia	21
5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	24
5.1. Rendimento della gestione immobiliare	28
5.2. Rendimento della gestione mobiliare	30
6. IL CONTENZIOSO.....	32
7. IL BILANCIO.....	35
7.1. Lo stato patrimoniale	36
7.2. Il conto economico.....	43
7.3. Il rendiconto finanziario	47
7.4. Il bilancio tecnico	48
8. CONCLUSIONI	50

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità organi	5
Tabella 2 - Compensi e rimborso spese agli organi societari.....	6
Tabella 3 - Andamento del personale	9
Tabella 4 - Spesa complessiva per il personale.....	10
Tabella 5 - Costi per incarichi esterni.....	11
Tabella 6 - Totale dei contribuenti per sesso.....	13
Tabella 7 - Entrate contributive.....	15
Tabella 8 - Costi per prestazioni istituzionali	17
Tabella 9 - Pensioni IVS, erogazioni, numero di prestazioni e importo medio erogato esercizio 2017	18
Tabella 10 - Pensioni IVS, erogazioni, numero di prestazioni e importo medio erogato esercizio 2018*	18
Tabella 11 - Saldo della gestione istituzionale e indicatori di copertura	20
Tabella 12 - Movimentazione FIRR per contributi e liquidazioni.....	21
Tabella 13 - Valore del patrimonio complessivo	24
Tabella 14 - Rendimento del patrimonio complessivo	27
Tabella 15 - Valore degli immobili	28
Tabella 16 - Rendimento del patrimonio mobiliare	31
Tabella 17 - Attività dello stato patrimoniale	36
Tabella 18 - Movimentazione “Altri titoli”	37
Tabella 19 - Passività dello stato patrimoniale	41
Tabella 20 - Fondo rischi e oneri.....	42
Tabella 21 - Il conto economico (<i>prima parte</i>)	44
Tabella 22 - Il rendiconto finanziario	47

PREMESSA

Con la presente deliberazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958 n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) per l'esercizio 2018 e su significative vicende successivamente intervenute.

Il precedente referto, concernente l'esercizio 2017, di cui alla delibera n. 88 del 11 luglio 2019, è pubblicato in Atti Parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, n. 186.

1. L'ORDINAMENTO

L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco), costituito con regio decreto del 6 giugno 1939 n. 1305, è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, attuativo della l. 24 dicembre 1993, n. 537.

L'Enasarco (di seguito, anche Ente, Fondazione o Cassa) persegue finalità di pubblico interesse, ai sensi della l. 2 febbraio 1973, n. 12, attuando la gestione della previdenza integrativa obbligatoria nonché forme di assistenza, formazione e qualificazione professionale in favore degli agenti e rappresentanti di commercio iscritti alla Cassa a seguito di un rapporto di agenzia posto in essere con le imprese preponenti¹. Il controllo pubblico sulla gestione di Enasarco è affidato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e finanze.

La fondazione attende ai seguenti compiti:

1. erogazione, in aggiunta al trattamento pensionistico maturato presso l'assicurazione generale dell'Inps, delle pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti, in favore di coloro che svolgono l'attività di intermediazione comunque riconducibile al rapporto di agenzia ai sensi degli articoli 1742 e seguenti del codice civile;
2. assistenza sociale e solidarietà in favore degli iscritti;
3. gestione e amministrazione delle somme accantonate dalle imprese preponenti per l'erogazione dell'indennità di fine rapporto, liquidata agli agenti all'atto della cessazione del rapporto di agenzia.

I contributi versati a Enasarco non possono essere ricongiunti a quelli versati nella gestione previdenziale Inps.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, previsto dall'art. 1 c. 2 e 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

A seguito delle modifiche apportate nel luglio 2015, lo statuto prevede, in luogo del Comitato esecutivo, l'Assemblea dei delegati, composta da rappresentanti degli agenti (40 unità) e delle

¹ Con il contratto di agenzia, "l'agente" assume stabilmente l'incarico di promuovere, per conto del "preponente", la conclusione di contratti in una determinata zona, ottenendo in cambio una provvigione.

imprese preponenti (20 unità) in possesso di determinati requisiti di professionalità e onorabilità².

In relazione alle attività di investimento, l'Ente si è dotato di un "*Documento di Politica di Investimento*", approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 maggio 2015, n. 45, e del "*Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie*", approvato dal Consiglio con delibera n. 18 del 2015, che ha definito un sistema di riparto delle competenze e delle responsabilità nelle singole attività del processo di investimento e gestione delle risorse, tra organi decisionali o consultivi (Consiglio di amministrazione, Comitato investimenti, Presidente) e di gestione (Direttore generale, Servizio finanza, Funzione di controllo del rischio, *Advisor* esterno).

Nel corso del 2018, il Consiglio di amministrazione ha approvato sia l'*Asset Allocation Strategica* ("AAS") e l'*Asset Allocation Tattica* ("AAT"), con delibere n. 68 del 27 giugno 2018 e n. 97 del 26 settembre 2018.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 4 aprile 2017, n. 36, e con successivo atto dell'Assemblea dei delegati del 27 aprile 2017, è stato approvato il Codice etico della Cassa, adottato in conformità alle "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*" approvate dall'Anac. Il Codice è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato dalla Fondazione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

² Il nuovo Statuto è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 maggio 2015, approvata dai Ministeri vigilanti con decreto dell'8 luglio 2015.

2. GLI ORGANI

A norma dello statuto vigente, sono organi della Fondazione: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Gli organi durano in carica quattro anni e i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci possono svolgere le loro funzioni per due mandati consecutivi.

L'Assemblea dei delegati, che, come accennato, eletta sulla base del Regolamento elettorale, è composta da sessanta membri, provvede, in particolare, alla elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione, alla nomina dei membri del Collegio dei sindaci e all'approvazione del bilancio preventivo (budget) e del conto consuntivo.

Il Consiglio di amministrazione, composto da quindici membri (dieci in rappresentanza degli agenti e cinque dei preponenti), esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed assume i provvedimenti che non siano riservati ad altri organi o al Direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione, al pari degli altri organi, dura in carica quattro anni, ma rimane nel pieno esercizio delle sue funzioni sino alla sua ricostituzione, in virtù dell'articolo 41, comma 1, dello statuto, che rinvia espressamente all'art. 2385, comma 2, del codice civile secondo il quale *"la cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di amministrazione è stato ricostituito"*.

Il Consiglio di amministrazione in carica nell'esercizio 2018 è stato nominato con delibera in data 8 giugno 2016. Il Consiglio ha terminato il suo mandato nel corso del 2020 ed è stata avviata la nomina del nuovo Consiglio, deliberata in data 28 dicembre 2020 dalla Commissione elettorale. Il Consiglio ha assunto le sue funzioni anche se è insorto un contenzioso dinanzi all'Autorità giudiziaria, non ancora definito, in merito alla regolarità delle operazioni elettorali. Le preoccupazioni espresse dal Collegio sindacale in merito alla regolarità della gestione in pendenza del contenzioso sono state condivise dal Ministero vigilante che, in particolare, con la nota del 24 maggio 2021 ha invitato la Fondazione *"ad agire con la necessaria prudenza ... evitando di adottare determinazioni che possano incidere sugli investimenti o sul Patrimonio dell'Ente ... nell'esclusivo interesse degli iscritti"*.

La rappresentanza legale dell'Ente è attribuita al Presidente, che presiede e convoca sia il Consiglio di amministrazione che l'Assemblea dei delegati. Il Presidente in carica nell'esercizio 2018 è stato nominato in data 14 giugno 2016 ed ha cessato le sue funzioni nel corso del 2020.

Il nuovo Presidente è stato designato dal Consiglio di amministrazione in data 28 dicembre 2020.

Il Collegio dei sindaci è composto di 5 membri effettivi, di cui uno facente funzioni di presidente, e 3 supplenti ed è stato rinnovato nel corso del 2018. Infatti, è cessato il Collegio nominato con delibera n. 16 del 17 luglio 2014 ed è stato nominato il nuovo Collegio, con decorrenza dal 31 ottobre 2018, con delibera in data 4 luglio 2018.

A seguito delle modifiche statutarie apportate nel luglio del 2015, a partire dal mese di giugno 2016 le indennità di funzione spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione sono state ridotte.

La tabella che segue indica l'ammontare delle indennità stabilite per il presidente, i due vicepresidenti, i consiglieri e i componenti del Collegio sindacale.

Tabella 1 - Indennità organi

Carica	
Presidente	110.393
Vicepresidenti	70.000
Consiglieri	39.740
Presidente Collegio sindacale	38.971
Sindaci effettivi	36.534
Sindaci supplenti	3.000

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

Con la delibera n. 59 del 26 giugno 2018, il Consiglio di amministrazione ha stabilito le indennità di presenza di seguito indicate:

- euro 230 per le riunioni del Consiglio di amministrazione con doppia trattazione delle pratiche in due riunioni consecutive. In precedenza, le indennità erano pari ad euro 270;
- euro 180 per le riunioni del Comitato Investimenti, organo interno del Consiglio di amministrazione, Collegio dei sindaci con limite individuale massimo annuo di indennità di presenza pari ad euro 8.670,00 per ciascun Consigliere e pari a euro 9.750,00 per ciascun Sindaco.

La tabella che segue indica l'ammontare dei compensi e dei rimborsi spese corrisposti agli organi sociali.

Tabella 2 - Compensi e rimborso spese agli organi societari

	2017	2018	Variaz. %
Compensi al Presidente*	118.403	117.743	-0,55
Rimborsi spese al Presidente	24.590	38.010	54,57
Totale	142.993	155.753	8,92
Compensi al Consiglio di amministrazione*	731.460	716.190	-2,08
Rimborsi spese Consiglio di amministrazione	115.610	91.472	-20,87
Totale	847.070	807.662	-4,65
Compensi al Collegio sindacale*	268.358	262.823	-2,06
Rimborsi Collegio sindacale	7.340	4.238	-42,26
Totale	275.698	267.061	-3,13
Totale Compensi	1.118.221	1.096.756	-1,91
Totale Rimborsi spese	147.540	133.720	-9,36
Totale costi	1.265.761	1.230.476	-2,78
Rimborsi commissione elettorale**	74.802	80.830	8,05
Spese formazione organi	45.262	3.216	-92,89
Spese per contributi previdenziali	135.932	167.693	23,36
TOTALE GENERALE	1.521.757	1.482.215	-2,6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

*Tale voce comprende anche le indennità dei vicepresidenti e le indennità di carica e gettoni di presenza di tutti gli amministratori

**Assemblea dei delegati.

Le voci di spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'ente registrano un costo pari a 1,23 milioni, in diminuzione di 35 mila euro rispetto al 2017, escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione. In particolare, si rileva un minor costo sulle voci delle indennità e gettoni relativi al Consiglio di amministrazione. Per le voci dei compensi del Consiglio e del Presidente lo statuto ha previsto la riduzione delle indennità a partire dal mese dell'insediamento avvenuto a giugno 2016. Inoltre, come in precedenza ricordato, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 59 del 26 giugno 2018 è stata rivista l'organizzazione delle sedute di Consiglio, abolendo le commissioni, introducendo delle sedute di Consiglio istruttorie e riducendo il gettone a 230 euro. A seguito delle modifiche, nel corso del 2018 è stato registrato un minore costo complessivo sui rimborsi spese del Consiglio e del Collegio

sindacale, pari ad euro 14 mila, e un maggior costo per 5 mila euro per i rimborsi spese per l'Assemblea dei delegati in relazione alle sedute tenutesi nell'anno.

In relazione alla posizione dei componenti degli organi sociali per i quali, in base all'art. 5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, è previsto lo svolgimento a titolo gratuito dell'incarico a seguito del pensionamento, siccome già nel 2017 vi erano dei compensi maturati ma non ancora corrisposti, occorre evidenziare che in relazione a tre consiglieri sono stati rilevati i costi delle indennità di funzione e le somme non corrisposte sono state iscritte nel bilancio 2018 nella voce altri debiti dello stato patrimoniale. Nel gennaio 2018, con l'entrata in vigore dell'art. 19-ter del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, conv. dalla l. 4 dicembre 2017, n. 172, il Ministero del lavoro ha chiarito che dal dicembre 2017 le indennità potevano essere corrisposte agli aventi diritto.

L'Ente ha accantonato le somme relative, iscrivendole tra gli altri debiti per euro 252 mila³.

2.1 I controlli interni

Il sistema dei controlli interni è imperniato sull'*internal audit* e sull'organismo di vigilanza costituito ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001.

Dal 2013, a seguito della rivisitazione del modello di *governance*, è stato introdotto il controllo di conformità per la valutazione di prassi e procedure, nonché per il controllo dei rischi, soprattutto di natura finanziaria, ai quali l'ente è esposto.

L'Organismo di vigilanza è costituito dal presidente e da tre membri di cui due interni ed uno esterno, a seguito della modifica della composizione della composizione dell'organo, deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 2014. L'Organismo in carica nel 2018 è stato nominato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 12 marzo 2015.

L'Ente ha provveduto alla costituzione di un nuovo Organismo, con delibera in data 15 maggio 2019.

Al Presidente dell'Organismo di vigilanza spetta un compenso di 24.000 euro, comprensivo delle spese ed oneri connessi allo svolgimento della prestazione; a ciascuno dei componenti

³ Uno degli interessati ha avviato un giudizio civile, tuttora pendente, per vedersi riconoscere il diritto alla corresponsione degli arretrati.

dell'Organismo spetta un compenso di euro 15.000,00, comprensivo delle spese ed oneri connessi allo svolgimento dell'incarico.

3. LE RISORSE UMANE

La tabella che segue riporta l'andamento delle assunzioni e cessazioni del personale amministrativo e di quello addetto al servizio di portierato negli stabili.

Tabella 3 - Andamento del personale

	Qualifica	31.12.2017	Assunzioni	Cessazioni	31.12.2018
	Personale amministrativo	423	8	7	424
	Personale addetto agli stabili	42	0	24	18
	Stagisti	1	0	1	0
	Totale	466	8	32	442

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

Al 31 dicembre 2018 il personale della Fondazione risulta pari a 442 unità ed è inferiore di 24 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente. La flessione è da imputare, in massima parte, alla diminuzione del personale addetto alla manutenzione degli stabili, in relazione ai quali non vi sono state ulteriori assunzioni ma un consistente numero di cessazioni conseguente alla progressiva dismissione del patrimonio immobiliare. Per il personale amministrativo si registrano 8 assunzioni a fronte di 7 cessazioni.

3.1 Il costo del personale.

Nel corso dell'anno 2018 l'Ente ha sostenuto spese di personale per un importo pari a 29,7 milioni, a fronte dei 29,3 milioni riportati nel 2017, con un incremento dell'1,55 per cento.

In relazione ai costi sostenuti nel 2018, 856,81 mila euro si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90 per cento dagli inquilini degli stabili locati, secondo quanto comunicato dall'Ente.

La seguente tabella espone l'ammontare delle spese sostenute per il personale in servizio.

Tabella 4 - Spesa complessiva per il personale

Descrizione	2017	2018	Variaz. %
Salari e stipendi	18.752.875	19.009.869	1,37
Oneri sociali	4.913.019	5.149.436	4,81
Trattamento di fine rapporto	1.386.201	1.400.455	1,02
Trattamento di quiescenza	1.016.279	1.009.027	-0,71
Altri costi	3.227.041	3.179.609	-1,46
Totale	29.295.415	29.748.396	1,55

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Nell'esercizio 2018 l'incremento della voce "salari e stipendi" relativi al personale non portiere (19 milioni a fronte dei 18,75 milioni registrati nel 2017) è la conseguenza della sottoscrizione del Contratto integrativo aziendale, avvenuta alla fine del 2017, che ha generato un aumento del costo del personale.

La voce comprende il costo dei 10 dirigenti per 1,5 milioni mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere pari a 17,5 milioni.

La retribuzione ordinaria per il personale dirigente, al loro dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per il Tfr e degli oneri di previdenza complementare, ammontano complessivamente a 1,7 milioni⁴.

Il costo totale del personale dirigente, comprensivo dei contributi, del Tfr e previdenza complementare, ammonta a complessivi 2 milioni.

Relativamente alla voce Tfr non si registrano variazioni significative rispetto all'anno precedente.

Gli "altri costi" sono in diminuzione e comprendono, tra l'altro, le spese per pensioni a superstiti ex dipendenti, le spese di formazione del personale non portiere, la polizza sanitaria a favore dei dipendenti e le borse di studio destinate ai figli degli stessi.

Il Direttore generale è un dirigente dell'Ente, nominato dal Consiglio di amministrazione, al quale è attribuita un'indennità di funzione di euro 50.000 annui, che si aggiunge al trattamento salariale base, pari ad euro 144.670, e alla retribuzione di risultato, che non può essere superiore ad euro 43.400, per un trattamento retributivo massimo pari ad euro 238.070.

⁴ Nel corso del 2018 è stato nominato il dirigente del servizio finanza, dimessosi poi volontariamente a gennaio 2019.

3.2 Spese per incarichi esterni

Nella tabella seguente è riportato l'ammontare dei costi per servizi, consulenze e prestazioni legali relativi al biennio 2017-18.

Tabella 5 - Costi per incarichi esterni

Descrizione	2017	2018	variazione
Spese per acquisizione informazioni	148.402	229.863	81.461
Consulenze:			
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	25.327	136.445	111.118
Consulenze fiscali	63.581	25.101	-38.480
Spese per prestazioni servizi professionali	1.536.546	1.108.816	-427.730
Totale consulenze	1.625.454	1.270.362	-355.092
Compensi per perizie e collaudi tecnici di immobili	624.175	436.893	-187.282
Spese legali			
Spese legali di parte	5.288.464	7.187.192	1.898.728
Spese legali di controparte	391.007	457.375	66.368
Totale spese legali	5.679.471	7.644.567	1.965.096
Totale incarichi esterni	7.453.327	9.144.792	1.691.465

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

I costi per la raccolta di informazioni commerciali si riferiscono alle attività di reperimento di dati necessari per lo svolgimento dell'attività ispettiva o legale.

Le spese per incarichi esterni, riportate nelle voci del conto economico "consulenze tecniche finanziarie e attuariali", "consulenze fiscali" e "spese per prestazioni e servizi professionali", ammontano ad euro 1,27 milioni nel 2018 a fronte degli 1,62 milioni del 2017, con una riduzione di 0,35 milioni.

In significativo aumento sono le spese legali che nel 2018 sono state pari a 7,64 milioni, in aumento di 1,96 milioni rispetto all'esercizio precedente. L'incremento registrato nel 2018 è

dovuto ai costi inerenti al contenzioso con la società Sorgente SGR. In relazione al contenzioso ordinario l'Ente ha predisposto un elenco di avvocati al quale attinge per il conferimento dei singoli incarichi.

E' indubbio che l'Ente deve tutelare il patrimonio e le ragioni creditorie di sua pertinenza, ma è opportuno che vengano verificate con attenzione le singole spese in considerazione dell'importo elevato, oltretutto in crescita.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il numero degli iscritti alla gestione previdenziale nell'anno 2018 è stato pari a 230.105, in riduzione rispetto ai 233.383 del 2017 (valori stimati al termine di ciascun anno), con una variazione negativa dell'1,4 per cento, in linea con quella verificatasi progressivamente negli ultimi anni. Gli iscritti attivi, anche pensionati ma ancora agenti in attività, sono stati pari a 228.100, mentre 2.000 sono stati gli iscritti proscrittori volontari.

Tra il 2012 ed il 2018 si registra una costante diminuzione degli iscritti attivi. Per effetto della discontinuità lavorativa degli agenti di commercio, è in continuo aumento il numero degli iscritti inattivi, ovvero di agenti che non svolgono più la professione. In particolare, circa il 68 per cento degli agenti inattivi ha un'anzianità contributiva inferiore a 5 anni e l'89 per cento inferiore a 10 anni. Sono oltre 15.000 gli agenti inattivi che hanno invece un'anzianità contributiva pari o superiore a 20 anni. Circa il 60 per cento degli iscritti inattivi ha versato l'ultimo contributo prima dell'anno 1998.

I contributi di previdenza dichiarati hanno superato il miliardo di euro ⁵con un incremento superiore al 2 per cento rispetto al 2017 in linea con l'incremento dell'aliquota contributiva, ma in misura inferiore per effetto della diminuzione degli iscritti contribuenti.

Gli iscritti di età inferiore ai 40 anni rappresentano il 20 per cento del totale, mentre, nella stessa fascia di età, le donne rappresentano il 28 per cento. Due terzi degli iscritti si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa (tra i 40 e i 60 anni di età).

Le donne rappresentano il 13 per cento circa della totalità degli iscritti, indice stabile oramai da anni.

Tabella 6 - Totale dei contribuenti per sesso

Esercizi	Totali		Totale
	Uomini	Donne	
2017	202.962	30.421	233.383
2018	200.112	29.993	230.105

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati statistici forniti dalla Fondazione Enasarco

Gli iscritti al fondo previdenza che svolgono l'attività di agente qualora producano provvigioni sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel

⁵ Pari alla somma dei contributi ordinari e dei contributi versati volontariamente.

Regolamento delle attività istituzionali, il 16 per cento nel 2018, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere.

Tale misura contributiva è prevista in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e aumentano la pensione di base.

La componente attiva è costituita per il 95 per cento dagli agenti non pensionati, per il 4 per cento dai pensionati ancora contribuenti e per 1 per cento dai prosecutori volontari, con età media di 56 anni.

Il contributo di questi ultimi non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti (in media 2.000 euro l'anno), al contrario il numero dei prosecutori volontari è diminuito del 15 per cento, condizionando negativamente l'ammontare dei versamenti volontari.

Nel 2018 i pensionati contribuenti, ovvero i titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività di agenzia, erano 9.769, a fronte dei 9.501 del 2017, il 9 per cento dei quali era costituito da donne; essi rappresentano il 12 per cento dei pensionati diretti.

I nuovi iscritti nel 2018 sono stati 11.158, di cui 2.760 donne (circa il 25 per cento), a fronte degli 11.762 del 2017, di cui 2850 donne (24 per cento), registrati nel precedente esercizio, al netto di cancellazioni e annullamenti.

I nuovi iscritti che hanno assolto l'obbligo contributivo rappresentano l'80 per cento circa del totale. Le nuove iscrizioni rappresentano il 5 per cento degli iscritti attivi nel 2018.

Il numero dei soggetti cessati, vale a dire di soggetti iscritti al fondo previdenza deceduti nel corso dell'anno, è stato pari a 4.972, in diminuzione rispetto alle cessazioni registrate nel 2017, pari a 5.193 unità. Il rapporto fra il numero degli iscritti cessati rispetto a quello dei nuovi iscritti è pari a 0,45 (in sostanza, nel 2018 a fronte di 45 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti).

Le società di persone iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2018 sono state 17.596, in diminuzione rispetto a quelle del 2017, pari a 18.105.

4.1. La contribuzione

Le entrate da contribuzione comprendono quelle relative alla obbligatoria, alla volontaria e a quella accertata in sede ispettiva.

L'andamento dei contributi, suddivisi per categoria, è riportato nella seguente tabella.

Tabella 7 - Entrate contributive

Descrizione	2017	2018	Variazione
Contributi previdenziali	979.480.154	997.236.698	17.756.544
Contributi volontari	4.454.910	4.219.618	-235.292
Contributi accertati in sede ispettiva	24.052.393	29.191.586	5.139.193
Contributi di assistenza	120.305.236	128.366.025	8.060.789
Quote partecipative iscritti onere PIP*	426.162	0	-426.162
Totale Contributi	1.128.718.855	1.159.013.928	30.295.073

Fonte: Dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

*Piano Individuale Pensionistico: ad adesione volontaria, assicura una rendita complementare abbinata alla pensione.

Il totale delle entrate contributive è stato pari a 1.159,01 milioni, in aumento rispetto ai 1.128,71 milioni, registrato nel 2017.

I contributi previdenziali si riferiscono ai versamenti obbligatori eseguiti dalle ditte preponenti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line", e nel 2018 sono stati pari a 997,23 milioni e sono aumentati di 17,75 milioni rispetto al 2017.

L'incremento è conseguente agli effetti della riforma del Regolamento previdenziale, in vigore a partire dal 2012, e, in relazione all'esercizio 2018, è dovuto:

- alla variazione dell'aliquota contributiva, passata dal 15,55 per cento al 16,00 per cento, di cui il 3 per cento è a titolo di solidarietà;
- alla rivalutazione ISTAT dei minimi contributivi e alla rivalutazione dei massimali provvigionali;
- all'effetto derivante dall'entrata in vigore delle quote per accedere al sistema pensionistico, previste, nel 2018, in misura pari a 92 per gli uomini (somma di età e anni di contribuzione), con età e anzianità minima pari, rispettivamente a 66 e 20 anni, e a 88 per le donne, con età e anzianità minima pari, rispettivamente, a 64 e 20 anni.

I contributi assistenziali sono stati pari a euro 128.366.025, con un incremento di circa 8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile all'aumento del numero delle società di

capitali che svolgono attività di agenzia⁶. Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Dall'anno 2016 le aliquote contributive sono pari al 4 per cento fino a 13 milioni, al 2 per cento fino a 20 milioni, all'1 per cento fino a 26 milioni e allo 0,5 per cento oltre tale importo. Le somme accantonate sono destinate al finanziamento delle prestazioni integrative della previdenza. Il saldo della gestione è destinato alla sostenibilità previdenziale.

I contributi volontari sono stati pari ad euro 4.219.618 e hanno registrato una leggera flessione rispetto all'anno precedente. I contributi volontari sono dovuti dagli agenti che sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti, al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad avere diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici.

I contributi accertati mediante verifiche ispettive sono stati pari ad euro 29.191.586, in significativo aumento (5,13 milioni) rispetto al 2017⁷.

4.2. Le prestazioni istituzionali

L'importo complessivo delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate nel 2018 è stato pari ad euro 1.001.335.658, in aumento rispetto all'esercizio 2017 nel quale erano state pari ad euro 989.724.291, con un incremento dell'1,17 per cento. Peraltro, nel 2017 si era già registrato un aumento dello 0,65 per cento rispetto all'esercizio precedente. Nella tabella che segue è indicato l'ammontare di ciascuna voce di costo⁸.

⁶ Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa. Il saldo al 2018 ha conseguito un risultato positivo pari a 114 milioni di euro.

⁷ I contributi accertati con verbale sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Il regolamento istituzionale ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscono il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa.

⁸ A decorrere dal 2024, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento delle attività istituzionali, potrà essere erogata, in presenza dei requisiti previsti nel Regolamento, anche una rendita contributiva.

Tabella 8 - Costi per prestazioni istituzionali

DESCRIZIONE	2017	2018	Variaz. %
Pensioni di vecchiaia	741.479.873	750.539.320	1,22
Pensione di invalidità/inabilità	19.306.536	19.295.707	-0,05
Pensione ai superstiti	214.632.746	217.219.829	1,2
Totale trattamenti IVS	975.419.155	987.054.856	1,19
Contributo per infortunio o malattia		170.000	-
Contributo libri scolastici	109.500	46.400	-57,62
Borse di studio e assegni	537.900	331.900	-38,29
Erogazioni straordinarie	151.493	633.859	318,4
Contributo per soggiorni estivi	7.675	27.600	259,6
Assegni funerari	1.390.000	766.165	-44,88
Spese per soggiorni termali	504.707	1.524	-99,7
Contributo figli agenti con handicap	112.000	1.188.000	960,71
Erogazioni over 75	1.422		
Indennità di maternità	1.073.700	582.037	-45,79
Spese di formazione agenti	15.860	87.405	451,1
Premi per assicurazione	9.620.867	9.620.867	-
Assegni Case riposo	74.054	199.523	169,42
Contributi per maternità	547.500	330.250	-39,68
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	26.400	98.800	274,24
Contributi asili nido	132.058	196.471	48,77
Totale assistenza	14.305.136	14.280.801	-0,17
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	989.724.291	1.001.335.658	1,17

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

4.2.1. Le prestazioni integrative previdenziali

I trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione al 31 dicembre 2018 sono 128.711 (126.754 nel 2017), per una spesa complessiva di 987.054.856 euro, al lordo dei recuperi per decesso, con un incremento dell'1,19 per cento rispetto ai costi sostenuti l'anno precedente.

La composizione percentuale del numero delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti) erogate e della relativa spesa pensionistica presenta un leggero incremento rispetto al 2017.

L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia, circa il 76 per cento erogato in favore del 63 per cento degli iscritti in quiescenza, mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta il 22 per cento del costo complessivo e viene erogata in favore del 34 per cento dei pensionati; il rimanente 2 per cento copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La variazione della spesa 2018-2017 è stata complessivamente pari al 2,2 per cento. La dinamica riflette principalmente l'incremento del numero (+0,9 per cento) e del costo medio (+1,0 per

cento) delle pensioni di vecchiaia, vecchiaia ordinaria e vecchiaia anticipata, in linea con la perequazione applicata con effetto 1° gennaio.

Si presenta in aumento la spesa per le pensioni ai superstiti (1,2 per cento), per effetto del lieve incremento dei beneficiari e del costo medio.

Nelle seguenti tabelle sono indicati il numero dei beneficiari, gli importi erogati e l'importo medio per prestazione.

Tabella 9 - Pensioni IVS, erogazioni, numero di prestazioni e importo medio erogato esercizio 2017

Pensioni	2017		
	Erogazioni	Beneficiari	Importo medio
Vecchiaia	741.479.873	80.300	9.234
Invalità/inabilità	19.306.536	4.305	4.485
Superstiti	214.632.746	42.149	5.092
Totale IVS	975.419.155	126.754	7.695

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati comunicati dalla Fondazione Enasarco

Tabella 10 - Pensioni IVS, erogazioni, numero di prestazioni e importo medio erogato esercizio 2018*

Pensioni	2018		
	Erogazioni	Beneficiari	Importo medio
Vecchiaia	750.539.320	81.110	9.253
Invalità/inabilità	19.295.707	4.207	4.587
Superstiti	217.219.829	43.394	5.006
Totale IVS	987.054.856	128.711	7.669

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati statistici comunicati dalla Fondazione Enasarco

*Dati relativi al mese di dicembre dell'anno 2018

L'esame dei dati del biennio 2017-2018⁹ evidenzia gli effetti della riforma del sistema pensionistico introdotta dall'Ente con il Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012.

Nel 2017 l'età minima per la pensione ordinaria è stata elevata da 65 a 66 anni e, contestualmente, con decorrenza 1° gennaio 2017, la Fondazione ha introdotto la pensione anticipata per gli iscritti con almeno 65 anni e quota 90 piuttosto che quota 91 (per le donne la

⁹ Dal 1° gennaio 2012 è stato introdotto il requisito della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, quale somma di età e anzianità contributiva minima, assieme al graduale innalzamento dell'età minima fino a 67 anni (raggiunta nel 2019 per gli uomini e nel 2024 per le donne).

pensione anticipata entrerà in vigore dall'anno 2021, per effetto del graduale aumento dell'età pensionabile).

Nel 2018 l'età minima per l'accesso alla pensione è rimasta invariata a 66 anni ma è aumentata di un anno la quota per il pensionamento, attestata a 92. Pertanto, il numero delle nuove pensioni erogate corrisponde alla somma degli iscritti che nel 2017 non avevano consolidato entro il 31 dicembre i requisiti per fare domanda. In tal modo si è ricostituita una spesa per prime liquidazioni, per numero e importi, analoga a quella osservata negli anni precedenti.

L'assegno medio annuo per la pensione di vecchiaia Enasarco è superiore ai 9 mila euro. La metà degli agenti in pensione percepisce 700 euro mensili, mentre per un quinto l'importo mensile supera i 1.000 euro al mese.

Le prestazioni per invalidità, come quelle in favore dei superstiti, sono di ammontare inferiore rispetto alle pensioni di vecchiaia e buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro.

L'incidenza della spesa per beneficiari donna (per il 97 per cento vedove superstiti) pesa per il 27 per cento sul costo totale per pensioni. L'importo medio annuo per la pensione di reversibilità è di 5 mila euro, tuttavia l'assegno percepito dai due terzi delle vedove è di circa 2.700 euro.

Le donne agente in pensione percepiscono in media una pensione di circa euro 5.800, anche se, per sei su dieci di esse, il rateo è pari a 3.200 euro.

4.2.2. Le prestazioni integrative assistenziali

Le prestazioni assistenziali, al netto del costo della polizza, ammontano a euro 4,48 milioni nel 2018, in leggera flessione rispetto al 2017, anno nel quale erano pari a 4,68 milioni.

Negli ultimi anni la Fondazione ha posto in rilievo l'assistenza alla natalità, erogando un'indennità alle neo-mamme a sostegno della diminuzione di reddito ed un contributo per le spese sostenute per le rette dell'asilo nido, oltre che un importo alla nascita o all'adozione di un figlio, come già previsto in passato.

In ordine alle prestazioni in favore alla famiglia, l'Ente ha dedicato un quarto delle somme disponibili per l'assistenza agli agenti nel 2018.

Rientrano nella medesima categoria le prestazioni per il sostegno dei ragazzi allo studio, che nel 2018 sono state un migliaio, con un costo medio di euro 350,00 (acquisto libri scolastici, contributo per soggiorni estivi e premi studio collegati al buon rendimento scolastico).

Nel 2018 la Fondazione ha aumentato le risorse a disposizione degli iscritti per la cura della salute ed il benessere, garantendo, in aggiunta alla polizza agenti, un contributo destinato alle situazioni nelle quali siano riscontrati casi di particolare bisogno, quali l'assistenza annuale ai figli portatori di handicap, l'assistenza annuale agli agenti con deficit personale e tutti quei casi in cui la copertura assicurativa non ha garantito adeguato sostegno all'iscritto. La spesa relativa a tali prestazioni è stata del 37 per cento del totale di quella dedicata all'assistenza.

Per il sostegno per la formazione agenti, individuale e per le società di agenti che operano come società di capitali, nel 2018 sono state erogate 390 borse di studio, ciascuna del valore medio di euro 850,00.

L'Ente ha previsto, inoltre, un contributo in favore degli agenti interessati all'acquisto di veicoli ecologici.

E' rimasta residuale, come per gli esercizi precedenti, la spesa per le erogazioni straordinarie, da effettuarsi nei casi di eccezionale gravità e bisogno.

La Fondazione ha confermato la spesa riferita al sostegno delle famiglie degli agenti quale contributo per le spese funerarie (pari ad un quinto della complessiva disponibilità del 2018).

4.3. I saldi e gli indicatori di copertura

La seguente tabella illustra il saldo della gestione istituzionale ricavato dai dati di bilancio.

Tabella 11 - Saldo della gestione istituzionale e indicatori di copertura

Descrizione	2017	2018	Variaz. %
Contributi previdenziali e assistenziali	1.128.718.855	1.159.013.928	2,68
Prestazioni di previdenza nette e assistenza	979.666.583	997.890.187	1,86
Saldo	149.052.272	161.123.741	8,10
Indice di copertura	1,14	1,16	1,75
Patrimonio netto	4.821.842.066	4.963.253.726	2,93
Patrimonio netto/prestazioni istituzionali	4,92	4,97	0,70

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

I dati evidenziano un miglioramento del saldo della gestione istituzionale, che si nota sia in termini assoluti che dall'esame degli indici di riferimento.

A fronte di un incremento del 2,68 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali, rispetto all'esercizio precedente, le prestazioni rese dalla Fondazione sono aumentate solamente dell'1,86 per cento, con un incremento del saldo dell'8,10 per cento, rispetto al 2017.

Il saldo della gestione alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla legge. Rispetto alle prestazioni previdenziali nette nel 2018 il patrimonio della Fondazione consiste in 4,97 volte il loro valore (in miglioramento rispetto alle risultanze del 2017), anche se non rientra ancora nel parametro fissato dall'art. 1, c. 4 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, che richiede una riserva tecnica (patrimonio netto) superiore di almeno cinque volte l'ammontare delle prestazioni erogate nell'anno di riferimento.

4.4. Indennità di risoluzione del rapporto di agenzia

Il Fondo indennità risoluzione rapporto (Firr) accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti rappresentanti al termine del loro mandato, a norma dell'art. 1751 c.c., degli artt. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti

Il Fondo, diviso in tre parti (contributi, rivalutazione e interessi), è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e diminuisce degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni del fondo dovute ai contributi versati e alle indennità liquidate nel corso degli esercizi considerati.

Tabella 12 - Movimentazione Firr per contributi e liquidazioni

Firr	2017	2018	Variaz. %
Fondo iniziale	1.934.227.331	1.972.870.759	2,0
Contributi	208.355.454	210.411.228	0,99
Prestazioni	-169.712.026	-168.902.727	0,48
Fondo al 31 dicembre	1.972.870.759	2.014.379.260	2,10

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Il saldo dell'esercizio 2018 è poco più alto rispetto all'anno precedente, passando da 1.972,87 milioni del 2017 a 2.014,37 milioni. I contributi incassati nel 2018 sono stati pari a 210,41 milioni, mentre gli importi liquidati sono stati pari a 168,9 milioni. Gli interessi liquidati, che hanno diminuito il fondo di rivalutazione Firr, sono stati pari a 10 milioni¹⁰.

Il rendimento del Firr corrisponde ad una quota parte del rendimento della complessiva gestione degli *asset* patrimoniali, quantificata in misura corrispondente al rapporto tra le disponibilità del Fondo e il patrimonio totale della Fondazione. Lo stesso rendimento, quantificato nei termini appena descritti, alimenta un apposito fondo ("Fondo rivalutazione Firr"), da cui vengono prelevate le risorse necessarie al pagamento dei suddetti interessi liquidati in sede di cessazione del rapporto di agenzia.

E' diminuita, inoltre, la quota del premio polizza a favore degli agenti, come previsto negli accordi collettivi e nella Convenzione Firr e nel 2018 la quota è stata pari a 3,8 milioni.

Nel corso del 2018 dal Fondo sono stati dedotti 1,7 milioni per interessi non dovuti, conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione.

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, sottoscritta nel 2007 è stata accreditato al fondo di rivalutazione Firr il risultato del ramo dello stesso fondo, con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del fondo contributi Firr e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del Firr rispetto al totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è rimasta costante al 33 per cento degli anni 2017 e 2018;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine) per determinare la quota da attribuire al ramo Firr;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare sono state attribuite in quota al Firr usando la suddetta percentuale.

In proposito l'art. 47 del regolamento delle attività istituzionali stabilisce che i risultati netti di gestione nonché le plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni immobiliari

¹⁰ Il fondo rivalutazione Firr si riferisce alle somme maturate sui contributi Firr versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato."

siano imputati a copertura della riserva legale del ramo previdenza con esplicita esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.

5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali, rappresentative di investimenti suscettibili di produrre reddito, sono in crescita; alla fine dell'esercizio 2018 hanno un valore contabile di 6.973,76 milioni, con un incremento del 2,72 per cento rispetto al 2017 (anno nel quale erano aumentate dell'8,24 rispetto al 2016).

Il *fair value* delle attività si attesta a 7.356,44 milioni, in linea con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Valore del patrimonio complessivo

ASSET CLASS	2017			2018		
	% sul totale	Valore di carico	Fair value	% sul totale	Valore di carico	Fair value
Liquidità	5,90	400.568.843	400.568.843	6,0	391.549.875	391.549.875
Fondi monetari	11,19	760.000.000	759.291.483	7,0	517.127.095	517.121.254
Titoli di debito	6,65	451.626.514	497.715.653	6,0	427.314.823	452.938.255
di cui: Titoli di Stato	5,01	340.054.218	386.344.803		325.288.203	351.220.105
di cui: Obbligazioni bancarie	1,64	111.572.296	111.370.850		102.026.619	101.718.150
Fondi comuni di investimento	23,84	1.618.592.661	1.729.464.483	32,0	2.214.379.041	2.199.655.142
di cui: Azionari	11,44	776.360.425	830.465.680		945.381.030	886.652.736
di cui: Obbligazionari	6,14	417.000.000	418.944.090		739.922.939	703.044.914
di cui: Private debt	0,96	65.156.843	57.603.665		72.148.809	72.139.162
di cui: Private equity	5,30	360.075.393	422.451.048		456.926.263	537.818.330
Investimenti Immobiliari complessivi	40,42	2.744.325.503	3.151.332.042	37,0	2.608.606.842	2.953.381.356
Immobili diretti	8,55	580.776.222	700.000.000		524.149.182	608.108.497
Fondi immobiliari	13,25	899.308.667	1.017.485.233		863.674.209	965.424.464
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	18,62	1.264.240.614	1.433.846.809		1.220.783.452	1.379.848.395
Investimenti alternativi	11,77	799.142.941	797.066.196	12,0	799.142.942	826.734.121
Partecipazioni societarie	0,22	14.848.651	13.621.946	0,0	15.643.422	15.061.598
Patrimonio complessivo	100,00	6.789.105.113	7.349.060.646	100,00	6.973.764.039	7.356.441.601

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio

Il patrimonio dell'Ente è investito in modo differenziato.

La quota principale consiste in investimenti immobiliari, che alla fine dell'esercizio 2018 erano pari a 2.608,6 milioni, e in fondi comuni di investimento, che al termine dell'esercizio considerato erano pari a 2.214,37 milioni, in netto aumento rispetto al 2017.

Rilevanti importi del patrimonio sono stati destinati ad "Investimenti alternativi", pari a 799,14 milioni alla fine del 2018, a Fondi monetari, Titoli di debito e Liquidità

La disciplina degli investimenti è definita autonomamente dall'Ente secondo le linee guida emergenti dai seguenti documenti:

- *Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie*: adottato il 5 maggio 2015 e approvato dai Ministeri vigilanti il 5 aprile 2016);
- documento di *Politica degli investimenti*: approvato il 27 giugno 2017, riporta i contenuti della delibera di approvazione dell'*asset liability management* - ALM, dell'*asset allocation strategica* - AAS e dell'*asset allocation tattica* - AAT;
- *Regolamento funzione controllo del rischio*: adottato il 17 luglio 2014, disciplina con maggior dettaglio le competenze attribuite con il *Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie*;
- documento recante la procedura di *Gestione delle risorse finanziarie*: approvato il 20 giugno 2016.

Il processo di investimento coinvolge molteplici centri di competenza e, in particolare, il *Consiglio di amministrazione*, il *Comitato investimenti* (di cui fanno parte 6 amministratori, il *Direttore generale*, il *responsabile del Servizio finanza*, e il *responsabile dell'ufficio Controllo del rischio*, il *Presidente*), il *Servizio finanze* (composto di 5 unità di personale), il *Servizio gestione immobiliare* (che dispone di 45 unità), l'*Ufficio controllo del rischio* (dispone di una sola unità), l'*advisor* (con funzioni di supporto dell'ALM, dell'AAS e dell'AAT e cooperazione nello sviluppo del sistema di gestione del rischio).

In merito alla complessa organizzazione che presiede alla gestione e al controllo degli investimenti, il Ministero vigilante ha riscontrato talune criticità sotto il profilo della coerenza delle procedure effettivamente seguite con quelle previste dal *Regolamento*.

L'analisi del rendimento del patrimonio attiene a due aspetti principali:

- a valori contabili: ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenuto conto dei proventi immobiliari (plusvalenze da

dismissione immobiliare), dei proventi finanziari al netto di svalutazioni ed accantonamenti e degli oneri finanziari e fiscali;

- a *fair value*: ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del patrimonio alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV (*Net Asset Value*) comunicati dalle controparti, ovvero, ancora, in base al valore del listino di frazionamento aggiornato, se necessario, dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione.

Come si evince dalla tabella 14, il rendimento netto della gestione patrimoniale complessiva, calcolato sul valore contabile medio dei cespiti, nel 2018 si colloca all'1 per cento, in linea con il rendimento del 2017, anche se con alcune differenziazioni fra le varie categorie di cespiti.

Tabella 14 - Rendimento del patrimonio complessivo

ASSET CLASS	2017			2018		
	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %
Liquidità	713.589.533	429.188	0,1	396.059.359	458.249	0,1
Fondi monetari	480.000.000	192.327.	0,0	638.563.547	-8.763.584	-1,4
Titoli di debito	420.357.802	11.444.330	2,7	439.470.668	11.447.415	2,6
<i>di cui: Titoli di Stato</i>	309.354.646	9.967.255	3,2	332.671.210	9.944.405	3,0
<i>di cui: Obbligazioni bancarie</i>	111.003.155	1.477.076	1,3	106.799.458	1.503.010	1,4
<i>di cui: Obbligazioni strutturate</i>	-	-	-	-	-	-
Fondi comuni di investimento	1.469.698.382	44.363.079	3,0	1.916.485.851	52.649.817	2,7
<i>di cui: Azionari</i>	640.787.900	17.866.008	2,8	842.524.385	23.133.306	2,7
<i>di cui: Obbligazionari</i>	387.000.000	9.455.910	2,4	578.461.470	6.680.425	1,2
<i>di cui: Private debt</i>	58.254.043	2.550.967	4,4	68.652.826	3.839.308	5,6
<i>di cui: Private equity</i>	383.656.349	14.490.195	3,8	426.847.171	18.996.778	4,5
Invest. Immob. complessivi	2.793.735.414	-3.151.410	-0,1	2.676.466.173	-17.773.517	-0,7
<i>Immobili diretti</i>	633.448.912	3.795.769	0,6	552.462.702	8.460.169	1,5
<i>Fondi immobiliari</i>	889.468.369	13.052.821	1,5	881.491.438	-6.233.685	-0,7
<i>Immobili ceduti ai fondi immob.</i>	1.270.818.133	-20.000.000	-1,6	1.242.512.033	-20.000.000	-1,6
Investimenti alternativi	799.142.941	7.808.649	1,0	799.142.942	6.105.000	0,8
Partecipazioni societarie	20.931.367	1.817.461	8,7	15.246.036	840.475	5,5
Patrimonio complessivo	6.697.455.439	62.903.624	1,0	6.881.434.576	44.963.854	1

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati ricavati dal bilancio

Nella relazione sulla gestione degli *asset* allegata al bilancio 2018, la Fondazione espone i dati utili ai fini della valutazione dei risultati di gestione, che vengono riportati ed esaminati nei paragrafi che seguono in relazione alle singole categorie di beni.

5.1. Rendimento della gestione immobiliare

Al termine dell'anno 2018, gli investimenti immobiliari complessivi sono pari a 2,676,46 milioni di euro, dei quali 552,46 milioni investiti in immobili direttamente posseduti, 881,49 milioni in fondi immobiliari e 1.242,51 milioni in immobili ceduti ai fondi immobiliari. Il rendimento netto degli investimenti immobiliari nel corso del 2018 è diminuito dello 0,7 per cento (dato dall'aumento dell'1,5 per cento del valore degli immobili direttamente posseduti e dalla riduzione dello 0,7 per cento dei fondi immobiliari e dell'1,6 per cento degli immobili ceduti ai fondi immobiliari).

Tabella 15 - Valore degli immobili

ASSET CLASS	2017			2018		
	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %
Immobili diretti	633.448.912	3.795.769	0,6	552.462.702	8.460.169	1,5
Fondi immobiliari	889.468.369	13.052.821	1,5	881.491.438	-6.233.685	-0,7
Immobili ceduti ai fondi immob.	1.270.818.133	-20.000.000	-1,6	1.242.512.033	-20.000.000	-1,6
Invest. Immob. complessivi	2.793.735.414	-3.151.410	-0,1	2.676.466.173	-17.773.517	-0,7

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati ricavati dal bilancio

Nel corso del 2018 l'Ente ha venduto 323 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti etc.) per un incasso complessivo di 65 milioni, con una plusvalenza di 17,6 milioni, a fronte di un valore di bilancio di 49 milioni.

Nel corso del 2018 non sono stati effettuati apporti in esecuzione del Progetto Mercurio che prevede, in relazione alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.), aggiudicatari della gara europea appositamente indetta nel 2009.

A partire dal 2016 gli immobili apportati ai fondi immobiliari sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari", a norma dell'art. 2423-bis, lett. 1-bis, c.c. La scelta dell'ente è stata dettata dalla considerazione che: i) la Fondazione è unico quotista dei fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due e del fondo Rho Plus; ii) i rischi e i benefici derivanti

dall'operazione di apporto ai fondi sono rimasti, in sostanza, in capo all'Ente. Alla fine dell'anno 2018, il valore complessivo dei due fondi è pari a 701 milioni (9 per cento del totale attivo della Fondazione al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2018, ai fondi sono state conferite n. 5.052 unità immobiliari e le vendite concluse dalle S.G.R. che gestiscono i fondi, ammontano a 155 milioni (92 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno ed euro 63 milioni relativi al Fondo Enasarco Due, gestito da BNP Paribas). Il ricavato delle vendite è stato rimborsato alla Fondazione in misura pari a 103 milioni.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione, con delibera n.95, in data 26 settembre 2018, ha autorizzato la prosecuzione della trattativa per ridefinire i rapporti con i gestori dei fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due, allo scopo di migliorare le attività e i risultati di gestione dei fondi, ritenuti non in linea con gli obiettivi della Fondazione, con riferimento: i) all'introduzione di un sistema commissionale incentivante in grado di allineare il più possibile gli interessi della Fondazione con quelli del gestore, ii) alla fusione dei comparti da n.2 a n.1 per ogni singolo Fondo al fine di semplificare e rendere più efficiente le strutture dei costi di gestione dei Fondi.

In relazione al Fondo Rho Plus, gestito dalla Sgr Idea Capital (già Idea Fimit sgr), al quale la Fondazione nell'ambito del progetto di dismissione aveva apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, da tempo sono emerse alcune criticità, quali locali sfitti in misura superiore al 40 per cento, aumento dei costi della gestione immobiliare, riferiti anche all'introduzione dell'IMU, oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo di molteplici complessi immobiliari, condizioni economico - finanziarie del Fondo nel tempo tendenzialmente peggiorate, anche per effetto dell'elevato costo del finanziamento ottenuto in fase di conferimento.

Nel corso del 2018, si sono registrati alcuni miglioramenti nella gestione (vendita di alcuni beni per 32 milioni, diminuzione del tasso di inoccupazione del 10 per cento, recupero parziale di morosità pregresse), inidonei, però, ad invertire la tendenza negativa in atto da alcuni anni e, pertanto, la Fondazione ha accantonato nel fondo rischi l'importo di 20 milioni, che si aggiunge ai 40 milioni accantonati nel 2017. Al 31 dicembre 2018, il Fondo Rho Plus ha un valore di bilancio pari a 520 milioni, al netto dell'accantonamento di 60 milioni, a fronte di un NAV al

30 giugno, comunicato dal gestore, che ammonta a 455 milioni di euro, con una differenza negativa pari al 12 per cento.

È necessario, pertanto, verificare, in via continuativa, la gestione del Fondo, al fine di porre rimedio alla situazione negativa e migliorarne la redditività.

In relazione ai fondi immobiliari “Megas” e “Fenice” (già “Michelangelo Due”) nel corso del 2018 si è consolidata una situazione di crisi che ha portato al cambio del gestore.

In data 25 giugno 2018, le Assemblee dei quotisti hanno individuato i nuovi gestori dei fondi: Prelios per il fondo “Megas” e DeA Capital per il fondo “Fenice” (ex Michelangelo Due) a seguito del contenzioso avviato con il precedente gestore Sorgente S.g.r. il cui mandato è stato revocato in data 26 marzo 2018 per giusta causa e/o per gravi inefficienze di gestione.

Il fondo “Megas” al 31 dicembre 2018 ha un valore di bilancio pari a 333,43 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2018 pari a 377,23 milioni. Tenuto conto che il NAV al 30 giugno aveva una differenza positiva rispetto ai valori di bilancio, la Fondazione ha ritenuto che non sussistessero i presupposti per una riduzione al di sotto del valore del bilancio, non disponendo, quindi, uno specifico accantonamento.

Il fondo “Fenice” al 31 dicembre 2018 ha un valore di bilancio pari a 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2018 pari a 85 milioni, e, quindi, in relazione ai potenziali rischi (collegati alla mancanza di informazioni da parte del precedente gestore in ordine ad alcune operazioni e alla rinegoziazione di alcuni contratti di locazione) la Fondazione ha accantonato 20 milioni. Attesa la rilevante entità dell’investimento nei fondi “Megas” e “Fenice”, si raccomanda non solo un attento monitoraggio, con tempestivo rendiconto agli organismi di vigilanza, ma anche di porre in essere qualsiasi azione utile a tutela del patrimonio degli iscritti.

5.2. Rendimento della gestione mobiliare

La consistenza media contabile del patrimonio mobiliare, calcolata al netto dei fondi immobiliari, alla fine del 2018 è pari a 4.204,96 milioni, con un aumento del 7,72 per cento, rispetto all’esercizio precedente, come si evidenzia nella successiva tabella.

Il relativo rendimento netto si attesta all’1,5 per cento a fronte dell’1,7 per cento del 2017.

I titoli di Stato italiani hanno generato proventi complessivi stabili nel biennio per euro 9,9 milioni, corrispondenti ad un rendimento, calcolato sul valore medio annuale, del 3 per cento.

Gli investimenti in fondi comuni di investimento hanno generato nel 2018 un incremento dei proventi lordi pari ad euro 52,6 milioni a fronte di 44,3 milioni del 2017, registrando un rendimento netto del 2,7 per cento.

Tabella 16 - Rendimento del patrimonio mobiliare

ASSET CLASS	2017			2018		
	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %
Liquidità	713.589.533	429.188	0,1	396.059.359	458.249	0,1
Fondi monetari	480.000.000	192.327	0,0	638.563.547	-8.763.584	-1,4
Titoli di debito	420.357.802	11.444.330	2,7	439.470.668	11.447.415	2,6
<i>di cui: Titoli di Stato</i>	309.354.646	9.967.255	3,2	332.671.210	9.944.405	3,0
<i>di cui: Obbligazioni bancarie</i>	111.003.155	14.770.076	1,3	106.799.458	1.503.010	1,4
Fondi comuni di investimento	1.469.698.382	44.363.079	3,0	1.916.485.851	52.649.817	2,7
<i>di cui: Azionari</i>	640.787.900	17.866.008	2,8	842.524.385	23.133.306	2,7
<i>di cui: Obbligazionari</i>	387.000.000	9.455.910	2,4	578.461.470	6.680.425	1,2
<i>di cui: Private debt</i>	58.254.043	2.550.967	4,4	68.652.826	3.839.308	5,6
<i>di cui: Private equity</i>	383.656.349	14.490.195	3,8	426.847.171	18.996.778	4,5
Investimenti alternativi	799.142.941	7.808.649	1,0	799.142.942	6.105.000	0,8
Partecipazioni societarie	20.931.367	1.817.461	8,7	15.246.036	840.475	5,5
Patrimonio complessivo	3.903.720.025	66.055.034	1,7	4.204.968.404	62.737.371	1,5

Fonte: Elaborazione Enasarco su dati ricavati dal bilancio

6. IL CONTENZIOSO

La Fondazione è interessata da alcuni contenziosi che presentano un'incidenza significativa sul patrimonio dell'Ente in ragione degli importi in contestazione. Di essi è stata data ampia descrizione nelle Relazioni relative agli esercizi precedenti e, pertanto, in questa sede vengono ripresi, unicamente, gli aspetti generali e fornite le informazioni relative agli sviluppi verificatisi nel corso del 2018 e negli anni successivi.

Il primo di essi è conseguente all'insolvenza di Lehman Brothers Finance, dichiarata nel 2008 e alla successiva crisi dei mercati finanziari.

Nel 2008 nel portafoglio titoli della Fondazione vi era un'obbligazione emessa dalla società Anthracite, garantita alla scadenza dalla società Lehman Brothers Finance SA, per capitale di 780 milioni.

In seguito alla dichiarazione di fallimento di Lehman Brothers Finance, l'Ente ha acquistato una nuova garanzia con altra istituzione finanziaria ad un costo maggiore di quello pattuito con Lehman Brothers Finance SA ed ha avviato un contenzioso con quest'ultima finalizzato ad ottenere il rimborso del maggiore costo.

Il giudizio si è concluso in modo positivo per l'Ente dinanzi alla giurisdizione inglese con la condanna dell'istituzione finanziaria al pagamento dell'importo di 61,5 milioni di dollari e dei relativi interessi e accessori, ma, per ottenere l'iscrizione effettiva del credito nella procedura concorsuale pendente nei confronti di Lehman Brothers Finance SA, ha dovuto avviare nel 2013 una nuova procedura giudiziale in Svizzera che, dopo pronunce di contenuto non sempre univoco si è conclusa nel 2019.

L'Ente ha instaurato il contenzioso con la procedura fallimentare perché, come precisato dalla Fondazione, quest'ultima sta provvedendo al pagamento dei creditori iscritti in una misura compresa fra il 60 ed il 65 per cento dell'ammontare del credito.

L'esperto nominato dalla Corte svizzera ha determinato il valore di risoluzione del *Principal Protection Amount* in 68,9 milioni di franchi svizzeri, valore più elevato di quello rivendicato da Enasarco, pari a 67,4 milioni di franchi svizzeri.

Nel corso degli anni la Fondazione ha sostenuto elevati costi di spese legali che al 31 dicembre 2018 erano pari a 9,3 milioni, al netto di alcuni recuperi pari ad euro 2,5 milioni.

Come riportato nei bilanci dell'Ente, a partire dal 2013, la Fondazione aveva ceduto al Fondo Elliot il credito vantato nei confronti della procedura fallimentare e, pertanto, l'Ente, all'esito

del giudizio, deve valutare le conseguenze in relazione alle pattuizioni contrattuali in essere con il Fondo cessionario.

Il secondo contenzioso, già indicato ed illustrato nelle precedenti relazioni, ha ad oggetto le contestazioni mosse dall'Ente a Sorgente Sgr S.p.A., già gestore dei Fondi "Megas" e Michelangelo Due".

In seguito ad alcune contestazioni relative alle modalità di gestione dei Fondi, la Fondazione e la società di gestione hanno modificato i termini contrattuali definendo un nuovo Accordo Quadro nel 2014 che, però, secondo l'Ente non è stato compiutamente osservato dalla controparte tanto da essere modificato nel 2016 con la stipula di un secondo Accordo Quadro. Tuttavia nel 2017, la società di gestione si è rivolta all'Autorità giudiziaria per ottenere la dichiarazione di nullità o, comunque, di inefficacia dei due Accordi conclusi nel 2014 e nel 2016. A seguito dell'avvio del procedimento giudiziale e tenuto conto di numerosi inadempimenti, Enasarco ha domandato il risarcimento dei danni subiti a seguito del comportamento della società di gestione

In data 26 marzo 2018 le Assemblee degli investitori dei Fondi "Megas" e "Michelangelo Due" hanno avviato, a seguito di specifiche delibere del Consiglio di amministrazione di Enasarco (n. 58 del 2017 e n. 22 del 2018) il procedimento di sostituzione del gestore per giusta causa e per gravi inefficienze di gestione e, in data 25 giugno 2018 hanno individuato i nuovi gestori dei Fondi(Prelios per il Fondo MEGAS e DeA Capital per il Fondo Michelangelo Due) che sono subentrati nella gestione dei due Fondi nell'ultimo trimestre del 2018.

LA SGR uscente si è opposta alla sostituzione anche instaurando un nuovo giudizio finalizzato ad ottenere il risarcimento dei danni reputazionali conseguenti all'asserita illegittimità del voto espresso dalla Fondazione Enasarco in seno alle assemblee del 26 marzo 2018.

I giudizi sono tuttora pendenti.

In data 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha reso pubblico *"lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione"*.

Oltre ai giudizi con il gestore precedente dei Fondi, l'Ente ha un elevato contenzioso, dato, principalmente, dal recupero di quote non versate o di canoni e spese condominiali degli immobili. I giudizi attivi e passivi pendenti al 31 dicembre 2018 erano 4.372.

L'Ente ha accantonato un importo pari a 3,4 milioni nel fondo rischi per le controversie, in relazione a 120 giudizi di natura immobiliare e 56 di natura previdenziale.

7. IL BILANCIO

Il Bilancio 2018 è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, tenuto conto delle modifiche apportate con il d.lgs n. 139 del 2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva europea n. 2013/34, nonché dei principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità) in conformità al disposto dell'art. 12, comma 3, del citato d.lgs n. 139 del 2015.

Il bilancio consuntivo, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato approvato dall'Assemblea dei delegati nella seduta del 16 aprile 2019. È stato quindi trasmesso ai Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze, che hanno approvato rispettivamente con note del 9 gennaio 2020 e 19 settembre 2019, con alcune raccomandazioni.

7.1. Lo stato patrimoniale

La seguente tabella illustra le attività patrimoniali relative agli esercizi 2017 e 2018 e le relative variazioni percentuali.

Tabella 17 - Attività dello stato patrimoniale

ATTIVITA'	2017	2018	Variazione %
IMMOBILIZZAZIONI			
Totale imm.ni immateriali	1.967.322	1.476.766	-24,94
Immobilizzazioni materiali			
- terreni e fabbricati	38.322.541	38.022.495	-0,78
- impianti e macchinari	1.875	3.364	79,41
- altri beni	508.016	403.537	-20,57
Totale imm.ni materiali	38.832.432	38.429.396	-1,04
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni in altre imprese	11.568.402	11.814.610	2,13
Crediti:			
- verso altri	701.111	734.790	4,80
Altri titoli	3.768.670.786	4.324.511.015	14,75
Immobili conferiti a fondi immobiliari	1.264.240.612	1.220.783.452	-3,44
Totale imm.ni finanziarie	5.045.180.911	5.557.843.867	10,16
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5.085.980.665	5.597.750.029	10,6
ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
- vs. ditte	297.052.187	296.144.618	-0,31
- tributari	1.618.497	1.436.535	-11,24
- vs. altri	61.342.829	55.182.083	-10,04
Totale crediti	360.013.513	352.763.236	-2,01
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni			
Altri titoli	763.280.249	520.955.906	-31,75
Totale attività che non costituiscono imm.ni	763.280.249	520.955.906	-31,75
Disponibilità liquide			
- depositi bancari e postali	400.568.814	391.549.875	-2,25
- denaro e valori in cassa	14.754	15.835	7,33
Totale disponibilità liquide	400.583.568	391.565.710	-2,25
immobili destinati alla vendita	623.192.746	575.267.873	-7,69
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.147.070.076	1.840.552.726	-14,28
RATEI E RISCOINTI	76.579.433	77.693.120	1,45
TOTALE ATTIVITA'	7.309.630.174	7.515.995.874	2,82

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Il totale delle attività patrimoniali al 31 dicembre 2018, pari a 7.515,99 milioni, presenta un aumento del 2,8 per cento rispetto al precedente esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie si attestano a 5.557,84 milioni (+10,16 per cento rispetto al 2017). Esse sono costituite da:

- partecipazioni per 11,81 milioni, con un incremento di 246.209 euro rispetto al 2017;
- crediti per 734.790 euro, con un incremento di 33.678 euro rispetto al 2017. I crediti si riferiscono a posizioni aperte nei confronti dei dipendenti e sono dati dalla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei benefici assistenziali dell'Ente. Le erogazioni effettuate nel 2018 ammontano ad euro 412 mila, mentre i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti ammontano 386 mila euro;
- quote di fondi immobiliari ad apporto per 1.220,78 milioni, con una riduzione di 43,4 milioni rispetto all'anno precedente;
- "Altri titoli" mobiliari per 4.324,51 milioni, con un aumento di 555,8 milioni rispetto al 2017.

Le movimentazioni nel corso dell'esercizio 2018 della voce "Altri titoli" sono illustrate nella seguente tabella.

Tabella 18 - Movimentazione "Altri titoli"

(In migliaia di euro)

Altri titoli	31.12.2017	31.12.2018	Variazione
Fondi Immobiliari	899.308	883.674	-15.634
Fondi di private equity	396.768	456.926	60.158
Investimenti alternativi	799.143	799.143	-
Obbligazioni bancarie	111.572	102.027	-9.545
Titoli di stato	340.054	325.288	-14.766
Fondi obbligazionari	417.000	739.923	322.922
ETF	535.343	738.005	202.662
Fondi azionari	204.325	207.376	3.050
Fondi <i>private debt</i>	65.157	72.149	6.991
TOTALE	3.768.670	4.324.511	555.840

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

I fondi immobiliari sono pari a 883,67 milioni e nel 2018 hanno subito una lieve variazione in diminuzione rispetto al 2017, pari a euro 15,63 milioni.

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono pari ad euro 11,81 milioni e si riferiscono alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA, per euro 5,3 milioni, e in Campus Bio-Medico SpA., per euro 6,5 milioni. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole.

Futura evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2018 (ultimo bilancio disponibile), più alto rispetto al valore di carico. In applicazione dei criteri approvati dal Cda e applicati a partire dal 2012, il titolo è stato rivalutato nel 2018 portando il valore della partecipazione da euro 5 milioni circa ad euro 5,3 milioni, pari alla quota di pertinenza di patrimonio netto. La rivalutazione, pari ad euro 246 mila, è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

Per ciò che riguarda la partecipazione nel Campus Biomedico, la differenza di valore rispetto alla corrispondente quota del patrimonio netto rappresenta il 13 per cento del valore di bilancio, pertanto in mancanza dei presupposti utili a definire una perdita di valore durevole, così come definita nei criteri di valutazione applicati dalla Fondazione, l'Ente non ha iscritto una svalutazione della partecipazione tra le rettifiche di valore di attività finanziarie del conto economico.

Nella voce "altri titoli" sono contabilizzati anche gli investimenti nel Fondo Fenice e nel Fondo Megas, precedentemente gestiti da "Sorgente Sgr".

Per entrambi i fondi, come descritto nella Relazione sulla gestione, non sono pervenuti i rendiconti al 31 dicembre 2018 e, di conseguenza, le analisi di bilancio, sono state svolte utilizzando un NAV al 30 giugno 2018.

La voce fondi di *private equity* si è incrementata nel corso del 2018 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione. Il totale degli impegni al 31 dicembre 2018, al netto del richiamato, ammonta a 261 milioni.

Gli incrementi sono pari complessivamente ad euro 119,6 milioni.

Nel corso del 2018 il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha deliberato la sottoscrizione di nuovi fondi di *private equity* per un impegno di 15 milioni e di 30 milioni di dollari.

La voce investimenti alternativi, pari a euro 799,1 milioni, è rimasta invariata rispetto al bilancio 2017 ed è relativa alle quote del Fondo Europa Plus.

La voce obbligazioni bancarie ha avuto un decremento netto pari a euro 9,5 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

I titoli di stato si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze differenziate, a breve, medio e lungo periodo (nel corso del 2018 è giunto a scadenza un BTP del valore nominale di euro 14,5 milioni).

Nel corso del 2018 la Fondazione ha aumentato l'acquisto di fondi obbligazionari, con un incremento netto di 217,5 milioni di euro.

Per quanto attiene all'attivo circolante, i crediti si riducono di 7.250.276 euro rispetto all'anno precedente; il decremento riguarda principalmente i crediti verso altri (euro 6.160.745). Di questi crediti i decrementi dall'importo più significativo sono "i crediti verso l'inquilinato" (-3.986.136 nel 2018), con un valore netto di realizzo pari a 41 milioni, sono iscritti ad un valore nominale pari a 114 milioni di euro (di cui 107 milioni riferiti ad esercizi precedenti), diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari a 73 milioni. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per 1,7 milioni, riconducibile a stralci di crediti accertati in eccesso. Al riguardo, la Fondazione ha comunicato di aver rafforzato le politiche di recupero crediti, mediante la creazione di un *team* dedicato che ha intensificato l'invio dei solleciti di pagamento sia per gli inquilini attivi che per quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari, con un incremento degli incassi e delle rateizzazioni.

Le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a 521 milioni, sono rappresentate per 517 milioni di euro dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione, costituiti da investimenti obbligazionari *short term*, acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'*asset allocation* strategica.

Nel corso del 2018 l'esposizione nei fondi monetari si è ridotta di 235 milioni a seguito dello smobilizzo di due fondi.

Le valutazioni effettuate sulla base dei NAV al 31 dicembre hanno evidenziato svalutazioni per un totale di 7,9 milioni.

In proposito, si osserva che la Fondazione non ha fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 20-*quater* del d.l. n. 119 del 2018 che permette, per gli investimenti non immobilizzati, di non iscrivere le minusvalenze da valutazione per l'esercizio 2018, ad eccezione delle perdite durevoli, in base al presupposto della provvisorietà e transitorietà delle turbolenze di mercato

che hanno caratterizzato la fine del 2018. Posto che alla data del 21 febbraio 2019, sui fondi iscritti nell'attivo circolante il recupero di valore era stato pari al 35 per cento, l'Ente ha ritenuto di procedere comunque con le svalutazioni di rito, rimandando alla fine dell'esercizio 2019 la possibilità di riprendere i valori precedenti.

L'attivo a lungo termine, pari a 5.598 milioni, comprende i beni strumentali, pari a 38 milioni (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari a 5.558 milioni, in aumento rispetto al 2017 per 512 milioni.

I crediti a breve termine, pari a 353 milioni, sono costituiti, da un lato, dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2018, totalmente incassato nel 2019, e, dall'altro, della diminuzione del valore netto dei crediti immobiliari, pari a 4 milioni, conseguente al processo di dismissione dei cespiti.

La liquidità disponibile è in diminuzione, passando dai 400 milioni del 2017 ai 391,56 milioni registrati a fine 2018.

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente alle quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2018 corrisposte anticipatamente a dicembre.

Complessivamente l'attivo della Fondazione registra un incremento di 206 milioni rispetto al 2017.

La seguente tabella illustra le passività dello stato patrimoniale relative agli esercizi 2017 e 2018 e le loro variazioni:

Tabella 19 - Passività dello stato patrimoniale

PASSIVITA'	2017	2018	Variaz.
PATRIMONIO NETTO			
Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	-
Riserva legale	2.578.158.317	2.705.033.979	126.875.662
Riserva da dismissione immobiliare	560.898.404	584.985.615	24.087.211
Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	-
Riserva effetto retroattivo d.lgs. 139 del 2015	2.311.766	2.311.766	-
Avanzo(disavanzo) d'esercizio	150.962.873	141.411.660	-9.551.213
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.821.842.066	4.963.253.726	141.411.660
FONDI PER RISCHI E ONERI			
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.319.004.159	2.355.521.898	36.517.739
Altri	51.835.939	77.888.302	26.052.363
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	2.370.840.098	2.433.410.199	62.570.101
T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO	11.664.969	11.930.930	265.961
DEBITI			
- per prestazioni istituzionali	20.831.308	22.851.508	2.020.200
- vs. banche	1.234.119	1.328.619	94.500
- vs. fornitori	7.960.064	8.892.116	932.052
- vs. istituti previdenziali e sicurezza Sociale	869.243	891.112	21.869
- tributari	56.436.508	57.364.918	928.410
- altri debiti	17.951.799	16.072.745	-1.879.054
TOTALE DEBITI	105.283.041	107.401.019	2.117.978
RATEI E RISCONTI			
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.309.630.174	7.515.995.874	206.365.700
CONTI D'ORDINE			
Impegni per quote di fondi da richiamare	0	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	0	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Il patrimonio netto, che di fatto coincide con la riserva legale, poiché destinato a copertura dei futuri oneri previdenziali, si attesta a 4.963,25 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente in conseguenza dell'avanzo dell'esercizio 2018.

In relazione al patrimonio netto si osserva un lieve incremento della riserva legale, in conseguenza dell'avanzo dell'esercizio 2017, pari a 126,87 milioni, e di quella da dismissione immobiliare per 24,08 milioni.

L'ammontare del patrimonio netto corrisponde a 4,97 volte il valore delle pensioni erogate nel 2018, al netto dei relativi recuperi per decesso, in miglioramento rispetto al 2017 (4,92)¹¹.

I fondi per rischi ed oneri ammontano, complessivamente, a 2.433,41 milioni, in aumento di 62,57 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sono ripartiti in fondi "Per trattamento di quiescenza e obblighi simili" per 2.355,52 milioni e "Altri" rischi per euro 77,88 milioni.

La seguente tabella espone la suddivisione del fondo per rischi e oneri derivanti dalla gestione istituzionale.

Tabella 20 - Fondo rischi e oneri

Descrizione	2017	2018	variazione
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0
Fondi pensione:			
Di vecchiaia	739.162	1.087.099	347.938
Di invalidità e inabilità	158.822	266.631	107.809
Ai superstiti	1.286.398	2.346.860	1.060.462
Totale fondi pensione	2.184.382	3.700.590	1.516.209
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
Fondo contributi FIRR	1.972.870.759	2.014.379.260	41.508.501
Fondo rivalutazione FIRR	333.293.151	326.786.180	-6.506.971
Fondo interessi FIRR	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	2.316.156.491	2.351.158.021	35.001.531
Fondo per prestazioni istituzionali	2.319.004.159	2.355.521.897	36.517.739

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Gli accantonamenti ai fondi pensione risultano in aumento rispetto al 2017 così come il saldo per il 2018 del fondo per contributi FIRR è poco più alto rispetto allo scorso anno.

Per quanto attiene al trattamento di fine rapporto, al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente ad euro 11,9 milioni, con un aumento netto di euro 266 mila rispetto

¹¹ Il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n.449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto". L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta a 1,4 milioni per gli impiegati e ad euro 42 mila circa per i portieri.

Quanto ai debiti, pari a 107,40 milioni, gli importi più rilevanti sono rappresentati dai debiti tributari che ammontano a circa 57,36 milioni, di cui 52 milioni sono riferibili alle ritenute operate sulle pensioni e dai debiti per prestazioni istituzionali, pari ad 22,8 milioni, di cui 15 milioni riferiti a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione.

7.2. Il conto economico

L'esercizio 2018 evidenzia un risultato economico pari a 141,41 milioni, in diminuzione rispetto a quello registrato nel 2017, pari a 150,96 milioni, per effetto, principalmente, dei maggiori accantonamenti effettuati alla fine dell'esercizio in relazione alle perdite collegate al fondo Fenice. Al lordo di tale accantonamento, infatti, il risultato economico sarebbe stato pari a 155 milioni.

I dati economici dell'esercizio evidenziano aspetti migliorativi rispetto all'esercizio 2017, sia sul fronte della gestione istituzionale, nonostante la diminuzione del numero dei contribuenti, sia sul fronte della gestione finanziaria ordinaria, con flussi decisamente in aumento.

Le tabelle che seguono contengono i dati del conto economico dell'Ente, riferiti agli anni 2018 e 2017, ai fini di confronto.

Tabella 21 - Il conto economico (prima parte)

CONTO ECONOMICO	2017	2018	Variaz.
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e contributi	1.128.718.855	1.159.013.928	30.295.073
Altri ricavi e proventi	84.587.421	61.116.625	-23.470.796
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.213.306.276	1.220.130.553	6.824.277
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	244.351	212.366	-31.985
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	989.724.291	1.001.336.658	11.612.367
Costi per servizi	25.656.449	18.439.272	- 7.217.177
Costi per godimento di beni di terzi	715.431	649.904	-65.527
Costi per il personale			
- salari e stipendi	18.752.875	19.009.869	256.994
- oneri sociali	4.913.019	5.149.436	236.417
- trattamento di fine rapporto	1.386.201	1.400.455	14.254
- trattamento di quiescenza e simili	1.016.279	1.009.027	-7.252
- altri costi per il personale	3.227.041	3.179.609	-47.432
Totale costo del personale	29.295.415	29.748.397	452.982
Ammortamenti e svalutazioni			
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	739.834	407.328	-332.506
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.606.457	1.163.263	-443.194
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	22.258.077	20.595.152	- 1.662.925
Totale amm.ti e svalutazioni	24.604.368	22.165.743	-2.438.625
Altri accantonamenti	31.043.647	52.771.030	21.727.383
Oneri diversi di gestione	15.046.915	13.115.932	-1.930.983
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.116.330.867	1.138.439.302	22.108.435
SALDO TRA COSTI E VALORE DELLA PRODUZIONE	96.975.409	81.691.251	-15.284.158

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Tabella 21 - Il conto economico (seconda parte)

CONTO ECONOMICO	2017	2018	Variaz.
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	1.008.105	594.266	-413.839
Altri proventi finanziari:			
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.439	6.813	-626
- da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	115.866.147	112.735.163	-3.130.984
- da titoli iscritti nell'attivo circolante	318.559	261.040	-57.519
- da proventi diversi dai precedenti	664.226	461.483	-202.743
Interessi e altri oneri finanziari	- 24.597.241	- 34.933.999	- 10.336.758
Utile/Perdite su cambi	13.312.077	3.716.144	-9.595.933
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	79.955.158	82.840.910	2.885.752
INTERESSI FIRR DEGLI ISCRITTI	- 15.762.737	- 9.042.622	6.720.115
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	- 1.977.124	- 7.247.930	5.270.806
Rivalutazioni di partecipazioni	992.686	867.086	-125.600
Svalutazioni:			
- di partecipazioni	- 769.487	0	-
- di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	- 2.200.322	-227.622	1.972.700
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	-7.887.394	-7.887.394
Risultato prima delle imposte	159.190.707	148.241.609	-10.949.098
Imposte sul reddito d'esercizio*	- 8.227.833	- 6.829.950	1.397.883
Avanzo/disavanzo economico	150.962.874	141.411.660	-9.551.214

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

*La voce è comprensiva di IRAP per 1,1 milioni circa.

L'analisi dei dati economici evidenzia l'aumento, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi derivanti dai contributi previdenziali, nonostante la diminuzione dei contribuenti, conseguente agli effetti dell'aumento delle aliquote previsto dalla riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo i contributi relativi alla quota assistenza registrano un miglioramento di 8 milioni rispetto al 2017, ascrivibile all'incremento del numero delle società di capitali che versano il contributo. Il saldo della gestione previdenziale si attesta su un avanzo pari a 56 milioni.

Il saldo della gestione assistenziale è positivo per 114 milioni. La gestione istituzionale evidenzia, così, complessivamente, un risultato positivo di euro 170 milioni, a fronte degli euro 159 milioni del 2017.

Tra i componenti negativi, il costo per servizi diminuisce rispetto al 2017 per 7,3 milioni.

La gestione delle locazioni immobiliari evidenzia, seppur in miglioramento rispetto al 2017, un saldo negativo, attribuibile, da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione, e, dall'altro, alle svalutazioni di crediti ritenuti incagliati e per cui sussiste un contenzioso in corso (euro 6,9 milioni il totale della svalutazione per il 2018, contro euro 8,3 milioni del 2017). Nel 2018, inoltre, al pari degli anni precedenti, sono stati accantonati al fondo svalutazione immobili euro 8,7 milioni, al fine di tenere conto, tra l'altro, del deprezzamento di alcuni beni ancora di proprietà della Fondazione.

Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2018 una plusvalenza di euro 17 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione) ha prodotto un risultato netto di euro 13,5 milioni (a fronte di euro 17 milioni del 2017).

I costi del personale aumentano di 0,45 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad euro 29,74 milioni per effetto del rinnovo del Contratto integrativo aziendale, con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento), ammonta ad euro 130 milioni, contro gli euro 120 milioni del 2017, con un miglioramento del 9 per cento.

Il saldo tra valori e costi della produzione diminuisce del 13 per cento rispetto all'anno precedente.

L'avanzo economico che ammonta a 141,41 milioni è stato destinato:

- per 17,16 milioni alla riserva dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza, che accoglie il valore della plusvalenza da dismissione realizzato nell'esercizio;
- per euro 124,24 milioni ad incremento della riserva legale.

7.3. Il rendiconto finanziario

I flussi finanziari generati nel 2018, relativi alle poste del conto economico e alle variazioni del conto patrimoniale, sono rappresentati nel rendiconto finanziario di cui alla seguente tabella.

Tabella 22 - Il rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (<i>Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto</i>)	2017	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	150.962.873	141.411.660
Imposte sul reddito	8.227.833	6.829.950
Risultato netto della gestione finanziaria	-60.367.440	-90.444.372
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-43.674.928	-9.558.874
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	55.148.338	48.238.363
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	-	-
Accantonamenti ai fondi	31.043.647	52.771.030
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.346.292	1.570.591
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.977.124	7.247.930
Altre rettifiche per elementi non monetari	23.894.278	21.995.607
Interessi FIRR accantonati	15.762.737	9.042.622
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	75.024.078	92.627.780
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	-	-
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	-5.360.147	7.545.683
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-8.582.544	2.117.978
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	-1.630.097	-1.113.687
Altre variazioni del capitale circolante netto	-15.572.788	8.549.974
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-	-
<i>totali rettifiche</i>	-	-
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	60.367.440	90.444.372
(Imposte sul reddito pagate)	-2.170.267	-7.125.356
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	23.260.533	25.958.909
(L'utilizzo dei fondi)	-44.744.985	-46.932.105
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	36.712.721	62.345.821
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	151.312.349	211.761.937
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	-	-
Immobilizzazioni materiali	-69.732	-101.591
(Investimenti)	-69.732	-101.591
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-

Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante	120.155.576	65.087.209
(Investimenti)	96.068.365	47.924.873
Prezzo di realizzo disinvestimenti	24.087.211	17.162.336
Immobilizzazioni immateriali	-384.709	-575.407
(Investimenti)	-384.709	-575.407
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-336.451.614	-527.514.348
(Investimenti)	-356.039.331	-519.910.886
Prezzo di realizzo disinvestimenti	19.587.717	-7.603.462
Attività finanziarie non immobilizzate	-530.604.055	242.324.343
(Investimenti) disinvestimenti	-530.604.055	242.324.343
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-747.354.534	-220.779.795
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)	-596.042.185	-9.017.857
Disponibilità liquide al 1° gennaio	996.625.753	400.583.568
Disponibilità liquide al 31 dicembre	400.583.568	391.565.710

Nell'esercizio in esame, il flusso finanziario della gestione reddituale registra un saldo positivo di 211,76 milioni e in miglioramento ma non tale da recuperare il saldo negativo di 220,78 milioni (in peggioramento) del flusso finanziario da attività di investimento.

Il risultato finale evidenzia, pertanto, una diminuzione delle disponibilità liquide pari a 9,01 milioni.

7.4. Il bilancio tecnico

Il bilancio tecnico dell'Ente approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 119 del 17 dicembre 2015, e, successivamente, autorizzato dai Ministeri vigilanti con nota del 6 settembre 2016, è stato riformulato con riferimento al periodo 2018 - 2067. Il nuovo bilancio tecnico è stato approvato dal Consiglio dell'Ente con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019, approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 15 luglio 2019.

Le proiezioni risultanti dal bilancio tecnico per il periodo 2018-2067 presentano un peggioramento di tutti gli indicatori di bilancio.

Nel bilancio tecnico è precisato che *“dai risultati ottenuti ... si evince che la Fondazione presenta problemi di stabilità presentando un saldo corrente ... negativo entro i 30 anni di valutazione e in particolar dal 2036 al 2057”*.

Con ancor più precisione è stato sottolineato che *“nell’arco temporale di valutazione il patrimonio risulta insufficiente alla copertura della riserva legale (pari a 5 annualità delle pensioni correnti) per 31 anni, dal 2037 al 2067, ancorchè, nelle ipotesi adottate, il Patrimonio non risulti mai negativo”*.

In relazione all’adeguatezza delle prestazioni erogate dall’Ente si evince che, negli anni di piena applicabilità del criterio contributivo, il livello dei tassi di sostituzione netti si attesterà mediamente solamente intorno al 19 per cento.

Il bilancio tecnico conclude rilevando *“criticità, in termini di stabilità di lungo periodo, dovute essenzialmente alla tendenza negativa registrata nell’ultimo decennio con riferimento al numero dei contribuenti che, si ritiene, possa verosimilmente proseguire.”*

In considerazione della criticità della situazione, la Corte conviene con la raccomandazione, risultante dal Bilancio tecnico, in ordine alla necessità dell’adozione di interventi finalizzati a ripristinare l’equilibrio della gestione, diretti *“all’aumento del livello dei contributi e/o alla riduzione del livello delle prestazioni nonché all’eliminazione di eventuali garanzie ... che generano oneri che, alla luce del presente Bilancio Tecnico, la Fondazione non può più permettersi di affrontare”*.

8. CONCLUSIONI

1. L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco), costituito con regio decreto del 6 giugno 1939 n. 1305, è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, attuativo della l. 24 dicembre 1993, n. 537.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 c. 2 e 3 l. n. 196 del 2009, tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

2. Sono organi della Fondazione: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Gli organi durano in carica quattro anni e i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci possono svolgere le loro funzioni per due mandati consecutivi.

Le voci di spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'ente hanno registrato un costo pari a circa 1,3 milioni, in diminuzione di circa 29 mila euro rispetto al 2017, escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione.

3. Al 31 dicembre 2018 il personale della Fondazione risulta pari a 442 unità ed è inferiore di 24 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente. La flessione è da imputare, in massima parte, alla diminuzione del personale addetto alla manutenzione degli stabili.

Nel corso dell'anno 2018 l'Ente ha sostenuto spese di personale per un importo pari a 29,7 milioni, a fronte dei 29,3 milioni riportati nel 2017, con un incremento dell'1,37 per cento.

Le spese per incarichi esterni, riportate nelle voci del conto economico "consulenze tecniche finanziarie e attuariali", "consulenze fiscali" e "spese per prestazioni e servizi professionali", ammontano a 1,27 milioni nel 2018, a fronte degli 1,63 milioni del 2017, con una riduzione di 0,4 milioni.

4. Il numero degli iscritti alla gestione previdenziale nell'anno 2018 è stato pari a 230.105, in riduzione rispetto ai 233.383 del 2017, con una variazione negativa dell'1,40 per cento, in linea con quella verificatasi progressivamente negli ultimi anni. Gli iscritti attivi, anche pensionati ma ancora agenti in attività, sono stati pari a 228.100, mentre 2.005 sono stati gli iscritti proscrittori volontari.

Il totale delle entrate contributive è stato pari a 1.159,01 milioni, in aumento rispetto ai 1.128,71 milioni, registrato nel 2017, delle quali 997,23 milioni riferite a contributi previdenziali, in aumento di 17,75 milioni rispetto al 2017, 128,36 milioni, riferiti a contributi assistenziali, 4,21

milioni a contributi volontari e 29,19 milioni sono stati originati da verifiche ispettive, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente (5,13 milioni circa) rispetto al 2017.

L'importo complessivo delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate nel 2018 è stato pari ad euro 1.001.335.657, in aumento dell'1,17 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2018 l'età minima per l'accesso alla pensione è rimasta invariata a 66 anni ma è aumentata di un anno la quota per il pensionamento, attestata a 92. Pertanto, il numero delle nuove pensioni erogate corrisponde alla somma degli iscritti che nel 2017 non avevano consolidato entro il 31 dicembre i requisiti per fare domanda. In tal modo si è ricostituita una spesa per prime liquidazioni, per numero e importi, analoga a quella osservata negli anni precedenti.

Nel 2018 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, esclusa la polizza agenti, è stata di 4,6 milioni.

Nel 2018 si è registrato un miglioramento del saldo della gestione istituzionale, sia in termini assoluti che in relazione agli indici di riferimento. A fronte di un incremento del 2,68 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali, rispetto all'esercizio precedente, le prestazioni rese dalla Fondazione sono aumentate solamente dell'1,86 per cento, con un incremento del saldo dell'8,10 per cento, rispetto al 2017.

5. Le attività patrimoniali, rappresentative di investimenti suscettibili di produrre reddito alla fine dell'esercizio 2018 si sono attestate ad un valore contabile di 6.973,76 milioni, con un incremento del 2,72 per cento rispetto al 2017.

Il *fair value* delle attività si è attestato a 7.356,44 milioni, in linea con quello dell'esercizio precedente.

La quota principale del patrimonio è indirizzata verso investimenti immobiliari, per 2.608,6 milioni e fondi comuni di investimento, per 2.214,37 milioni; la rimanente parte del patrimonio in "Investimenti alternativi", pari a 799,14 milioni, nonché in Fondi monetari, Titoli di debito e Liquidità.

Il rendimento netto degli investimenti immobiliari nel corso del 2018 è diminuito dello 0,7 per cento.

Nel corso del 2018 l'Ente ha venduto 323 unità principali, oltre alle relative pertinenze, per un incasso complessivo di 65 milioni, con una plusvalenza di 17,6 milioni, a fronte di un valore di bilancio di 49 milioni.

Al 31 dicembre 2018, ai fondi immobiliari che gestiscono una parte del patrimonio dell'ente risultavano conferite n. 5.052 unità immobiliari e le vendite concluse dalle S.G.R. che gestiscono i fondi, ammontano a 155 milioni di euro (92 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno, gestito da Prelios, ed euro 63 milioni relativi al Fondo Enasarco Due, gestito da BNP Paribas). Il ricavato delle vendite è stato rimborsato alla Fondazione in misura pari a 103 milioni.

In relazione ai fondi immobiliari "Megas" e "Fenice" (già "Michelangelo Due") nel corso del 2018 si è consolidata una situazione di crisi che ha portato al cambio del gestore, con ulteriori iniziative giudiziarie, già iniziate prima del mutamento.

Attesa la rilevante entità dell'investimento nei fondi "Megas" e "Fenice", si raccomanda non solo un attento monitoraggio, con tempestivo rendiconto agli organismi di vigilanza, ma anche di porre in essere qualsiasi azione utile a tutela del patrimonio degli iscritti.

La consistenza media contabile del patrimonio mobiliare, calcolata al netto dei fondi immobiliari, alla fine del 2018 è pari a 4.204,96 milioni. Il relativo rendimento netto si attesta all'1,5 per cento a fronte dell'1,7 per cento del 2017.

I titoli di Stato italiani hanno generato proventi complessivi stabili nel biennio per euro 9,9 milioni, corrispondenti ad un rendimento, calcolato sul valore medio annuale, del 3 per cento. Gli investimenti in fondi comuni di investimento hanno generato nel 2018 un incremento dei proventi lordi pari ad euro 52,6 milioni a fronte di 44,3 milioni del 2017, registrando un rendimento netto del 2,7 per cento.

6. La Fondazione è interessata da alcuni contenziosi che presentano un'incidenza significativa sul patrimonio dell'Ente in ragione degli importi in contestazione.

Il giudizio promosso nei confronti di Lehman Brothers Finance SA si è concluso in modo positivo per l'Ente dinanzi alla giurisdizione inglese con la condanna dell'istituzione finanziaria al pagamento dell'importo di 61,5 milioni di dollari e dei relativi interessi e accessori, ma, per ottenere l'iscrizione effettiva del credito nella procedura concorsuale pendente nei confronti di Lehman Brothers Finance SA, L'Ente ha dovuto avviare nel 2013 una nuova procedura giudiziale in Svizzera che, dopo pronunce di contenuto non sempre univoco si è conclusa nel 2019 in modo favorevole per la Fondazione.

Nell'ambito della contestazione promossa nei confronti della SGR che aveva la gestione dei Fondi "Megas" e "Michelangelo Due" è stata disposta la revoca del gestore e sono pendenti numerosi contenziosi con i quali, da un lato, il gestore rivendica un risarcimento dei danni

ritenendo lesivo il comportamento della fondazione e, dall'altro, quest'ultima lamenta numerose inadempienze da parte della SGR. Il contenzioso è pendente. Peraltro, il 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvenuto " *scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione*" (Sorgente SGR gestore dei Fondi Michelangelo e Megas).

L'Ente ha un elevato contenzioso, dato, principalmente, dal recupero di quote non versate o di canoni e spese condominiali degli immobili. I giudizi attivi e passivi pendenti al 31 dicembre 2018 erano 4.372.

L'Ente ha accantonato un importo pari a 3,4 milioni nel fondo rischi per le controversie, in relazione a 120 giudizi di natura immobiliare e 56 di natura previdenziale.

7. Il totale delle attività patrimoniali al 31 dicembre 2018, pari a 7.515,99 milioni, presenta un aumento del 2,8 per cento rispetto al precedente esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie si attestano a 5.557,84 milioni (+10,16 per cento rispetto al 2017).

I fondi immobiliari sono pari a 883,67 milioni di euro.

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono pari ad euro 11,81 milioni e si riferiscono alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA, per euro 5,3 milioni, e in Campus Bio-Medico SpA., per euro 6,5 milioni.

La voce investimenti alternativi, pari a euro 799,1 milioni, è rimasta invariata rispetto al bilancio 2017 ed è relativa alle quote del Fondo Europa Plus.

Nel corso del 2018 la Fondazione ha aumentato l'acquisto di fondi obbligazionari, con un incremento netto di 217,5 milioni di euro.

Le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a 521 milioni, sono rappresentate per 517 milioni dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione, costituiti da investimenti obbligazionari *short term*.

I crediti a breve termine, pari a 353 milioni, sono inferiori a quelli registrati nel 2017 per 7,25 milioni.

La liquidità disponibile è in lieve diminuzione, passando dai 400 milioni del 2017 ai 391,56 milioni registrato a fine 2018.

L'ammontare del patrimonio netto complessivo alla fine del 2018 ammonta ad euro 4.963 milioni, corrispondente a 4,97 volte il valore delle pensioni erogate nel 2018, al netto dei relativi recuperi per decesso, in miglioramento rispetto al 2017 (4,92).

I fondi per rischi ed oneri ammontano, complessivamente, a 2.433,41 milioni, in aumento di 62,57 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sono ripartiti in fondi "Per trattamento di quiescenza e obblighi simili" per 2.355,52 milioni e "Altri" rischi per euro 77,88 milioni.

L'esercizio 2018 evidenzia un risultato economico pari ad euro 141,41 milioni, in diminuzione rispetto a quello registrato nel 2017, pari ad euro 150,96 milioni, per effetto, principalmente, dei maggiori accantonamenti effettuati alla fine dell'esercizio in relazione alle perdite collegate al fondo Fenice.

L'analisi dei dati economici evidenzia l'aumento, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi derivanti dai contributi previdenziali, nonostante la diminuzione dei contribuenti, conseguente agli effetti dell'aumento delle aliquote previsto dalla riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo i contributi relativi alla quota assistenza registrano un miglioramento di 8 milioni rispetto al 2017, ascrivibile all'incremento del numero delle società di capitali che versano il contributo. Il saldo della gestione previdenziale si attesta su un avanzo pari a 56 milioni.

Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2018 una plusvalenza di euro 17 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione) ha prodotto un risultato netto di euro 13,5 milioni (a fronte di euro 17 milioni del 2017).

8. Il bilancio tecnico è stato riformulato con riferimento al periodo 2018 - 2067 ed è stato approvato dal Consiglio dell'Ente con delibera in data 2019, approvata dai Ministeri vigilanti con nota 2019.

Dal Bilancio tecnico si evince che la Fondazione presenta problemi di stabilità, con un saldo corrente negativo entro i 30 anni di valutazione, in particolare nel periodo compreso fra il 2036 e il 2057. Le criticità risultano collegate, prevalentemente, alla tendenza negativa registrata nell'ultimo decennio con riferimento al numero dei contribuenti.

In relazione all'adeguatezza delle prestazioni erogate dall'Ente si evince che, negli anni di piena applicabilità del criterio contributivo, il livello dei tassi di sostituzione netti si attesterà mediamente solamente intorno al 19 per cento.

In considerazione della criticità della situazione, la Corte conviene con la raccomandazione, risultante dal Bilancio tecnico, in ordine alla necessità dell'adozione di interventi finalizzati a ripristinare l'equilibrio della gestione, diretti *“all'aumento del livello dei contributi e/o alla riduzione del livello delle prestazioni nonché all'eliminazione di eventuali garanzie ... che generano oneri che, alla luce del presente Bilancio Tecnico, la Fondazione non può più permettersi di affrontare”*.

PAGINA BIANCA



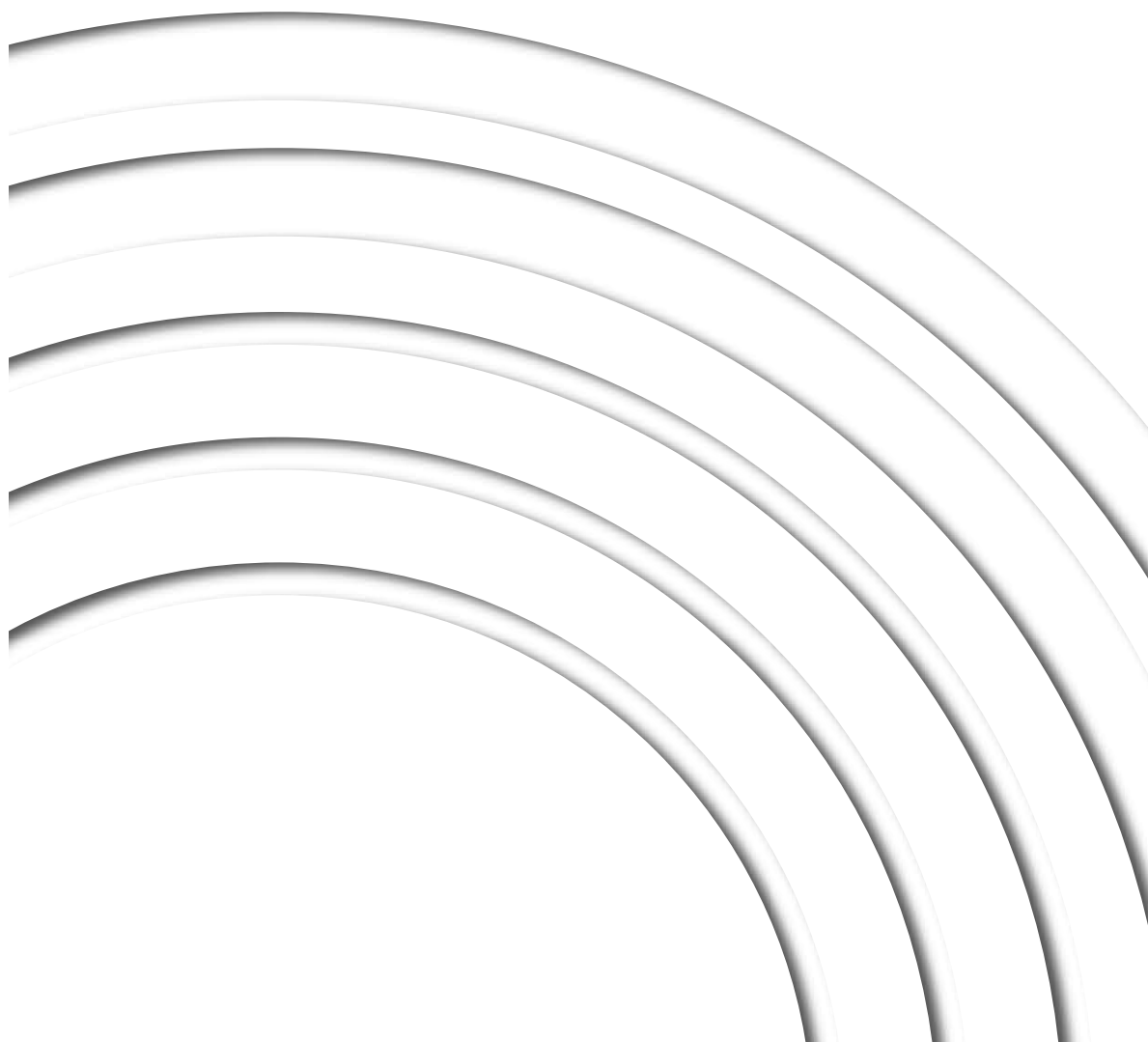
Bilancio Consuntivo

2018



Fondazione Enasarco

Bilancio Consuntivo 2018



Sommario

3

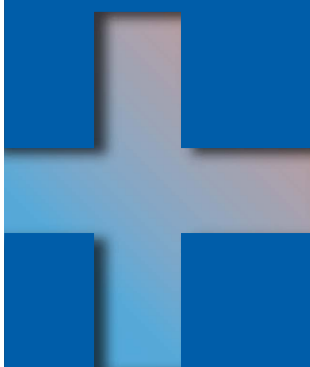
6

1

2

Relazione sulla gestione	2
Stato Patrimoniale	104
Conto Economico Dlgs 139	108
Rendiconto finanziario	112
Nota Integrativa	116
Allegato Conto Economico Riclassificato DM 27/03/2013	194
Allegato Piano degli indicatori e dei risultati	198
Allegato Conto consuntivo di cassa per le entrate	200
Allegato Conto consuntivo di cassa per le uscite	206
Relazione del Collegio Sindacale	216
Relazione della Società di Revisione	239

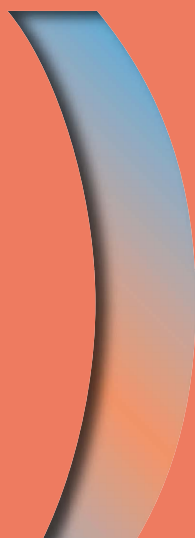
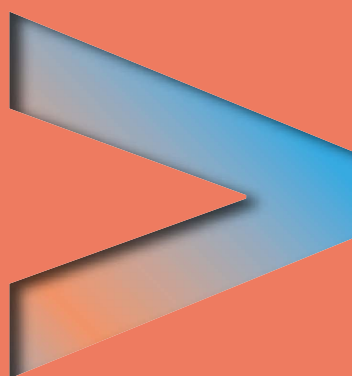
Relazione sulla gestione



Sommario

Gli organi della Fondazione	4
La struttura del Bilancio Consuntivo	8
I dati del Bilancio 2018	12
Sintesi dei risultati 2018	13
Analisi delle variazioni rispetto al preconsuntivo 2018 (budget 2018 con variazione)	13
Analisi dei dati gestionali	19
Analisi degli indicatori di copertura	23
La spesa per missioni e programmi	24
La gestione Istituzionale	26
Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza	27
Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	36
Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza	40
Le prestazioni integrative di previdenza	41
Gli iscritti e la contribuzione FIRR	43
Le liquidazioni FIRR	44
L'attività di vigilanza ispettiva	46
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie	47
Il confronto con il bilancio tecnico	47
La remunerazione del ramo FIRR	50
La gestione degli asset della Fondazione	52
Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2018	53
Il patrimonio mobiliare	62
Investimenti effettuati nel 2018	66
Disinvestimenti effettuati nel 2018	69
Gestione della liquidità	70
L'analisi a look-through del fondo Europa Plus	71
Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")	72
Lo stato del contenzioso Lehman Brothers	73
La gestione degli asset immobiliari	75
Il progetto di dismissione del patrimonio	76
Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2018	80
La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa	81
La riduzione dei costi degli organi	90
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	94
I risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sulla spending review	98
Previsioni sull'evoluzione della gestione	102

Gli organi della Fondazione



Il Consiglio di Amministrazione

Gianroberto Costa
Presidente

Giovanni Maggi
Vicepresidente

Costante Dario Persiani
Vicepresidente

Brunetto Boco
Consigliere

Leonardo Catarci
Consigliere

Luca Gaburro
Consigliere

Antonino Marcianò
Consigliere

Antonello Marzolla
Consigliere

Luca Matrigiani
Consigliere

Alfonsino Mei
Consigliere

Francesco Milza
Consigliere

Alberto Petranzan
Consigliere

Pierangelo Raineri
Consigliere

Davide Ricci
Consigliere

Gianni Guido Triolo
Consigliere

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

Il Collegio Sindacale

Giovanna Ceribelli
Presidente

Oriana Calabresi
Sindaco effettivo

Angela Lupo
Sindaco effettivo

Massimo Palladino
Sindaco effettivo

Marco Valsecchi
Sindaco effettivo

Angela Ferrante
Sindaco supplente

Alessandro Ghilardi
Sindaco supplente

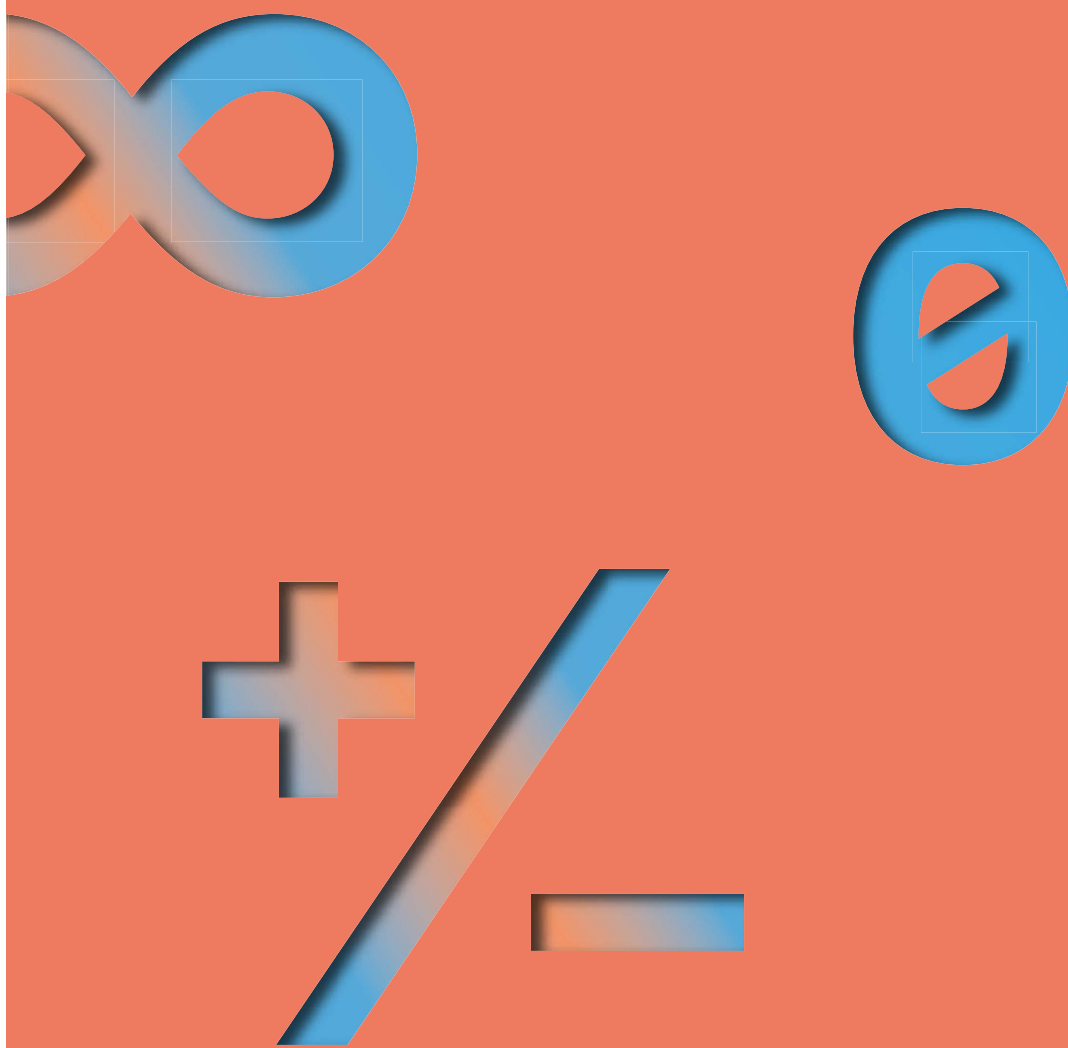
Stefania Zuena
Sindaco supplente

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

L'assemblea dei Delegati

Claudio Albonetti	Franco Damiani
Amedeo Gismondi	Rita Notarstefano
Fabio Antonini	Assunta De Cillis
Nico Gronchi	Tullio Nunzi
Bruno Bilucaglia	Patrizia De Luise
Franco Iemmallo	Maurizio Ottolini
Loretto Boggian	Luigi De Mitri Pugno
Danilo Lelli	Alberto Palella
Fabrizio Bussone	Riccardo Di Fausto
Roberto Lodi	Marcella Panucci
Paolo Carra	Francesca Di Girolamo
Luigi Lupi	Silvio Perciballi
Giuseppe Carriero	Giovanni Di Pietro
Maria Simonetta Maffizzoli	Massimiliano Polacco
Pier Franco Casadio	Luigi Doppietto
Roberto Manzoni	Ciro Sinatra
Mirco Ceotto	Francesco Fantazzini
Manlio Marucci	Giuseppe Stefanini
Giancarlo Vincenzo Coccia	Fabrizio Forastieri
Giovanna Antonella Mavellia	Rodolfo Stropeni
Martino Colella	Alberto Forti
Giovanni Montato	Osvaldo Trancalini
Giuseppe Giuliano Coppola	Antonio Fricano
Vittorio Mori	Carlo Trevisan
Manfredo Cornaro	Eugenio Gattolin
Paolo Murenu	Dario Zanatta
Raffaella Corsetti	Marcello Gozzi
Mario Nicolai	Andrea Zanchetta
Pietro Livio Dalla Vecchia	Marcello Gribaldo
Raffaele Nicoletti	Roberto Zellini

La struttura del Bilancio Consuntivo



LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Signori Delegati,

Come previsto dallo Statuto all'art. 37 e all'art. 19 comma 1 lettera d), il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio consuntivo 2018, che sottopone, nella seduta odierna, alla Vostra approvazione ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera g) dello Statuto.

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per "*l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche*", all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate. Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica.

Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013 e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D. Lgs 139/2015, da applicare alle Casse Privatizzate, ha stabilito che rimane comunque confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013.

Per quanto detto, il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità all'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrato dai nuovi Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.

In accordo con la normativa civilistica il bilancio è composto dai seguenti documenti:
Stato Patrimoniale, per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentale alla funzione previdenziale ed assistenziale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;

Conto economico, per la determinazione del risultato economico d'esercizio determinato dalla differenza delle componenti positive e negative di reddito registrate nell'esercizio finanziario, coincidente con l'anno solare;

Nota integrativa, per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e di redazione del bilancio, nonché l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico intervenute nell'esercizio rispetto a quello precedente;

Rendiconto finanziario, per la determinazione delle variazioni delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, determinate dai flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento.

LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio è inoltre corredato della presente **Relazione degli amministratori**, redatta a norma dell'art. 2428 c.c.

Al bilancio, ai sensi del DM del 27 marzo 2013, sono allegati:

Il **Conto economico riclassificato** secondo l'allegato 1 al richiamato D.M., che, con la finalità di determinare il risultato economico d'esercizio, contiene voci più specifiche e tipiche delle pubbliche amministrazioni;

Il **bilancio di cassa**, finalizzato a misurare la variazione intervenuta nelle disponibilità liquide dell'esercizio, secondo la classificazione dei flussi finanziari utilizzata nella pubblica amministrazione;

Il **prospetto delle spese suddivise per missioni e programmi**, che contiene la riclassificazione delle spese d'esercizio secondo le missioni ed i programmi individuati a livello centrale ed in modo univoco per tutta la pubblica amministrazione;

Il **prospetto degli indicatori e dei risultati attesi**, che contiene la misurazione del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi programmati in sede di budget.



I dati del Bilancio 2018



I DATI DEL BILANCIO 2018

Sintesi dei risultati 2018

L'esercizio 2018 evidenzia un risultato economico pari ad euro 141.411.660. Il risultato della gestione FIRR ammonta ad euro 9.042.622, che, al netto del costo della polizza infortuni a carico degli agenti, corrisponde ad un rendimento netto 2018 dello 0,3%.

L'avanzo economico sarà destinato come segue:

- Euro 17.162.336 alla riserva dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza, che accoglie il valore della plusvalenza da dismissione realizzato nell'esercizio;
- Euro 124.249.325 ad incremento della riserva legale.

Ricordiamo che nel patrimonio netto le riserve sono iscritte ed esposte secondo il criterio della provenienza, ma tutte sono di fatto destinate a copertura dei futuri oneri previdenziali. Pertanto la riserva legale ed il patrimonio netto della Fondazione coincidono.

L'ammontare del patrimonio netto complessivo alla fine del 2018 ammonta ad euro 4.963 milioni, corrispondente a 5,05 volte il valore delle pensioni del 2018, al netto dei relativi recuperi per decesso, in miglioramento rispetto al 2017 (4,99).

Analisi delle variazioni rispetto al preconsuntivo 2018
(budget 2018 con variazione)

Si riporta di seguito il confronto tra i dati di consuntivo 2018 e quelli relativi al preconsuntivo del medesimo esercizio, approvato dall'Assemblea dei delegati il 19 dicembre 2018. I dati sono riclassificati per saldi di gestione per facilitare l'analisi dell'andamento economico:

I DATI DEL BILANCIO 2018

Descrizione	Bilancio 2018	Pre-consuntivo 2018	Differenza
Contributi previdenza	1.030.647.902	1.039.444.801	(8.796.899)
Prestazioni previdenziali ordinarie	(987.054.857)	(997.637.029)	10.582.172
Recuperi prestazioni	3.446.471	3.025.000	421.471
Sanzioni ed interessi su contributi	8.611.661	5.900.000	2.711.661
SALDO PREVIDENZA	55.651.178	50.732.772	4.918.406
Contributi assistenza	128.366.025	126.871.213	1.494.813
Prestazioni assistenziali	(14.281.801)	(16.572.391)	2.290.590
SALDO ASSISTENZA	114.084.224	110.298.821	3.785.403
SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	169.735.402	161.031.594	8.703.808
Spese per materie di consumo	(212.366)	(270.800)	58.434
Spese postali	(412.150)	(450.000)	37.850
Prestazioni professionali	(801.264)	(873.469)	72.205
Utenze sedi strumentali Fondazione	(373.815)	(508.000)	134.185
Manutenzioni diverse	(323.320)	(381.500)	58.180
Spese per la gestione IT	(1.783.110)	(2.530.069)	746.959
Spese diverse	(1.291.841)	(1.647.500)	355.659
Altre spese generali	(1.136.044)	(1.460.080)	324.036
SPESE GENERALI	(6.333.909)	(8.121.418)	1.787.509
Recuperi spese generali	1.201.036	645.658	555.378
ALL. 1.2 SPESE GENERALI AL NETTO DEI RECUPERI	(5.132.873)	(7.475.760)	2.342.887
COMMISSIONI BANCARIE SERVIZI DI TESORERIA	(363.972)	(413.000)	49.028
Spese newsletter e pubblicazioni	(7.600)	(27.155)	19.556
spese per promozione e marketing	(79.141)	(102.023)	22.882
spese per contact center	(1.734.541)	(1.865.369)	130.828
spese per attività di comunicazione	(188.355)	(228.000)	39.645
SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	(2.009.636)	(2.222.548)	212.911
Onere spending review	(701.157)	(701.157)	0
Indennità e gettoni CDA	(833.934)	(869.023)	35.089
Indennità e gettoni Collegio Sindacale	(262.823)	(267.250)	4.427
Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(133.720)	(160.000)	26.280
Contributi previdenziali	(167.693)	(200.000)	32.307
Spese per la Formazione degli Organi	(3.216)	(44.000)	40.784
Rimborsi spese Assemblea dei Delegati	(80.830)	(90.000)	9.170

I DATI DEL BILANCIO 2018

Descrizione	Bilancio 2018	Pre-consuntivo 2018	Differenza
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.482.215)	(1.630.273)	148.058
Salari e stipendi personale	(18.593.418)	(20.368.625)	1.775.207
Oneri sociali	(4.959.196)	(5.664.052)	704.856
Accantonamento Tfr	(1.358.168)	(1.535.725)	177.557
Altri benefici personale	(1.581.685)	(1.711.449)	129.764
ALL. 1.2 SPESE PER IL PERSONALE	(26.492.467)	(29.279.851)	2.787.383
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	(2.596.996)	(2.663.000)	66.004
IRAP	(959.423)	(1.000.000)	40.577
COSTI DI FUNZIONAMENTO	(39.738.741)	(45.385.589)	5.646.848
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	129.996.661	115.646.005	14.350.656
ALTRI RICAVI E PROVENTI	67.657	53.279	14.379
Canoni di locazione	23.440.806	23.045.038	395.768
Rimborso fitti	(449.686)	(41.907)	(407.778)
Recupero spese inquilini	5.443.013	5.022.233	420.780
Utenze Immobili	(2.049.803)	(3.406.287)	1.356.484
Manutenzioni Immobili	(2.758.909)	(3.766.000)	1.007.091
Spese d'amministrazione immobili	(287.772)	(377.000)	89.228
Condomini e consorzi	(3.605.150)	(4.100.000)	494.850
Svalutazione e ammort. immobiliari	(15.914.031)	(9.300.047)	(6.613.984)
Assicurazione immobili	(164.393)	(189.000)	24.607
Materiale pulizia per i portieri	(3.148)	(10.000)	6.852
Spese per portieri	(856.816)	(1.136.917)	280.101
Imposte e tasse su immobili	(9.159.041)	(9.516.818)	357.777
IRES	(5.870.527)	(6.500.000)	629.473
ALL. 1.1 SALDO DELLA GESTIONE ORDIN. IMMOBILIARE	(12.235.456)	(10.276.705)	(1.958.752)
Plusvalenza da dismissione immobiliare	17.162.336	14.134.702	3.027.633
quota ammortamento spese capitalizzate per dismissione	(658.635)	(692.775)	34.140
Spese di manutenzione propedeutiche vendita	(389.722)	(3.000.000)	2.610.278
Spese per imposte e tasse	(2.264.173)	(2.200.000)	(64.173)
Accantonamento oscillazione valore fondo Rho	(20.000.000)	0	(20.000.000)
Spese per prestazioni professionali	(289.401)	(588.000)	298.599
EFFETTO DISMISSIONE IMMOBILIARE	(6.439.595)	7.653.927	(14.093.522)

I DATI DEL BILANCIO 2018

Descrizione	Bilancio 2018	Pre-consuntivo 2018	Differenza
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	(18.675.051)	(2.622.777)	(16.052.274)
Proventi finanziari	113.470.167	118.217.230	(4.747.063)
Prestazioni professionali esterne	(237.703)	(330.000)	92.297
oneri ed imposte della gestione finanziaria	(26.377.967)	(29.302.504)	2.924.538
Perdite ed utili su cambi	3.716.144	0	3.716.144
Rettifica di valore di attività finanziarie	(7.247.930)	(3.000.000)	(4.247.930)
SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	83.322.711	85.584.726	(2.262.015)
SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	(7.603.462)	(14.938.447)	7.334.985
SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	75.719.249	70.646.279	5.072.970
ACCANTONAMENTO FONDO OSCILLAZ. FIA PARTECIP.	(20.000.000)	0	(20.000.000)
RISULTATO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	37.111.855	68.076.780	(30.964.925)
REMUNERAZIONE AL FIRR	(9.042.622)	(16.433.369)	7.390.748
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(18.364.107)	(10.164.179)	(8.199.929)
PROVENTI STRAORDINARI	1.720.244	1.500.000	220.244
ONERI STRAORDINARI	(10.371)	(4.586)	(5.784)
SALDO AREA STRAORDINARIA	1.709.874	1.495.414	214.460
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	141.411.661	158.620.651	(17.208.990)

I DATI DEL BILANCIO 2018

Come si evidenzia, il risultato del consuntivo 2018 è inferiore di quello previsto in sede di prechiusura, per effetto della valutazione di accantonamenti non pianificabili all'epoca della redazione del preconsuntivo, in particolare gli accantonamenti effettuati per il fondo Rho e per il Fondo Fenice (ex fondo Michelangelo) pari complessivamente ad euro 40 milioni. Si registrano risultati migliori rispetto alle previsioni per il saldo previdenza ed il saldo assistenza, con un delta positivo complessivo pari a circa euro 9 milioni, di cui euro 5 milioni relativi alla gestione previdenza ed euro 4 milioni relativi all'assistenza. Pur in presenza di un saldo previdenza migliore, non può non essere evidenziato un flusso contributivo che cresce meno rispetto al passato, per effetto della diminuzione del numero degli agenti per cui è versato il contributo, dinamica più volte evidenziata anche in passato.

I **costi di funzionamento**, complessivamente pari ad euro 39,7 milioni, sono risultati minori rispetto alle previsioni per circa euro 5,6 milioni. Di questo decremento euro 2,8 milioni circa si riferisce ai costi del personale, euro 2,3 milioni alle spese generali, euro 213 mila circa ai costi per la comunicazione istituzionale ed euro 176 mila ai compensi per gli organi. I risparmi scaturiscono da un lato dalla sottoscrizione di alcuni contratti di servizi a prezzi più vantaggiosi rispetto a quanto previsto (costi per licenze e per servizi IT), dall'altro scaturiscono dalle minori spese del personale conseguenti alle giornate di malattia richieste dai dipendenti (come noto a carico dell'INPS e non della Fondazione) ed alla mancata attuazione di assunzioni programmate in sede di budget.

Il **risultato della gestione operativa** evidenzia un saldo positivo di euro 130 milioni contro una previsione di chiusura pari ad euro 116 milioni, dunque in miglioramento di euro 14 milioni.

Sul fronte della **gestione del patrimonio**, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo pari ad euro 37 milioni, minore rispetto alle stime di chiusura (euro 68 milioni previsti). A generare lo scostamento hanno contribuito i seguenti fattori:

1. Come indicato nelle premesse del documento di revision budget 2018, non sono state sviluppate stime relative alla svalutazione di crediti in sede previsionale. I dati sono infatti disponibili solo in chiusura d'esercizio, quando vengono effettuate le chiusure tecniche sui sistemi gestionali;
2. È stata stimato l'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari ad euro 20 milioni, in relazione all'andamento del NAV del fondo immobiliare Rho Plus di cui la Fondazione è quotista. In particolare il Fondo Rho è iscritto ad un valore netto di bilancio 2018 pari ad euro 520 milioni circa a fronte di un NAV al 30 giugno 2018 pari ad euro 456 milioni, con una differenza di valore pari dunque a circa euro 64 milioni (euro 73 milioni la differenza nel 2017). Sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), considerando le difficoltà evidenziate dalla SGR per la gestione e la messa a reddito degli immobili commerciali facenti parte del fondo ed il conseguente dilatarsi del tempo necessario

I DATI DEL BILANCIO 2018

per recuperare la differenza di valore, in ossequio al principio della prudenza è stato effettuato l'accantonamento di euro 20 milioni anche nel 2018. Complessivamente il fondo oscillazione titoli riferito al fondo immobiliare Rho ammonta ad euro 60 milioni.

3. È stato accantonato ad un fondo oscillazione FIA (fondi investimento alternativi) la stima di presumibile perdita di valore relativa al Fondo Fenice, ex fondo Michelangelo, per un importo di euro 20 milioni. Alla data di redazione del presente documento non è ancora disponibile il rendiconto al 31 dicembre 2018 del Fondo. Il Fondo Fenice è iscritto in bilancio per un valore pari ad euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2018 pari ad euro 85 milioni. Dalle informazioni oggi disponibili è emersa la ragionevole possibilità di una riduzione di valore del Fondo, maggiore rispetto a quella che si rileverebbe confrontando il valore di bilancio dell'investimento con l'ultimo rendiconto disponibile (30 giugno 2018). In particolare da un lato si deve fare riferimento al minor valore già visibile nel rendiconto al 30 giugno 2018, dall'altro alla rinegoziazione dei contratti con OVS effettuata dal precedente gestore, in seguito alla quale il canone è stato diminuito, a partire dal 1 luglio 2018, del 23%. Tale ultimo elemento avrà impatti negativi sulla valutazione degli immobili del Fondo¹, con probabile riduzione del valore dello stesso, oltre che sulla gestione della liquidità, tanto che già è stata segnalata dal nuovo gestore una tensione di cassa del Fondo importante, con saldi liquidi prossimi allo zero. Per quanto detto, in ottemperanza al principio della prudenza ed in attesa dei rendiconti al 31 dicembre 2018, la Fondazione ha ritenuto di dover rilevare in uno specifico fondo del passivo la possibile perdita di valore che potrebbe emergere sul fondo Fenice, quantificata in euro 20 milioni (22% del valore di bilancio).

Il **saldo dell'area finanziaria**, pari ad euro 76 milioni prima dell'accantonamento riguardante il fondo Fenice, evidenzia un risultato migliore rispetto alle attese di circa euro 6 milioni.

Sul fronte degli accantonamenti e delle stime, la differenza rispetto al preconsuntivo scaturisce dalle svalutazioni e dagli accantonamenti calcolati ed effettuati solo in chiusura d'esercizio. In particolare tali differenze si riferiscono per euro 4,9 milioni alla stima della svalutazione dei crediti contributivi, per euro 3,8 milioni circa all'effetto i) dei maggiori accantonamenti necessari per i fondi pensioni, utili a far fronte agli oneri futuri derivanti dal calcolo dei supplementi di pensione per coloro che hanno maturato il diritto al 31 dicembre 2018, aumentati rispetto alle stime di euro 1,2 milioni, ii) degli accantonamenti necessari per adeguare il fondo cause passive e tenere conto dei possibili oneri di soccombenza in alcune cause di natura passiva.

.....
¹ Come noto l'esperto indipendente utilizza il metodo della capitalizzazione dei canoni per la valutazione degli immobili locati, secondo quanto previsto dalla norma vigente

I DATI DEL BILANCIO 2018

Analisi dei dati gestionali

Si riportano nella tabella i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2018 riclassificati e confrontati con il consuntivo 2017. Ricordiamo che a partire dal 2016, in applicazione dei nuovi principi contabili, pubblicati dall'OIC il 22 dicembre 2016, revisionati per recepire le novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015, i dati patrimoniali sono classificati seguendo le nuove regole contabili.

ATTIVO	Bilancio 2018	Bilancio 2017
ATTIVO STRUMENTALE	1.884	2.477
PATRIMONIO IMMOBILIARE STRUMENTALE	38.022	38.323
PATRIMONIO FINANZIARIO	5.557.844	5.045.181
ATTIVO LUNGO TERMINE	5.597.750	5.085.981
CREDITI	352.763	360.014
PATRIMONIO FINANZIARIO A BREVE	520.956	763.280
IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA	575.268	623.193
LIQUIDITA'	391.566	400.584
RATEI E RISCONTI	77.693	76.579
ATTIVO A BREVE TERMINE	1.918.246	2.223.650
TOTALE ATTIVO	7.515.996	7.309.630

Dati patrimoniali riclassificati - Dati in euro/migliaia

L'attivo a lungo termine, pari ad euro 5.598 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 38 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 5.558 milioni, in aumento rispetto al 2017 di circa euro 512 milioni.

I crediti a breve termine, pari ad euro 353 milioni, sono inferiori con quelli registrati nel 2017. La composizione del credito tiene conto da un lato dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2018, totalmente incassato nel 2019, dall'altro della diminuzione del valore netto dei crediti immobiliari, pari a circa euro 4 milioni, scaturente dal processo di dismissione.

La liquidità disponibile diminuisce, passando dai 400 milioni di euro del 2017 agli euro 391 milioni circa.

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente alle quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2018 corrisposte anticipatamente a dicembre.

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2017, di circa euro 206 milioni.

I DATI DEL BILANCIO 2018

Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2018, mentre gli impegni di breve periodo aumentano di euro 2 milioni. Le passività di lungo termine si incrementano per effetto del FIRR e degli accantonamenti ai fondi rischi effettuati nell'esercizio.

PASSIVO	Bilancio 2018	Bilancio 2017
PATRIMONIO NETTO	4.963.254	4.821.842
FONDO FIRR	2.351.158	2.316.156
PASSIVO A LUNGO TERMINE	94.183	66.349
IMPEGNI A LUNGO TERMINE	2.445.341	2.382.505
PASSIVO A BREVE TERMINE	107.401	105.283
IMPEGNI A BREVE TERMINE	107.401	105.283
TOTALE PASSIVO	7.515.996	7.309.630

Dati patrimoniali riclassificati - Dati in euro/migliaia

L'analisi dei dati economici evidenzia il trend di crescita del flusso contributivo previdenziale, ancora in aumento rispetto al 2017 (più 18 milioni di euro circa), scaturente dagli effetti dell'aumento delle aliquote previsto dalla riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo i contributi dell'assistenza registrano un miglioramento, circa 8 milioni di euro in più rispetto al 2017, ascrivibili all'incremento del numero delle società di capitali che versano il contributo. Il saldo della previdenza si attesta su un avanzo pari ad euro 56 milioni, contro un avanzo 2017 di euro 51 milioni. Il saldo della gestione assistenza è anch'esso positivo di 114 milioni di euro. La gestione istituzionale evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di euro 170 milioni, a fronte degli euro 159 milioni del 2017.

Sul fronte delle **spese generali** si evidenzia un ammontare sostanzialmente in linea con quello dello scorso esercizio. Aumentano i recuperi di spese che mostrano un delta positivo di euro 350 mila circa.

Aumentano le **spese per la comunicazione istituzionale** di euro 350 mila circa, per effetto dell'atteso incremento della spesa per il contact center conseguente all'attivazione del numero verde gratuito a partire dal 1 gennaio 2018.

I DATI DEL BILANCIO 2018

I costi del personale aumentano di euro un milione circa per effetto del rinnovo del Contratto integrativo aziendale avente decorrenza 1 gennaio 2018.

Le spese di funzionamento complessivamente aumentano rispetto al 2017 di circa euro 800 mila.

L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento), ammonta ad euro 130 milioni, contro gli euro 120 milioni del 2017, con un miglioramento dunque del 9%.

CONTO ECONOMICO	Bilancio 2018	Bilancio 2017
GESTIONE PREVIDENZA	55.651	50.767
GESTIONE ASSISTENZA	114.084	107.850
GESTIONE ISTITUZIONALE	169.735	158.617
SPESE GENERALI	(6.334)	(6.280)
RECUPERO SPESE GENERALI	1.201	877
COMMISSIONI SERVIZIO TESORERIA	(364)	(470)
SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	(2.010)	(1.659)
ONERE DI SPENDING REVIEW	(701)	(701)
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.482)	(1.522)
SPESE PER IL PERSONALE	(26.492)	(25.532)
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	(2.597)	(2.610)
IRAP	(959)	(1.005)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(39.739)	(38.901)
AVANZO DELLA GESTIONE OPERATIVA	129.997	119.716
GESTIONE IMMOBILIARE ORDINARIA	(12.235)	(13.554)
SALDO DA PROGETTO DISMISSIONE IMMOBILIARE	13.560	17.350
ACCANTONAMENTO OSCILLAZIONE VALORE FONDO RHO	(20.000)	(20.000)
GESTIONE IMMOBILIARE	(18.675)	(16.204)
GESTIONE FINANZIARIA ORDINARIA	90.571	60.376
GESTIONE FINANZIARIA STRAORDINARIA	(7.603)	19.588
SVALUTAZIONE/RIVALUTAZIONE TITOLI IMMOBILIZZATI	639	(1.977)
SVALUTAZIONE TITOLI ATTIVO CIRCOLANTE	(7.887)	0
GESTIONE FINANZIARIA	75.719	77.986
ACCANTONAMENTO FONDO FENICE	(20.000)	0
ALTRI RICAVI E PROVENTI	68	107
AVANZO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	37.112	61.889
REMUNERAZIONE AL FIRR	(9.043)	(15.763)
AMMORTAMENTI	(612)	(973)
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(17.752)	(15.687)
SALDO AREA STRAORDINARIA	1.710	1.781
AVANZO ECONOMICO	141.412	150.963

Dati economici riclassificati - Dati in euro/migliaia

I DATI DEL BILANCIO 2018

La [gestione delle locazioni immobiliari](#) evidenzia, seppur in miglioramento rispetto al 2017, un saldo negativo attribuibile da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione, e dall'altro alle svalutazioni di crediti ritenuti incagliati e per cui sussiste un contenzioso in corso (euro 6,9 milioni il totale della svalutazione per il 2018, contro euro 8,3 milioni del 2017). Nel 2018, inoltre, al pari degli anni precedenti, sono stati accantonati al fondo svalutazione immobili euro 8,7 milioni, al fine di tenere conto, tra l'altro, del deprezzamento di alcuni beni ancora di proprietà della Fondazione (via Battistini e via Cavaglieri a Roma)². Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2018 una plusvalenza di euro 17 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione), produce un risultato netto di euro 13,5 milioni (a fronte di euro 17 milioni del 2017). Nel corso del 2018 non sono stati effettuati apporti ai fondi Enasarco Uno e Due.

La [gestione finanziaria](#) contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 76 milioni di euro. Da notare l'importante incremento del saldo finanziario ordinario, passato da euro 60 milioni ad euro 90 milioni (+30%) per effetto sia dei maggiori proventi finanziari incassati (+15 milioni), sia della rilevazione di utili su cambi pari a euro 3,7 milioni, contro una perdita su cambio del 2017 pari ad euro 13 milioni. I test di *impairment* effettuati sul patrimonio immobilizzato, tenendo conto dei criteri di classificazione e valutazione approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione³, hanno evidenziato una perdita durevole di valore che ha dato luogo ad una svalutazione netta di circa euro 228 mila e ad una ripresa di valore di euro 867 mila, come dettagliato nella nota integrativa, cui si aggiunge una svalutazione relativa ai titoli classificati nell'attivo circolante pari ad euro 7,8 milioni.

L'accantonamento al fondo FIA si riferisce, come sopra specificato, alla stima dell'onere per la potenziale perdita di valore riferita al fondo Fenice ex Michelangelo, stimato in euro 20 milioni.

Il saldo straordinario dell'area finanziaria, pari ad euro 7,6 milioni, si riferisce prevalentemente alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di compravendita di titoli effettuate nel 2018. La minusvalenza scaturisce da un minor valore che il prodotto aveva sul mercato al momento della vendita, ma complessivamente i prodotti finanziari venduti hanno generato nel tempo rendimenti tutti positivi.

L'avanzo della gestione del patrimonio della Fondazione evidenzia un saldo positivo di euro 37 milioni, contro gli euro 62 milioni del 2017, riconducibile sostanzialmente agli accantonamenti ed alle svalutazioni effettuate.

.....
² Per i dettagli si rinvia alla descrizione riportata in nota integrativa.

³ I richiamati criteri sono dettagliatamente riportati nella relazione sulla gestione del bilancio consuntivo 2012 e sono richiamati nei criteri di valutazione della nota integrativa.

I DATI DEL BILANCIO 2018

Gli **accantonamenti e le svalutazioni** che non si riferiscono al patrimonio, pari complessivamente ad euro 17,7 milioni, comprendono l'accantonamento al fondo cause passive, pari ad euro 7,7 milioni, l'accantonamento ai fondi rischi su pensione, pari ad euro 4,8 milioni, la svalutazione dei crediti contributivi pari ad euro 4,8 milioni, l'accantonamento per le possibili politiche di esodo del personale, pari ad euro 380 mila.

Il **risultato d'esercizio**, pari a 141,4 milioni di euro, diminuisce rispetto al 2017 per effetto degli accantonamenti effettuati, primo tra tutti l'accantonamento per il fondo Fenice. Al lordo di tale accantonamento, infatti, il risultato economico sarebbe stato pari a circa euro 155 milioni. In ogni caso i dati economici mostrano aspetti migliorativi rispetto al 2017, sia sul fronte della gestione istituzionale, nonostante la diminuzione del numero dei contribuenti, sia sul fronte della gestione finanziaria ordinaria, con flussi decisamente in aumento.

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli **indicatori contabili** di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
Contributi Previdenza	1.030.647.902	1.007.987.457
Contributi Assistenza	128.366.025	120.731.398
Totale contributi	1.159.013.928	1.128.718.855
Prestazioni previdenziali nette	983.608.386	965.361.448
Prestazioni assistenziali	14.281.801	14.305.136
Totale Prestazioni	997.890.187	979.666.583
Indice di copertura delle prestazioni	1,16	1,15

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2017
Prestazioni previdenziali	983.608.386	965.361.448
Patrimonio netto della Fondazione	4.963.253.726	4.821.842.066
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	5,05	4,99

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza coprono totalmente la spesa pensionistica complessiva (il rapporto è di 1,16 con un miglioramento rispetto al 2017).

Infine, rispetto alle prestazioni previdenziali nette del 2018, il patrimonio della Fondazione del 2018 consiste in 5,05 volte il loro valore, dato migliore rispetto alle risultanze del 2017.

I DATI DEL BILANCIO 2018

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla nuova normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi. La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 e delle raccomandazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 1789 del 10 febbraio 2016, indirizzata alla Fondazione ed avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2014. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2018 rappresentate per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili.

Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP, oltre agli oneri sostenuti per le regolarizzazioni catastali.

Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti gli skill o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.

Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain.

Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoriere (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.

La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di computer, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenzia infine che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla Fondazione.

I DATI DEL BILANCIO 2018

Cod. Miss.	Missione	Cod. Progr.	Programma	Divisioni Gruppi COFOG Macroaggregati Programma*	Divisione 10				
					Protezione sociale				
					1	2	3	4	5
					Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Prestazioni previdenziali	(19.295.707)	(756.713.716)	(217.219.829)		
				Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(9.725.992)			
				Imposte e tasse su immobili		(15.029.568)			
				Prestazioni assistenziali				(4.660.934)	
				Spese per la gestione del patrimonio finanziario		(792.970)			
				oneri fiscali finanziari		(25.812.799)			
				Commissioni per servizi bancari		(363.972)			
				Spese per il personale		(26.492.467)			
				Prestazioni attuariali		(136.445)			
				Saldo programma	(19.295.707)	(835.067.929)	(217.219.829)	(4.660.934)	0
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	Spese per gli organi dell'Ente		(1.482.215)			
				Spese per la comunicazione istituzionale		(195.954)			
				Saldo programma	0	(1.678.170)	0	0	0
032	Servizi istituzionali e generali	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese per materie di consumo		(212.366)			
				Spese postali		(412.150)			
				Utenze uso Fondazione		(373.815)			
				Noleggi e Manutenzioni diverse		(323.320)			
				Spese diverse		(3.074.951)			
				Altre spese generali		(1.136.044)			
				spese per contact center		(1.734.541)			
				Saldo programma	0	(7.267.186)	0	0	0

La gestione Istituzionale



LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza

Il numero degli iscritti che nel 2018 hanno avuto un rapporto di agenzia produttivo si riduce al di sotto delle 230 mila unità.

Sebbene il Paese sia in ripresa (+0,9% la variazione del PIL 2018⁴), la scarsa dinamicità dell'economia italiana e le basse aspettative di crescita continuano a condizionare i comportamenti delle imprese e delle famiglie in materia di consumi.

Nel 2018 la Fondazione presenta circa 230 mila contribuenti⁵ al fondo previdenza: in particolare, sono 228 mila gli agenti attivi, pensionati e non, e 2 mila gli iscritti proscrittori volontari. Si conferma un calo degli iscritti contribuenti che si consolida al 2% annuo, come rilevato nell'ultimo triennio.

Tabella 1 – ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e tipologia di iscritto

Anni	Attivi (pensionati e non)			Proscrittori volontari			Contribuenti		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2014	217.118	31.626	248.744	2.335	397	2.732	219.453	32.023	251.476
2015	212.481	31.164	243.645	2.594	453	3.047	215.075	31.617	246.692
2016	207.552	30.725	238.277	2.335	397	2.732	209.887	31.122	241.009
2017	202.569	30.335	232.904	1.997	355	2.352	204.566	30.690	235.256
2018	198.409	29.691	228.100	1.703	302	2.005	200.112	29.993	230.105

I dati riportati nella presente relazione sono aggiornati a gennaio 2019⁶, dunque prima della dichiarazione del IV e ultimo trimestre contributivo⁷, periodo in cui giunge un significativo numero di dichiarazioni tardive relative al 2018. Tali lavorazioni si perfezionano sui sistemi gestionali successivamente alla chiusura del bilancio, pertanto le dichiarazioni contributive sono rilevate in misura inferiore rispetto al dato atteso, che generalmente si consolida trascorso almeno un paio di mesi dall'ultima scadenza contributiva. L'effetto che ne consegue è la dichiarazione di un numero di contribuenti più basso rispetto a quello effettivo⁸.

4 "Bollettino economico 1/2019" pubblicato dalla Banca d'Italia in data 18/01/2019.

5 Corrisponde al numero degli iscritti cui risulta la dichiarazione per il versamento del contributo di previdenza, obbligatorio o volontario, per l'anno di riferimento.

6 Il D.Lgs 91/2011 ha anticipato al 30 aprile, piuttosto che al 30 giugno, l'approvazione dei bilanci consuntivi per tutte le casse di previdenza. Le rilevazioni per la redazione delle note precedenti erano generalmente eseguite a fine marzo.

7 Secondo il Regolamento delle Attività Istituzionali, le scadenze contributive per gli agenti in attività sono il 20 maggio – agosto – novembre dell'anno corrente e il 20 febbraio dell'anno successivo.

8 Come già evidenziato nella precedente relazione di bilancio, il dato a consuntivo ha confermato l'incremento stimato dei contribuenti 2017 per ulteriori 2 mila unità, passati da 233.383 a 235.256 iscritti. Analogamente, si ipotizza che il numero dei contribuenti 2018 possa allinearsi ad un valore prossimo ai 234.000 iscritti.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Gli iscritti al fondo previdenza che svolgono attività di agente, nel caso in cui producano provvigioni afferenti l'anno di riferimento, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel Regolamento delle Attività Istituzionali, il 16,00% nel 2018, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere e diversamente se monomandatario oppure plurimandatario. Tale misura contributiva è prevista in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e incrementano la pensione di base.

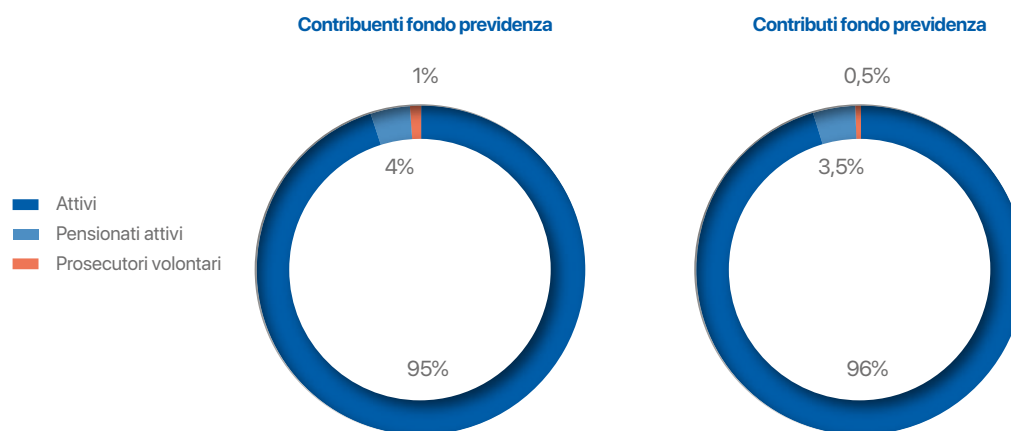
La composizione del collettivo contribuenti, per tipologia di iscritto e per sesso, non è variata rispetto al passato. Le donne costituiscono circa il 13% della collettività contribuenti al fondo previdenza, una componente cresciuta nell'ultimo decennio ma ormai stabile da anni.

Tabella 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e tipologia di iscritto

Anni	Attivi non pensionati			Attivi pensionati			Attivi (pensionati e non)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2014	208.446	30.750	239.196	8.672	876	9.548	217.118	31.626	248.744
2015	203.822	30.302	234.124	8.659	862	9.521	212.481	31.164	243.645
2016	198.350	29.874	228.224	9.202	851	10.053	207.552	30.725	238.277
2017	193.838	29.493	223.331	8.731	842	9.573	202.569	30.335	232.904
2018	189.499	28.832	218.331	8.910	859	9.769	198.409	29.691	228.100

La componente attiva è costituita prevalentemente dagli agenti non pensionati, il 95%, dagli agenti pensionati e ancora contribuenti per il 4%, mentre è residuale il numero dei prosecutori volontari.

Grafico 1 – CONTRIBUZIONE FONDO PREVIDENZA 2018: composizione per tipologia di iscritto



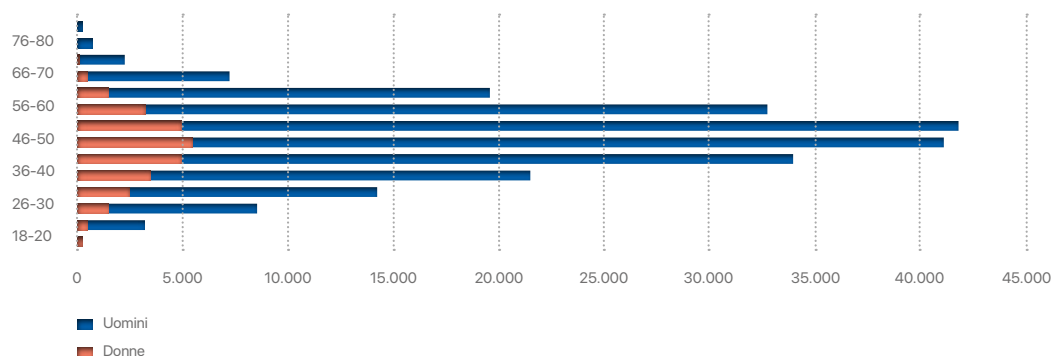
LA GESTIONE ISTITUZIONALE

La componente versamenti volontari è trascurabile sia per numero iscritti che per importo. I proscrittori volontari che versano il contributo autonomamente costituiscono l'1% del totale dei contribuenti, hanno un'età media superiore a 56 anni e versano, fino al conseguimento del diritto a pensione, in media 2.000 euro l'anno. Il contributo versato non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti, al contrario, il numero dei proscrittori volontari è diminuito del 15%, condizionando al ribasso l'incasso dei versamenti volontari.

Gli agenti titolari di pensione che continuano a svolgere l'attività sono circa 10 mila e rappresentano il 12% dei pensionati diretti (solo il 9% è donna). I pensionati attivi versano circa € 3.600 l'anno e percepiscono una pensione generalmente più alta, costituita da contributi versati in linea con un profilo migliore di carriera lavorativa e integrata, inoltre, con il supplemento di pensione calcolato in base ai versamenti successivi al pensionamento.

L'agente attivo ha in media 49 anni e precisamente 49,3 anni se uomo e 46,5 anni se donna. Gli iscritti contribuenti con un'età inferiore ai 40 anni rappresentano il 20% della collettività, per le donne la frequenza sale al 28%. Due terzi degli iscritti si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa, tra i 40 e i 60 anni di età.

Grafico 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e classi di età*

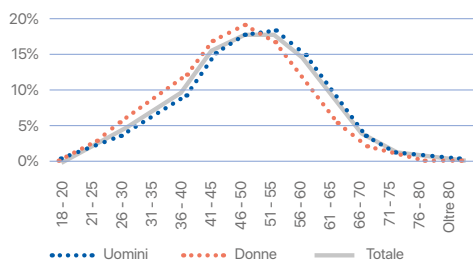


I dati relativi l'ultimo decennio dimostrano che quella dell'agente oggi non è una professione per giovani, tanto che la struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2008, mancano iscritti nelle classi più giovani comprese tra i 25 e 35 anni.

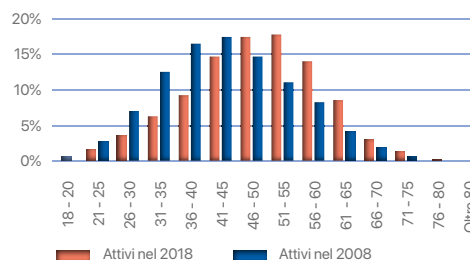
LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Grafico 3 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e classi di età

Composizione % attivi 2018 per classi di età



Distribuzione % attivi 2008-2018



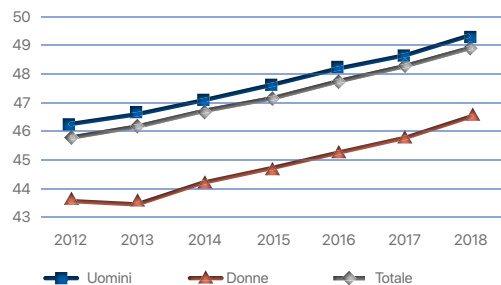
Le nuove posizioni definite nell'anno sono state 11.158⁹, di cui 2.760 donne, circa il 25% del totale nuovi iscritti. Il dato conferma un calo delle iscrizioni, pur tuttavia in misura inferiore se epurato del numero delle sistemazioni contabili che potranno essere effettuate nei mesi successivi alla chiusura di bilancio.

Gli agenti che si iscrivono e nel medesimo anno effettuano la contribuzione sono circa 80% del totale nuovi iscritti. Le nuove iscrizioni rappresentano il 5% degli attivi.

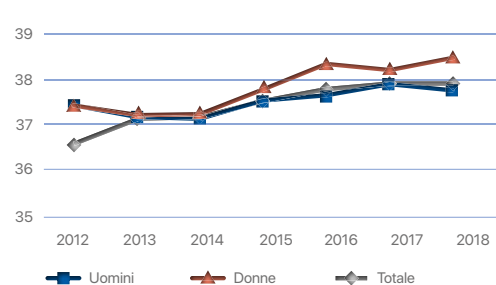
L'età media di ingresso è di circa 38 anni, sia per gli uomini che per le donne.

Grafico 4 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO e NUOVI ISCRITTI: età media

Età media degli attivi



Età media dei nuovi iscritti



Il numero di cessati¹⁰, ossia gli iscritti al fondo previdenza deceduti nell'anno, è pari a 4.972, un numero in linea con gli anni passati. Il rapporto tra numero iscritti cessati su nuovi iscritti è pari a 0,45, significa che nel 2018 per 45 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti.

⁹ Il dato rappresenta il numero di nuove matricole attribuito nell'anno, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale, ivi comprese le posizioni rilevate a seguito di un verbale ispettivo. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti.

¹⁰ Il dato rappresenta il numero dei decessi registrati nell'anno, afferenti gli agenti in attività e quelli pensionati.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Tabella 3 - Evoluzione della collettività degli iscritti agenti

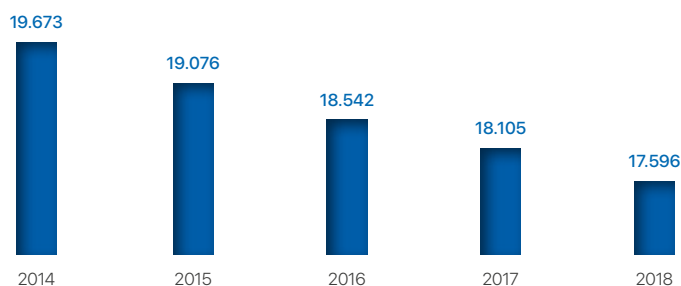
Nuove iscrizioni		Uomini		Donne	
Anni	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media
2014	14.970	11.292	37,1	3.678	37,1
2015	13.987	10.598	37,5	3.389	37,6
2016	12.841	9.820	37,6	3.021	37,8
2017	11.822	8.954	37,9	2.868	37,9
2018	11.158	8.398	37,7	2.760	37,9

Cessati		Uomini		Donne	
Anni	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media
2014	4.752	3.068	76,6	1.684	78,5
2015	5.319	3.333	77,1	1.986	80,2
2016	5.199	3.244	77,4	1.955	80,5
2017	5.413	3.268	78,5	2.145	80,3
2018	4.972	3.039	79,0	1.933	81,5

Le società di persone iscritte alla Fondazione, con almeno una dichiarazione contributiva nel 2018, sono meno di 18 mila, nel 2012 erano circa 21 mila. Nell'ultimo quinquennio rimane costante la diminuzione del 3%, circa 500 unità in meno all'anno.

Grafico 5 – Andamento del numero di società di persone per gli anni 2014 – 2018

Società di persone



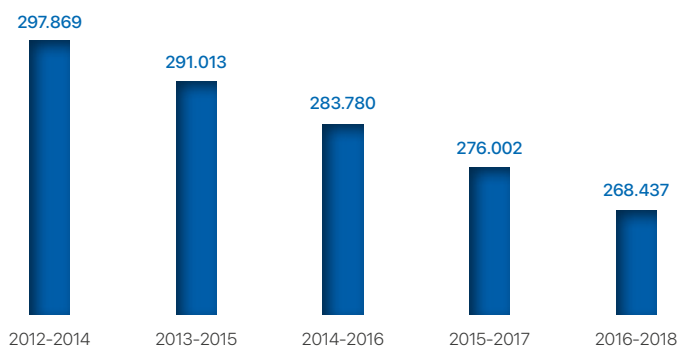
È evidente il calo degli iscritti contribuenti come pure quello dei nuovi iscritti, sia che operino in forma individuale che societaria. Un dato che può fornire indicazioni valide sul trend dell'andamento degli iscritti contribuenti è la numerosità degli attivi nel triennio,

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

ossia i contribuenti con una dichiarazione nell'ultimo triennio di riferimento¹¹. Nel 2008 gli agenti nel triennio superavano le 320 mila unità, nell'ultimo decennio le unità perse sono più di 50 mila.

Grafico 6 – ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO

Attivi nel triennio



La normativa in vigore prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, come già detto, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e, in non pochi casi, la cessazione dell'attività stessa. Negli anni si fa considerevole il numero degli agenti rimasti inattivi, perché non svolgono più la professione di agente. Dall'analisi degli iscritti inattivi si evidenzia che il 68% ha un'anzianità contributiva inferiore a 5 anni, l'89% inferiore a 10 anni. Circa il 60% degli iscritti inattivi da oltre tre anni ha versato l'ultimo contributo prima dell'anno 1998.

Nel 2018 i contributi di previdenza dichiarati¹² hanno superato il miliardo di euro, con un incremento superiore al 2% rispetto al 2017, in linea con l'incremento dell'aliquota contributiva, ma in misura inferiore per effetto della diminuzione degli iscritti contribuenti.

11 L'analisi dei contribuenti sul triennio piuttosto che rispetto all'anno di rilevazione di bilancio, viene a supporto nello studio dell'andamento degli iscritti per comprendere se effettivamente il mancato versamento nell'anno sia imputabile ad altro che non risponda alle peculiarità legate alla professione di agente, primo fra tutti il numero di rapporti di agenzia sottoscritti, modificati e/o cessati nell'anno. A comprova della cessazione dell'iscritto dall'attività di agente non è disponibile alcun riscontro formale, quale ad esempio l'aggiornamento iscritti presso specifico albo professionale. Al fine di studiare la discontinuità lavorativa, peculiare caratteristica di questa categoria di lavoratori, fa fede, piuttosto, il termine di decadenza dalla data di cessazione di tutti i rapporti di agenzia per l'accesso alla contribuzione volontaria, tre anni. Per di più, statisticamente, superati i tre anni dalla cessazione dei rapporti, qualora l'iscritto non sia diventato un prosecutore volontario, risulta assai improbabile che riprenda l'attività di agente sottoscrivendo un nuovo rapporto con un'impresa preponente.

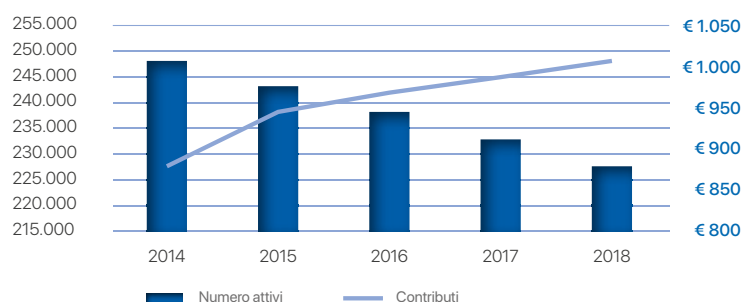
12 Pari alla somma dei contributi ordinari e dei contributi versati volontariamente.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Grafico 7 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2014 – 2018¹³

(Contributi in milioni di euro a valori correnti)

Agenti attivi e contributi previdenza



Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Nel 2018 l'incremento dell'aliquota contributiva prevista dal Regolamento è dello 0,45%, dal 15,55% al 16,00%. Gli importi del minimale contributivo, € 846 per il monomandatario ed € 423 per il plurimandatario e gli importi del massimale provvigionale, € 37.913 per il monomandatario ed € 25.275 per il plurimandatario, sono stati adeguati dell'1,10% rispetto al 2017. Per quanto già esposto, si deve far nota che alla data di redazione del bilancio consuntivo non sono ancora definitivi i dati contributivi relativi al 4° trimestre 2018, in particolare quelli relativi la contribuzione straordinaria, quale ad esempio le dichiarazioni tardive e le richieste di rateazione ancora non perfezionate¹⁴. Ad ogni modo, per il IV trimestre è atteso un dato in linea con i risultati del IV 2017¹⁵.

Il sistema della contribuzione per trimestri e il meccanismo dei massimali, assicura alla Fondazione il 70% circa dei contributi con l'incasso dei primi due trimestri contributivi. Nel 2018 l'andamento dei dati trimestrali ricalca pienamente l'andamento congiunturale economico nazionale, un 1° semestre di crescita (+1,5% sulle dichiarazioni ai fini contributivi, decisamente migliore rispetto al 1° semestre 2017) ed un 3° trimestre lievemente migliore del 3° trimestre 2017.

¹³ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

¹⁴ In tal senso si ricorda che l'ammontare dei contributi dichiarati per l'anno 2017 riportati nella relazione di consuntivo dello scorso anno, era pari a circa 972 milioni di euro, oggi aggiornato a 986 milioni di euro (+ 14 milioni).

¹⁵ I dati sull'andamento del III e IV trimestre chiudono in recessione tecnica a causa di un'ulteriore contrazione del PIL sulla previsione del IV trimestre 2018, come comunicato dall'ISTAT lo scorso 31/1.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Il numero delle imprese preponenti che hanno effettuato la contribuzione al Fondo Previdenza è pari a 60.707, in calo di circa il 3% rispetto al 2017.

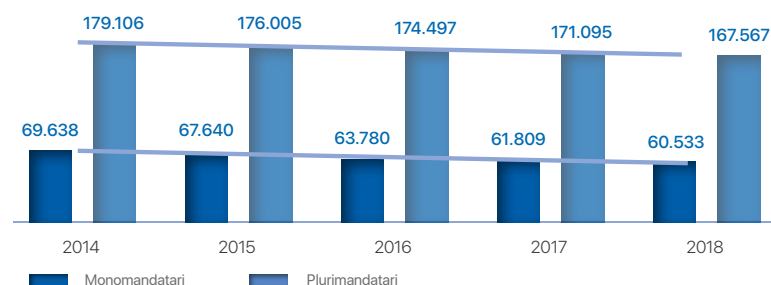
Tabella 4 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2014 – 2018¹⁶: preponenti e agenti attivi

Anno	Numero preponenti	Contributo medio per preponente	Numero attivi	Contributo medio per attivo
2014	67.832	€ 12.998	248.744	€ 3.544
2015	65.912	€ 14.338	243.645	€ 3.879
2016	64.277	€ 15.103	238.277	€ 4.074
2017	62.415	€ 15.792	232.904	€ 4.232
2018	60.707	€ 16.582	228.100	€ 4.413

La crisi economica ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività. In tal senso si fa sempre più impercettibile la differenza tra le provvigioni annue prodotte da rapporti di agenzia *mono* rispetto a quelli *pluri*. La contribuzione si differenzia in misura importante a seconda che il rapporto produttivo sia monomandatario piuttosto che plurimandatario, il contributo dovuto per un contratto monomandatario è circa il doppio di quello per un plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 27% opera come monomandatario, il 73% come plurimandatario. Tuttavia si rileva che, indipendentemente dal tipo di rapporto di agenzia dichiarato ai fini della contribuzione, più della metà degli agenti plurimandatari produce provvigioni con un solo rapporto di agenzia.

Grafico 8 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2014 – 2018

Agenti attivi per tipologia di rapporto di agenzia

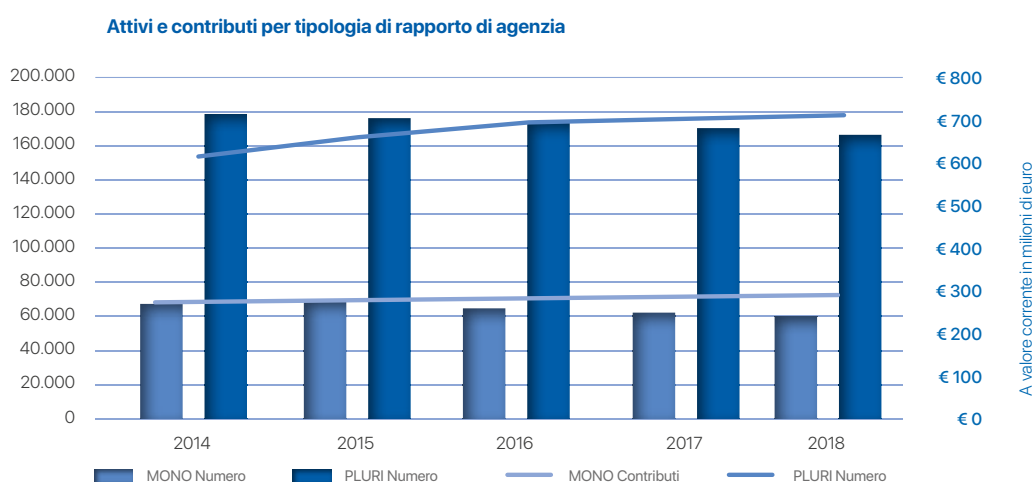


¹⁶ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Se si analizza la diminuzione degli iscritti, nel periodo di rilevazione si osserva che la variazione è molto più accentuata per gli agenti monomandatari (in media - 3,4%) piuttosto che per i plurimandatari (in media - 1,6%). In media il contributo versato per un agente monomandatario è di 4.800 euro, per un agente plurimandatario è di circa 4.300 euro.

Grafico 9 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2014 – 2018



La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 13%.

Tabella 5 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totale		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
2014	60.584	9.054	156.534	22.572	217.118	31.626	248.744
2015	58.752	8.888	153.729	22.276	212.481	31.164	243.645
2016	55.383	8.397	152.169	22.328	207.552	30.725	238.277
2017	53.598	8.211	148.971	22.124	202.569	30.335	232.904
2018	52.492	8.041	145.899	21.668	198.391	29.709	228.100

La distribuzione degli iscritti attivi nell'anno per regione posiziona al primo posto per numerosità e ammontare della contribuzione al Fondo Previdenza la Lombardia (18%), segue il Veneto (10%) quindi Emilia Romagna (9%) e Lazio (8%).

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Tabella 6 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione percentuale di agenti e contributi previdenziali per regione

Area geografica	Regione	Agenti	Contributi
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	29%	29%
	LOMBARDIA	61%	61%
	LIGURIA	10%	10%
NORD-OVEST		28%	29%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	7%
	VENETO	46%	46%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	8%
	EMILIA ROMAGNA	39%	39%
NORD-EST		23%	24%
	UMBRIA	8%	8%
	TOSCANA	34%	35%
	MARCHE	17%	18%
	LAZIO	41%	39%
CENTRO		21%	21%
	PUGLIA	30%	31%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	39%	39%
	CALABRIA	13%	12%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	13%	13%
SUD		19%	18%
	SICILIA	74%	74%
	SARDEGNA	26%	26%
ISOLE		9%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

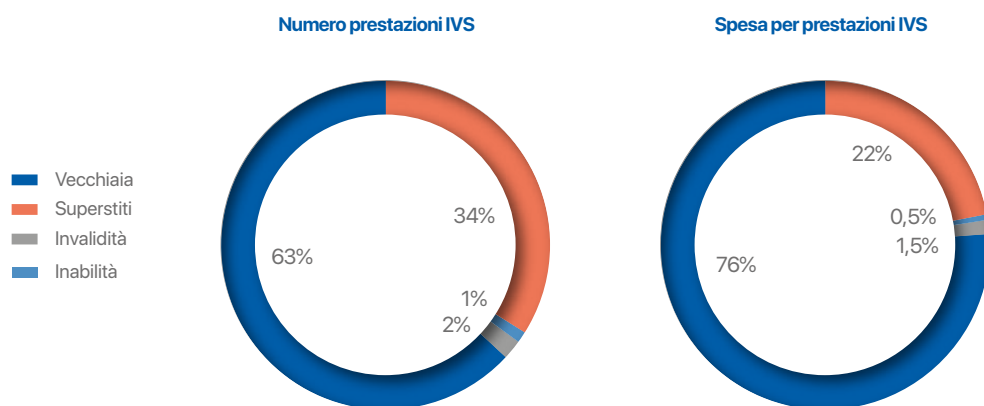
I trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione al 31 dicembre 2018 sono 128.711 per una spesa complessiva di circa 988 milioni di euro al lordo dei recuperi per decesso. Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica rimane pressoché invariata rispetto al 2017 e agli anni precedenti.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 76% erogato in favore del 63% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta il 22% del costo complessivo e viene erogata in favore del 34% dei pensionati, il rimanente 2% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

Grafico 10 – PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31/12/2018:

Composizione percentuale del numero prestazioni erogate e della spesa



Nel 2018 la spesa per pensioni torna a crescere e si registra un incremento complessivo del 2%. La dinamica riflette principalmente l'incremento del numero (+1%) e del costo medio (+1,5%) delle pensioni di vecchiaia, vecchiaia ordinaria e vecchiaia anticipata. Il costo delle pensioni in essere di invalidità rimane pressoché invariato, mentre aumenta la spesa per le pensioni ai superstiti (+2,7 milioni di euro), per effetto del lieve incremento dei beneficiari e in linea con la perequazione.

Nel biennio 2017-2018¹⁷ possono essere rilevati con maggiore efficacia gli effetti della riforma delle pensioni introdotta con il Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012.

Tabella 7 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2018 – dato statistico¹⁸

Tipologia di prestazione	Prestazioni IVS al 31/12/2018			Variazione % 2017-2018		
	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa in mln	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa in mln
Vecchiaia	81.110	€ 9.296	€ 754	1,0%	1,5%	2,6%
Invalidità/inabilità	4.207	€ 4.403	€ 19	-2,3%	0,6%	-1,7%
Superstiti	43.394	€ 4.950	€ 215	0,6%	0,7%	1,3%
Totale	128.711	€ 7.671	€ 987	0,7%	1,4%	2,2%

¹⁷ Dal 1° gennaio 2012 è stato introdotto il requisito della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, quale somma di età e anzianità contributiva minima, assieme al graduale innalzamento dell'età minima fino a 67 anni (raggiunta nel 2019 per gli uomini e nel 2024 per le donne).

¹⁸ Rappresenta il dato relativo al mese di dicembre, numero beneficiari di pensione e importo erogato moltiplicato per 13.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Il perfezionarsi del meccanismo della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia, durante il periodo transitorio, si è di fatto tradotto nell'incremento dell'anzianità contributiva (in media comunque già elevata per la maggior parte degli iscritti pensionandi) fino al 2016, successivamente l'incremento dell'età ha selezionato un numero minore di iscritti idonei al pensionamento.

Nel 2017 l'età minima per la pensione ordinaria è stata elevata da 65 a 66 anni. Contestualmente, con decorrenza 1° gennaio 2017, la Fondazione ha introdotto la pensione anticipata per gli iscritti con almeno 65 anni e quota 90 piuttosto che quota 91 (per le donne la pensione anticipata entrerà in vigore dall'anno 2021, per effetto del graduale aumento dell'età pensionabile). La combinazione dei due interventi normativi ha comportato che il costo e lo stock delle pensioni in essere al 31 dicembre 2017 rimanesse pressoché invariato rispetto all'anno precedente, garantito dal mancato adeguamento delle prestazioni per effetto dell'inflazione negativa registrata nel 2016.

Nel 2018 l'età minima per l'accesso alla pensione rimane invariata a 66 anni e aumenta di un anno la quota, pari a 92¹⁹. Pertanto il numero delle nuove pensioni erogate corrisponde alla somma degli iscritti che lo scorso anno non avevano consolidato entro il 31 dicembre i requisiti per fare domanda. In tal modo si è ricostituita una spesa per prime liquidazioni, per numero e importi, analoga a quella osservata negli anni precedenti. Sulla base di quanto osservato, per il prossimo anno sarà prevedibile una flessione del costo delle prime liquidazioni, tenuto conto di un nuovo incremento dell'età pensionabile.

L'assegno medio annuo per la pensione di vecchiaia Enasarco è superiore ai 9 mila euro²⁰. La metà degli agenti in pensione percepisce 700 euro mensili, mentre per un quinto l'importo mensile supera i 1.000 euro al mese. Le prestazioni per invalidità, come pure quelle ai superstiti, presentano, ovviamente, importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia e buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro. L'incidenza della spesa per beneficiari donna (per il 97% vedove superstiti) pesa per il 27% sul costo totale per pensioni. L'importo medio annuo per la pensione di reversibilità è di 5 mila euro, tuttavia l'assegno percepito dai due terzi delle vedove è di circa € 2.700. Le donne agente in pensione percepiscono in media una pensione di circa € 5.800, anche se, per sei su dieci, il rateo scende a € 3.200.

19 Quota 92 è la quota definita a regime, nel 2019 ci sarà l'ultimo scatto per l'età minima da 66 a 67 anni. Per le donne il regime transitorio si sviluppa con incremento graduale dei requisiti fino all'anno 2024, con il raggiungimento di quota 92 ed età minima di 67 anni come per gli uomini.

20 Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro".

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Tabella 8 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2018: distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione

Area geografica	Regione	Numero	Importo
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	27%	27%
	LOMBARDIA	60%	60%
	LIGURIA	13%	13%
NORD-OVEST		31%	30%
	TRENTINO ALTO ADIGE	7%	6%
	VENETO	41%	42%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	10%	10%
	EMILIA ROMAGNA	42%	42%
NORD-EST		25%	25%
	UMBRIA	8%	7%
	TOSCANA	39%	39%
	MARCHE	17%	19%
	LAZIO	36%	35%
CENTRO		23%	22%
	PUGLIA	32%	33%
	MOLISE	2%	1%
	CAMPANIA	38%	39%
	CALABRIA	11%	11%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	14%	13%
SUD		14%	14%
	SICILIA	72%	72%
	SARDEGNA	28%	28%
ISOLE		7%	8%
ITALIA		100%	99%
ESTERO		0%	1%
TOTALE		100%	100%

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza

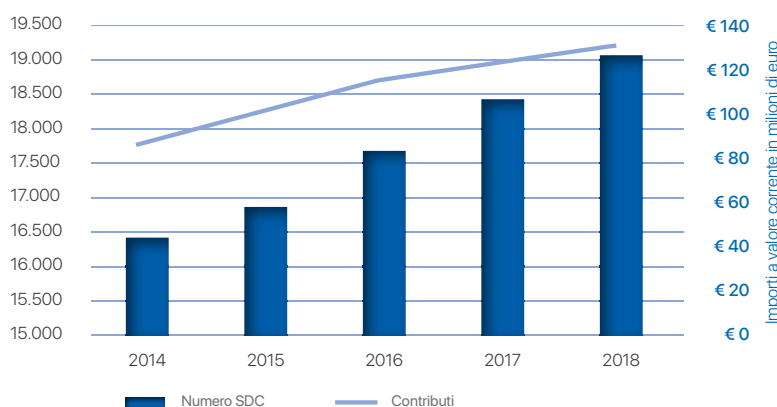
Nel 2018 i contributi di assistenza²¹ sono 128 milioni di euro, circa 8 milioni in più rispetto l'anno precedente, +8%. Le società di agenti attive sono quasi 20 mila, un numero che cresce costante al 4% annuo. Allo stesso modo, ma in misura inferiore, cresce il monte provvigioni dichiarato e quindi la base imponibile per il prelievo dei contributi per il fondo assistenza.

Per gli agenti che operano in forma societaria (società di capitali) sembra che la crisi economica abbia avuto effetti diversi e di minore intensità.

Grafico 11 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2014 – 2018²²

(Contributi in milioni di euro a valori correnti)

Società di agenti attive e contributi assistenza



Nel 2018 le società hanno versato in media 7 mila euro.

Le aziende che affidano l'incarico agli agenti costituiti in società di capitali sono 17.500 circa, 300 in più ogni anno. Come per gli agenti persona fisica, è pressoché prevalente il rapporto di esclusiva che sussiste tra agente società di capitali e impresa preponente, un rapporto praticamente univoco.

-
- 21 Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Dall'anno 2016 le aliquote contributive sono pari al 4,00% fino a 13 milioni di euro, al 2,00% fino a 20 milioni di euro, all'1,00% fino a 26 milioni di euro e allo 0,50% oltre tale importo. Le somme accantonate vanno a finanziare le prestazioni integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.
- 22 Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Tabella 9 - Andamento della contribuzione dichiarata al fondo assistenza per gli anni 2014 – 2018

Anno	Numero preponenti	Contributo medio per preponente	Numero SDC	Contributo medio per SDC
2014	16.161	€ 5.330	16.433	€ 5.242
2015	16.412	€ 6.071	16.868	€ 5.907
2016	16.748	€ 6.830	17.654	€ 6.479
2017	17.083	€ 7.166	18.476	€ 6.626
2018	17.424	€ 7.560	19.115	€ 6.891

Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2018 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, esclusa la polizza agenti²³, è stata di circa 4,6 milioni di euro.

Negli ultimi anni la Fondazione ha posto in rilievo l'assistenza alla natalità, erogando un'indennità alle neo-mamme a sostegno della diminuzione di reddito ed un contributo per le spese sostenute per le rette dell'asilo nido, oltre che un importo alla nascita o all'adozione di un figlio, come già previsto in passato. Per le prestazioni alla famiglia la Fondazione dedica un quarto delle somme disponibili per l'assistenza agli agenti, in media circa 800 euro per nucleo familiare. Rientrano nella medesima categoria le prestazioni per il sostegno dei ragazzi allo studio, le prestazioni sono un migliaio per un costo medio di circa € 350, adeguato alla natura del contributo erogato (acquisto libri scolastici, contributo per soggiorni estivi e premi studio collegati al buon rendimento scolastico).

Nel 2018 la Fondazione ha aumentato le risorse a disposizione degli iscritti per la cura della salute ed il benessere, garantendo, in aggiunta alla polizza agenti, un contributo ulteriore ove vengano identificati casi di particolare bisogno, quali l'assistenza annuale ai figli portatori di handicap, l'assistenza annuale agli agenti con deficit personale e tutti quei casi in cui la copertura assicurativa non ha garantito adeguato sostegno all'iscritto. La spesa relativa a tali prestazioni è stata del 37%.

Ben avviato anche il sostegno per la formazione agenti, individuale e per le società di agenti che operano come società di capitali. Nel 2018 sono state erogate 390 borse di studio ciascuna del valore di circa € 850.

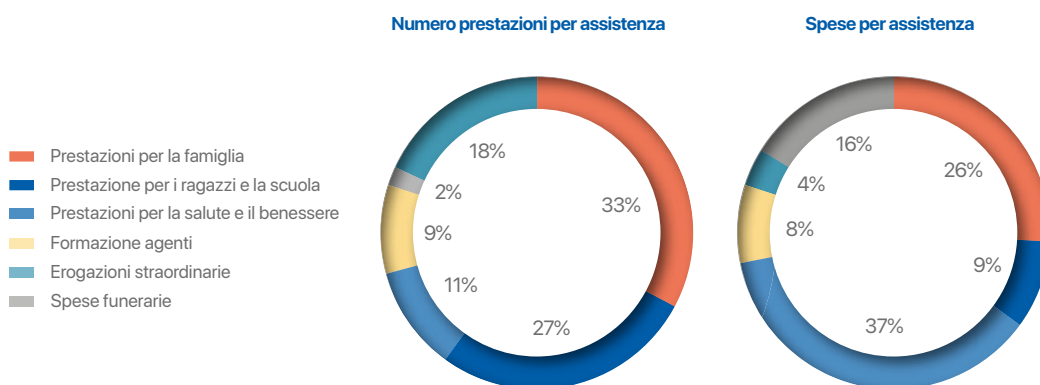
Rimane residuale, come per gli anni passati, la spesa per le erogazioni straordinarie, che interviene nei casi di eccezionale gravità e bisogno, mentre si conferma pari a un quinto della disponibilità 2018, l'importo erogato a sostegno delle famiglie degli agenti deceduti, quale contributo alle spese funerarie.

²³ La polizza agenti è la copertura assicurativa in favore degli agenti, pensionati e non, in caso di infortunio e grandi interventi chirurgici.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Grafico 12 – PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA accolte nel 2018:

Composizione percentuale della spesa per prestazioni – dato statistico



La distribuzione per regione delle liquidazioni effettuate nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare la Lombardia (13% del liquidato totale), segue il Lazio, la Campania e la Sicilia (10% del liquidato totale).

Tabella 10 – Prestazioni integrative accolte nel 2018: distribuzione percentuale numero e importi per regione

Area geografica	Regione	Numero prestazioni	Importo
NORD-OVEST	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	26%	23%
	LOMBARDIA	63%	67%
	LIGURIA	11%	10%
NORD-OVEST		18%	19%
NORD-EST	TRENTINO ALTO ADIGE	7%	6%
	VENETO	46%	46%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	11%
	EMILIA ROMAGNA	38%	37%
	NORD-EST		17%
CENTRO	UMBRIA	9%	8%
	TOSCANA	27%	25%
	MARCHE	18%	22%
	LAZIO	46%	45%
	CENTRO		23%

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Area geografica	Regione	Numero prestazioni	Importo
	PUGLIA	30%	30%
	MOLISE	3%	2%
	CAMPANIA	37%	36%
	CALABRIA	16%	18%
	BASILICATA	3%	4%
	ABRUZZO	11%	10%
SUD		29%	29%
	SICILIA	77%	76%
	SARDEGNA	23%	24%
ISOLE		13%	13%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Gli iscritti e la contribuzione FIRR

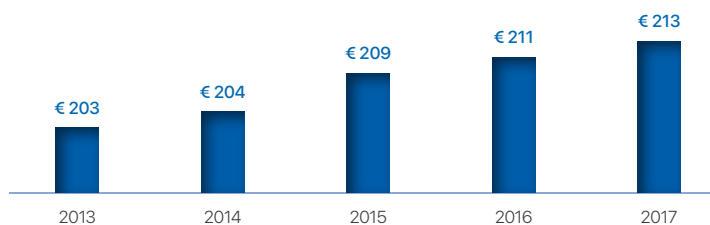
Gli accantonamenti dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia costituiscono il Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR) e sono dovuti secondo quanto stabilito dagli Accordi Economici Collettivi.

Nel 2018 i contributi accantonati presso il fondo FIRR sono stati circa 211 milioni di euro. La contribuzione afferente il 2017 è stata superiore rispetto l'anno precedente per oltre 2 milioni di euro (+1%), prosegue il trend positivo per importo contributi versati, mentre per numero conti attivi continua il trend di segno opposto, anche se in misura più lieve rispetto l'anno precedente, con una diminuzione di circa 9 mila conti FIRR che non hanno ricevuto alcun accantonamento per il 2017.

Grafico 13 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2013 – 2017²⁴

Contributi F.I.R.R.

(importi a valori correnti in milioni di euro)



²⁴ Il versamento è dovuto annualmente entro il 31 marzo dell'anno successivo. Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

La diminuzione viene riscontrata sui conti FIRR intestati agli agenti individuali e alle società di persone, in crescita il numero delle società di capitale attive per le quali è dovuto l'accantonamento. A tal proposito occorre precisare che a differenza della contribuzione al Fondo previdenza ove per ogni agente, sia esso attivo individualmente oppure in forma societaria, viene costituito un conto previdenziale individuale alimentato dalla contribuzione annua, per il FIRR nel caso in cui l'agente operi in società di persone viene istituito un conto intestato alla società cui faranno riferimento i singoli soci. Pertanto il numero dei conti FIRR attivi nell'anno di riferimento è dato dalla somma dei conti agente, dei conti delle società di persone e di quelli delle società di capitali.

Tabella 11 - Andamento dei contributi di competenza per gli anni 2013 – 2017:

Conti agente, società di persone e società di capitali

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale conti attivi FIRR
2013	192.660	18.090	13.923	224.673
2014	191.344	17.577	14.191	223.112
2015	188.066	17.268	14.773	220.107
2016	185.209	16.881	15.549	217.639
2017	180.481	16.493	16.385	213.359

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale contributi FIRR
2013	€ 148.154.587	€ 26.128.589	€ 28.407.677	€ 202.690.853
2014	€ 149.713.031	€ 25.736.893	€ 28.944.040	€ 204.393.964
2015	€ 152.725.398	€ 26.013.680	€ 29.982.232	€ 208.721.310
2016	€ 153.107.400	€ 26.233.923	€ 31.202.551	€ 210.543.874
2017	€ 152.831.612	€ 26.195.674	€ 33.626.115	€ 212.653.401

Le liquidazioni FIRR

Il numero dei conti FIRR che nel 2018 sono stati in parte o totalmente liquidati sono 47.677.

È bene precisare che la richiesta di liquidazione FIRR è in relazione al singolo rapporto di agenzia che nell'anno oppure in anni precedenti è stato chiuso. La contribuzione segue il medesimo meccanismo previsto per previdenza e assistenza, ossia per ogni rapporto di agenzia produttivo viene versato un contributo commisurato alla provvigione annua. La prestazione viene corrisposta non ad un evento correlato alla vita del singolo iscritto, come ad esempio il pensionamento, bensì è legata alla chiusura di ciascun rapporto di agenzia e commisurata a contributi e interessi maturati sul conto fino alla data di chiusura stessa.

L'importo medio liquidato nel 2018 è pari a € 3.750.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Tabella 12 – Liquidazioni conti FIRR al 31.12.2018

	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
Agenti individuali	39.259	€ 132.499.508
Società di capitali	3.619	€ 21.482.315
Società di persone	4.799	€ 25.181.261
Totale conti FIRR	47.677	€ 179.163.083

La distribuzione per regione delle liquidazioni effettuate nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare liquidato la Lombardia (18% del liquidato totale), segue il Veneto (12%), il Lazio e l'Emilia Romagna (10% del liquidato totale).

Tabella 13 – Liquidazioni conti FIRR al 31.12.2018: distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione

Area geografica	Regione	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	30%	29%
	LOMBARDIA	59%	62%
	LIGURIA	11%	9%
NORD-OVEST		27%	30%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	6%
	VENETO	45%	47%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	9%
	EMILIA ROMAGNA	40%	38%
NORD-EST		21%	25%
	UMBRIA	9%	7%
	TOSCANA	32%	35%
	MARCHE	17%	18%
	LAZIO	42%	40%
CENTRO		22%	21%
	PUGLIA	32%	32%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	36%	41%
	CALABRIA	14%	12%
	BASILICATA	3%	2%
	ABRUZZO	13%	11%
SUD		20%	16%

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Area geografica	Regione	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
	SICILIA	72%	69%
	SARDEGNA	28%	31%
ISOLE		10%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

L'attività di vigilanza ispettiva

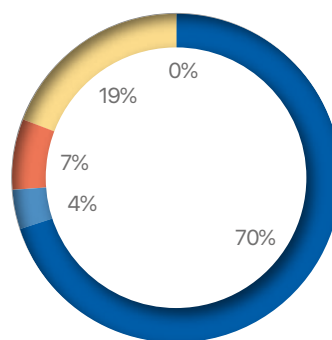
Nel corso del 2018 sono state presentate n. 1.214 domande di rateazione conseguenti a verbali di accertamento, per un totale complessivo di valori accertati pari ad euro 25.328.282,25.

Il dato è di particolare rilievo se si considera che la domanda di rateazione comporta l'automatico riconoscimento del debito.

Il volume dell'accertato complessivo, derivante dall'attività ispettiva svolta nel corso del 2018, è risultato pari ad euro 63.672.293,75.

Tale valore è così ripartito:

■	Fondo Previdenza	€ 44.331.284,20
■	F.I.P. (Assistenza)	€ 2.714.025,32
■	F.I.R.R.	€ 4.723.616,46
■	Sanzioni Civili	€ 11.887.013,09
■	Interessi di mora	€ 16.354,68



Nel corso del 2018 sono stati effettuati n. 3.852 accertamenti ispettivi e la percentuale delle aziende irregolari, rispetto al totale delle aziende ispezionate, è stata del 91,35%.

Gli incassi provenienti da ditte che pagano entro 60 giorni dalla notifica del verbale di accertamento ovvero dalla notifica del provvedimento di reiezione del ricorso amministrativo, rappresentano il 16,04% dell'accertato ed ammontano per il 2018 ad euro 10.241.868,36.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

A tali somme si aggiungono gli incassi relativi a tutte le rateizzazioni concesse a partire dal 2012 e, per il 2018, sono stati pari ad euro 27.397.362,00.

La parte residua dell'accertato con verbali rispetto a quanto incassato o rateizzato rappresenta la quota per cui viene avviato un contenzioso legale per il recupero. Nel 2018 sono stati trasmessi dagli uffici territoriali al servizio Affari Legali n. 902 verbali per cui le ditte non hanno provveduto al pagamento o alla richiesta di rateizzazione, per un ammontare pari ad euro 13.757.035,2.

Il credito in essere alla fine del 2018 per rateizzazioni concesse e da incassare ammontano ad euro 41.685.215,32, di cui euro 128.335,2 relativi a rate scadute e non ancora pagate dalle ditte.

Il rapporto tra tutte le somme incassate e l'accertato complessivo annuo è pari al 59% circa.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

Di seguito i dati del bilancio tecnico 2017, confrontato con il consuntivo 2018. Il confronto è riportato con il bilancio tecnico approvato dal Consiglio d'Amministrazione a marzo 2019.

Fonte Euro/000	Patrimonio	Pensioni correnti	Contributi	Ramo assistenza	Saldo previdenziale
Bilancio tecnico 2017	5.018.506	987.305	1.039.589	115.500	167.784
Bilancio Consuntivo 2018	4.963.254	983.608	1.030.648	114.084	169.735 ²⁵

Come si evince nella tabella, il dato relativo al patrimonio si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2017 di euro 55,2 milioni circa.

Lo scostamento è stato determinato dalla stime di svalutazione di crediti e dagli accantonamenti non previsti in sede di preconsuntivo e come tale non considerati nel bilancio tecnico²⁶. Più in dettaglio, a pesare in maniera sostanziale sul valore di patrimonio sono:

1. L'accantonamento al fondo oscillazione titoli effettuato per il fondo Rho Plus, pari ad euro 20 milioni, di cui si fornisce informativa nel paragrafo dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare;

25 Il dato comprende il saldo delle sanzioni maturate sui contributi accertati con verbali per cui è stata concessa la rateizzazione, pari ad oltre euro 8 milioni.

26 Il bilancio tecnico, per gli anni 2018 e 2019, considera i valori economici e di patrimonio stimati nel preconsuntivo 2018 e nel budget 2019

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

2. L'accantonamento al fondo oscillazione FIA effettuato per il fondo Fenice (ex Michelangelo Due), pari ad euro 20 milioni, di cui si fornisce informativa nel paragrafo dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare;
3. La svalutazione dei crediti immobiliari, pari ad euro 6,9 milioni, di cui si fornisce informativa nella nota integrativa, nei commenti alla voce crediti iscritta nell'attivo circolante;
4. La svalutazione dei crediti contributivi, pari ad euro 5 milioni, di cui si fornisce informativa nella nota integrativa, nei commenti alla voce crediti iscritta nell'attivo circolante;
5. Maggiori accantonamenti, rispetto alle previsioni, per ciò che riguarda i fondi pensione agli agenti e il fondo cause passive, pari ad euro 3 milioni circa.

Per ciò che riguarda le risultanze del bilancio tecnico 2017, come noto, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D. Lgs n. 509/94, la Fondazione deve predisporre, con cadenza triennale, il bilancio tecnico di verifica della stabilità della gestione economico-finanziaria dell'Ente. A tal fine è stato affidato l'incarico allo Studio attuariale aggiudicatario della procedura di gara, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 49 del 23 maggio 2018.

Sulla base della normativa vigente, il periodo di valutazione non può risultare inferiore ai 30 anni (con l'estensione della proiezione a 50 anni per un apprezzamento delle tendenze di lungo periodo) e l'indicatore della stabilità è individuato nel saldo corrente, calcolato come differenza tra entrate e uscite complessive, il quale deve risultare strutturalmente positivo entro i 30 anni. Allo stesso tempo, il patrimonio deve risultare sufficiente alla copertura di cinque annualità di spesa corrente per pensioni (riserva legale).

In conformità alle disposizioni del D.M. 29 novembre 2007, la redazione del bilancio tecnico è stata effettuata in base ai parametri relativi al sistema-paese (scenario standard) e, considerato che tali ipotesi sono state ritenute non appropriate o poco prudentiali, sono state altresì sviluppate proiezioni aggiuntive secondo i parametri riferiti alla realtà della collettività assicurata (scenario specifico). Ai fini della valutazione della stabilità della gestione è di riferimento il bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche.

Le valutazioni attuariali, effettuate tenuto conto del sistema tecnico-finanziario della ripartizione, hanno riguardato la stima, per ogni anno di proiezione, dei futuri oneri e contributi della gestione in relazione all'evoluzione numerica della collettività in esame, sulla base di ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza della Fondazione.

In particolare, dal 31 dicembre 2014 (data di riferimento dell'ultimo bilancio tecnico certificato) si è osservata una costante riduzione della collettività dei contribuenti con una variazione media annua di circa il -2%. Tale evidenza ha reso necessario formulare un'ipotesi specifica relativa all'evoluzione della collettività dei contribuenti, derogando quindi al parametro standard dell'occupazione complessiva. Analogamente, le rilevazioni circa la variazione del monte provvigionale hanno mostrato un tasso di variazione medio

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

annuo inferiore al PIL (parametro previsto dai Ministeri vigilanti per l'evoluzione del monte reddituale); si è proceduto quindi a derogare anche a detto parametro.

Per quanto sopra esposto, rispetto alle risultanze del precedente bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, elaborato secondo il Regolamento vigente, le nuove proiezioni attuariali per il periodo 2018-2067 presentano un peggioramento di tutti gli indicatori di bilancio. Tale peggioramento è dovuto essenzialmente al fatto che:

- sono peggiorativi i parametri macroeconomici della Conferenza dei Servizi 2018, che aggiorna i parametri della Conferenza 2015, adottati per la valutazione dei flussi attesi;
- sono diminuiti gli iscritti contribuenti al 31 dicembre 2017, una progressiva riduzione che si sta consolidando negli ultimi anni.

Sul numero degli iscritti della Fondazione pesano due fenomeni di segno contrapposto: la riduzione del numero degli agenti e l'incremento delle cessazioni per pensionamento di un gruppo via via più numeroso di iscritti²⁷, che solo in parte permangono nel collettivo dei contribuenti.

Come riportato dettagliatamente nella relazione al bilancio consuntivo 2017, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 37 del 22 marzo 2017 ha introdotto una serie di modifiche al Regolamento della Previdenza, passate alla conseguente approvazione dell'Assemblea dei Delegati il 27 aprile 2017.

Con le misure correttive della Miniriforma, è stata proposta la modifica del tasso di capitalizzazione del montante contributivo e l'agevolazione contributiva per gli agenti fino a 30 anni di età.

Già rispetto al bilancio tecnico 2014, all'epoca vigente, le modifiche regolamentari avrebbero comportato un miglioramento della sostenibilità sul lungo periodo, sia in termini di saldo previdenziale e totale, sia in termini di patrimonio.

Con prot. 0014900 del 15 dicembre 2017 la Fondazione ha ricevuto la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, in cui è stato richiesto alla Fondazione di effettuare degli approfondimenti ovvero di recepire alcuni suggerimenti dai Dicasteri stessi. Il confronto con i Ministeri Vigilanti e la possibile indicazione di rettifiche o emendamenti rientra nella normale dialettica tra le parti ed è parte integrante del processo di approvazione delle riforme di natura previdenziale.

La Fondazione ha accolto i suggerimenti e le indicazioni ministeriali ed inviato il testo rivisto ai Ministeri Vigilanti. Ad oggi si è ancora in attesa di una formale risposta.

.....
²⁷ I baby boomers che iniziano ad andare in pensione e aggravano la gobba pensionistica attesa in tutti i sistemi pensionistici.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Al fine di valutare l'impatto della miniriforma anche sul bilancio tecnico 2017, lo studio attuariale ha replicato le valutazioni ipotizzando l'attuazione delle modifiche proposte a partire dal 1 gennaio 2020.

La mini riforma evidenzia aspetti migliorativi sull'andamento di tutti gli indicatori. In ogni caso i risultati ottenuti fanno comunque rilevare che le modifiche non sarebbero sufficienti al ripristino strutturale della sostenibilità finanziaria dell'Ente, come si evince dalla tabella che segue:

Confronto	Anni Saldo Corrente Negativo	Anni Saldo Previdenziale Negativo	Anni mancata copertura Riserva Legale
Bilancio tecnico 2017	22 anni 2036-2057	27 anni 2032-2058	31 anni 2037-2067
Bilancio tecnico 2017 con Mini Riforma	9 anni 2038-2046	20 anni 2032-2051	16 anni 2039-2054

La Fondazione dovrà, di conseguenza, provvedere ad individuare ulteriori misure volte a garantire il miglioramento dell'equilibrio finanziario della gestione pensionistica. Tenuto conto di quanto sopra, sono state già intraprese alcune attività, finalizzate alla comprensione di quali dinamiche e quali fenomeni condizionano l'attività di agenzia ed a migliorare la capacità di analisi per quelle che potranno essere le prospettive in futuro della categoria:

- È stata commissionata un'indagine a cura di Unioncamere – Anpal sulla previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine;
- Sono state commissionate diverse ricerche ed approfondimenti attraverso vari organismi, tra i quali il Censis;
- È stato richiesto uno studio ad una multinazionale esperta in merito ai nuovi meccanismi di intermediazione attraverso i canali dell'e-commerce.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR.

L'elemento innovativo è che è venuta meno la quota fissa di rendimento pari al 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza, riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte o di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì un ulteriore massimale di garanzia in caso di morte o infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2018, ammonta ad euro 9,6 milioni.

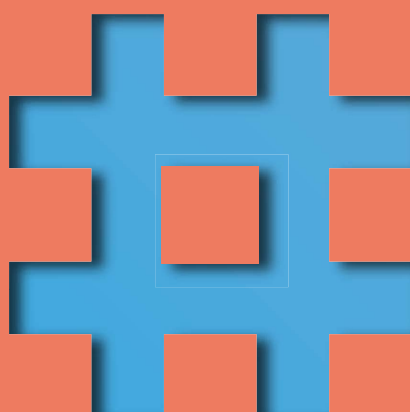
Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2018:

CONSUNTIVO 2018	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2018	1.993.625.010
Risultato ramo FIRR bilancio 2018	9.042.622
Costo polizza esercizio 2018 a carico degli agenti	3.755.683
Utile FIRR netto polizza	5.286.939
Utile lordo	0,5%
Polizza	0,2%
REMUNERAZIONE FIRR 2018	0,3%

L'ammontare degli interessi diminuisce rispetto al 2017 sostanzialmente per effetto dell'accantonamento operato per il Fondo Fenice, che pesa sul ramo FIRR per il 33%, corrispondente ad euro 6,6 milioni. Al netto di tale accantonamento, gli interessi FIRR sarebbero rimasti costanti rispetto al 2017.

Si rammenta inoltre che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione. Per tale ragione le plusvalenze nette realizzate sull'alienazione di prodotti finanziari saranno destinate interamente alla previdenza e dunque alla riserva legale.

La gestione degli asset della Fondazione



LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2018

L'analisi del rendimento del patrimonio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei proventi immobiliari (plusvalenze da dismissione immobiliare) e dei proventi finanziari (dividendi e cedole maturate nell'esercizio, plusvalenze e minusvalenze da negoziazione, riprese di valore su titoli) al netto di svalutazioni ed accantonamenti e degli oneri finanziari e fiscali;
2. L'analisi del rendimento al fair value, ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV comunicati dalle controparti, ovvero in base al valore del listino di frazionamento dell'esperto indipendente aggiornati, se necessario, dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento lordo del patrimonio complessivo a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sul 1,9% (2,2% nel 2017). Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento netto si attesta sull'1% in linea con il 2017. Seppur in valore assoluto i flussi cedolari sono aumentati, la percentuale di rendimento cala per effetto dell'incremento dei valori investiti e degli accantonamenti effettuati (sia per il fondo Rho che per il fondo Fenice). Gli ultimi investimenti effettuati nel corso del 2018 produrranno proventi su base annua solo nel 2019 ed in tale anno se ne potranno misurare gli effetti complessivi.

Si riporta di seguito il patrimonio complessivo della Fondazione suddiviso per asset class, con i valori relativi al rendimento contabile lordo e netto:

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

VALORE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)

Asset class	Valore di carico al 31.12.2018	Valore di carico medio	Risultato lordo	Svalutazioni/ costi gestione	Imposte	Risultato complessivo netto	Rendi- mento netto	Rendi- mento lordo
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)=(B-C-D))	(E/A)	(B/A)
Liquidità	391.549.875	396.059.359	619.255	-	(161.006)	458.249	0,1%	0,2%
Fondi Monetari	517.127.095	638.563.547	(876.190)	(7.887.394)	-	(8.763.584)	-1,4%	-0,1%
Titoli di debito	427.314.823	439.470.668	13.440.104	-	(1.992.689)	11.447.415	2,6%	3,1%
di cui: Titoli di stato	325.288.203	332.671.210	11.427.805	-	(1.483.400)	9.944.405	3,0%	3,4%
di cui: Obbligazioni bancarie	102.026.619	106.799.458	2.012.299	-	(509.289)	1.503.010	1,4%	1,9%
di cui: Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi comuni di investimento	2.214.379.041	1.916.485.851	70.351.298	(8.388)	(17.693.093)	52.649.817	2,7%	3,7%
di cui: Azionari ed ETF	945.381.030	842.524.385	30.120.272	-	(6.986.966)	23.133.306	2,7%	3,6%
di cui: obbligazionari	739.922.939	578.461.470	9.876.613	-	(3.196.188)	6.680.425	1,2%	1,7%
di cui: Private debt	72.148.809	68.652.826	5.057.996	-	(1.218.689)	3.839.308	5,6%	7,4%
di cui: Private equity	456.926.263	426.847.171	25.296.416	(8.388)	(6.291.250)	18.996.778	4,5%	5,9%
Investimenti Immobiliari complessivi	2.608.606.842	2.676.466.173	35.138.289	(48.929.790)	(3.982.016)	(17.773.517)	-0,7%	1,3%
Immobili diretti	524.149.182	552.462.702	17.162.336	(8.702.167)	-	8.460.169	1,5%	3,1%
Fondi immobiliari	863.674.209	881.491.438	17.975.953	(20.227.622)	(3.982.016)	(6.233.685)	-0,7%	2,0%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	1.220.783.452	1.242.512.033	-	(20.000.000)	-	(20.000.000)	-1,6%	0,0%
Investimenti alternativi	799.142.942	799.142.942	8.250.000	-	(2.145.000)	6.105.000	0,8%	1,0%
Partecipazioni societarie	15.643.422	15.246.036	840.475	-	-	840.475	5,5%	5,5%
PATRIMONI INVESTITO	6.973.764.039	6.881.434.576	127.763.230	(56.825.572)	(25.973.804)	44.963.854	1%	1,9%

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

VALORE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Asset class	Valore di carico al 31.12.2018	Valore di carico medio	Risultato lordo	Svalutazioni/ costi gestione	Imposte	Risultato complessivo netto	Rendi- mento netto	Rendi- mento lordo
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E=(B-C-D))	(E/A)	(B/A)
Liquidità	391.549.875	396.059.359	619.255	-	(161.006)	458.249	0,1%	0,2%
Fondi Monetari	517.127.095	638.563.547	(876.190)	(7.887.394)	-	(8.763.584)	-1,4%	-0,1%
Titoli di debito	427.314.823	439.470.668	13.440.104	-	(1.992.689)	11.447.415	2,6%	3,1%
di cui: Titoli di stato	325.288.203	332.671.210	11.427.805	-	(1.483.400)	9.944.405	3,0%	3,4%
di cui: Obbligazioni bancarie	102.026.619	106.799.458	2.012.299	-	(509.289)	1.503.010	1,4%	1,9%
di cui: Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi comuni di investimento	2.214.379.041	1.916.485.851	70.351.298	(8.388)	(17.693.093)	52.649.817	2,7%	3,7%
di cui: Azionari ed ETF	945.381.030	842.524.385	30.120.272	-	(6.986.966)	23.133.306	2,7%	3,6%
di cui: obbligazionari	739.922.939	578.461.470	9.876.613	-	(3.196.188)	6.680.425	1,2%	1,7%
di cui: Private debt	72.148.809	68.652.826	5.057.996	-	(1.218.689)	3.839.308	5,6%	7,4%
di cui: Private equity	456.926.263	426.847.171	25.296.416	(8.388)	(6.291.250)	18.996.778	4,5%	5,9%
Investimenti alternativi	799.142.942	799.142.942	8.250.000	-	(2.145.000)	6.105.000	0,8%	1,0%
Partecipazioni societarie	15.643.422	15.246.036	840.475	-	-	840.475	5,5%	5,5%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	4.365.157.197	4.204.968.404	92.624.941	(7.895.782)	(21.991.788)	62.737.371	1,5%	2,2%

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie si riferisce alla somma dei valori delle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato e nell'attivo circolante.

VALORE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Asset class	Valore di carico al 31.12.2018	Valore di carico medio	Risultato lordo	Svalutazioni/ costi gestione	Imposte	Risultato complessivo netto	Rendi- mento netto	Rendi- mento lordo
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E=(B-C-D))	(E/A)	(B/A)
Investimenti immobiliari complessivi	2.608.606.842	2.676.466.173	35.138.289	(48.929.790)	(3.982.016)	(17.773.517)	-0,7%	1,3%
Immobili diretti	524.149.182	552.462.702	17.162.336	(8.702.167)	-	8.460.169	1,5%	3,1%
Fondi immobiliari	863.674.209	881.491.438	17.975.953	(20.227.622)	(3.982.016)	(6.233.685)	-0,7%	2,0%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	1.220.783.452	1.242.512.033	-	(20.000.000)	-	(20.000.000)	-1,6%	0,0%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE	2.608.606.842	2.676.466.173	35.138.289	(48.929.790)	(3.982.016)	(17.773.517)	-0,7%	1,3%

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

I fondi monetari e la liquidità a breve termine registrano un rendimento netto contabile negativo del -1,4%, per effetto delle svalutazioni operate per i fondi monetari, utili ad adeguare i valori di bilancio ai valori di mercato al 31 dicembre 2018, come previsto dai principi contabili. Della minusvalenza complessiva, valutata al 31 dicembre 2018 in euro 7,8 milioni, alla data del 21 febbraio 2019 risultano recuperati euro 2,7 milioni, per effetto dell'apprezzamento dei fondi sui mercati.

Si specifica che Fondazione non ha applicato la deroga prevista dall'art. 20-quater del DL 119/2018 che permetterebbe, per i titoli di debito e le partecipazioni non immobilizzate, di non iscrivere le minusvalenze da valutazione per l'esercizio 2018. La ratio della norma sta nel presupposto della provvisorietà delle turbolenze di mercato che hanno caratterizzato la fine del 2018 e nella presunzione che tale situazione fosse da considerare transitoria e di breve durata. Posto che alla data del 21 febbraio 2019 sui fondi iscritti nell'attivo circolante il recupero di valore è stato pari al 35%, si è ritenuto di procedere comunque con le svalutazioni di rito, rimandando alla fine dell'esercizio 2019 la possibilità di riprendere i valori, qualora vi fossero i presupposti, come previsto dai principi OIC vigenti.

I titoli di stato italiani, che al 31 dicembre 2018 ammontano ad euro 325 milioni, hanno generato proventi lordi complessivi per euro 11,4 milioni, corrispondente ad un rendimento lordo del 3,4% (3% al netto delle imposte).

Gli investimenti in OICR pari a complessivi euro 2.214 milioni (1.618 milioni nel 2017), hanno generato proventi lordi pari ad euro 70 milioni, corrispondenti ad un +3,7% (+2,7% al netto del carico fiscale).

Le partecipazioni societarie evidenziano un risultato positivo con un rendimento lordo pari al 5,5%.

Gli investimenti alternativi, pari ad euro 799 milioni corrispondono al Fondo Europa Plus. La cedola pagata nel 2018, pari ad euro 8.250.000, rappresenta l'1% del valore dell'investimento.

Il rendimento contabile lordo degli investimenti nel comparto immobiliare, comprensivi dei fondi immobiliari, è pari all' 1,3%. In particolare per i fondi immobiliari il rendimento lordo è stato pari al 2%, corrispondente ai dividendi lordi pagati alla Fondazione, mentre per gli immobili detenuti direttamente, il rendimento al lordo delle imposte e degli accantonamenti, ammonta al 3,1%. Il rendimento netto complessivo del comparto immobiliare, calcolato tenendo conto del carico fiscale e delle svalutazioni è del -0,7% e comprende gli accantonamenti per il Fondo Rho e per il Fondo Fenice. Al netto di tali accantonamenti il risultato netto sarebbe stato pari allo 0,33%.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. I criteri, di seguito esposti risultano essere conformi al codice civile ed ai contenuti dei nuovi principi contabili revisionati in seguito alla riforma contabile introdotta con il D. Lgs 139/2015.

Di seguito una sintesi dei citati criteri:

- **Criterio di classificazione:** i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza²⁸.
- **Criteri di definizione della perdita durevole di valore:** dovrà essere effettuato annualmente alla fine dell'esercizio un test di *impairment* per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di *impairment* dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

²⁸ Tale ultimo criterio, utilizzato nel caso di trasferimenti di comparto effettuati prima della fine dell'esercizio, corrisponde a quello enunciato dai principi contabili e non si sovrappone ai criteri di valutazione enunciati dall'art. 2426 cc che devono comunque essere applicati alla fine dell'esercizio. Il legislatore ha voluto in questo modo disciplinare i casi di trasferimenti di titoli da un comparto all'altro che avvenivano prima della fine dell'esercizio, al fine di evitare che non fossero espressi minusvalori latenti, casistica comune in passato soprattutto nel caso di trasferimento dal comparto dell'attivo circolante al comparto immobilizzato.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario ha evidenziato al 31 dicembre 2018 perdite durevoli di valore per euro 228 mila, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie e riprese di valore pari ad euro 867 mila. Le svalutazioni hanno riguardato esclusivamente il fondo Italian business Hotel per euro 228 mila circa²⁹, già svalutato in anni precedenti. Le riprese di valore si riferiscono per euro 346 mila al fondo Vertis, per euro 275 mila al fondo Atmos, per euro 246 mila alle azioni in Futura Invest.

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario iscritto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ha evidenziato al 31 dicembre 2018 perdite di valore pari ad euro 7,8 milioni circa. Tale diminuzione di valore è riconducibile al generale calo dei mercati finanziari verificatosi alla fine dell'esercizio 2018 ed ha impattato su tutto il patrimonio finanziario. Per i fondi monetari, alla data del 21 febbraio 2019, si è registrato un rialzo dei prezzi sui mercati finanziari, con un valore in aumento stimato in euro 2,7 milioni rispetto alla fine del 2018.

Si segnala inoltre che la Fondazione, in base ai principi contabili, ha adeguato il cambio di carico dei titoli in valuta a quello di mercato in essere alla fine dell'esercizio. Tale adeguamento ha evidenziato un utile su cambio pari ad euro 3,7 milioni circa. Essa si riferisce per euro 674 mila al fondo di private equity gestito da Ardian ASF VII LP (fondo in USD), per euro 3,5 milioni al fondo azionario Blackrock BGF Global (fondo in USD).

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dai principi contabili OIC di riferimento, si rappresenta che, per i test di impairment, utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, lì dove manchi una quotazione ufficiale del titolo, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del fair value dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Per il patrimonio immobiliare, i valori di mercato degli immobili corrispondono con quelli risultanti dai listini di frazionamento redatti dall'esperto indipendente in sede di valutazione, aggiornati dagli uffici con gli ultimi valori OMI (osservatorio mercato immobiliare) pubblicati sul sito dell'Agenzia del Territorio. Per gli immobili soggetti a svalutazione la stima è supportata da una perizia redatta da un esperto incaricato.

Riportiamo di seguito la tabella contenente il patrimonio esposto a valori di bilancio ed al fair value. Si evidenzia che alla data attuale per il fondo di private equity Alpha CEE II, sussiste una protezione del capitale a scadenza rappresentata dalla garanzia prestata da Allianz Risk Transfer n.v. La protezione è stata valutata a fine esercizio efficace.

Il fair value dei prodotti finanziari liquidi è quello risultante al 31 dicembre 2018. Per i fondi per cui il rendiconto al 31 dicembre non è ancora disponibile, sono stati utilizzati i rendiconti al 30 giugno 2018 regolarmente approvati dagli Organi del fondo.

.....
²⁹ La descrizione dettagliata delle citate svalutazioni è riportata nella nota integrativa nella sezione dedicata alle partecipazioni ed altri titoli.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Si specifica che per il fondo Europa Plus sono stati utilizzati i NAV al 30 giugno 2018.

Nelle tabelle che seguono viene riportato il confronto tra il valore di bilancio del patrimonio investito ed il fair value. Per effetto dell'andamento dei mercati azionari registrato nell'ultima parte dell'anno, i fondi liquidi azionari ed obbligazionari hanno fatto registrare un brusco calo dei valori di mercato al 31 dicembre 2018. In particolare:

1. Per gli EFT, classificati tra i fondi azionari, la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro -43,8 milioni. Alla data del 21 febbraio 2019 tale differenza si è ridotta notevolmente e risulta pari ad euro -1,7 milioni, a testimonianza del fatto che si è trattato di una situazione contingente e del tutto transitoria;
2. Per i fondi azionari globali la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro -15 milioni. Alla data del 21 febbraio 2019 tale differenza si è ridotta notevolmente e risulta pari ad euro -1,2 milioni;
3. Per i fondi obbligazionari UCITS la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro -5 milioni. Alla data del 21 febbraio 2019 tale differenza si è azzerata e risulta pari ad euro +1,4 milioni;
4. Per i fondi obbligazionari globali la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro -23 milioni. Alla data del 21 febbraio 2019 tale differenza si è ridotta e risulta pari ad euro -10,9 milioni.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)

Asset class	Valore di carico 2018	Fair value 2018	Fair value medio	Plus/minus implicita	Rendimento implicito 2018
	A	B	C		(B-A)/C
Fondi monetari e liquidità a breve	391.549.875	391.549.875	396.059.359	0	0,0%
Fondi Monetari	517.127.095	517.121.254	638.206.369	(5.840)	0,0%
Titoli di debito	427.314.823	452.938.255	475.326.954	25.623.432	5,4%
di cui: Titoli di stato	325.288.203	351.220.105	368.782.454	25.931.902	7,0%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	102.026.619	101.718.150	106.544.500	(308.469)	-0,3%
di cui: Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	
Fondi comuni di investimento	2.214.379.041	2.199.655.142	1.964.559.813	(14.723.900)	-0,7%
di cui: Azionari	945.381.030	886.652.736	830.514.208	(58.728.294)	-7,1%
di cui: Obbligazionari	739.922.939	703.044.914	560.994.503	(36.878.025)	-6,6%
di cui: Private debt	72.148.809	72.139.162	64.871.413	(9.648)	0,0%
di cui: Private equity	456.926.263	537.818.330	508.179.689	80.892.067	15,9%
Investimenti Immobiliari complessivi	2.608.606.842	2.953.381.356	3.052.356.699	344.774.514	11,3%
Immobili diretti	524.149.182	608.108.497	654.054.249	83.959.315	12,8%
Fondi immobiliari	863.674.209	965.424.464	991.454.849	101.750.255	10,3%
Immobili ceduti al fondo	1.220.783.452	1.379.848.395	1.406.847.602	159.064.944	11,3%
Investimenti alternativi	799.142.942	826.734.121	811.900.159	27.591.179	3,4%
Partecipazioni societarie	15.643.422	15.061.598	14.341.772	(581.824)	-4,1%
PATRIMONIO INVESTITO	6.973.764.039	7.356.441.601	7.352.751.124	382.677.562	5,2%

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie comprende sia la parte riclassificata nell'attivo immobilizzato sia quella iscritta nell'attivo circolante.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Asset class	Valore di carico 2018	Fair value 2018	Fair value medio	Plus/minus implicita	Rendimento implicito 2018
	A	B	C		(B-A)/C
Fondi monetari e liquidità a breve	391.549.875	391.549.875	396.059.359	0	0,0%
Fondi Monetari	517.127.095	517.121.254	638.206.369	(5.840)	0,0%
Titoli di debito	427.314.823	452.938.255	475.326.954	25.623.432	5,4%
di cui: Titoli di stato	325.288.203	351.220.105	368.782.454	25.931.902	7,0%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	102.026.619	101.718.150	106.544.500	(308.469)	-0,3%
di cui: Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	
Fondi comuni di investimento	2.214.379.041	2.199.655.142	1.964.559.813	(14.723.900)	-0,7%
di cui: Azionari	945.381.030	886.652.736	830.514.208	(58.728.294)	-7,1%
di cui: Obbligazionari	739.922.939	703.044.914	560.994.503	(36.878.025)	-6,6%
di cui: Private debt	72.148.809	72.139.162	64.871.413	(9.648)	0,0%
di cui: Private equity	456.926.263	537.818.330	508.179.689	80.892.067	15,9%
Investimenti alternativi	799.142.942	826.734.121	811.900.159	27.591.179	3,4%
Partecipazioni societarie	15.643.422	15.061.598	14.341.772	(581.824)	-4,1%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	4.365.157.197	4.403.060.245	4.300.394.425	37.903.048	0,9%

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Asset class	Valore di carico 2018	Fair value 2018	Fair value medio	Plus/minus implicita	Rendimento implicito 2018
	A	B	C		(B-A)/C
Investimenti Immobiliari complessivi	2.608.606.842	2.953.381.356	3.052.356.699	344.774.514	11,3%
Immobili diretti	524.149.182	608.108.497	654.054.249	83.959.315	12,8%
Fondi immobiliari	863.674.209	965.424.464	991.454.849	101.750.255	10,3%
Immobili ceduti al fondo	1.220.783.452	1.379.848.395	1.406.847.602	159.064.944	11,3%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE	2.608.606.842	2.953.381.356	3.052.356.699	344.774.514	11,3%

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

L'asset class dei titoli di debito evidenzia un rendimento al fair value del 5,4%, di cui il 7% rappresenta il plusvalore esistente sui titoli di stato italiani. L'incremento degli spread verificatosi nel 2018 ha fatto diminuire il valore di mercato del portafoglio dei titoli di stato di oltre il 45%.

Per i fondi comuni di investimento, il rendimento complessivo al fair value si attesta al -0,7% per i motivi in precedenza specificati. I fondi di private equity, di contro, evidenziano un rendimento implicito del 15,9%.

Il comparto immobiliare evidenzia un rendimento implicito non realizzato pari all'11,3%, di cui il 12,8% è dovuto al plusvalore latente degli immobili detenuti direttamente, il 10,3% è relativo ai fondi immobiliari in cui la Fondazione ha investito e l'11,3% al plusvalore latente dei Fondi ad apporto.

Il patrimonio mobiliare

Nel corso del 2018 la Fondazione ha proseguito l'attività di investimento iniziata nel 2013 ed entrata nel vivo con l'approvazione della politica di investimento e dell'asset allocation strategica e tattica. Per la selezione e monitoraggio degli investimenti sono stati applicati i principi dettati dal "Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie" e dalla procedura "Gestione delle risorse finanziarie" approvati rispettivamente a marzo 2015 e gennaio 2016.

Quanto sopra descritto, si ricorda, è frutto di un generale percorso di rinnovamento della Fondazione che ha implicato un processo di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, volto a ridisegnarne le caratteristiche e a renderle maggiormente rispondenti alle esigenze di una Cassa di previdenza.

Ad oggi si può considerare concluso il processo di revisione del portafoglio, costituito in passato da investimenti in asset class illiquide, poco trasparenti e con costi di gestione elevati grazie alla ristrutturazione degli investimenti esistenti e all'effettuazione di nuovi investimenti, selezionati sulla base di un processo competitivo di analisi qualitativa e quantitativa, trasparente e codificato.

Gli investimenti e i disinvestimenti effettuati nel corso del 2018 sono stati guidati dall'asset allocation strategica ("AAS"), che definisce l'allocation ottimale degli asset nel medio periodo tenendo conto del portafoglio esistente, ripartendo gli attivi e il budget di rischio nelle diverse asset class e individuando i benchmark e i limiti di durata finanziaria residua media per singola classe.

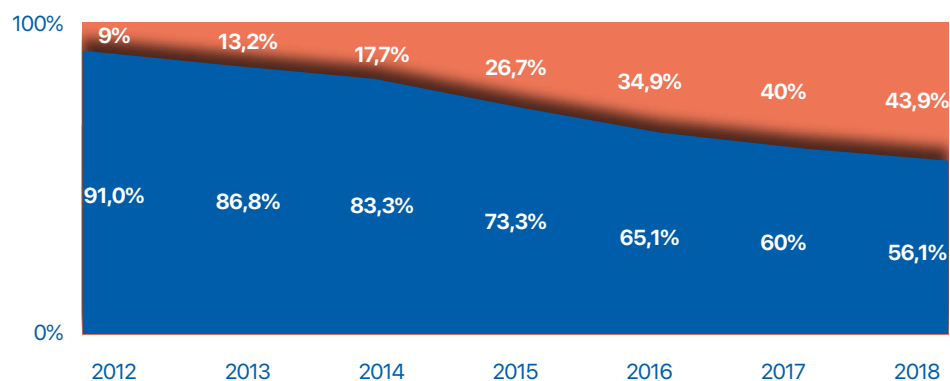
Tra gli obiettivi dell'AAS, si ricorda, vi sono la riduzione del patrimonio immobiliare e l'aumento dell'esposizione in asset class liquide, quali obbligazionario e azionario nonché negli strumenti finanziari decorrelati, quali fondi ritorno assoluto e fondi di private equity, private debt e beni reali (es. infrastrutture).

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

I risultati di quest'intensa opera, quali la diminuzione del grado di illiquidità del patrimonio, la riduzione della concentrazione sugli investimenti immobiliari, l'incremento del rendimento realizzato sugli investimenti finanziari, sono già visibili.

Nel corso del 2018 sono stati realizzati proventi finanziari (cedole e interessi) per un ammontare pari ad oltre EUR 112 milioni senza considerare poste di natura straordinaria quali plusvalenze/minusvalenze e rivalutazioni/svalutazioni. Tale importo risulta essere superiore del 16% rispetto al dato di dicembre 2017, a riprova del fatto che i nuovi investimenti effettuati nel 2017, oltre all'entrata a regime degli investimenti effettuati negli anni passati, hanno continuato ad apportare un flusso cedolare e a contribuire positivamente al conto economico della Fondazione.

Parallelamente la percentuale di liquidità del patrimonio è passata dal 9% del 2012 al 43,9% di dicembre 2018, come di seguito rappresentato.



Questo risultato è l'effetto combinato della ristrutturazione di investimenti preesistenti e dei nuovi investimenti effettuati.

Nel corso del 2018 è stato avviato un processo di revisione del documento di Asset Allocation Strategica ("AAS").

La revisione del documento è scaturita dalla necessità di rivedere le percentuali di allocazioni del capitale nelle varie asset class alla luce i) dei nuovi scenari di mercato e ii) sulla base dell'attuale redditività del portafoglio della Fondazione.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Gli elementi cardine che hanno guidato la predisposizione del documento di asset allocation strategica sono:

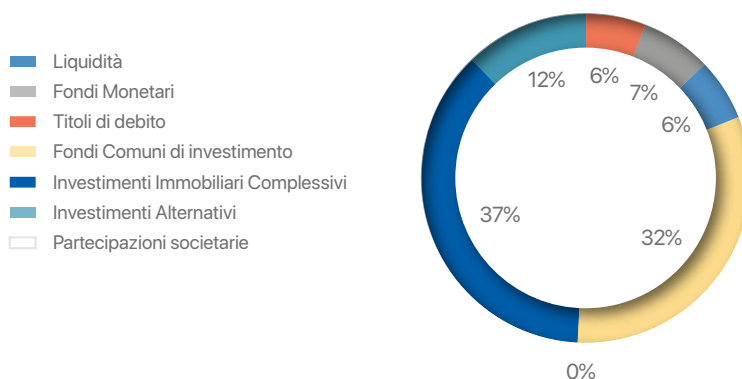
- > Mantenere un adeguato livello di liquidità coerente con i saldi di cassa e la necessaria rivalutazione del patrimonio a bilancio;
- > Garantire un elevato livello di diversificazione tra le fonti di redditività ovvero fattori di rischio, al fine di aumentare la stabilità dei rendimenti e contenere la rischio;.
- > Prevedere la completa investibilità in un periodo non superiore ai due anni;
- > Avere un'ottimizzazione che tiene conto dell'attuale allocazione del patrimonio e che sia vincolata ad una quota di investimento immobiliare non inferiore al 38%-40%, una quota inferiore seppur auspicabile sarebbe irrealizzabile viste le attuali condizioni del portafoglio ed i lunghi tempi di disinvestimento della classe immobiliare.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ha assunto pertanto le seguenti delibere:

- delibera n. 68 del 27 giugno 2018 con la quale è stata approvata l'Asset Allocation Strategica della Fondazione;
- delibera n. 97 del 26 settembre 2018 con la quale è stata approvata l'Asset Allocation Tattica della Fondazione.

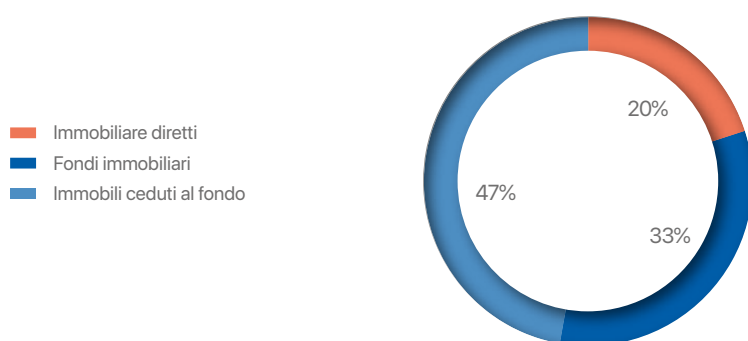
Il documento riguardante la Politica di Investimento della Fondazione è invece in corso di aggiornamento.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del patrimonio della Fondazione suddiviso per asset class ai valori di bilancio 2018, senza effettuare il look trough sui fondi:

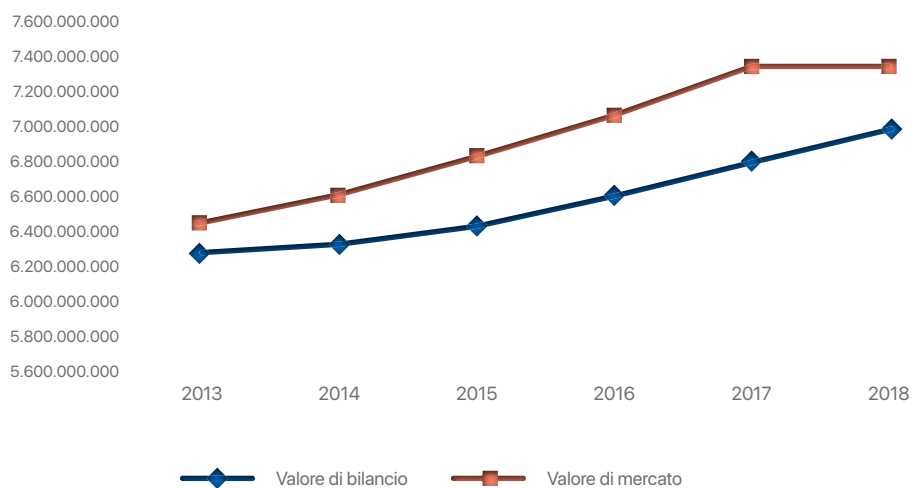


LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Per ciò che riguarda l'asset class relativa al patrimonio immobiliare complessivo, di seguito la rappresentazione della composizione della stessa al 31 dicembre 2018, espressa al valore di bilancio:



Di seguito l'andamento del valore di bilancio e del valore di mercato per gli anni 2013-2018:



LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Investimenti effettuati nel 2018

Nel corso del 2018, al fine di contribuire alla convergenza all'AAS e AAT e di incrementare la redditività del portafoglio, la Fondazione Enasarco ha effettuato numerosi investimenti/ sottoscrizioni, così distribuiti:

ISIN	Denominazione	Operazione	Importo deliberato	Delibera / Determina	Ammontare
IE00B14X4S71	Ishares \$ Treasury 1-3yr Ucits Etf Dist	Acquisto	37.500.000	Del. CdA n. 15/2018	37.505.640
IE00BFXYHY63	iShare USD TRES 3-7YR	Acquisto	37.500.000	Del. CdA n. 15/2018	37.539.427
IE00B9M6RS56	ETF iShares JP Morgan USD EM Bond	Acquisto	50.000.000	Del. CdA n. 16/2018	50.041.715
LU0655939121	Pictet Global Emerging Debt HI DY Eur	Acquisto	20.000.000	Del. CdA n. 16/2018	20.000.000
LU0890789463	Aberdeen Global Select emerging markets bond I	Acquisto	30.000.000	Del. CdA n. 16/2018	30.000.000
FR0010245514	Lyxor ETF Japan Topix	Acquisto	20.000.000	Del. CdA n. 17/2018	20.015.491
IE00B3VVM84	Vanguard FTSE Emerging markets	Acquisto	30.000.000	Del. CdA n. 17/2018	30.042.232
IE00B3XXRP09	Vanguard S&P500	Acquisto	30.000.000	Del. CdA n. 17/2018	30.009.472
IE00B9F5YL18	Vanguard FTSE Asia Pacific Ex-Japan	Acquisto	10.000.000	Del. CdA n. 17/2018	10.007.324
LU1209509592	UBAM dynamic US dollar bond ID DIS EUR	Acquisto	20.000.000	Del. CdA n. 37/2018	20.000.000
LU1813863120	NN L US CREDIT I EUR DIS Q	Acquisto	30.000.000	Del. CdA n. 37/2018	30.422.939
LU0497415611	Eurizon EasyFund Bond High Yield	Acquisto	30.000.000	Del. CdA n. 43/2018	30.000.000
LU1816295767	Fisch Global Bond High Yield Fund	Acquisto	25.000.000	Del. CdA n. 43/2018	25.000.000
LU1238256322	UBI Sicav High Yield Bond	Acquisto	40.000.000	Del. CdA n. 43/2018	40.000.000
IE00B72T6K57	Barings Global High Yield Bond Fund	Acquisto	50.000.000	Del. CdA n. 43/2018	50.000.000
LU0569864134	UBAM Global High Yield Solution	Acquisto	25.000.000	Del. CdA n. 43/2018	25.000.000
IE00B9HH4T37	Russell ABS Return BD FUND	Acquisto	12.500.000	Del. CdA n. 69/2018	12.500.000
FR0010929794	H2O Adagio IC	Acquisto	15.000.000	Del. CdA n. 69/2018	15.000.000
LU1093290614	Kairos International Sicav Bond Plux X	Acquisto	10.000.000	Del. CdA n. 69/2018	10.000.000
IE00BWBSFJ00	Man GLG European Mid Cap Equity Alternative	Acquisto	20.000.000	Del. CdA n. 69/2018	20.000.000
LU0853555893	Jupiter Dynamic Bond	Acquisto	20.000.000	Del. CdA n. 69/2018	20.000.000
LU1598860853	LO Fund The Global Fixed Incom Opportun	Acquisto	15.000.000	Del. CdA n. 69/2018	15.000.000
LU1161526733	EdR Fund Bond Allocation	Acquisto	20.000.000	Del. CdA n. 69/2018	20.000.000
FR0011408426	Tikehau Credit Plus 1	Acquisto	15.000.000	Del. CdA n. 69/2018	15.000.000
IE00BZ2GVW92	AQS UCITS ICAV Absolute Return European Equity	Acquisto	10.000.000	Del. CdA n. 69/2018	10.000.000
LU1600705286	LFIS Vision Ucits Premia Opportunities	Acquisto	25.000.000	Del. CdA n. 69/2018	25.000.000
IE00BDS6C485	GMO SGM Major Markets Investment FUnd	Acquisto	10.000.000	Del. CdA n. 69/2018	10.000.000
LU0917671041	JPM Global Macro I HDG Acc EUR	Acquisto	10.000.000	Del. CdA n. 69/2018	10.000.000

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

ISIN	Denominazione	Operazione	Importo deliberato	Delibera / Determina	Ammontare
IT0005215972	Progressio Investimenti III	Nuovo Commitment	15.000.000	Del. CdA n. 44/2018	2.007.828
IT0005281867	Gradiente II	Nuovo Commitment	10.000.000	Del. CdA n. 44/2018	1.994.993
IT0005276354	Fondo Innovazione e sviluppo	Nuovo Commitment	10.000.000	Del. CdA n. 71/2018	1.268.171
ND	NB Renaissance Partners III	Nuovo Commitment	15.000.000	Del. CdA n. 71/2018	-
FR0013231503	Ardian Co-Investment Fund V Europe	Nuovo Commitment	7.500.000	Del. CdA n. 96/2018	1.474.946
FR0013231610	Ardian Co-Investment Fund V North America	Nuovo Commitment	\$ 7.500.000	Del. CdA n. 96/2018	1.013.917
ND	Hamilton Lane Co-Investment Fund IV LP	Nuovo Commitment	\$ 15.000.000	Del. CdA n. 96/2018	-
ND	HarbourVest Partners Co-Investment V AIF LP	Nuovo Commitment	\$ 15.000.000	Del. CdA n. 96/2018	-
IT0005331803	OBM BNL 1,30%	Acquisto	401.000		401.000

Nel corso del 2018 sono state effettuate anche operazioni di switch di classe:

ISIN	Denominazione	Operazione	Ammontare	Delibera
LU1536923359	NN L US Credit I EUR CAP	Vendita per Switch	€ 30.000.000	Del. CdA n. 37/2018
LU1813863120	NN L US CREDIT I EUR DIS Q	Acquisto per Switch	€ 30.000.000	Del. CdA n. 37/2018

Per l'effettuazione degli investimenti rientranti nelle asset allocation, sono state individuate più di 320 controparti e sono state effettuate più di 190 due diligence, come di seguito dettagliato:



Ogni selezione è avvenuta nel rispetto del principio di trasparenza e correttezza,

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

mediante l'invio di una specifica "Request for proposal" (RFP) ad una moltitudine di operatori di volta in volta identificati.

All'interno della RFP sono sempre stati specificati i criteri minimi oggettivi per poter essere ammessi alle fasi di analisi qualitativa, ad esempio, area geografica di riferimento, conformità alla normativa europea, dimensioni minime del fondo, track record.

Questa prima fase ha permesso di analizzare nel dettaglio solo gli operatori che avessero dei prodotti effettivamente rispondenti alle necessità della Fondazione.

Nelle selezioni del 2018, al pari di quanto effettuato negli anni precedenti, sono stati inclusi nelle selezioni gestori di primario standing anche internazionale e non solo locale, che perseguono diverse strategie di investimento a livello globale. In particolare, i diversi gestori sono stati individuati mediante l'utilizzo di accreditate fonti di settore (es. Bloomberg, etc.), partecipazioni a convegni tematici, con un approccio proattivo nella ricerca, senza dunque limitarsi all'analisi delle proposte di investimento pervenute su iniziativa delle controparti.

In particolare, le principali fasi della selezione degli investimenti possono essere di seguito riassunte:



Pur perseguendo l'obiettivo di liquidità del patrimonio, al fine di convergere all'asset allocation tattica e di far fronte alla forte volatilità dei mercati, la Fondazione ha effettuato nuovi investimenti in fondi chiusi, privilegiando i fondi di private equity italiano, private equity globale (con un focus su fondi di co-investimenti), private debt globale, che, nonostante costituiscano un'asset class illiquida, hanno la caratteristica di distribuire proventi.

La selezione degli investimenti, in quanto attività reputata strategica per la Fondazione, è stata svolta internamente, senza ricorrere all'ausilio di consulenti esterni. Tale approccio ha permesso una maggiore responsabilizzazione delle strutture deputate all'analisi, alla selezione e alle proposte di investimento presentate al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che appartengono al servizio finanza lavoratori con profili professionali caratterizzati da precedenti esperienze nel settore bancario, della consulenza, o società di gestione del risparmio, elementi che garantiscono la presenza di competenze trasversali utili per la selezione e gestione degli investimenti nonché per il monitoraggio

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

del portafoglio della Fondazione.

La diversità di competenze ed esperienze all'interno del Servizio Finanza ha costituito un elemento di novità e ricchezza in quanto ha permesso di perseguire, mediante compiti e conoscenze specialistiche differenti, gli stessi obiettivi attraverso continue opportunità di scambio e collaborazione.

Disinvestimenti effettuati nel 2018

Al fine di garantire la convergenza all'asset allocation tattica, nel corso del 2018 sono state effettuate operazioni di vendita e rimborso, riportate di seguito per la componente fondi e titoli di stato.

ISIN	Denominazione	Ammontare	Plus/(Minus)	Delibera	Quantità
FR0011510056	Candriam Long Short Credit R EUR	74.524.531 €	- € 460.980	Det. DG 93/2018 & Dell. CdA n. 22/2016 - 111/2017 - 124/2017	724.078
LU0677519067	AZIMUT CASH OVERNIGHT	159.323.750 €	- € 676.250	Dett. DG n. 24/2018 - 77/2018 & Del. CdA n. 22/2016	30.063.886
IE00BF8HV600	Source Short Term HY Corporate bond	12.120.908 €	- € 377.626	Del. CdA n. 43/2018	132.640
IT0005001216	Fondo Anima Sgr Italia Alto Potenziale YD	5.000.000 €	- € 490.290	Del. CdA n. 69/2018	795.925
LU0192757283	Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	23.400.441 €	- € 1.599.559	Del. CdA n. 69/2018	25.186
LU0194908405	Amundi Bond Euro High Yield	19.416.306 €	- € 583.694	Del. CdA n. 43/2018	17.932
LU0280841882	GS Global High Yield Portfolio	12.875.191 €	- € 2.124.809	Del. CdA n. 43/2018	1.148.545
LU0496388686	ACMBernstein SICAV - Euro High Yield Portfolio	19.531.342 €	- € 468.658	Del. CdA n. 43/2018	1.171.646
LU0954694930	Fidelity Funds - European High Yield Fund	18.710.280 €	- € 1.289.720	Del. CdA n. 43/2018	1.869.159
IT0004957574	BTP TF 3,50% DC18 EUR	14.450.000 €	-	Rimborso Finale	-

Per ciò che riguarda le obbligazioni a garanzia dei mutui concessi ad agenti e dipendenti, i rimborsi avvenuti nell'anno sono complessivamente pari ad euro 9,8 milioni.

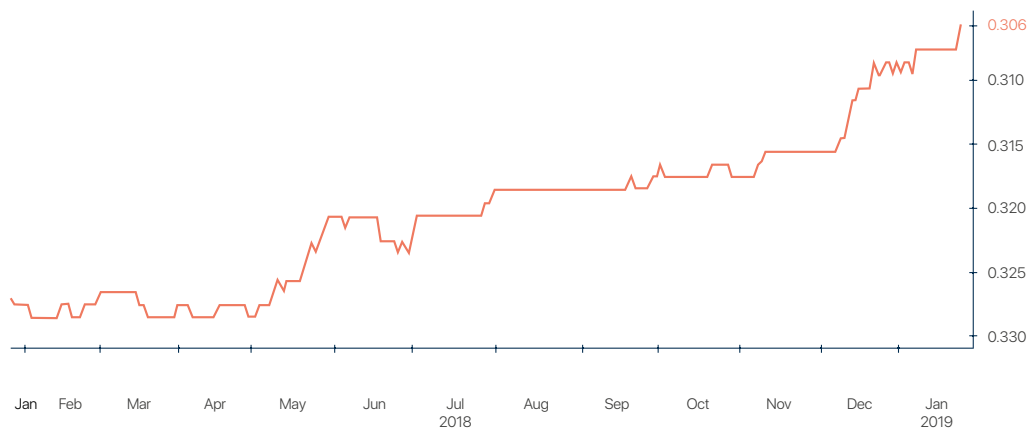
LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Gestione della liquidità

La Fondazione, alla luce del "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie" in vigore dal 15 aprile 2013, ha posto in essere una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse della Fondazione venisse impiegata a breve termine. In base all'art. 26 comma 2 del suddetto Regolamento gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito;
- Pronti contro termine.

Nel 2018 è stata aggiunta solo una controparte bancaria, Iccrea Banca, istituto bancario italiano con oltre EUR 44 miliardi di attivo. Lo scenario macroeconomico, come negli anni passati, è stato fortemente sfavorevole ed ha visto i tassi Euribor mantenersi su livelli negativi, unitamente a tensioni sul mercato del credito. Come si può facilmente notare dal grafico di cui sotto, il tasso Euribor a 3 mesi, riferimento per la remunerazione della Fondazione, è rimasto a livelli compresi tra -0,33% e -0,306% annuo. Nonostante lo scenario negativo, il rendimento sulla liquidità dalla Fondazione è stato positivo ed ha permesso l'incasso di proventi netti per euro 465.058.



Andamento dell'Euribor 3M nel 2018

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

L'analisi a look-through del fondo Europa Plus

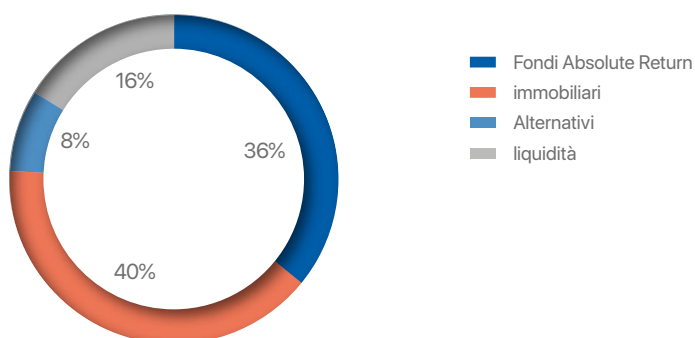
I valori di bilancio e di mercato al 31 dicembre 2018 sono riportati nella tabella seguente:

31 dicembre 2018

	Valore di Carico	Valore di Mercato ³⁰
Fondo Europa Plus SCA SIF	€ 799.142.942	€ 810.148.324

Complessivamente il Fondo Europa Plus è adesso suddiviso in 4 macro asset class di seguito specificate:

- Per il 40% da investimenti immobiliari;
- Per il 36% da investimenti in fondi Absolute Return;
- Per il 16% in liquidità;
- Per l'8% in investimenti alternativi.



Investimenti e disinvestimenti effettuati dal Fondo Europa Plus nel corso del 2018

Investimenti

Data	Investimento	Ammontare - 100% - €m*	Ammontare - 30%** - €m	Note
Aprile 2018	Fondo Pegasus - Follow up	19,5	5,9	Acquisto da parte del Fondo Pegasus di 7 immobili - portafoglio Atlantide (varie località in Italia). Pro-quota Europa Plus: 30%
Giugno 2018	Fondo IRESS 1	10,3	10,3	Acquisto da parte del Fondo Iress 1 dell'Hotel Horns (Roma)
Giugno 2018	Elisia Srl	137,5	41,3	Acquisto del centro commerciale Centro Sicilia (Catania). Pro-quota Europa Plus in Elisia Srl: 30%

* Prezzo di acquisto o cessione per il 100% dell'immobile o portafoglio

** Pro-quota Europa Plus SCA SIF del prezzo di acquisto o cessione dell'immobile o portafoglio

³⁰ I dati sono unaudited al 31.12.2018. Il NAV al 30 giugno 2018 evidenzia un ammontare pari ad euro 826.734.120 utilizzato per la valutazione del patrimonio a valori di mercato.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Disinvestimenti				
Data	Disinvestimento	Ammontare - 100%* - €m	Ammontare - 30%*** - €m	Note
Aprile 2018	Pegasus Milano - PSA - Gallarate	20,8	6,2	Europa Plus possiede il 30% delle quote del Fondo Pegasus. Fondo Pegasus ha ceduto l'immobile di Via Gallarate
Giugno 2018	Pegasus - Milano - Innovazione	77,0	23,1	Europa Plus possiede il 30% delle quote del Fondo Pegasus. Fondo Pegasus ha ceduto l'immobile di Milano Via Innovazione
Luglio 2018	Gioconda SA - 8 Gallery	105,0	31,5	Europa Plus possiede il 30% delle quote di Gioconda SA che ha ceduto il 100% delle quote di 8 Gallery Srl
* Prezzo di acquisto o cessione per il 100% dell'immobile o portafoglio				
*** Pro-forma del prezzo di cessione di competenza di Europa Plus				

Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")

Nell'ambito del quadro degli obiettivi della nuova gestione, uno degli aspetti fondamentali definito dalle linee guida per i nuovi investimenti è il basso profilo commissionale.

All'interno del processo di selezione le commissioni di gestione, oltre ad essere elemento discriminante in fase di due diligence, sono anche un fattore di negoziazione nella fase di finalizzazione dell'investimento. Questa attenzione è volta ad aumentare la redditività degli investimenti, data la diminuzione del costo intrinseco degli stessi, con lo scopo di garantire la gestione efficiente del patrimonio mobiliare, in linea con le migliori prassi internazionali.

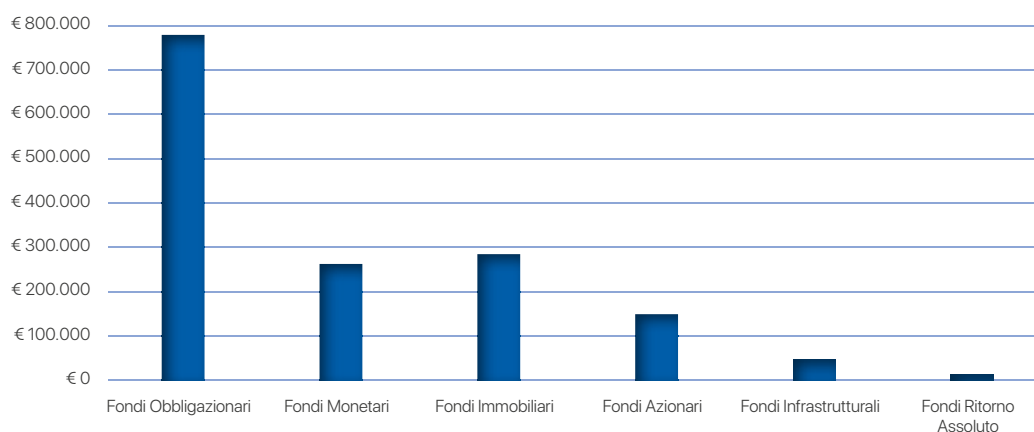
La Fondazione non utilizza, infatti, intermediari nella fase dell'acquisto e sottoscrive sempre classi di investimento per investitori istituzionali di grandi dimensioni. Oltre a questo, negozia sconti tramite la retrocessione delle commissioni.

In particolare, nel 2018 la Fondazione ha percepito più di euro 1,5 milioni dalla retrocessione di commissioni di gestione da parte di n. 17 controparti.

L'ammontare delle commissioni retrocesse totali provengono per il 51% dai fondi obbligazionari, per il 19% da fondi immobiliari, per il 17% dai fondi monetari, per il 10% dai fondi azionari, per il 3% dai fondi infrastrutturali e il restante 1% dai fondi ritorno assoluto, così come riportato nella figura seguente:

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Distribuzione commissioni retrocesse per tipologia di fondi

*Lo stato del contenzioso Lehman Brothers*

La banca Lehman Brothers, come a tutti noto, garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato in precedenza dalla Fondazione.

In seguito al fallimento della banca statunitense, la Fondazione fu costretta a cercare un altro istituto disposto a sostituire tale garanzia con la propria, affinché la crisi dei mercati finanziari, all'epoca dilagante, non ponesse a rischio lo stesso investimento ed il nuovo garante fu individuato in Credit Suisse, ma ad un costo maggiore rispetto a quello della banca fallita, proprio a causa della sopravvenuta turbolenza di mercato.

Sulla base del contratto di garanzia sottoscritto, la Fondazione ha richiesto a Lehman Brothers Finance SA di rimborsare il costo aggiuntivo di tale garanzia sostitutiva.

Il giudizio dinanzi alla giurisdizione inglese si è concluso con sentenze tutte favorevoli alla Fondazione ed il giudice ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione con altro soggetto di Lehman Brothers, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

La Fondazione ha recuperato una parte delle spese legali, per un importo complessivo pari ad euro 2,5 milioni a fronte di una spesa sostenuta per il giudizio inglese, a partire dal 2013, pari ad euro 8,4 milioni circa, per un valore netto complessivo pari ad euro 5,9 milioni. A queste vanno aggiunte le spese sostenute nel 2008, all'epoca del primo contenzioso avviato a Londra, pari ad euro 1,5 milioni.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera instaurato nel 2013, la Fondazione, in veste di attore, ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 milioni (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a "zero" del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

La sentenza di primo grado, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresenta titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari a circa euro 59,6 milioni al cambio al 31 dicembre 2018) nel passivo fallimentare di LBF. Le spese sostenute sino alla fine del primo grado di giudizio in Svizzera ammontano ad euro 1,4 milioni circa.

LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale. Ad agosto 2016, la Corte Superiore di Zurigo ha annullato la sentenza di primo grado ed ha rimesso la causa di fronte alla Corte Distrettuale di primo grado affinché essa emetta una nuova sentenza tenuto conto delle indicazioni fornite dal giudice di appello, in estrema sintesi incentrate sui seguenti principi:

- né la Sentenza Briggs né la Sentenza Richards possono essere riconosciute in Svizzera ai sensi della Convenzione di Lugano per l'accertamento dei fatti di causa, sebbene a detta dello stesso giudice di appello tali sentenze costituiscono un elemento da considerare nell'ambito di una valutazione complessiva;
- Enasarco aveva il diritto di determinare il danno, ma la valutazione di detto calcolo richiede conoscenze finanziarie molto complesse e quindi la Corte Distrettuale di Zurigo dovrà nominare un perito tecnico per rispondere alle domande tecniche necessarie per tale quantificazione.

Sentiti i propri difensori ed i consulenti legali, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 145 del 15 settembre 2016, ha autorizzato la costituzione della Fondazione nel giudizio di rinvio dinanzi alla Corte Distrettuale di Zurigo.

La nomina del perito tecnico, identificato in Martin Schweikart, è avvenuta da parte del giudice con ordinanza del 17 ottobre 2017. Il perito è l'esperto indipendente del tribunale di rinvio, suggerito sia dai legali della Fondazione che da quelli di LBF.

L'esperto nominato, vista la copiosa documentazione da analizzare e la complessità della stessa, ha chiesto di essere coadiuvato da un altro professionista.

Su richiesta del Tribunale, ciascuna delle parti ha presentato una proposta sul testo dei quesiti da sottoporre al perito.

La perizia dell'esperto, dott. Martin Shweikart, è stata depositata in luglio 2018 e successivamente notificata alle parti nel corso del mese di agosto. Nonostante alcune ambiguità, il contenuto della perizia è stato giudicato complessivamente incoraggiante dai legali svizzeri della Fondazione.

In particolare e fra le altre cose, il calcolo del valore di risoluzione del Principal Protection Amount cui giunge l'esperto è di CHF 68,9 milioni, dunque anche leggermente più alto rispetto a quello rivendicato da Enasarco (di CHF 67,4 milioni).

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Le parti processuali hanno presentato le proprie osservazioni alla perizia in data 5 novembre 2018 ed è previsto che Enasarco possa depositare un'ulteriore memoria entro la data del 29 gennaio 2019, avente specificamente ad oggetto i commenti di LBF al parere dell'esperto.

Gli studi legali incaricati dalla Fondazione hanno predisposto tale atto. Sulla base di indicazioni preliminari fornite dallo studio Schellenberg Wittmer, la chiusura dell'attuale grado del procedimento potrebbe avvenire indicativamente nell'autunno 2019. Tale previsione di tempistica ha valore puramente indicativo e in ultima analisi dipenderà in misura sostanziale dalla velocità dell'esperto nel fornire al Tribunale le integrazioni che gli saranno richieste.

I costi totali sostenuti sino al 31 dicembre 2018 per il contenzioso LBF avviato nel 2008 ammontano ad euro 11,8 milioni che, al netto dei recuperi ottenuti, corrispondono ad un valore netto di euro 9,3 milioni.

Attualmente il contenzioso LBF sta pagando i propri creditori ad una percentuale compresa tra il 60% ed il 65% del valore di iscrizione degli stessi. Se fosse confermata la sentenza di primo grado annullata dal giudice d'appello e non si proseguisse con il giudizio, la Fondazione potrebbe incassare una somma pari a circa euro 35 milioni. Nel momento in cui saranno note le conclusioni del procedimento in corso, la Fondazione dovrà valutare la possibilità e la convenienza di un'eventuale riapertura della trattativa con ELLIOTT, che potrebbe consentire di scongiurare un ipotetico giudizio con la stessa negli Usa e di conseguenza non dover sostenere ulteriori costi legali. Come riportato nel bilancio consuntivo 2013 e successivi, a cui si rimanda, la Fondazione aveva ceduto ad ELLIOTT il credito e la stessa ELLIOTT, in caso di esito favorevole del giudizio svizzero, potrebbe avanzare nuovamente pretese sulla restituzione delle somme all'epoca pattuite.

La gestione degli asset immobiliari

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco – risultavano superiori all'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all'epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti.

Pertanto il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.

Al 31 dicembre 2018 la Fondazione detiene direttamente asset immobiliari per circa euro 562 milioni espressi al valore di presumibile realizzo. Di questi, euro 524 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 608 milioni.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

La valutazione al mercato del patrimonio alla fine del 2018 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 8,7 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. Per i dettagli si rimanda a quanto riportato in nota integrativa.

Il progetto di dismissione del patrimonio

L'allora bassa redditività del patrimonio immobiliare della Fondazione e le difficoltà di gestione dello stesso hanno portato la Fondazione alla decisione di dismettere i propri immobili attraverso un progetto approvato con delibera del C.d.A. n. 74 del 18 settembre 2008.

In data 24 novembre 2010 i Ministeri Vigilanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze) hanno accertato la compatibilità del Progetto con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 15, D.L.78/2010.

Il D.M. 10.11.2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Direttiva 10.02.2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanate in attuazione del suddetto art. 8, comma 15, D.L. 78/2010, prevedono che gli enti previdenziali comunichino ai Ministeri vigilanti *“entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzi, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Gli enti comunicano inoltre, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano”*.

La Fondazione annualmente ha adempiuto alle prescrizioni normative e l'autorizzazione ministeriale al piano delle dismissioni è stata rinnovata ogni anno. Si è in attesa delle autorizzazioni relative al piano triennale 2019-2021, regolarmente comunicato.

Il progetto ha preso operativamente avvio nel gennaio del 2009, con l'indizione di gare d'appalto per l'individuazione dei soggetti più qualificati ai quali affidare i servizi di supporto all'esecuzione del Piano ed ha visto i primi effetti nel giugno del 2011 con la stipula dei primi atti di compravendita.

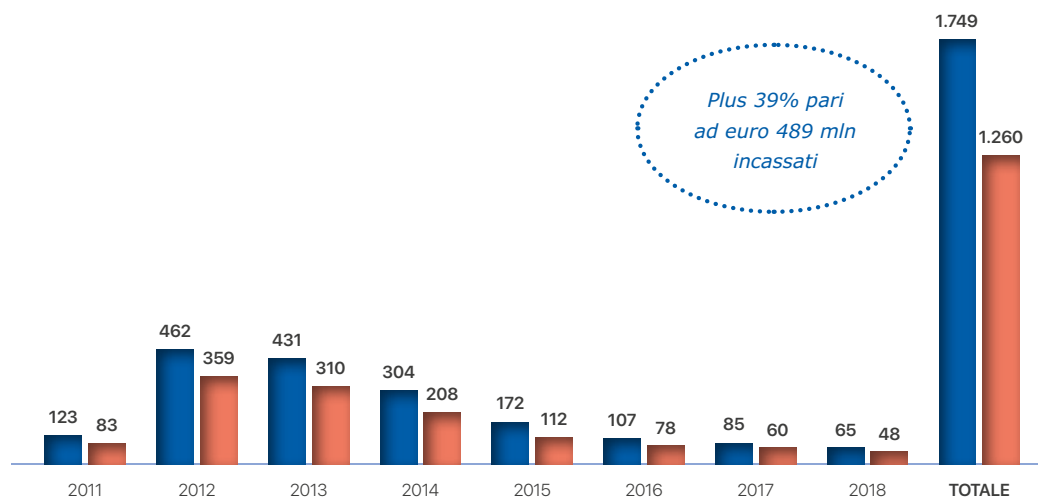
I prezzi di compravendita delle unità immobiliari sono determinati attraverso un meccanismo prestabilito dalle normative nazionali in materia di gestione del risparmio e indipendente, dunque, dalla volontà sia della Fondazione (venditrice), sia degli inquilini (potenziali acquirenti in prelazione), sia delle società di gestione del risparmio individuate con gare europee per la gestione delle unità immobiliari non prelazionate (acquirenti dell'invenduto).

La valutazione dei cespiti immobiliari offerti in prelazione agli inquilini, in quanto destinati a confluire in Fondi immobiliari nel caso di mancato esercizio della facoltà di acquisto, è sempre effettuata ad opera di un Esperto Indipendente, per espressa previsione normativa, ed è soggetta a verifica da parte delle Autorità di vigilanza competenti (Banca d'Italia, etc.). L'Esperto Indipendente provvede alla stima dei cespiti oggetto di

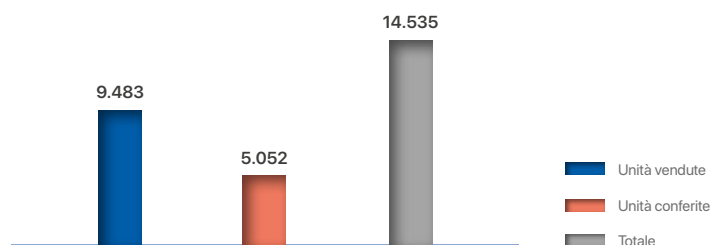
LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

valutazione mediante ricorso al metodo comparativo ai valori di mercato e detti valori unitari non superano di norma il valore medio risultante dalle rilevazioni dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio per le rispettive zone commerciali di appartenenza.

A fronte di oltre 16.333 unità immobiliari offerte in acquisto con diritto di prelazione, alla data del 31 dicembre 2018 sono state vendute complessivamente 9.483 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti auto, etc.) per un incasso complessivo di circa 1.749 milioni di euro che ha portato una plusvalenza lorda rispetto ai valori di bilancio, del 39% circa (euro 489 milioni). A tale importante risultato vanno aggiunte le unità immobiliari conferite, complessivamente pari a n. 5.052. Si riporta di seguito il grafico relativo all'andamento del cash flow proveniente dalla vendita diretta agli inquilini:



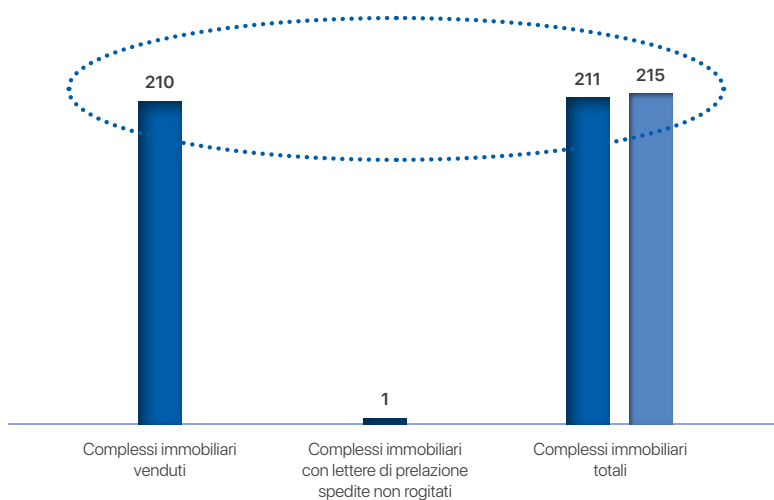
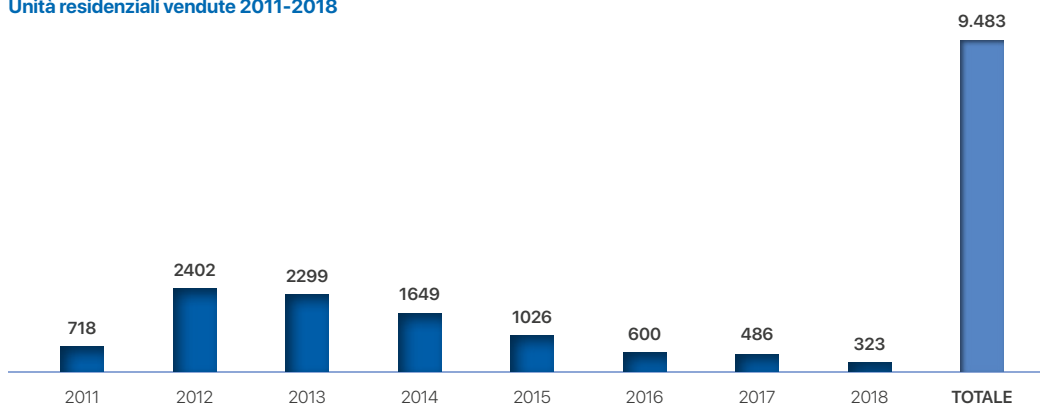
Unità residenziali dismesse al 31 dicembre 2018



Si riporta di seguito la rappresentazione grafica riassuntiva dell'andamento del piano di dismissione, aggiornato alla data del 31 dicembre 2018:

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

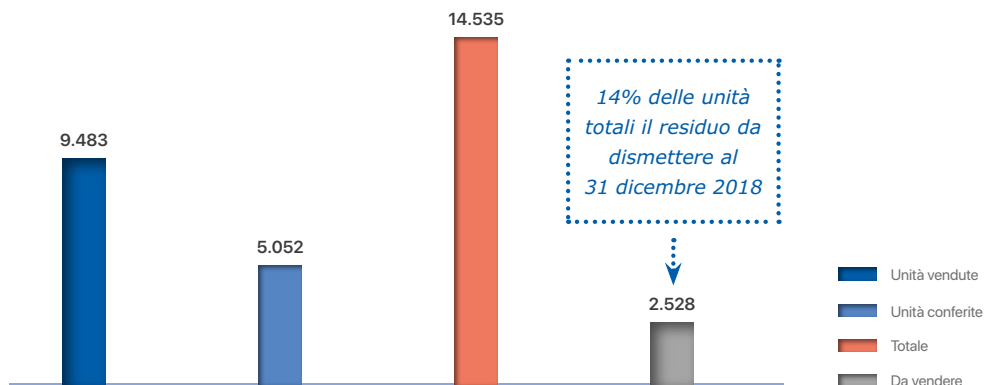
Unità residenziali vendute 2011-2018



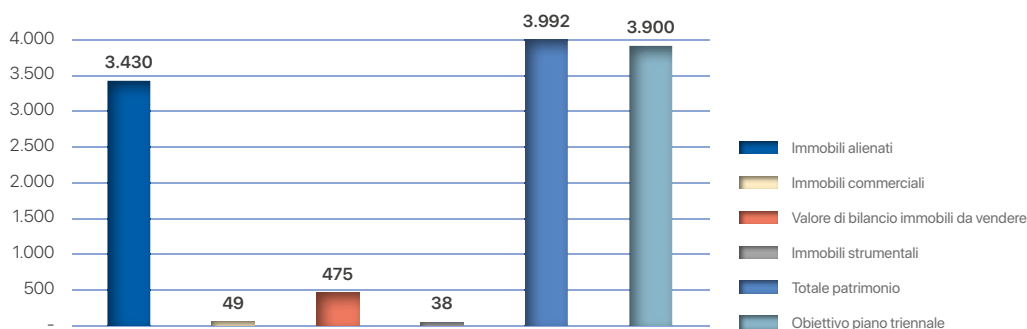
A fronte di 211 immobili per cui sono state spedite le lettere di prelazione, la Fondazione ha assoggettato a primo rogito 210 immobili; nel totale degli immobili residenziali, pari a 215, sono compresi 4 complessi immobiliari residenziali, di cui tre locati al Comune di Roma ed all'ATER, per cui non sono previste nell'immediato vendite.

Nel grafico che segue viene riportato lo stato d'avanzamento del progetto Mercurio in termini di totale unità vendute rispetto al numero totale da sottoporre a vendita:

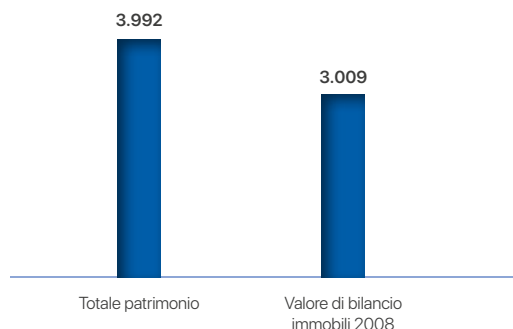
LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE



Di seguito il confronto tra il valore del patrimonio immobiliare complessivo (somma dei valori degli immobili alienati, dei valori di bilancio degli immobili da alienare e di quelli strumentali) e l'obiettivo contenuto nel piano triennale inviato ai Ministeri Vigilanti all'epoca della redazione del Progetto Mercurio e annualmente, secondo le prescrizioni normative contenute dall'art. 8 comma 15 del D.L.78/2010. L'obiettivo è stato superato nonostante gli immobili ancora da vendere siano espressi al valore di bilancio (minore del potenziale valore di vendita):



Infine il confronto tra il valore di bilancio degli immobili nel 2008, prima dell'avvio del progetto ed il valore totale del patrimonio ad oggi, comprensivo dei proventi incassati e di quelli emersi in sede di apporto, che evidenzia un plusvalore complessivo di euro 983 milioni:



LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2018

Il bilancio consuntivo del 2018 comprende gli effetti economici del piano di dismissione. La plusvalenza economica complessiva vale circa euro 17 milioni, corrispondente alla plusvalenza realizzata sui rogiti immobiliari.

Nel corso del 2018 sono state vendute circa 323 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti etc.) per un incasso complessivo di circa 65 milioni. Le operazioni di vendita del patrimonio residenziale attuate nel 2018 hanno portato nelle casse della Fondazione, a fronte di un valore di bilancio di 49 milioni una plusvalenza pari ad euro 17,6 milioni.

Il Progetto Mercurio prevede, sempre con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara 3 *“Istituzione e gestione di uno o più fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto”*.

Nel corso del 2018 non sono stati effettuati apporti ai fondi in essere.

A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D. Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire del 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata *“immobili conferiti ai fondi immobiliari”*. La scelta scaturisce dalla considerazione che: i) la Fondazione è unico quotista dei fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due e del fondo Rho Plus; ii) i rischi e benefici derivanti dall'operazione di apporto ai fondi sono rimasti in sostanza in capo all'Ente.

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce *“immobili conferiti ai fondi immobiliari”* e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione di apporto che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse. Si segnala che i fondi Enasarco uno e due hanno effettuato vendite al 31 dicembre 2018 per un valore complessivo di euro 155 milioni, di cui retrocesso alla Fondazione euro 103 milioni.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa

La Fondazione detiene in portafoglio alcuni fondi immobiliari in cui è unico quotista ovvero fondi immobiliari che rappresentano un investimento significativo rispetto al patrimonio. In particolare i fondi cui ci si riferisce sono:

- Fondo Enasarco Uno e Fondo Enasarco Due, costituiti in seno al progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, mediante apporto delle unità immobiliari invendute, in cui la Fondazione è unico quotista;
- Fondo Rho Plus, in cui la Fondazione, sempre nell'ambito del progetto di dismissione, ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui è unico quotista;
- Fondo Megas, gestito, dopo la sostituzione del precedente gestore da Prelios SGR, dove la Fondazione ha una quota molto significativa.
- Fondo Fenice (ex fondo Michelangelo Due) gestito, dopo la sostituzione del gestore, da Dea Capital Sgr, per un valore di euro 90 milioni.

Di seguito una breve cronistoria dei fondi di cui sopra con indicazione dei rispettivi valori di bilancio e del valore NAV al 31 dicembre 2018, lì dove disponibile, ovvero al 30 giugno 2018.

Fondo Enasarco Uno e Fondo Enasarco Due: il progetto Mercurio prevede, con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara europea appositamente indetta nel 2009.

Ciascuno dei due fondi, in origine, era composto da quattro comparti, con durata trentennale e con lo scopo di gestire professionalmente il patrimonio conferito nei comparti stessi, al fine di accrescere il valore iniziale delle quote e ripartire tra i partecipanti il risultato netto derivante dallo smobilizzo del relativo patrimonio. Nel 2014, per adeguare la strategia di valorizzazione del patrimonio alle mutate condizioni del mercato immobiliare, la Fondazione ha avviato e concluso un processo di riorganizzazione e ristrutturazione dei due fondi, prevedendo in sintesi:

- > la fusione dei quattro comparti in cui è organizzato ciascun Fondo in due soli comparti;
- > la contestuale modifica del regolamento di gestione di ciascun Fondo per accentuare lo scopo di dismissione nel breve termine degli **asset** in portafoglio, in luogo del precedente, incentrato alla valorizzazione nel lungo periodo. Le modifiche hanno riguardato la durata del fondo, la politica di investimento, la riduzione della percentuale di leva finanziaria massima, l'introduzione dell'obbligo di distribuzione alla Fondazione dei flussi finanziari rivenienti dalle vendite, una netta rivisitazione dei profili commissionali a vantaggio della Fondazione.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Allo stato attuale il valore complessivo dei due fondi è pari ad euro 701 milioni circa (9% del totale attivo della Fondazione al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2018, ai fondi sono state complessivamente conferite n. 5.052 unità immobiliari e le vendite finalizzate dalle SGR, ammontano complessivamente ad euro 155 milioni circa (euro 92 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno gestito da Prelios, ed euro 63 milioni relativi al Fondo Enasarco Due gestito da BNP Paribas). Delle somme sopra riportate, euro 103 milioni sono stati rimborsati alla Fondazione.

Al 30 giugno 2018 (ultimo dato disponibile alla data di redazione del bilancio) il NAV dei Fondi ammonta a complessivi euro 924 milioni circa, con un plusvalore implicito pari a 223,5 milioni (24%), sostanzialmente dovuto alle plusvalenze da apporto accantonate.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione con delibera n.95/2018 del 26 settembre 2018 ha autorizzato gli Uffici a proseguire nelle iniziative volte alla individuazione di soluzioni concordate per la ridefinizione dei rapporti con gli attuali gestori dei fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due, allo scopo di concorrere al miglioramento delle attività e dei risultati di gestione di detti fondi ritenuti attualmente non in linea con gli obiettivi della Fondazione. I risultati delle trattative intercorse con gli attuali gestori dei Fondi ad apporto (che prevedono, tra le varie, i) l'introduzione di un sistema commissionale incentivante in grado di allineare il più possibile gli interessi della Fondazione con quelli del gestore, ii) la fusione dei comparti da n.2 a n.1 per ogni singolo Fondo al fine di semplificare ed efficientare ulteriormente le strutture dei costi di gestione dei Fondi) saranno portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Fondo RHO PLUS: Nel corso del 2011 gli Organi della Fondazione, nell'ambito del progetto di dismissione immobiliare, hanno autorizzato l'apporto nel Comparto Plus del Fondo Rho gestito da Dea Capital RE SGR (già Idea Fimit Sgr), interamente dedicato alla Fondazione Enasarco, di alcuni complessi immobiliari a destinazione commerciale. Gli apporti sono stati perfezionati tra il 2011 ed il 2013, per un valore complessivo pari ad euro 490 milioni.

Già a partire dal 2013, gli uffici hanno rappresentato agli Organi le criticità emerse nell'analisi gestionale e finanziaria del comparto, derivanti da una vacancy pari al 40%, da un aumento dei costi della gestione immobiliare imputabili anche all'introduzione dell'IMU, dalla necessità di effettuare significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo di molteplici complessi immobiliari, dalle condizioni economico - finanziarie del Fondo nel tempo tendenzialmente peggiorate, anche per effetto dell'elevato costo del finanziamento ottenuto dal Fondo in fase di conferimento.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Per quanto sopra detto, dopo intense trattative ed analisi interne, nel 2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato un accordo quadro di ristrutturazione, contenente i seguenti elementi salienti:

- Trasformazione da comparto a fondo;
- Modifica del regolamento di gestione del fondo con maggiori presidi a tutela dell'investitore;
- Durata del fondo pari 10 a anni, con aggiunta di eventuale proroga;
- Diminuzione della commissione di gestione per allinearla ai migliori standard di mercato e dei costi di property, facility e project management;
- Potere di veto del comitato consultivo del fondo su operazioni in conflitto di interesse;
- Potere di indirizzo vincolante del comitato consultivo sul business plan del fondo e sulle sue integrazioni e modifiche;
- Potere di veto su acquisizioni o dismissioni immobiliari sopra una soglia rilevante;
- Possibilità di cambio della SGR con delibera dell'assemblea dei partecipanti e preavviso di 12 mesi, previo pagamento di un indennizzo pari a 12 mesi di commissione di gestione.

A fronte delle suddette modifiche e con la finalità di rendere il fondo più stabile dal punto di vista finanziario, nell'accordo quadro è stata prevista altresì la sottoscrizione di ulteriori quote del fondo da parte della Fondazione Enasarco, avvenuta in data 14 dicembre 2015, per un controvalore di circa euro 90 milioni. Gli introiti derivanti dalla sottoscrizione sono stati utilizzati per l'estinzione integrale e anticipata del finanziamento ipotecario annullando così gli eccessivi costi di finanziamento.

Nonostante la ristrutturazione del fondo avvenuta nel 2015, la gestione degli immobili commerciali continua ad essere poco efficiente, con un mercato di riferimento, soprattutto su Roma in crisi. Le percentuali di vacancy continuano ad essere elevate ed i progetti di riconversione e ristrutturazione degli immobili vanno avanti a rilento. Considerata la situazione di stallo, nel corso del precedente esercizio la Fondazione, nonostante non vi fossero le condizioni per la rilevazione di una perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% per un periodo continuativo di 5 anni), ha ritenuto prudentemente di accantonare ad un fondo oscillazione titoli un importo pari ad euro 20 milioni, in modo da avere un fondo rischi (euro 40 milioni) a copertura della potenziale perdita di valore durevole che si dovesse concretizzare per il fondo Rho.

Nel corso del 2018 si sono registrati alcuni cenni di miglioramento: vendite di asset per circa euro 32 milioni, diminuzione del tasso di vacancy di circa 10 punti percentuali, recupero parziale di morosità pregresse. Nel complesso, però, la situazione del Fondo resta caratterizzata da chiare criticità (scarsa appetibilità degli immobili, elevata vacancy, gestione caratteristica negativa e stress di liquidità, morosità elevata). Pertanto, anche per l'esercizio 2018 la Fondazione ha accantonato ad apposito fondo euro 20 milioni di euro, portando lo stesso ad euro 60 milioni.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Al 31 dicembre 2018 il Fondo RHO Plus ha un valore di bilancio pari ad euro 520 milioni, al netto dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli pari a 60 milioni di euro. Il NAV del fondo al 30 giugno, comunicato dal gestore, ammonta ad euro 455 milioni, con una differenza negativa pari al 12% (16% lo scorso esercizio).

Allo stato attuale il fondo è monitorato dagli Uffici al fine di intraprendere ogni azione utile al miglioramento della redditività del patrimonio. L'organo consultivo del Fondo, di concerto con gli Uffici, ha chiesto alla SGR approfondimenti afferenti la sostenibilità di alcune operazioni prospettate dal gestore nel documento preliminare di revisione del business plan, che sarà nuovamente esaminato nel corso di prossime riunioni.

Anche per il Fondo RHO PLUS è in corso la definizione di una soluzione condivisa, finalizzata all'introduzione di un nuovo sistema commissionale incentivante ed in grado di allineare il più possibile gli interessi della Fondazione con quelli del gestore.

Fondo Megas e Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo): I fondi Megas e Fenice rappresentano circa il 6% del totale attivo di ENASARCO ed il 46,7% del totale degli investimenti Enasarco in fondi immobiliari (esclusi quelli costituiti mediante conferimenti. Se includessimo questi ultimi, la percentuale scenderebbe al 19%). Il valore in bilancio al 31 dicembre 2018 delle quote possedute da Enasarco nei fondi denominati "Megas" e "Fenice" equivale ad euro 423.433.184 ed è così ripartito:

- 1.802 quote del fondo Fenice per un controvalore di € 90.000.000;
- 7.819 quote del fondo Megas per un controvalore di euro 333.433.184.

Il NAV al 30 giugno 2018 ammonta ad euro 85.009.634, per il fondo FENICE (già Michelangelo Due), ad euro 377.233.983 per il fondo Megas, valori diminuiti rispetto al 31 dicembre 2017.

I rapporti con il gestore dei Fondi Megas e Michelangelo Due hanno avuto inizio nell'anno 2001 con la sottoscrizione di 500 quote del Fondo Michelangelo per un controvalore versato di euro 50 milioni. Nel corso degli anni sono state effettuate diverse operazioni che hanno portato ad un investimento complessivo pari ad euro 511 milioni.

A partire da dicembre 2013 e poi nel corso dell'anno 2014, nell'ambito delle complessive attività all'epoca intraprese per monitorare lo stato di tutti gli investimenti effettuati negli anni precedenti, sono state riscontrate una serie di rilevanti criticità nelle attività di gestione dei fondi da parte del gestore.

In seguito alle analisi e agli approfondimenti condotti, il Consiglio di Amministrazione, nel 2014, ha deliberato la revisione degli assetti regolamentari, nel rispetto delle condizioni e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge e contrattuali, affinché fossero meglio definiti i presidi a tutela degli investitori.

In virtù di quanto previsto dagli accordi:

- nell'anno 2015 il fondo Tulipano è stato ceduto ad un controvalore di euro 10.000.000,00;
- nell'anno 2015 il fondo Megas ha rimborsato euro 100.012.466,00;

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

L'Accordo Quadro 2014 è stato però solo in parte rispettato dal gestore e non ha portato ai risultati sperati per il superamento delle criticità in precedenza riscontrate.

Tra il 2014 ed il 2016 il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, assunto una serie di decisioni volte a tutelare gli interessi della Fondazione, in considerazione del fatto che gli uffici ed il controllo del rischio hanno rilevato ulteriori criticità e comportamenti non compliant agli accordi sottoscritti o che ne limitavano la possibile applicazione.

Per tentare di rimuovere le criticità, nel mese di marzo 2016 è stato sottoscritto tra la Fondazione ed il gestore un secondo Accordo Quadro che avrebbe dovuto portare al superamento delle criticità riscontrate con salvaguardia degli investimenti e reciproca soddisfazione.

In seguito ai nuovi accordi:

- sono state rimborsate commissioni per euro 1.721.079,38;
- è stato finalizzato il rimborso in natura delle azioni di Campus Bio Medico per un controvalore di euro 6.528.474,05.

Nel mese di dicembre 2016, il Fondo Megas, sulla base delle disposizioni regolamentari, ha distribuito dividendi alla Fondazione per euro 21.422.428,45.

Nel corso del mese di giugno 2017, l'SGR ha presentato ricorso innanzi al Tribunale di Milano chiedendo, in via principale, la nullità degli Accordi 2014 e 2016, o comunque la nullità parziale o l'annullabilità o l'inefficacia.

La Fondazione si è costituita in giudizio nel corso del mese di gennaio 2018 ed ha presentato domanda riconvenzionale di risarcimento del danno derivante dalla mancata attuazione del medesimo Accordo Quadro oltre che da taluni episodi di *mala gestio*.

Nella prima udienza di fine febbraio 2018 è stato disposto il rinvio al 20 settembre 2018. In tale udienza, il giudice ha rinviato l'udienza al 7 maggio 2019 per consentire il perfezionamento delle notifiche effettuate alle società americane del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione con delibera n. 58/2017 e n. 22/2018 ha deciso di sottoporre alle Assemblee dei Fondi Megas e Michelangelo Due la sostituzione del gestore.

In data 26 marzo 2018 le Assemblee degli investitori di Megas e di Michelangelo Due hanno dato avvio al processo di sostituzione del gestore, per giusta causa e/o per gravi inefficienze di gestione, declinando gli elementi a sostegno di tale decisione.

In data 25 giugno 2018, le Assemblee dei quotisti hanno individuato i nuovi gestori dei Fondi: Prelios per il Fondo MEGAS e DeA Capital per il Fondo Michelangelo Due.

LA SGR uscente, dal canto suo, ha tentato in ogni modo di impedire la sua sostituzione da parte degli investitori mediante ricorso a sei iniziative giudiziarie, tutte respinte dai giudici competenti ed un ulteriore giudizio di merito promosso in data 25 giugno 2018, dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, con il quale ha chiesto il risarcimento dei danni reputazionali subiti in conseguenza dell'asserita illegittimità del voto espresso dalla Fondazione Enasarco in seno alle assemblee del 26 marzo 2018.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

La Fondazione si è regolarmente costituita in giudizio nel novembre 2018 formulando anche in questo caso domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni conseguenti ad ulteriori episodi di mala gestio. La prossima udienza è fissata per il 2 aprile 2019.

Alla luce di quanto descritto ad oggi sono pendenti i due giudizi di merito promossi dal gestore: uno innanzi al Tribunale di Milano (giugno 2017), l'altro dinanzi al Tribunale di Roma (giugno 2018).

In data 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha reso pubblico, mediante comunicazione sul proprio sito internet, di avere "*disposto* [in data 18 dicembre 2018] "*lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione*".

I nuovi gestori sono subentrati nella gestione dei due Fondi nell'ultimo trimestre 2018:

Prelios in data 1° ottobre 2018 e DeA Capital in data 4 dicembre 2018.

In data 19 dicembre 2018 si è tenuta l'assemblea dei Quotisti del Fondo Donatello Comparto Michelangelo Due, con la quale sono state approvate le modifiche conseguenti al processo di sostituzione del gestore tra cui anche l'estensione della durata del Fondo fino al 23 dicembre 2021 e la modifica della denominazione del Comparto in "Fondo Fenice - FIA Italiano Immobiliare Riservato di tipo chiuso".

I nuovi gestori sono in procinto di concludere le due diligence ed hanno illustrato le risultanze, derivanti dalle preliminari analisi delle attività svolte, nel corso del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 15 gennaio 2019.

Nel corso del mese di marzo 2019 i medesimi gestori hanno comunicato ai quotisti la circostanza che i rispettivi Consiglio di Amministrazione hanno deliberato il differimento dell'approvazione delle relazioni annuali di gestione al 31 dicembre 2018. Tale decisione è stata assunta dopo essere venuti a conoscenza che la società di revisione incaricata dal fondo di investimento di tipo chiuso lussemburghese HTBF, partecipato da entrambi i fondi e gestito da Main Source S.A., ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico con effetto immediato, non essendo in grado di esprimere una valutazione sui rendiconti del fondo HTBF per l'anno 2017.

Nello specifico il Fondo Megas detiene una partecipazione del 14,39% del comparto del fondo HTBF denominato HTBF USD, mentre il fondo Fenice detiene una partecipazione dell'85,61%.

In data 27 febbraio 2019, i nuovi gestori hanno trasmesso congiuntamente due separate comunicazioni a Main Source e a Caceis (depositario del veicolo HTBF) con le quali, riferendosi alla notizia della dichiarazione di KPMG Lussemburgo e della rinuncia di quest'ultima al proprio incarico di revisione, hanno invitato le controparti a fornire con urgenza ogni informazione e chiarimento in merito a quanto espresso da KPMG, dovendosi ciò ritenere una grave violazione degli obblighi di gestione di HTBF ai sensi del relativo regolamento e della normativa di settore, nonché evidente indice di responsabilità sia da parte del gestore (Main Source) che da parte del depositario

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

(Caceis), riservandosi in ogni caso di considerare ogni azione che riterranno opportuna e/o necessaria per tutelare i diritti e le prerogative dei Fondi e dei rispettivi Partecipanti. Sulla base di quanto sopra riportato e tenendo conto delle informazioni disponibili, la Fondazione ha effettuato valutazioni circa la ragionevole possibilità di dover considerare un potenziale rischio di perdita di valore sui Fondi Fenice e Megas.

Come già specificato, il Fondo Megas al 31 dicembre 2018 ha un valore di bilancio pari ad euro 333.433.184 a fronte di un NAV al 30 giugno 2018 pari ad euro 377.233.983. In considerazione delle informazioni disponibili e tenendo conto che al 30 giugno 2018 il NAV evidenzia una differenza positiva, rispetto ai valori di bilancio, di quasi euro 44 milioni, si ritiene che non sussistano presupposti oggettivi atti a ritenere consistente, alla data di redazione del presente bilancio, il rischio per il Fondo Megas di una riduzione di valore al di sotto del valore di bilancio. In ogni caso sarà fondamentale quanto emergerà dal rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018 e, soprattutto, l'esito delle due diligence, in corso di perfezionamento da parte del nuovo gestore. La finalità degli approfondimenti in corso è proprio quella di appurare la sussistenza di eventuali rischi e passività afferenti le attività poste in essere nell'ambito della precedente gestione (finanziarie, fiscali, etc.) con riferimento sia al patrimonio immobiliare, sia alle partecipazioni, di controllo e non, nelle società partecipate dal Fondo, nonché, infine, relativamente agli investimenti in parti di OICR.

Allo stato attuale non sono disponibili informazioni ufficiali utili a stimare accantonamenti valutativi per il fondo Megas, ma non può essere del tutto esclusa la possibilità che all'esito delle due diligence, possano emergere potenziali rischi di perdita di valore.

Per quanto riguarda il Fondo Fenice, lo stesso ha un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari ad euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2018 di euro 85.009.634. Dalle informazioni oggi disponibili, contrariamente a quanto detto per il fondo Megas, è emersa la ragionevole possibilità di una riduzione di valore del fondo, maggiore rispetto a quella che si rileverebbe confrontando il valore di bilancio dell'investimento con l'ultimo rendiconto disponibile. In particolare si fa riferimento da un lato, alla mancanza di informazioni certe riguardanti il valore della partecipazione nel fondo HTBF, dall'altra, alla rinegoziazione di alcuni importanti contratti di locazione, effettuata dal precedente gestore, in seguito alla quale il canone è stato diminuito, a partire dal 1 luglio 2018, del 22%. Tali elementi potrebbero avere impatti negativi sulla valutazione degli asset del Fondo, con probabile riduzione del valore dello stesso, oltre che sulla gestione della liquidità. Proprio in merito a tale ultimo aspetto, infatti, il nuovo gestore ha già segnalato una tensione di cassa del fondo importante, con saldi liquidi prossimi allo zero.

Per quanto detto, in ottemperanza al principio della prudenza ed in attesa del rendiconto al 31 dicembre 2018, la Fondazione ha ritenuto di dover stimare e rilevare in uno specifico fondo rischi del passivo la possibile perdita di valore durevole che potrebbe emergere sul fondo Fenice, quantificata in euro 20 milioni (22% del valore di bilancio). La quantificazione è stata effettuata tenendo conto delle informazioni oggi disponibili ovvero ipotizzando che la riduzione dei canoni di locazione dei principali contratti

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

esistenti nel fondo, pari al 22% e risultante dai verbali ufficiali del Comitato di comparto, possa generare una riduzione di valore della stessa percentuale non solo degli immobili cui si riferiscono, ma di tutto il fondo.

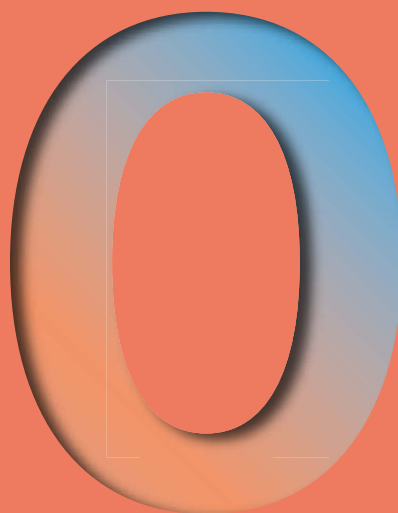
Anche nel caso del Fondo Fenice sarà necessario attendere i risultati del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018, oltre che informazioni più chiare e dettagliate riguardanti i fondi HTBF. Pertanto, come per il fondo Megas, anche per il fondo Fenice non è possibile escludere la probabilità che emergano ulteriori differenze di valore rispetto a quelle già stimate ed accantonate.

Nella consapevolezza dell'importanza che riveste l'investimento nei fondi Megas e Fenice, a tutela del patrimonio degli iscritti, la Fondazione svolgerà, come già sta facendo, un attento e puntuale monitoraggio, riferendo tempestivamente agli Organismi di Vigilanza sia sull'esito delle analisi in corso, sia sullo svolgimento dei contenziosi in essere ed espletando ogni possibile azione utile a tutela degli interessi della Fondazione, con particolare riguardo al delicato tema degli investimenti dei Fondi in HTBF, davanti a tutte le competenti Autorità, sia giudiziarie sia di Vigilanza.

La Fondazione ha riferito puntualmente sulla partecipazione nei fondi immobiliari Megas e Fenice (ex Michelangelo DUE) sia alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, sia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sia al Ministero dell'Economia, da ultimo con nota prot. n. ENA19_17486U del 12 febbraio 2019.



La riduzione dei costi degli organi

A large, stylized number '0' with a blue-to-orange gradient and a 3D effect, positioned in the center of the page.A large, stylized number 'X' with a blue-to-orange gradient and a 3D effect, positioned at the bottom of the page.

LA RIDUZIONE DEI COSTI DEGLI ORGANI

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 27 luglio 2016 ha deliberato la riduzione delle indennità dovute ai Consiglieri, secondo le prescrizioni statutarie di cui all'art. 42 che dispone che *"...Al fine di assicurare l'invarianza della spesa ... le indennità comunque denominate e calcolate spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci saranno rideterminate all'atto dell'insediamento del primo Consiglio di Amministrazione nominato ai sensi del presente Statuto nella misura necessaria per contenere i relativi compensi entro il limite della spesa sostenuta, a tale titolo, nel corso dell'esercizio 2014 e risultante dal relativo bilancio"*.

In particolare:

- Le indennità di funzione stabilite per i 15 Consiglieri di Amministrazione sono state ridotte rispetto al 2014 del 17% ed è stato stabilito un tetto massimo alle riunioni consiliari e di collegio in modo da fissare anche la spesa massima per le indennità di presenza, a maggior garanzia del rispetto della norma statutaria;
- I rimborsi di spese sono effettuati secondo i limiti indicati nella citata delibera del 27 luglio 2016. Per contribuire al contenimento della spesa gli uffici hanno predisposto convenzioni con:
 - > Un'agenzia di viaggi, per la gestione delle prenotazioni con acquisto di biglietti aerei o ferroviari alle migliori condizioni economiche offerte tempo per tempo dalle compagnie di trasporto, opzionati secondo il calendario consiliare approvato dagli Organi;
 - > Radio taxi ed una società NCC per gli spostamenti dei membri degli Organi consiliari su Roma e verso gli aeroporti. Le tariffe spuntate sono più basse rispetto a quelle applicate normalmente sul mercato.

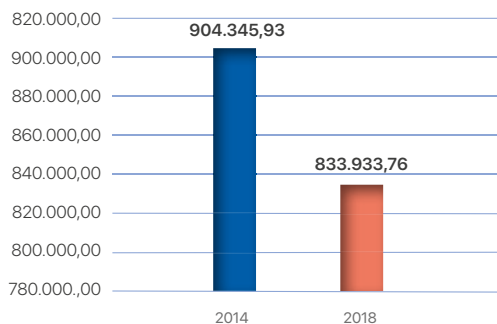
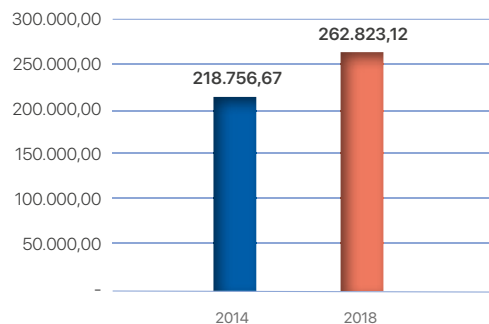
La delibera assunta dal Consiglio d'Amministrazione è stata operativa a far data dall'insediamento del Consiglio stesso.

Nel corso del 2018, per rendere più efficiente la partecipazione alle riunioni Consiliari, il Consiglio di amministrazione ha determinato di organizzare i propri lavori attraverso riunioni aventi contenuto istruttorio e riunioni aventi funzioni deliberative, con conseguente revoca della delibera n. 119 del 22 giugno 2016 istitutiva delle commissioni consiliari istruttorie.

Allo stesso tempo, per garantire ulteriori risparmi nei costi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ridurre il valore unitario delle indennità di presenza al Consiglio di Amministrazione da euro 270 ad euro 230 ed ha definito i massimali individuali annui di presenza per Consiglieri e Sindaci in modo da poter garantire il rispetto del vincolo posto all'art. 42 dello Statuto vigente.

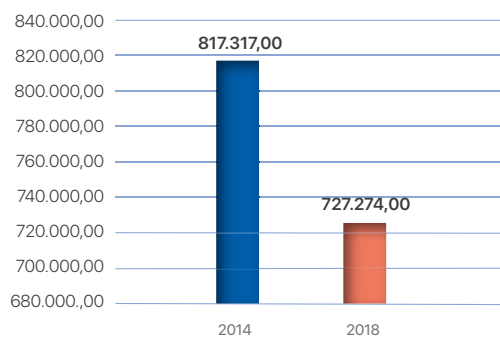
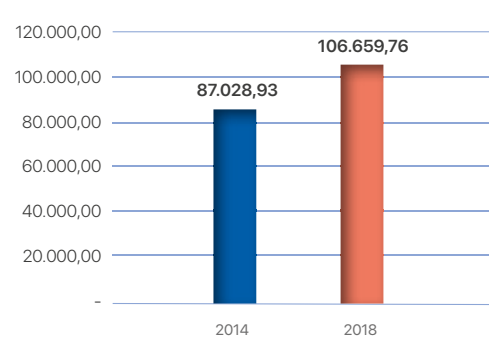
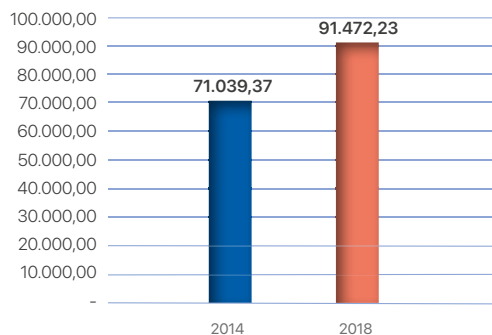
LA RIDUZIONE DEI COSTI DEGLI ORGANI

Si riporta di seguito il confronto tra i costi per gli Organi del 2018 e quelli del 2014:

Confronto costi CDA**Confronto costi Collegio Sindacale**

I costi relativi al Collegio Sindacale si incrementano per una maggiore partecipazione del Collegio stesso alle Commissioni Consiliari ed alle sedute di Consiglio di Amministrazione rispetto a quanto avveniva nel 2014.

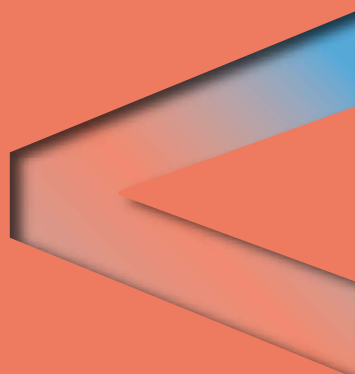
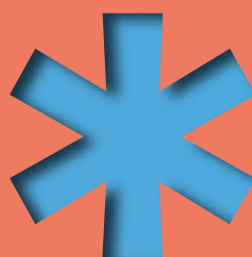
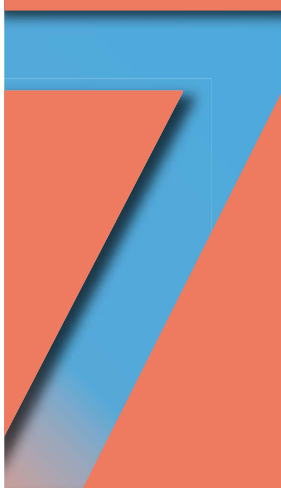
Di seguito il confronto per le indennità di carica, i gettoni ed i rimborsi per il CDA:

Indennità di funzione CDA**Indennità di presenza del CDA****Rimborsi spese CDA**

LA RIDUZIONE DEI COSTI DEGLI ORGANI

Mentre le indennità sono calate dell'11% rispetto al 2014, il valore dei gettoni e dei rimborsi è aumentato per effetto da un lato dell'aumento del numero di Consiglieri da 13 a 15, dall'altro, della diversa organizzazione delle attività consiliari che si sostanzia in un maggior coinvolgimento dei Consiglieri nella fase istruttoria, oltre che decisionale. La spesa per le indennità di presenza nel corso del 2018 è stata comunque inferiore rispetto a quella dell'esercizio 2017 (euro 107 mila contro gli euro 112 mila del 2017). Complessivamente il costo del Consiglio di Amministrazione ha subito l'atteso decremento rispetto al 2014, pari al -8%.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio



EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Analisi del mercato dell'intermediazione

Tenuto conto delle risultanze del bilancio tecnico 2017, la Fondazione sta intraprendendo alcune attività finalizzate alla comprensione di quali dinamiche e quali fenomeni condizionino l'attività di agenzia. Pertanto, nel corso del mese di febbraio 2019, è stato richiesto uno studio in merito ai nuovi meccanismi di intermediazione, anche attraverso i canali dell'e-commerce. A valle delle proposte che saranno ricevute sarà richiesto lo sviluppo di un'approfondita analisi di scenario volta a definire possibili ipotesi di ampliamento della platea degli iscritti e/o di modifiche regolamentari che consentano un miglioramento della sostenibilità di lungo periodo.

Evoluzione dei rapporti con Sorgente SGR

I fatti rilevanti avvenuti dopo il 31 dicembre 2018 sono stati riportati nel paragrafo della relazione dedicato alla gestione dei fondi immobiliari con partecipazione significativa, con specifico riferimento ai fondi Megas e Fenice

Gestione del patrimonio immobiliare

Sul fronte della gestione del Patrimonio immobiliare, la Fondazione ha l'obiettivo di superare le criticità gestionali riscontrate, legate alla circostanza che lo strumento del Fondo immobiliare perde di efficienza nel caso di gestione di un patrimonio poco qualificato e sito in aree geografiche periferiche e di basso valore.

Pertanto gli uffici stanno lavorando su due fronti:

1. Rivedere i regimi commissionali dei Fondi ad apporto, nella convinzione che vada adottato un sistema commissionale che sia in grado di allineare maggiormente gli interessi della Fondazione e quelli del gestore;
2. Definire una ipotesi di riorganizzazione ed efficientamento di tutto il patrimonio immobiliare residuo di proprietà diretta o indiretta della Fondazione.

Gli accordi di ristrutturazione sottoscritti con i gestori dei Fondi ad apporto nei precedenti esercizi hanno consentito di raggiungere importanti risultati in termini di efficienza gestionale; tuttavia, alla luce dei risultati delle gestioni di detti Fondi, il sistema commissionale vigente non è ancora risultato pienamente idoneo ed incentivante per i gestori a raggiungere gli interessi della Fondazione.

Si ritiene infatti che sia necessario un nuovo sistema commissionale, con lo scopo di avere un maggiore allineamento degli interessi della Fondazione (accelerazione delle vendite e messa a reddito degli appartamenti nel breve periodo) con quelli dei gestori (maggiori commissioni di gestione).

Per tale motivo, il Consiglio di Amministrazione, dopo un'approfondita analisi, con propria delibera del 26 febbraio 2019, ha definito le direttive, impartite agli uffici, finalizzate a poter negoziare con le SGR le possibili modifiche da apportare ai regolamenti dei Fondi Enasarco Uno e Due, con lo scopo di realizzare un sistema misto di fee di gestione e fee di successo che favorisca l'incremento del volume complessivo di vendite e/o locazioni (preferibilmente con opzione di acquisto) rispetto a quanto realizzato finora. A valle delle trattative condotte, il Consiglio di Amministrazione dovrà approvare le eventuali modifiche ai regolamenti.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

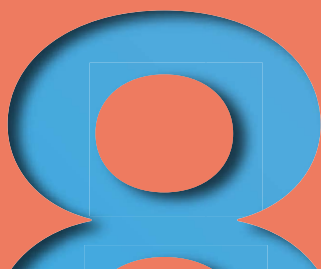
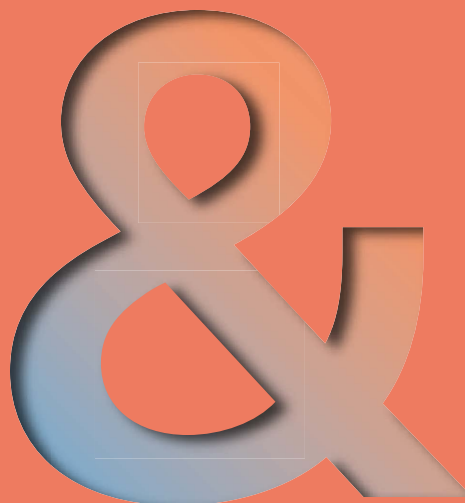
Sul fronte della gestione complessiva del patrimonio, dopo una serie di approfondimenti condotti, è emerso che, tra le possibili modalità alternative di gestione e detenzione del patrimonio immobiliare, quella della SICAF immobiliare sembrerebbe profilarsi come la più vantaggiosa sotto il profilo di flessibilità e di efficienza gestionale, testimoniata anche dal crescente ricorso a tale strumento innovativo da parte di diversi operatori del mercato finanziario. Tuttavia, la molteplicità degli aspetti (giuridici, fiscali, regolamentari, finanziari, ecc.) implicati nella valutazione della convenienza e dell'opportunità della scelta di uno strumento giuridico rispetto ad altri esaminati, ha indotto a ritenere indispensabile uno studio di fattibilità da parte di esperti di primario standing nei diversi settori coinvolti, al fine di acquisire ragionevole certezza in merito alla bontà dell'adozione di una soluzione alternativa rispetto all'attuale profilo di investimento.

Sarà necessaria un'approfondita analisi, da svolgere mediante la redazione di uno studio di fattibilità sviluppato sotto i profili civilistico, societario, amministrativo, tributario, economico-finanziario, immobiliare, finalizzato ad approfondire, data la situazione corrente degli investimenti immobiliari della Fondazione detenuti direttamente ed indirettamente, la fattibilità ed opportunità di procedere all'adozione di altra forma di detenzione e gestione del patrimonio immobiliare.

Per quanto detto il Consiglio di amministrazione nel mese di febbraio 2019 ha deliberato l'espletamento di una procedura negoziata per la selezione di un servizio di consulenza giuridico-legale, regolamentare, fiscale, finanziario, finalizzato alla redazione di uno studio di fattibilità per la costituzione/individuazione di una SICAF avente lo scopo, se lo studio di fattibilità sarà valutato positivamente, di realizzare un programma di riorganizzazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare diretto ed indiretto della Fondazione. Ad esito di tale studio il Consiglio di Amministrazione valuterà se procedere alla redazione del progetto esecutivo dello studio di fattibilità e alla sua eventuale esecuzione.



I risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sulla spending review



I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW

L' art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che "a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al D.Lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale". Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del D.L. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%. Pertanto, a partire dal 2014, la Fondazione, così come autorizzato con Delibera del CDA n. 73 del 26 giugno 2014, ha versato il 15% dei consumi intermedi dell'esercizio 2010 assolvendo in questo modo agli obblighi di contenimento posti dalle varie norme sino ad allora vigenti.

In data 11 gennaio 2017, con propria sentenza n. 7/2017, La Corte costituzionale, accogliendo una questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato su ricorso di una Cassa di previdenza - ha ritenuto illegittimo il prelievo forzoso deciso dal governo Monti nel 2012 a carico delle Casse privatizzate di previdenza in applicazione delle norme sulla Spending Review. La Corte ha così cancellato la norma nella parte in cui imponeva alle Casse di previdenza privatizzate di riversare annualmente al bilancio dello Stato i risparmi di spesa conseguiti sui propri consumi intermedi.

La norma censurata "altera il vincolo funzionale tra contributi degli iscritti ed erogazione delle prestazioni previdenziali". La Consulta parla della "assoluta esclusione - a differenza della previdenza dei pubblici dipendenti - di qualsiasi contribuzione a carico dello Stato nel momento in cui il flusso finanziario proveniente dai versamenti contributivi non risulti sufficiente al pagamento delle prestazioni dovute".

Le somme corrisposte sulla base della norma ritenuta illegittima non potranno essere recuperate in compensazione dei pagamenti di imposte o ritenute dovute dalla Fondazione. In particolare il prelievo di cui si tratta non ha natura fiscale, ma scaturisce da una norma in tema di contenimento della spesa pubblica e prevede quale soggetto deputato all'incasso non l'Agenzia delle Entrate, come avviene solitamente per imposte e tributi, ma il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, per finalizzare il recupero delle somme versate, la Fondazione ha presentato un'istanza di rimborso al Ministero dell'Economia e delle Finanze richiedendo la restituzione delle somme pagate comprensive degli oneri accessori maturati e, nel contempo, ha continuato ad esercitare la facoltà di cui al menzionato all'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 50 del D. L. 66/2014, versando entro il 30 giugno di ciascun esercizio la somma riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa). In particolare, il 25 giugno 2018, con disposizione di pagamento n. 1.266, la Fondazione ha effettuato il pagamento della somma pari ad euro 701 mila e stanziato lo

I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW

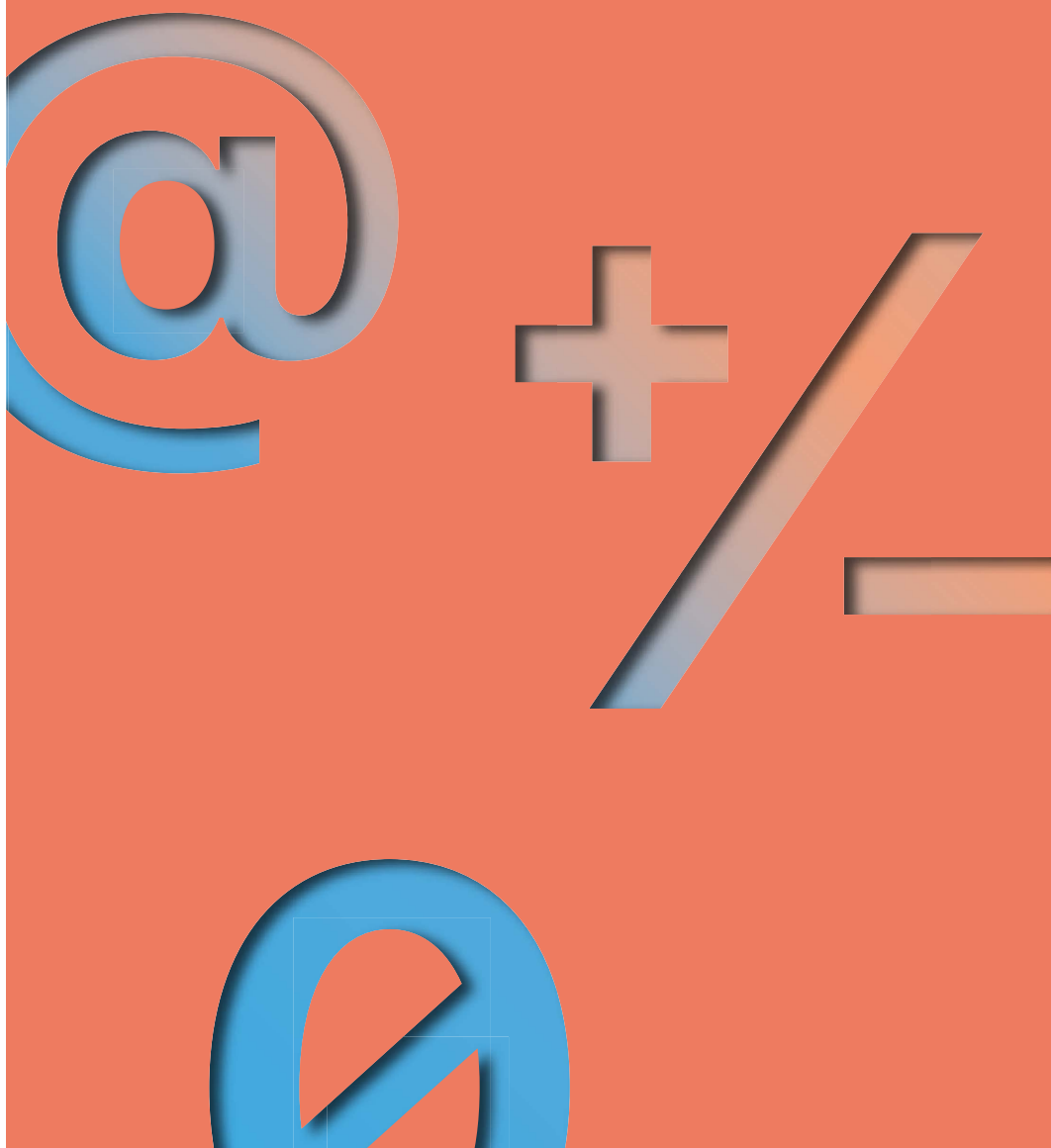
stesso importo a budget 2019.

Infine si segnala che, in virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, prevedendo che restano ferme, in ogni caso, *“le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale”*.

La Fondazione, pertanto, ha mantenuto i buoni pasto pari ad un valore nominale unitario di euro 7,00 e non ha provveduto al pagamento delle ferie maturate e non godute dai dipendenti della Fondazione.



Previsioni sull'evoluzione della gestione



PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Il bilancio, completo dei suoi allegati, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, si chiude con un avanzo da destinare a patrimonio netto di circa euro 141,4 milioni, un saldo previdenziale ancora positivo ed in crescita, un valore del patrimonio in aumento e pari a 5,05 volte il valore delle prestazioni previdenziali. Nonostante tutto, il raffronto con il bilancio tecnico 2017, approvato nel corso del 2019, evidenzia sul lungo periodo l'atteso peggioramento delle condizioni di sostenibilità, in parte ascrivibile al peggioramento delle ipotesi tecniche generali utilizzate per le proiezioni attuariali e comunicate alle Casse dai Ministeri Vigilanti, ma certamente conseguente all'andamento negativo degli iscritti alla previdenza Enasarco, in calo a partire dal 2008.

Sul tema il Consiglio di Amministrazione ha già avviato una serie di approfondimenti, finalizzati alla comprensione di quali dinamiche e quali fenomeni condizionano l'attività di agenzia e volti a migliorare la capacità di analisi per quelle che potranno essere le prospettive in futuro della categoria.

Sarà inoltre fondamentale attuare quanto prima la miniriforma in considerazione del fatto che le modifiche in essa contenute contribuirebbero a migliorare, anche se parzialmente, la sostenibilità sul lungo periodo.

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione, ad un anno dalla fine del mandato, opererà con l'obiettivo di consolidare la sostenibilità previdenziale, attraverso l'avvio di analisi finalizzate a comprendere quali possano essere le leve migliori per generare un ampliamento della platea degli iscritti, passando attraverso l'approfondimento del mercato dell'intermediazione, con particolare riferimento al fenomeno dell'e-commerce e degli impatti che lo stesso ha prodotto e potrà produrre sulla platea degli iscritti Enasarco, tenuto conto della sua continua evoluzione.

Per ciò che riguarda la gestione del patrimonio sarà prioritario portare a compimento il riassetto del patrimonio immobiliare residuo, rivedere la strategia di gestione mediante fondi immobiliari, rivelatasi poco efficace e redditizia e continuare ad investire la liquidità disponibile nel rispetto dei parametri previsti nella nuova Asset Allocation strategica, approvata dal CDA nel corso del 2018, tenendo conto dell'andamento dei mercati finanziari, fortemente influenzati dagli attuali assetti governativi e dalle politiche europee e statunitensi.

Per ciò che riguarda i fondi Megas e Fenice, la Fondazione continuerà a monitorare sia l'evoluzione dei contenziosi in essere, sia il valore dei due fondi. In merito a quest'ultimo aspetto sarà determinante l'esito delle due diligence in corso da parte dei nuovi gestori, sulla base delle cui risultanze, se necessario, sarà esperita dalla Fondazione ogni azione utile a tutelare gli interessi degli iscritti in tutte le sedi opportune. Sul fronte interno, si proseguirà sulla strada del miglioramento dei processi e dell'organizzazione aziendale, anche al fine di uniformare le attività lavorative Enasarco alle regole per la certificazione della qualità ISO 9001 e di generare risparmi sui costi di funzionamento.

Stato Patrimoniale



STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO (euro)		Bilancio 2018	Bilancio 2017	Prev 2018	FIRR 2018	Ass 2018	Tot. 3 rami
B - Immobilizzazioni							
I Immobilizzazioni immateriali:							
1	Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0	0
2	Costi di sviluppo	0	0	0	0	0	0
3	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
4	Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0	0	0	0
5	Avviamento	0	0	0	0	0	0
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0	0
7	altre immobilizzazioni	1.476.766	1.967.322	1.461.103	0	15.663	1.476.766
Totale Immobilizzazioni immateriali		1.476.766	1.967.322	1.461.103	0	15.663	1.476.766
II Immobilizzazioni materiali:							
1	Terreni e fabbricati	38.022.495	38.322.541	25.450.869	12.571.626	0	38.022.495
2	Impianti e macchinari	3.364	1.875	3.196	0	168	3.364
3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0
4	Altri beni	403.537	508.016	383.360	0	20.177	403.537
5	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali		38.429.396	38.832.432	25.837.425	12.571.626	20.345	38.429.396
III Immobilizzazioni finanziarie:							
1	Partecipazioni in:						
	a) imprese controllate	0	0	0	0	0	0
	b) imprese collegate	0	0	0	0	0	0
	c) imprese controllanti	0	0	0	0	0	0
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
	d-bis) altre imprese	11.814.610	11.568.402	7.908.269	3.906.342	0	11.814.610
2	Crediti						
	a) verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
	b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
	c) verso imprese controllanti	0	0	0	0	0	0
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
	d-bis) verso altri	734.790	701.111	698.050	0	36.739	734.790
3	Altri titoli	4.324.511.015	3.768.670.786	2.894.669.693	1.429.841.322	0	4.324.511.015
4	Azioni proprie	0	0	0	0	0	0
5	Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0	0	0	0
6	Immobili conferiti ai Fondi immobiliari	1.220.783.452	1.264.240.612	1.220.783.452	0	0	1.220.783.452
Totale Immobilizzazioni finanziarie		5.557.843.867	5.045.180.911	4.124.059.464	1.433.747.664	36.739	5.557.843.867
Totale Immobilizzazioni		5.597.750.029	5.085.980.665	4.151.357.991	1.446.319.289	72.748	5.597.750.029

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO (euro)		Bilancio 2018	Bilancio 2017	Prev 2018	FIRR 2018	Ass 2018	Tot. 3 rami
C - Attivo Circolante							
I	Rimanenze						
Totale Rimanenze		0	0	0	0	0	0
II	Crediti						
Fondo svalutazione crediti							
1	Verso ditte	296.144.618	297.052.187	244.052.833	15.149.568	36.942.217	296.144.618
5 bis	Crediti tributari	1.436.535	1.618.497	1.156.358	280.167	10	1.436.535
5 ter	Imposte anticipate	0	0	0	0	0	0
5 quater	Verso altri	55.182.083	61.342.829	39.490.882	13.899.021	1.792.181	55.182.083
Totale crediti		352.763.236	360.013.513	284.700.073	29.328.756	38.734.408	352.763.236
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:						
1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0	0
2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0	0
3	Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0	0	0	0
3	Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0	0	0	0
3-bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
4	Altre partecipazioni	0	0	0	0	0	0
5	Azioni proprie	0	0	0	0	0	0
5	Strumenti finanziari derivati attivi	0	0				
6	Altri titoli	520.955.906	763.280.249	348.708.852	172.247.054	0	520.955.906
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.		520.955.906	763.280.249	348.708.852	172.247.054	0	520.955.906
IV	Disponibilità liquide						
1	Depositi bancari e postali	391.549.875	400.568.814	(217.592.975)	532.972.268	76.170.581	391.549.874
2	Assegni	0	0	0	0	0	0
3	Denaro e valori in cassa	15.835	14.753	15.044	0	792	15.835
Totale disponibilità liquide		391.565.710	400.583.568	(217.577.931)	532.972.268	76.171.372	391.565.710
V	Immobili destinati alla vendita	575.267.873	623.192.746	385.063.299	190.204.574	0	575.267.873
Totale Immobili destinati alla vendita		575.267.873	623.192.746	385.063.299	190.204.574	0	575.267.873
Totale attivo circolante		1.840.552.726	2.147.070.076	800.894.292	924.752.652	114.905.780	1.840.552.725
D - Ratei e risconti		77.693.120	76.579.433	77.693.120	0	0	77.693.120
TOTALE ATTIVO		7.515.995.874	7.309.630.174	5.029.945.404	2.371.071.942	114.978.528	7.515.995.873

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO (euro)		Bilancio 2018	Bilancio 2017	Prev 2018	FIRR 2018	Ass 2018	Tot. 3 rami
A - Patrimonio netto							
I	Capitale sociale						
II	Riserva da sovrapprezzo azioni						
III	Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0	1.427.996.397
IV	Riserva Legale	2.705.033.979	2.578.158.316	2.705.033.979	0	0	2.705.033.979
V	Riserve statutarie						
VI	Riserva da dismissione immobiliare	584.985.615	560.898.404	584.985.615	0	0	584.985.615
VI bis	Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	0	0	101.514.309
VI ter	Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	2.311.766	2.311.766	2.311.766	0	0	2.311.766
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi						
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo						
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	141.411.660	150.962.873	28.803.655	0	112.608.004	141.411.660
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0
Totale Patrimonio netto		4.963.253.726	4.821.842.066	4.850.645.721	0	112.608.004	4.963.253.726
B - Fondo rischi ed oneri							
1	Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.355.521.898	2.319.004.159	4.363.876	2.351.158.021	0	2.355.521.898
2	Per Imposte	0	0	0	0	0	0
3	Strumenti finanziari derivati passivi	0	0				
4	Altri	77.888.302	51.835.939	71.031.627	6.637.395	219.280	77.888.302
Totale fondo per rischi ed oneri		2.433.410.199	2.370.840.097	75.395.503	2.357.795.416	219.280	2.433.410.199
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		11.930.930	11.664.969	11.334.383	0	596.546	11.930.930
D - Debiti							
1	Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
2	Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
3	Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4	Debiti verso banche	1.328.619	1.234.119	1.083.345	245.274	0	1.328.619
5	Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0
6	Acconti	0	0	0	0	0	0
7	Debiti verso fornitori	8.892.116	7.960.064	8.447.510	0	444.606	8.892.116
12	Debiti tributari	57.364.918	56.436.508	54.706.415	2.616.812	41.691	57.364.918
13	Debiti verso istituti di previd. e sicur. Sociale	891.112	869.243	846.557	0	44.556	891.112
14	Altri debiti	16.072.745	17.951.799	11.878.167	3.995.093	199.485	16.072.745
15	Debiti per prestazioni istituzionali	22.851.508	20.831.308	15.607.803	6.419.347	824.359	22.851.508
Totale debiti		107.401.019	105.283.041	92.569.796	13.276.526	1.554.697	107.401.019
E - Ratei e risconti		0	0	0	0	0	0
TOTALE PASSIVO		7.515.995.874	7.309.630.174	5.029.945.404	2.371.071.942	114.978.528	7.515.995.874

Conto Economico



CONTO ECONOMICO

(euro)		Bilancio 2018	Bilancio 2017	Prev 2018	Fir 2018	Ass 2018
A	Valore della produzione	1.220.130.553	1.213.306.276	1.081.570.260	9.550.046	129.010.246
1)	Proventi e contributi	1.159.013.928	1.128.718.855	1.030.064.071	0	128.949.857
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0	0	0	0	0
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0
5)	Altri ricavi e proventi	61.116.625	84.587.421	51.506.190	9.550.046	60.389
B	Costi della produzione	(1.138.439.302)	(1.116.330.867)	(1.099.021.577)	(23.018.235)	(16.399.490)
6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(212.366)	(244.351)	(201.748)	0	(10.618)
7)	Per servizi	(18.439.272)	(25.656.449)	(14.956.077)	(3.149.453)	(333.742)
7-bis)	Costi per prestazioni previdenziali	(1.001.336.658)	(989.724.291)	(987.101.257)	0	(14.235.401)
8)	Per godimento beni di terzi	(649.904)	(715.431)	(617.408)	0	(32.495)
9)	Per il personale	(29.748.397)	(29.295.415)	(26.774.166)	(1.529.651)	(1.444.579)
	a) Salari e stipendi	(19.009.869)	(18.752.875)	(16.967.211)	(1.122.882)	(919.777)
	b) Oneri sociali	(5.149.436)	(4.913.019)	(4.590.616)	(310.860)	(247.960)
	c) Trattamento di fine rapporto	(1.400.455)	(1.386.201)	(1.250.656)	(81.890)	(67.908)
	d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.009.027)	(1.016.279)	(945.567)	(13.415)	(50.045)
	e) Altri costi	(3.179.609)	(3.227.041)	(3.020.115)	(605)	(158.889)
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(22.165.743)	(24.604.369)	(16.723.536)	(5.162.553)	(279.654)
	a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(407.328)	(739.835)	(386.962)	0	(20.366)
	b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(1.163.263)	(1.606.457)	(1.153.034)	0	(10.229)
	c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0	0	0
	d) Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante e delle disponibilità liquide	(20.595.152)	(22.258.077)	(15.183.540)	(5.162.553)	(249.058)
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo					
12)	Accantonamento per rischi					
13)	Altri accantonamenti	(52.771.030)	(31.043.647)	(43.611.692)	(9.140.304)	(19.034)
14)	Oneri diversi di gestione	(13.115.932)	(15.046.915)	(9.035.693)	(4.036.274)	(43.965)
A-B	Differenza valore-costi di produzione	81.691.251	96.975.410	(17.451.316)	(13.468.189)	112.610.756

CONTO ECONOMICO

(euro)		Bilancio 2018	Bilancio 2017	Prev 2018	Firr 2018	Ass 2018
C	Proventi ed oneri finanziari	82.840.910	79.955.158	55.678.190	27.165.472	(2.752)
15)	Proventi da partecipazioni	594.266	1.008.105	397.780	196.486	0
16)	Altri proventi finanziari:					
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	6.813	7.439	6.472	0	341
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	112.735.163	115.866.147	75.655.412	37.079.751	0
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	261.040	318.559	174.731	86.309	0
	d) da proventi diversi dai precedenti	461.483	664.226	445.304	1.073	15.106
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(34.933.999)	(24.597.241)	(23.488.960)	(11.426.840)	(18.199)
17-bis)	Utii e perdite su cambi	3.716.144	(13.312.077)	2.487.451	1.228.693	0
C-bis	Interessi per il FIRR degli iscritti	(9.042.622)	(15.762.737)	0	(9.042.622)	0
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	(7.247.930)	(1.977.124)	(4.851.500)	(2.396.431)	0
18)	Rivalutazioni:					
	a) di partecipazioni	867.086	992.685	580.396	286.690	0
	b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
	c) Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0	0
19)	Svalutazioni:					
	a) di partecipazioni	0	(769.487)	0	0	0
	b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(227.622)	(2.200.322)	(152.362)	(75.260)	0
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(7.887.394)	0	(5.279.533)	(2.607.861)	0
	Risultato prima delle imposte	148.241.609	159.190.707	33.375.374	2.258.231	112.608.004
20)	Imposte sul reddito d'esercizio	(6.829.950)	(8.227.833)	(4.571.719)	(2.258.231)	0
21)	Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	141.411.660	150.962.873	28.803.655	0	112.608.004



Rendiconto Finanziario



RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

	2018	2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	141.411.660	150.962.873
Imposte sul reddito	6.829.950	8.227.833
Risultato netto della gestione finanziaria	-90.444.372	-60.367.440
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-9.558.874	-43.674.928
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	48.238.363	55.148.338
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	52.771.030	31.043.647
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.570.591	2.346.292
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	7.247.930	1.977.124
Altre rettifiche per elementi non monetari	21.995.607	23.894.278
interessi firr accantonati	9.042.622	15.762.737
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	92.627.780	75.024.078
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento (incremento) delle rimanenze		
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	7.545.683	-5.360.147
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	2.117.978	-8.582.544
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	-1.113.687	-1.630.097
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
totali rettifiche	8.549.974	-15.572.787
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	90.444.372	60.367.440
(Imposte sul reddito pagate)	-7.125.356	-2.170.267
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	25.958.909	23.260.533
(L'utilizzo dei fondi)	-46.932.105	-44.744.986
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	62.345.821	36.712.721
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	211.761.937	151.312.349
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-101.591	-69.732
(Investimenti)	-101.591	-69.732
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante	65.087.209	120.155.576
(Investimenti)	47.924.873	96.068.365
Prezzo di realizzo disinvestimenti	17.162.336	24.087.211
Immobilizzazioni immateriali	-575.407	-384.709
(Investimenti)	-575.407	-384.709
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-527.514.348	-336.451.614
(Investimenti)	-519.910.886	-356.039.331

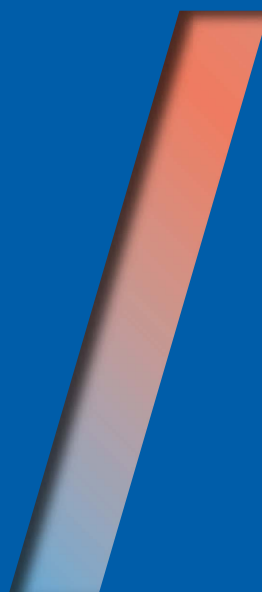
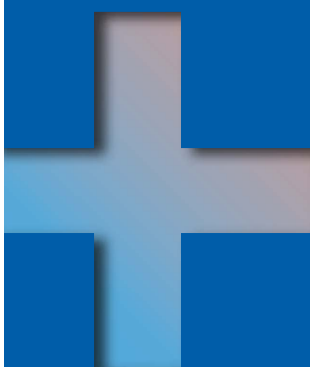
RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Prezzo di realizzo disinvestimenti	-7.603.462	19.587.717
Attività finanziarie non immobilizzate	242.324.343	-530.604.055
(Investimenti) disinvestimenti	242.324.343	-530.604.055
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-220.779.795	-747.354.534
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	-	-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri	-	-
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)	-9.017.857	-596.042.185
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2018	400.583.568	996.625.753
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2018	391.565.710	400.583.568



Nota Integrativa



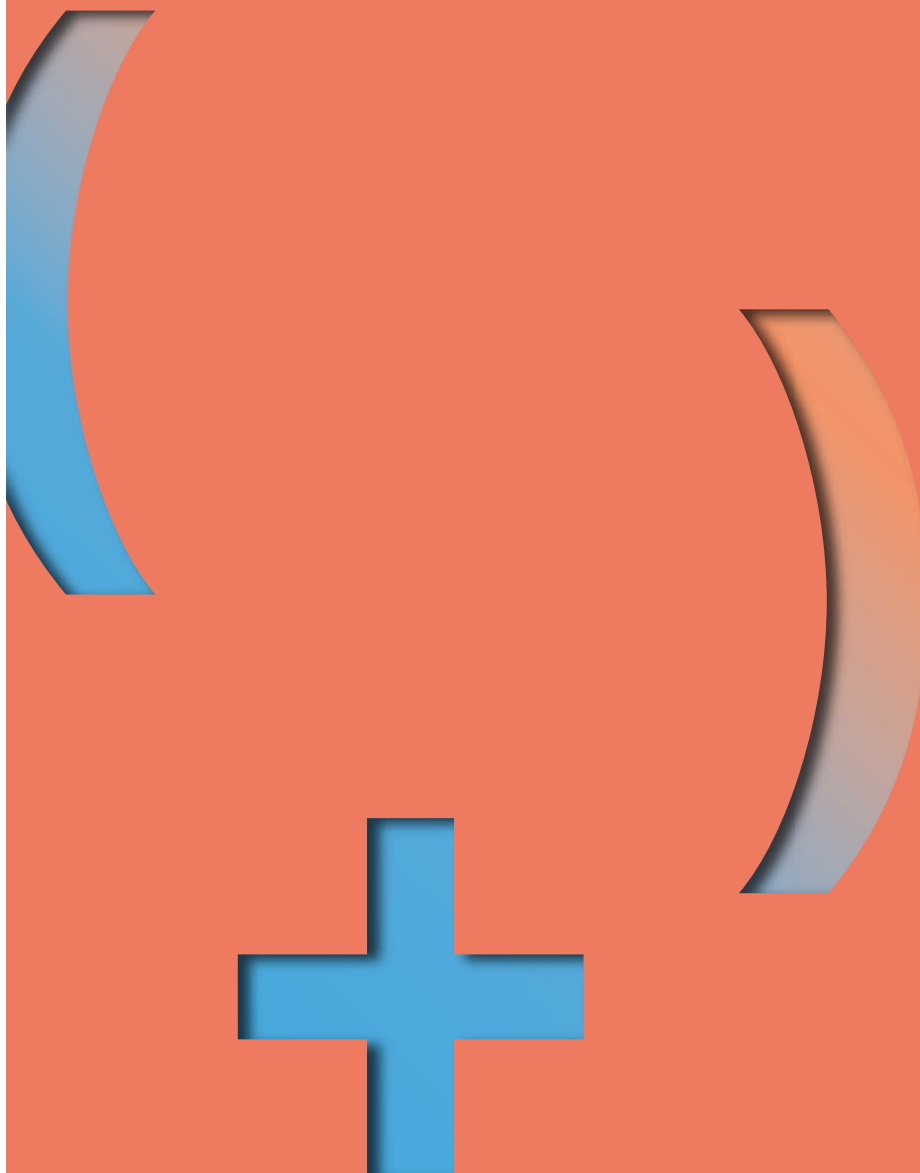
Sommario

Formato e contenuto del Bilancio Consuntivo	120
Criteri di formazione	121
Principi contabili e criteri di valutazione	122
Analisi delle Voci di Stato Patrimoniale	136
Attivo Immobilizzato	137
Immobilizzazioni immateriali	137
Immobilizzazioni materiali	138
Beni immobili	139
Beni mobili	139
Immobilizzazioni Finanziarie	141
Crediti	141
Azioni ordinarie	141
Altri titoli	142
Immobili conferiti ai Fondi	148
Attivo Circolante	150
Immobili destinati alla vendita	150
Crediti	151
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	159
Disponibilità liquide e valori in cassa	160
Ratei e risconti Attivi	160
Passivo	160
Patrimonio Netto	160
Fondo per Rischi ed Oneri	162
Fondo per prestazioni istituzionali	162
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego	162
Fondi pensione	163
Fondo indennità risoluzione rapporto	163
Altri fondi per rischi ed oneri	165
Fondo per spese relative alla gestione della finanza	166
Fondo contributi da restituire	166
Fondo rischi per esodi al personale	166
Fondo Svalutazione immobili	166
Fondo oscillazione FIA partecipati	166
Fondo rischi per cause e controversie	167
Fondo dipendenti ed agenti	167
Fondo trattamento di fine rapporto	167
Debiti	168
Debiti per prestazioni istituzionali	168
Debiti verso banche	168
Debiti verso fornitori	168
Debiti tributari	169
Altri debiti	169

Dettagli di Conto Economico	172
Contributi e Proventi	173
Proventi e contributi	173
Altri ricavi e proventi	174
Costi della Produzione	176
Costi per materie di consumo	177
Costi per altri servizi	177
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	184
Costi per godimento beni di terzi	185
Costi per il personale	185
Ammortamenti e Svalutazioni	187
Altri accantonamenti	188
Oneri diversi di gestione	189
Proventi ed Oneri Finanziari	191
Interessi FIRR	192
Rettifiche di valore di attività Finanziarie	192
Imposte d'esercizio	193



Formato e contenuto del Bilancio Consuntivo



FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Criteri di formazione

Il presente progetto di bilancio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, modificate con il D. LGS 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva europea 2013/34 ed ai principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità), secondo il disposto dell'art. 12 comma 3 del D. LGS 139/2015.

Il bilancio consuntivo, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. In base al disposto dell'art. 2423 c.c. comma 4 non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto (in relazione al trasferimento dei rischi e dei benefici) ed i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2428 del c.c. (riformato dal D. Lgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Per quanto riguarda l'attività della Fondazione ed i rapporti con parti correlate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'indicazione di destinazione dell'avanzo economico come da normativa e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale, sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile.

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Principi contabili e criteri di valutazione

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per *“l’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche”*, all’art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.

Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013, richiama i principi di redazione previsti dall’art. 2426 del codice civile e dagli OIC e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013, n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest’ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D.Lgs 139/2015, stabilisce che rimane confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013. Nel redigere il bilancio consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall’art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l’allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013.

E’ stato altresì predisposto il Rendiconto finanziario, che rappresenta le variazioni positive e negative delle disponibilità liquide nell’esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall’OIC 10, il bilancio di cassa, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro così come i valori espressi nella Nota Integrativa qualora non diversamente indicato. Infine, come contemplato dal richiamato Decreto ministeriale, la Relazione sulla gestione contiene un paragrafo dedicato all’illustrazione delle spese sostenute, rappresentate per missioni e programmi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell’operazione e del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. L’applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività e delle passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell’esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell’esercizio, anche se conosciuto dopo la chiusura dello stesso. L’applicazione del principio di competenza ha comportato che l’effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all’esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati fatti eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5 del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati secondo il disposto dell'art. 2426 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs 139/15.

Immobilizzazioni immateriali: Le *immobilizzazioni immateriali* sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo sistematico in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre da quando l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione immateriale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nei commenti alla voce.

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Immobilizzazioni materiali: Le *immobilizzazioni materiali* sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'azienda, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Le immobilizzazioni materiali iscritte nella voce *immobilizzazione in corso ed acconti* sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimangono iscritte come tali fino alla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso; a tale data l'immobilizzazione materiale è riclassificata nella specifica voce dell'attivo.

Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

I fabbricati strumentali sono ammortizzati sulla base di una vita utile di 100 anni e pertanto ad un'aliquota del 1% che, sebbene differente dall'aliquota fiscale del 3%, è ritenuta rappresentativa della loro residua vita utile.

Il valore del fabbricato è iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste, al fine di determinarne il corretto ammortamento. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione materiale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività e di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore recuperabile.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nel commento alla voce.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali:

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso ed il suo fair value, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tali analisi sono effettuate con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flusso di cassa", ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante, stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Fondazione. Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita. In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e successivamente alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile. La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie – titoli di debito: I titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Fondazione di detenerle per un periodo prolungato di tempo, vengono classificati nella voce *altri titoli* delle immobilizzazioni

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

finanziarie e sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, lì dove applicabile. Il criterio del costo ammortizzato non si applica a quei titoli i cui flussi non siano determinabili (titoli strutturati, titoli irredimibili, ecc.).

Per i titoli a cui si applica il costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili. In quest'ultimo caso i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto. Nel ricalcolare il tasso di interesse effettivo, in alternativa all'utilizzo della curva dei tassi attesi, viene proiettato l'ultimo tasso disponibile. Non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo quando il tasso di interesse nominale aumenta o diminuisce in modo prestabilito dalle previsioni contrattuali e le sue variazioni non sono dovute a indicizzazioni legate a parametri di mercato.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del titolo, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal titolo di debito e il suo valore di rilevazione iniziale.

In sintesi, il procedimento per determinare successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato da iscrivere in bilancio è il seguente:

- a) Determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del titolo all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
- b) Aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del titolo;
- c) Sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo;
- d) Sottrarre le eventuali perdite durevoli di valore sui titoli.

Tale valore è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi scontati al tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del titolo, ad eccezione del caso di titoli con cedola a tasso variabile.

I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo medio ponderato.

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

I titoli di debito che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un *fair value* durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, viene verificato se per i titoli oggetto di valutazione esiste un mercato attivo di riferimento; se esiste, il prezzo rilevabile sul mercato è la miglior rappresentazione del *fair value*. Per i fondi OICR che non hanno un mercato attivo, il *fair value* è rappresentato dal NAV, calcolato nell'ultimo rendiconto annuale disponibile.

In assenza di tali valori è necessario verificare la presenza di valori di riferimento rivenienti da transazioni di mercato su titoli simili a quelli oggetto di valutazione oppure ricorrere alla definizione di modelli valutativi interni che tengano conto di tutti i fattori di rischio impliciti nello strumento da valutare.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore degli altri titoli, come di seguito riportati:

- Per i titoli di debito, e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012.
- Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni.
- Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio.

Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i fussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. i titoli di debito in valuta iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni: Le *partecipazioni* iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie costituiscono investimenti di capitale in altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della Fondazione. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori. Le partecipazioni, quotate o non quotate, in quanto immobilizzate sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna di esse il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato. L'assegnazione del diritto gratuito di opzione non genera un ricavo per il percipiente. L'eventuale ricavo è rilevato soltanto al momento della vendita del diritto. Se il diritto di opzione scade senza essere esercitato occorre valutare se l'effetto di diluizione che ne deriva possa generare la necessità di rilevare una perdita durevole di valore. Le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un fair value durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore delle partecipazioni. In particolare sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le partecipazioni in valuta iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono rilevate al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Strumenti finanziari derivati: in base all'art. 2426 comma 1 n. 11 bis, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo della riserva legale a favore degli iscritti.

In base all'art. 2426 comma 4 e comma 5, il fair value è determinato con riferimento:

- a) al valore di mercato, per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo; qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo, il valore di mercato può essere derivato da quello dei componenti o dello strumento analogo;
- b) al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato".

Il fair value non è determinato se l'applicazione dei criteri sopra indicati non porta ad un risultato attendibile.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante, nella voce V appositamente creata e denominata "Immobili destinati alla vendita". Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minusvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita un fondo svalutazione immobili iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Le plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare, realizzate mediante vendita ai conduttori, seppur considerate di natura straordinaria, a partire dal 2016, secondo quanto previsto dall'OIC 12 sono rilevati a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi". Per permettere il confronto della voce con quelle dell'esercizio precedente, queste ultime vengono appositamente riclassificate.

A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire dal 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari". A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

conferiti ai fondi immobiliari” e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall’operazione che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale. L’eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

Crediti: I *crediti* rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da soggetti diversi.

Le cambiali attive rappresentano titoli di credito che contengono un ordine o una promessa incondizionata di pagamento verso il portatore del titolo, che pertanto ha il diritto tutelato dalla legge di esigere il pagamento.

I crediti iscritti nell’attivo circolante sono rilevati al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto dell’OIC 15.

La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d’acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall’andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell’ultimo giorno dell’esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall’andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell’ultimo giorno dell’esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all’Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L’eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell’ultimo giorno dell’esercizio (tenuto tuttavia conto dell’andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell’art. 2426 punto 8) bis C.C.

Disponibilità liquide: Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio.

I saldi dei conti bancari includono tutti gli assegni emessi ed i bonifici disposti entro la data di chiusura dell’esercizio e gli incassi ricevuti dalle banche od altre istituzioni creditizie ed accreditati nei conti entro la chiusura dell’esercizio, anche se la relativa

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

documentazione bancaria è pervenuta nell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- i depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità (sostanzialmente relative agli assegni bancari) è esposto lo stimato valore netto di realizzo;
- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Patrimonio netto: il Patrimonio netto della Fondazione contiene voci determinate in base alle norme tempo per tempo vigenti. Esso si compone:

- della riserva legale, calcolata all'epoca della trasformazione contabile conseguente alla privatizzazione delle Casse, prevista dal D. Lgs 509/94, incrementata o decrementata degli avanzi o dei disavanzi d'esercizio ad essa destinati;
- della riserva di rivalutazione immobili, costituita nel 1997 all'epoca dell'Ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e che, al termine della dismissione immobiliare, sarà destinata alla riserva legale;
- della riserva rischi di mercato, costituita mediante destinazione ad essa dell'avanzo del 2008 così come deliberato dal CDA, che, una volta svincolata, è destinata a riserva legale;
- della riserva di adeguamento ai principi contabili, costituita nel 2016 secondo il disposto dell'OIC n. 29;
- della riserva dismissione, costituita secondo il disposto del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione, a cui sono destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale. La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- dell'avanzo dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa o probabile con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento, ma la cui obbligazione risultasse già assunta alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il singolo mandato d'agenzia.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto, calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del c.c. e tenuto conto delle modifiche normative introdotte dalla legge 296/2006, è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Debiti: sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/ servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti differiscono dai fondi per rischi ed oneri che, invece, accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile ed il cui ammontare o data di sopravvenienza è indeterminato alla chiusura dell'esercizio. I debiti differiscono dagli impegni che rappresentano accordi per adempiere in futuro a certe obbligazioni assunte o a svolgere o eseguire determinate azioni o attività. I debiti sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce D "Debiti" secondo la classificazione prevista dall'art. 2424 del codice civile.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni è stato completato;
- si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici,

Salvo che le condizioni degli accordi contrattuali prevedano che il trasferimento dei rischi e benefici avvenga diversamente:

- a) in caso di acquisto di beni mobili, il trasferimento dei rischi e benefici si verifica con la spedizione o consegna dei beni stessi;
- b) per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (ad esempio, beni immobili) il trasferimento dei rischi e benefici coincide con la data della stipulazione del contratto di compravendita;
- c) nel caso della vendita a rate con riserva della proprietà, l'art. 1523 c.c. prevede che il compratore acquista la proprietà della cosa con il pagamento dell'ultima rata di prezzo, ma assume i rischi dal momento della consegna. Pertanto, nel bilancio dell'acquirente, l'iscrizione del bene avviene alla consegna a fronte della rilevazione di un debito, relativo alle rate non scadute, indipendentemente dal passaggio del titolo di proprietà.

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che *"i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale"*. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato. La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, pertanto i debiti sono rilevati in bilancio al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti al momento dell'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

I contributi accertati mediante verifica ispettiva, le relative sanzioni ed interessi, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, gli oneri accessori e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza.

Dividendi da partecipazione: I dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Fondazione.

L'attribuzione di azioni della partecipata derivanti da un aumento gratuito di capitale non comporta, in capo alla partecipante, la rilevazione di proventi. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

I proventi relativi alle quote di partecipazione detenute in OICR e fondi immobiliari sono iscritti per competenza, nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono se deliberati e comunicati entro la data di approvazione del bilancio.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali. In considerazione della soppressione dell'area straordinaria del conto economico, la voce comprende altresì oneri o proventi di natura straordinaria derivanti dalla determinazione delle imposte relative all'anno precedente.

Le imposte dovute dalla Fondazione sono rappresentate dall'IRAP, calcolata sul valore delle retribuzioni e dall'IRES, calcolata sui redditi di capitale e sui redditi diversi. Per la natura del reddito imponibile della Fondazione, non sussistono passività per imposte differite ovvero attività per imposte anticipate, solitamente calcolate in presenza di differenze temporanee imponibili ovvero deducibili.

Il debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito.

Rendiconto finanziario: L'articolo 2423, comma 1, del codice civile prevede che *"gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa"*.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

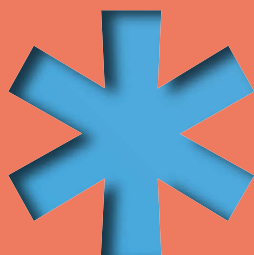
L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *"dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci"*.

In base a quanto previsto dall'OIC n. 10, il flusso finanziario dell'attività operativa è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

Eventi successivi: La relazione sulla gestione riporta il paragrafo dedicato alla descrizione degli eventi successivi alla chiusura del bilancio d'esercizio. Gli eventi ivi descritti, allo stato attuale, non generano impatti economico patrimoniali sul bilancio 2018.



Analisi delle Voci di Stato Patrimoniale



ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Attivo Immobilizzato

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi sviluppo	(516.988)	(516.988)	0
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	13.292.992	12.931.022	361.970
Fondo ammortamento software	(12.979.726)	(12.572.398)	(407.328)
Costi dismissione immobiliare	11.448.041	11.234.604	213.437
Fondo ammortamento	(10.284.540)	(9.625.905)	(658.635)
Immobilizzazioni immateriali	1.476.766	1.967.322	(490.557)

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Saldi iniziale	24.930.232	(22.962.910)	1.967.322
Movimenti dell'esercizio:			0
Acquisti 2018	575.407		575.407
Ammortamento 2018		(1.065.963)	(1.065.963)
Saldi al 31 dicembre 2018	25.505.639	(24.028.873)	1.476.766

Gli acquisti del 2018 per la voce "software" si riferiscono:

- Per circa 28,3 mila euro al servizio di implementazione della soluzione SAP Invoice Management e dei servizi di manutenzione applicativa e sistemistica del sistema, utile alla gestione automatica delle fatture elettroniche;
- Per euro 125,2 mila circa ai servizi utili all'implementazione del sito di disaster recovery sul cloud Microsoft Azure, con lo scopo di definire tutti gli aspetti processuali necessari a garantire la continuità operativa della Fondazione nel caso in cui si manifesti un evento disastroso;
- Per euro 28 mila circa all'affidamento del servizio di assistenza nella predisposizione del Piano di Continuità Operativa (PCO) e del Piano di Disaster Recovery (PDR) della Fondazione;

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

- Per euro 170,4 mila circa ai costi sostenuti per essere conformi agli adempimenti prescritti dal Nuovo Regolamento Europeo per la privacy (GDPR) e più in generale per aumentare il livello delle "misure minime di sicurezza" delle informazioni con particolare attenzione all'introduzione di procedure di vulnerability assesment e di risk assesment;
- Per euro 7,7 mila circa al servizio di razionalizzazione dei cablaggi degli armadi di rete della sede di Roma, nell'ottica di una migliore manutenzione e sicurezza dei dati;
- Per euro 2 mila circa alle implementazioni/evoluzioni degli altri software della Fondazione.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce "costi di dismissione del patrimonio immobiliare" accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico in cinque anni a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Le spese sostenute nel 2018 ammontano ad euro 213 mila circa e si riferiscono ai compensi per l'assistenza alla vendita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale (costo storico)	30.004.696	30.004.696	0
Terreni	14.185.963	14.185.963	0
Beni Immobili	44.190.658	44.190.658	0
Fondo ammortamento immobili strumentali	(6.168.164)	(5.868.117)	(300.047)
Valore netto	38.022.495	38.322.541	(300.047)
Beni mobili	16.496.112	16.394.520	101.592
Fondi ammortamento	(16.089.210)	(15.884.630)	(204.580)
Valore netto	406.901	509.890	(102.989)
Immobilizzazioni materiali	38.429.396	38.832.431	(403.035)

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Beni immobili

I fabbricati strumentali, costituiti dalla sede sociale e da altre unità immobiliari minori adibite ad archivi, pari ad euro 30 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 300 mila circa. Si evidenzia che il valore del fabbricato è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento.

I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 01.01.2018	Incrementi 2018	Decrementi 2018	saldo al 31.12.2018
Fabbricati strumentali	30.004.695	0	0	30.004.695
Terreni	14.185.963	0	0	14.185.963
fondo ammortamento	(5.868.117)	(300.047)	0	(6.168.164)
Totale beni immobili	38.322.541	(300.047)	0	38.022.494

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.2017	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.982.407	2.980.823	1.584
Fondo ammortamento	(2.979.043)	(2.978.948)	(95)
Impianti e macchinari	3.364	1.875	1.489
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	0
Automezzi	0	-	0
Apparecchiature hardware	9.870.117	9.838.837	31.280
Fondo ammortamento	(9.722.958)	(9.581.362)	(141.596)
Apparecchiature hardware	147.159	257.475	(110.316)
Mobili e macchine d'ufficio	3.572.933	3.504.206	68.727
Fondo ammortamento	(3.316.555)	(3.253.665)	(62.890)
Mobili e macchine d'ufficio	256.378	250.541	5.837
Totale altri beni	403.537	508.016	(104.479)
Totale beni mobili	406.901	509.891	(102.990)

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 01.01.2018	Incrementi 2018	Saldo al 31.12.18	Fondo al 31.12.17	Incrementi 2018	Fondo al 31.12.18	Valore netto 31.12.18
Impianti e macchinari	2.981	1	2.982	(2.979)	0	(2.979)	3
Automezzi	71	0	71	(71)	0	(71)	0
Apparecchiature hardware	9.839	31	9.870	(9.581)	(142)	(9.723)	148
Mobili/macchine d'ufficio	3.503	69	3.572	(3.252)	(63)	(3.315)	257
Totale beni mobili	16.394	101	16.495	(15.883)	(205)	(16.088)	407

La voce "mobili e macchine d'ufficio" si incrementa per euro 69 mila circa rispetto all'esercizio precedente, per la necessità di sostituire gli arredi obsoleti e non conformi alla norma sulla sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Ufficio periferico di Bologna, dell'ufficio territoriale della regione Piemonte e Valle d'Aosta, nonché per gli arredi occorrenti per l'Ufficio territoriale della regione Lombardia, causa il trasferimento degli uffici di Milano.

L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 31 mila euro, si riferisce:

- Per euro 23 mila circa alla sostituzione delle parti deteriorate dei cablaggi degli armadi di rete;
- Per circa 5,6 mila euro all'acquisto di 15 scanner ad uso protocollo per le sedi periferiche e per la sede di Roma;
- Per euro mille circa all'acquisto di una stampante per tesserini comprensiva dell'estensione di manutenzione e garanzia;
- Per euro 1,6 mila circa ad altri hardware in uso presso la Fondazione.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Categoria	Aliquote di ammortamento
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori - schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2018 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Crediti	734.790	701.111	33.678
Partecipazioni	11.814.610	11.568.402	246.209
Altri titoli	4.324.511.015	3.768.670.786	555.840.229
Immobili conferiti ai fondi	1.220.783.451	1.264.240.612	(43.457.161)
Immobilizzazioni finanziarie	5.557.843.866	5.045.180.911	512.662.956

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie si riferiscono totalmente ai **crediti verso dipendenti** ed accolgono la quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2018 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 7 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 412 mila circa, mentre i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti ammontano a circa 386 mila.

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 11,8 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 5,3 milioni e in Campus Bio-Medico SpA per euro 6,5 milioni. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Partecipazioni	Valore di bilancio	Quota Patrimonio netto	% partecipazione al capitale
FUTURA INVEST SPA	5.286.105	5.286.105	17,58%
CAMPUS BIO-MEDICO	6.528.505	5.664.044	5,82%
TOTALE AZIONI	11.814.610		

Futura evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2018 (ultimo bilancio disponibile), più alto rispetto al valore di carico. In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo è stato rivalutato nel 2018 portando il valore della partecipazione da euro 5 milioni circa ad euro 5,3 milioni, pari alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto. La rivalutazione, pari ad euro 246 mila circa, è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

Per ciò che riguarda la partecipazione nel Campus Biomedico, la differenza di valore rispetto alla corrispondente quota del patrimonio netto rappresenta il 13% del valore di bilancio, pertanto in mancanza dei presupposti utili a definire una perdita di valore durevole, così come definito nei criteri di valutazione applicati dalla Fondazione, non si è proceduto ad iscrivere una svalutazione della partecipazione tra le rettifiche di valore di attività finanziarie del conto economico. Si evidenzia che, sulla base sia delle informazioni disponibili sia del rendiconto al 30 giugno 2018, il campus biomedico, per alcune specializzazioni mediche, sta diventando un polo sanitario di riferimento, elemento che potrebbe far emergere, applicando i più diffusi metodi di valutazione aziendale, un valore intrinseco della partecipazione maggiore rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto.

Altri titoli

La voce *altri titoli* accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazione
Fondi immobiliari ¹	883.674.209	899.308.670	(15.634.461)
Fondi di private equity	456.926.263	396.768.078	60.158.185
Investimenti alternativi	799.142.942	799.142.942	0
Obbligazioni bancarie	102.026.619	111.572.296	(9.545.677)
Titoli di Stato	325.288.203	340.054.217	(14.766.014)
Fondi obbligazionari	739.922.939	417.000.000	322.922.939
ETF	738.005.484	535.342.716	202.662.768
Fondi azionari	207.375.546	204.325.023	3.050.523
Fondi private debt	72.148.809	65.156.843	6.991.966
TOTALE	4.324.511.014	3.768.670.785	555.840.229

¹ I fondi immobiliari non comprendono le quote dei fondi ad apporto classificati nella voce Immobili ceduti ai fondi, commentata nei paragrafi successivi.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per la voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Incrementi 2018	Svalutazioni e rivalutazioni 2018	Decrementi 2018	Saldo al 31.12.2018
Fondi Immobiliari	899.308	6.053	-227	-21.460	883.674
Fondi di private equity	396.768	119.642	1.286	-60.770	456.926
Investimenti alternativi	799.143	-	-	-	799.143
Obbligazioni bancarie	111.572	381		-9.927	102.027
Titoli di stato	340.054			-14.766	325.288
Fondi obbligazionari	417.000	422.923		-100.000	739.923
ETF	535.343	215.161		-12.499	738.005
Fondi azionari	204.325		3.051		207.376
Fondi private debt	65.157	16.230		-9.238	72.149
TOTALE	3.768.670	780.390	4.110	-228.660	4.324.511

I fondi immobiliari hanno subito nel 2018 una variazione netta in diminuzione di euro 15,6 milioni circa per effetto dei movimenti di seguito specificati:

- un incremento di euro 6,1 milioni per il richiamo delle quote del fondo Investire per l'abitare di Cassa Depositi e Prestiti;
- un decremento per euro 0,7 milioni per il rimborso a titolo di capitale del Fondo "Venti M";
- un decremento di euro 346 mila per il rimborso a titolo di capitale del fondo Investire per l'abitare;
- un decremento di euro 1,3 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Immobili Pubblici;
- un decremento di euro 2,6 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Clarice;
- un decremento di euro 10 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Immobilium;
- un decremento di euro 6,4 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo omicron Plus.

Il totale degli impegni sui fondi immobiliari al 31 dicembre 2018, al netto del richiamato, è pari ad euro 68,2 milioni, di cui euro 22,8 milioni relativi al Fondo investire per l'abitare ed euro 45,4 milioni al Fondo Coima Core I.

In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il valore del fondo ITALIAN BUSINESS HOTELS è stato ulteriormente svalutato nel 2018 di 227 mila euro. Il valore di bilancio del fondo alla fine del 2018 è pari ad euro 665 mila.

Nella voce "altri titoli" sono contabilizzati anche gli investimenti nel Fondo Fenice e nel Fondo Megas, precedentemente gestiti da "Sorgente Sgr".

Per entrambi i fondi, come descritto nella Relazione sulla gestione, non sono pervenuti i rendiconti al 31 dicembre 2018 e, di conseguenza, le analisi di bilancio, sono state

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

svolte utilizzando un NAV al 30 giugno 2018. Data l'attuale situazione non si può, quindi, escludere la possibilità che possano emergere ulteriori perdite durevoli di valore, attualmente non quantificabili.

Nello specifico, per quanto riguarda il Fondo Fenice, lo stesso ha un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari ad euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2018 di euro 85.009.634. Dalle informazioni oggi disponibili è emersa la ragionevole possibilità di una riduzione di valore del fondo, maggiore rispetto a quella che si rileverebbe confrontando il valore di bilancio dell'investimento con l'ultimo rendiconto disponibile. In particolare si fa riferimento da un lato, alla mancanza di informazioni certe riguardanti il valore della partecipazione nel fondo HTBF, dall'altra, alla rinegoziazione di alcuni importanti contratti di locazione, effettuata dal precedente gestore, in seguito alla quale uno dei principali canoni è stato diminuito, a partire dal 1 luglio 2018, del 22%, come da verbali ufficiali del comitato di comparto. Tali elementi potrebbero avere impatti sulla valutazione degli asset del Fondo, con probabile riduzione del valore dello stesso, oltre che sulla gestione della liquidità. Per quanto detto, in ottemperanza al principio della prudenza ed in attesa dei rendiconti al 31 dicembre 2018, la Fondazione ha ritenuto di dover stimare e rilevare in uno specifico fondo rischi del passivo la possibile perdita di valore durevole, quantificata in euro 20 milioni (22% del valore di bilancio)

Per maggiori dettagli si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione, al paragrafo relativo "alla gestione dei fondi con quota di partecipazione significativa". La voce fondi di private equity si è incrementata nel corso del 2018 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione. Il totale degli impegni al 31 dicembre 2018, al netto del richiamato, ammonta a euro 261 milioni. Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 119,6 milioni, si riferiscono:

- per euro 3,9 milioni circa ai richiami di quote del Fondo Ambienta I e del Fondo Ambienta II. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 45 milioni di cui euro 4,9 milioni gli impegni residui;
- per 400 mila euro circa ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global Value '08, del fondo Perennius Secondary '08 e del fondo Perennius Asia and Global emergent markets.
Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 37 milioni e gli impegni residui ammontano a euro 4,7 milioni;
- per 4,1 milioni di euro ai richiami delle quote del fondo Quadrivio Q2 e PEF3. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 55 milioni di cui euro 18,1 milioni gli impegni residui;
- per euro 0,1 milioni circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni di cui euro 4,1 milioni gli impegni residui;
- per euro 120 mila al richiamo delle quote del fondo Vertis Capital. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 5 milioni di cui euro 257 mila di impegni residui;
- per euro 3,9 milioni al richiamo delle quote del fondo Fondo 21 Investimenti III. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 10 milioni di cui euro 2,2 milioni gli impegni residui;

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

- per USD 6,8 milioni circa al richiamo delle quote del fondo ASF VII, un fondo in dollari americani. Il totale del capitale sottoscritto è pari a 50 milioni di USD di cui USD 33,3 milioni gli impegni residui. Per il fondo in dollari la Fondazione non ha previsto, allo stato attuale, una copertura dal rischio cambio. Il fondo, al cambio di fine esercizio, ha evidenziato una rivalutazione da cambio pari ad euro 674 mila;
- per euro 2,4 milioni per il richiamo da parte di Sator. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 95 milioni di cui euro 14,3 milioni gli impegni residui;
- per euro 12,1 milioni al richiamo delle quote del fondo Algebris NPL. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 50 milioni di cui euro 19,2 milioni gli impegni residui;
- per euro 8,6 milioni al richiamo delle quote dei fondi Partners Group Global Value 2014 e Direct Infrastructure 2015. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 60 milioni di cui euro 24,7 milioni gli impegni residui;
- per euro 1,5 milioni al richiamo delle quote del fondo Consilium. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 10 milioni di cui euro 3,9 milioni gli impegni residui;
- per euro 600 mila al richiamo delle quote del fondo Wisequity IV. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 18 milioni di cui euro 8,6 milioni gli impegni residui;
- per euro 1,8 milioni al richiamo delle quote del fondo PEOF II. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 18 milioni di cui euro 4,6 milioni gli impegni residui;
- per euro 6,3 milioni al richiamo del fondo Macquarie European Infrastructure Fund 5. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 27 milioni di cui euro 7,3 milioni gli impegni residui.
- per euro 19,4 milioni al richiamo del fondo EDIF II. Il totale del capitale sottoscritto nel 2017 è pari ad euro 30 milioni di cui euro 13,4 milioni gli impegni residui;
- per euro 9,2 milioni al richiamo del fondo F2i – Terzo Fondo. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 56 milioni di cui euro 13,8 milioni gli impegni residui;
- Per USD 1,4 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Ardian Co-Investment Fund V North America, un fondo in dollari americani. L'applicazione del cambio di fine esercizio ha fatto rilevare una svalutazione da differenza cambio pari ad euro 8.388,39.
- per euro 1,7 milioni al richiamo del fondo Ardian Co-Investment Fund V Europe. Il totale del capitale sottoscritto nel 2018 è pari ad euro 7,5 milioni di cui euro 5,8 milioni gli impegni residui;
- per euro 20 milioni al richiamo del fondo Man GLG European Mid Cap Equity Alternative. Il capitale sottoscritto nel 2018 risulta interamente versato;
- per euro 10 milioni al richiamo del fondo AQS UCITS ICAV Absolute Return European Equity. Il capitale sottoscritto nel 2018 risulta interamente versato;
- per euro 2,9 milioni al richiamo del fondo Progressio III. Il totale del capitale sottoscritto nel 2018 è pari a 15 milioni e gli impegni residui ammontano ad euro 12,9 milioni;
- per euro 1,5 milioni al richiamo del fondo Innovazione e Sviluppo. Il totale del capitale sottoscritto nel 2018 è pari a 10 milioni, e gli impegni residui ammontano ad euro 8,7 milioni;
- per euro 2,2 milioni al richiamo del fondo Gradiente II. Il totale del capitale sottoscritto nel 2018 è pari a 10 milioni e gli impegni residui ammontano ad euro 8 milioni.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Nel corso del 2018 il CdA della Fondazione ha deliberato la sottoscrizione di nuovi fondi di Private Equity per un impegno di 15 milioni di euro e di 30 milioni di USD:

- NB Renaissance Partners III per 15 milioni di euro;
- Hamilton Lane Co-Investment Fund IV LP per 15 milioni di USD;
- HarbourVest Partners Co-Investment V AIF LP per 15 milioni di USD.

I decrementi, pari ad euro 61 milioni, si riferiscono:

- per euro 1,4 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Ambienta I e per euro 4,3 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Ambienta II;
- per euro 1,8 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Advanced Capital;
- per euro 6,6 milioni ai rimborsi dei fondi Perennius (GV '08, Secondary '08 e Asia Pacific Emerging Markets);
- per euro 1,4 milioni ai rimborsi del fondo Quadrivio PEF3 e Quadrivio Q2;
- per euro 3,4 milioni ai rimborsi del fondo ICFII;
- per euro 4,8 milioni ai rimborsi del Fondo Alpha CEE II Insured;
- per euro 1,3 milioni circa ai rimborsi di PG Global Value 2014 e PG Direct Infrastructure 2015;
- per euro 4,9 milioni ai rimborsi del fondo PEOF II SCS;
- per euro 2,9 milioni ai rimborsi del fondo Algebris NPL;
- per 270 mila ai rimborsi di fondo Macquarie;
- per euro 3,4 milioni ai rimborsi del fondo Atmos II;
- per euro 2,4 milioni ai rimborsi del fondo NCP;
- per euro 8,1 milioni ai rimborsi del fondo Wisequity;
- per euro 5,5 milioni allo smobilizzo parziale del fondo Anima;
- per euro 300 mila ai rimborsi del fondo Progressio III;
- per USD 2,4 milioni ai rimborsi del fondo ASF VII LP;
- per euro 100 mila circa ai rimborsi del fondo Gradiente II;
- per euro 5,6 milioni ai rimborsi del fondo F2i – Terzo Fondo.

In applicazione dei criteri approvati dal CDA ed utilizzati a partire dal 2012, sono stati rivalutati per euro 274 mila il fondo Atmos II (a fronte di un valore di bilancio di euro 1,8 milioni) e per euro 346 mila il fondo Vertis Capital (a fronte di un valore di bilancio di euro 3,5 milioni).

La voce investimenti alternativi, pari a euro 799,1 milioni, è rimasta invariata rispetto al bilancio 2017 ed è relativa alle quote del Fondo Europa Plus.

La voce obbligazioni bancarie ha avuto un decremento netto pari a euro 9,5 milioni nel dettaglio:

- un incremento di euro 401 mila per la sottoscrizione di nuove obbligazioni bancarie emesse da Banca Nazionale del Lavoro a fronte di mutui concessi agli iscritti;
- un decremento di euro 9,9 milioni per i rimborsi, come da piano di ammortamento, previsti per tutte le obbligazioni bancarie.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

I titoli di stato si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio e a lungo periodo. Nel corso del 2018 è giunto a scadenza un BTP del valore nominale di euro 14,5 milioni.

I fondi obbligazionari sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società. Nel corso del 2018 la Fondazione ha aumentato notevolmente l'esposizione in questo tipo di strumento di investimento con un incremento netto di euro 217,5 milioni, nel dettaglio:

- un incremento di euro 15 milioni per l'acquisto di quote del fondo H2O Adagio Abs;
- un incremento di euro 15 milioni per l'acquisto di quote del fondo Tikehau Abs Rtn;
- un incremento di euro 50 milioni per l'acquisto di quote del fondo Barings Glo. HY;
- un incremento di euro 12,5 milioni per l'acquisto di quote del fondo Russell ABS Ret;
- un incremento di euro 25 milioni per l'acquisto di quote del fondo UBAM Glo HY;
- un incremento di euro 20 milioni per l'acquisto di quote del fondo Jupiter ABS Bnd;
- un incremento di euro 10 milioni per l'acquisto di quote del fondo JPM Global HY;
- un incremento di euro 10 milioni per l'acquisto di quote del fondo Kairos Bond Plu;
- un incremento di euro 20 milioni per l'acquisto di quote del fondo EdR Bond Abs;
- un incremento di euro 40 milioni per l'acquisto di quote del fondo UBI HY Bond;
- un incremento di euro 15 milioni per l'acquisto di quote del fondo LO Fixed Inc;
- un incremento di euro 25 milioni per l'acquisto di quote del fondo Fisch Bond HY;
- un decremento di euro 25 milioni per lo smobilizzo totale delle quote del fondo PAM EUR STRATEGIES;
- un decremento di euro 15 milioni per lo smobilizzo totale delle quote del fondo GS Global High.

Gli ETF sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Nel corso del 2018 ci sono stati incrementi netti per euro 202,5 milioni, nel dettaglio:

- ulteriore acquisto per euro 30 milioni dell'ETF Vanguard S&P500;
- ulteriore acquisto di euro 20 milioni dell'ETF Lyxor ETF Japan Topix;
- ulteriore acquisto di euro 37 milioni dell'ETF iShares \$ Treas;
- ulteriore acquisto di euro 50 milioni dell'ETF iShares JP Morgan;
- ulteriore acquisto di euro 37 milioni dell'ETF iShare USD TRES 3-7YR;
- ulteriore acquisto di euro 30 milioni dell'ETF Vanguard FTSE Emerging markets;
- ulteriore acquisto di euro 10 milioni dell'ETF Vanguard FTSE Asia Pacific Ex-Japan;
- smobilizzo totale dell'ETF Source STHY per euro 12,1 milioni; l'operazione ha generato una minusvalenza di euro 377 mila.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

I fondi azionari sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Sono in genere più rischiosi, ma tendono a garantire guadagni maggiori rispetto agli altri tipi di fondi comuni di investimento e assicurano comunque oscillazioni inferiori a quelle dei titoli azionari semplici. Nel corso del 2018 la Fondazione non ha effettuato operazioni in questo tipo di strumenti finanziari.

I fondi di private debt sono focalizzati su strumenti finanziari di debito emessi da PMI caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. Nel corso del 2018 la Fondazione ha aumentato l'esposizione a questo tipo di strumento di investimento di circa euro 7 milioni:

- richiami per euro 4,1 milioni del fondo Direct Lending Fund II SLP;
- richiami per euro 9 milioni del fondo Ardian,
- richiami per euro 3,1 milioni del fondo KKR LP Europe;
- rimborsi per euro 4,3 milioni dal fondo Direct Lending Fund II SLP;
- rimborsi per euro 2,8 milioni dal fondo Ardian,
- rimborsi per euro 1,1 milioni dal fondo PG - Credit Strategies 2015
- rimborsi per euro 1 milione al fondo KKR.

Gli impegni sui private debt al 31 dicembre 2018, al netto del richiamato, ammontano ad euro 27,9 milioni e si riferiscono per euro 8,4 milioni al fondo Ardian PD III, per euro 11,4 milioni al fondo Blubay Direct landing, per euro 8,1 milioni al fondo KKR LP Europe. In applicazione del principio contabile OIC 26, che disciplina la valutazione delle attività e passività espresse in valuta estera, sono stato adeguati al cambio alla chiusura dell'esercizio i fondi in portafoglio in USD, nel dettaglio:

- ASF VII LP ha generato un utile su cambio di circa 674 mila euro;
- BR BGF Global Enhanced Equity ha generato un utile su cambio di circa 3 milioni di euro;
- Ardian Co-Investment Fund V North America ha generato una perdita su cambio di euro 8 mila.

Immobili conferiti ai Fondi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce immobili conferiti ai fondi:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione
Immobili conferiti ai fondi	1.280.783.450	1.304.240.612	(23.457.162)
Fondo oscillazione titoli	(60.000.000)	(40.000.000)	(20.000.000)
TOTALE	1.220.783.450	1.264.240.612	(43.457.162)

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

La voce "immobili conferiti ai fondi" alla fine del 2018 si riferisce:

- Per euro 351,5 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios SGr;
- Per euro 349,2 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas SGR;
- Per euro 580,1 milioni circa al fondo Rho gestito da Dea Capital (già Idea Fimit), il cui valore è abbattuto per euro 60 milioni dal fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 520,1 milioni.

Nel corso del 2018 non ci sono stati nuovi apporti ai fondi, pertanto la variazione netta della voce "immobili conferiti al fondo" si riferisce esclusivamente ai rimborsi incassati:

- a titolo di capitale per euro 15,3 milioni da parte del fondo Enasarco 1;
- a titolo di capitale per euro 8 milioni da parte del fondo Enasarco 2;
- in natura a titolo di capitale per euro 180 mila da parte di fondo Rho.

In relazione all'andamento del NAV del fondo immobiliare Rho Plus, sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), per il 2018 prudenzialmente è stato rilevato un ulteriore accantonamento al fondo oscillazione titoli pari ad euro 20 milioni. Complessivamente la perdita di valore del fondo Rho che si è ritenuta durevole ammonta ad euro 60 milioni. Maggiori informazioni sono contenute nella relazione sulla gestione.

Si riporta di seguito il valore di bilancio del portafoglio finanziario confrontato con i valori di mercato:

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2018	FAIR VALUE 2018	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2018
	A	B	C		(B-A)/C
Fondi monetari e liquidità a breve	391.549.875	391.549.875	396.059.359	0	0,0%
Fondi Monetari	517.127.095	517.121.254	638.206.369	(5.840)	0,0%
Titoli di debito	427.314.823	452.938.255	475.326.954	25.623.432	5,4%
di cui: Titoli di stato	325.288.203	351.220.105	368.782.454	25.931.902	7,0%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	102.026.619	101.718.150	106.544.500	(308.469)	-0,3%
di cui: Obbligazioni strutturate	-	-	-	0	
Fondi comuni di investimento	2.214.379.041	2.199.655.142	1.964.559.813	(14.723.900)	-0,7%
di cui: Azionari	945.381.030	886.652.736	830.514.208	(58.728.294)	-7,1%
di cui: Obbligazionari	739.922.939	703.044.914	560.994.503	(36.878.025)	-6,6%
di cui: Private debt	72.148.809	72.139.162	64.871.413	(9.648)	0,0%
di cui: Private equity	456.926.263	537.818.330	508.179.689	80.892.067	15,9%
Investimenti Immobiliari complessivi	2.608.606.842	2.953.381.356	3.052.356.699	344.774.514	11,3%
Immobili diretti	524.149.182	608.108.497	654.054.249	83.959.315	12,8%
Fondi immobiliari	863.674.209	965.424.464	991.454.849	101.750.255	10,3%
Immobili ceduti al fondo	1.220.783.452	1.379.848.395	1.406.847.602	159.064.944	11,3%
Investimenti alternativi	799.142.942	826.734.121	811.900.159	27.591.179	3,4%
Partecipazioni societarie	15.643.422	15.061.598	14.341.772	(581.824)	-4,1%
PATRIMONIO INVESTITO	6.973.764.039	7.356.441.601	7.352.751.124	382.677.562	5,2%

Nota: La voce partecipazioni societarie comprende sia la parte classificata in attivo immobilizzato che quella iscritta in attivo circolante.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Attivo Circolante

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Immobili destinati alla vendita	575.267.873	623.192.746	(47.924.873)
Crediti	352.763.236	360.013.513	(7.250.277)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	520.955.906	763.280.249	(242.324.343)
Disponibilità liquide	391.565.710	400.583.568	(9.017.858)
Attivo Circolante	1.840.552.726	2.147.070.076	(306.517.350)

Immobili destinati alla vendita

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 575 milioni (comprensivo delle spese di manutenzione straordinaria) è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Nel corso del 2018 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 48 milioni circa per effetto delle vendite.

Nel corso del 2018 non sono state conferite unità abitative.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 323 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 48 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 17 milioni circa.

La valutazione del patrimonio alla fine del 2018 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 8,7 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. In particolare la svalutazione ha riguardato:

- > Due immobili a destinazione commerciale in Roma (via M. Battistini e via A. Cavaglieri in Roma), entrambi occupati, che fanno parte dell'elenco degli immobili da sgomberare deliberato dal Comune di Roma nel 2016. Le azioni legali per il recupero dei beni sono state attivate dalla Fondazione già negli anni passati. Per quanto detto, a fronte di un valore di bilancio complessivo pari ad euro 33 milioni circa (euro 9 milioni per via Battistini ed euro 24 milioni per via Cavaglieri) la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 60%, per un valore corrispondente ad euro 19,6 milioni circa, di cui euro 3,3 milioni nel 2018;
- > Un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 5,7 milioni circa la

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 50%, pari ad euro 2,8 milioni. Per il 2018 il confronto con i valori di mercato non ha fatto emergere la necessità di effettuare ulteriori svalutazioni.

- > Due immobili siti a Bari a destinazione commerciale (il Centro polifunzionale Il "Baricentro"). Considerando lo stato manutentivo e l'elevata vacancy, l'immobile denominato Baricentro di Bari, anche per il 2018, è stato oggetto di svalutazione, pertanto a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 27 milioni circa, la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 70% del valore di bilancio e l'accantonamento per il 2018 ammonta ad euro 5,5 milioni.
- > Nel corso del quadriennio 2014-2017 il Centro Commerciale Il Girasole di Milano è stato interamente locato dalla Fondazione ed ha oggi una redditività del 4% circa rispetto agli originari valori di bilancio (5% rispetto al valore di presumibile realizzo). Pertanto, nel 2018, al pari del 2017, l'immobile non è stato ulteriormente svalutato.

Il valore degli immobili sopra riportati è stata oggetto nel 2019 di una stima redatta da un esperto. La stima ha mostrato valori complessivi allineati a quelli considerati e sopra descritti.

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Crediti verso ditte	296.144.618	297.052.187	(907.569)
Crediti tributari	1.436.535	1.618.497	(181.962)
Crediti verso altri	55.182.083	61.342.828	(6.160.745)
Crediti	352.763.236	360.013.512	(7.250.276)

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Crediti per contributi rateizzati	40.620.695	40.456.184	164.511
Crediti per contributi previdenza COL	65.545.356	68.763.086	(3.217.731)
Crediti per contributi assistenza COL	3.667.577	4.335.977	(668.400)
Crediti per contributi FIRR COL	15.149.568	15.391.446	(241.879)
Crediti per contributi previdenza IV rata	137.886.783	136.943.993	942.790
Crediti per contributi assistenza IV rata	33.274.640	31.161.501	2.113.139
Crediti verso ditte	296.144.618	297.052.187	(907.568)

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Si evidenzia che a Febbraio 2018 il credito verso ditte è stato incassato per euro 171 milioni circa, corrispondente sostanzialmente al valore del credito riferito alla IV rata contributiva.

La voce "Crediti per contributi rateizzati", pari ad euro 41 milioni, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1 gennaio 2012. In considerazione del fatto che con la rateizzazione la ditta riconosce il credito, data la natura certa dello stesso, è stato rilevato per competenza economica e si ridurrà per effetto degli incassi futuri che saranno registrati. Le rateizzazioni concesse nel 2018 valgono euro 35 milioni circa, mentre gli incassi ammontano ad euro 27 milioni, di cui euro 16,5 milioni relativi a rate concesse negli esercizi precedenti. Le rate non versate per cui si è provveduto ad attivare un'azione legale valgono euro 6,5 milioni circa e sono state portate a decremento della voce di credito, con contropartita economica "contributi da verbali ispettivi".

I crediti per contributi previdenza ed assistenza COL, pari ad euro 69 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate. In particolare il credito al valore nominale (euro 99,5 milioni) è così composto:

- Euro 75,7 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate *on line* dal I trimestre 2004 al III trimestre 2018 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2018.
- Euro 23,5 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino a dicembre 2018 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2018.
- Euro 500 mila a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2019 e riferiti ad anni precedenti al 2019.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, nell'anno considerato, è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti, pari a circa euro 30 milioni, ritenuto congruo a rappresentare il rischio di inesigibilità del credito stesso. Sono stati ritenuti di difficile recupero ed accantonati al fondo tutti gli insoluti (ad eccezione di quelli del 2018) con anzianità maggiore di 5 anni.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, pari ad euro 15 milioni circa, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2018. Tale credito è così composto:

- Euro 11 milioni si riferiscono a distinte bianche dichiarate *on line* al 31 dicembre 2018 non ancora incassati a tale data;
- Euro 3,6 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2018 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso ditte (euro/migliaia):

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2017	Accantonamento 2018	Utilizzi 2018	Fondo al 31/12/2018	Valore nominale 2018 crediti	Valore netto di realizzo 2018
Crediti verso ditte Previdenza	24.580	4.648	0	29.228	94.774	65.545
Crediti verso ditte assistenza	766	333	0	1.099	4.767	3.667
TOTALE	25.346	4.981	0	30.327	99.541	69.213

Si riporta infine la ripartizione dei crediti per anno di generazione al valore nominale ed al valore netto di realizzo:

CREDITI VERSO DITTE - VALORE NOMINALE	Previdenza	Assistenza	FIRR
1999	489,99	0	91,24
2000	3.671,37	0	4.395,29
2001	1.592,35	532,11	3.910,60
2002	55.070,72	1,85	9.159,45
2003	60.652,85	1.516,75	22.008,51
2004	154.523,45	2.628,14	61.887,58
2005	1.489.382,34	90.232,66	486.092,41
2006	2.201.936,42	63.928,86	497.369,26
2007	2.641.578,52	64.065,58	741.376,08
2008	3.408.234,41	88.618,16	1.001.288,66
2009	3.607.351,00	69.246,89	718.048,16
2010	3.278.004,40	120.322,82	933.401,66
2011	5.004.594,33	196.106,42	1.178.757,24
2012	7.321.118,00	401.935,45	1.344.068,42
2013	7.076.311,92	245.625,90	1.074.306,34
2014	6.920.117,58	512.584,14	1.154.255,46
2015	7.794.743,62	519.474,58	1.429.764,21
2016	9.455.376,35	531.229,60	1.716.655,32
2017	14.878.564,72	822.699,32	2.772.731,90
Totale anni precedenti	75.353.314,34	3.730.749,23	15.149.567,79
2018	19.420.241,56	1.035.963,97	0,00
TOTALE	94.773.555,90	4.766.713,20	15.149.567,79

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

VALORE NETTO DI REALIZZO

	PREV	ASS	FIRR
1999	0	0	91,24
2000	0	0	4.395,29
2001	0	0	3.910,60
2002	0	0	9.159,45
2003	0	0	22.008,51
2004	0	0	61.887,58
2005	0	0	486.092,41
2006	0	0	497.369,26
2007	0	0	741.376,08
2008	0	0	1.001.288,66
2009	0	0	718.048,16
2010	0	0	933.401,66
2011	0	0	1.178.757,24
2012	0	0	1.344.068,42
2013	7.076.311,92	245.625,90	1.074.306,34
2014	6.920.117,58	512.584,14	1.154.255,46
2015	7.794.743,62	519.474,58	1.429.764,21
2016	9.455.376,35	531.229,60	1.716.655,32
2017	14.878.564,72	822.699,32	2.772.731,90
Totale anni precedenti	46.125.114,19	2.631.613,54	15.149.567,79
2018	19.420.241,56	1.035.963,97	0,00
Totale	65.545.355,75	3.667.577,51	15.149.567,79

I crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 138 milioni circa e per contributi assistenza pari ad euro 33 milioni circa, è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2019 (alla data).

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2018 ad euro 1,4 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	847.357	551.950	295.407
Crediti verso erario per pensioni	588.982	1.047.186	(458.204)
Crediti verso inail	196	19.360	(19.164)
Crediti tributari	1.436.535	1.618.496	(181.961)

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

La voce **erario c/lres a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute, diminuite per effetto della dismissione in corso.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 7,5 milioni di euro, con un decremento di euro 1 milione circa rispetto allo scorso esercizio, riferiti per euro 6,5 milioni ad IRES e per euro 960 mila ad IRAP. A tale somma vanno sottratti euro 713 mila relativi a maggiori imposte IRES calcolate a bilancio 2017 rispetto alle risultanze della dichiarazione Unico 2018 presentata a settembre 2018.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. Il credito 2018, pari a circa 589 mila euro, scaturisce:

- Per euro 414 mila circa, da quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno e per conguagli da dichiarazione 730;
- Per euro 175 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2018 e acconto 2019, da versare nel corso del 2019.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Crediti verso Condomini	1.566.171	1.783.232	(217.061)
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	1.538.296	1.290.756	247.540
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	787.614	793.255	(5.641)
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	488.017	488.017	0
Note di credito da ricevere	54.996	71.883	(16.887)
Personale c/anticipo missioni	2.028	4.937	(2.909)
Effetti attivi	186.868	182.689	4.179
Altri crediti	792.690	2.775.073	(1.982.383)
Crediti verso inquilinato	41.334.159	45.320.295	(3.986.136)
Crediti verso banche e SGR	703.001	1.547.225	(844.224)
Crediti v/ inps per TFR	7.430.640	6.909.926	520.714
Anticipo a fornitori	145.793	55.229	90.564
Crediti v. banche per pignoramenti da svincol.	137.409	105.012	32.397
Crediti verso ispettori per anticipo	14.400	15.300	(900)
Totale crediti	55.182.083	61.342.829	(6.160.746)

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Il conto [crediti verso i condomini](#) si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomini relativi alle spese anticipate per loro conto, richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomini nel frattempo costituitisi (ivi comprese le spese per le utenze), al netto delle quote che rimangono a carico della Fondazione per gli appartamenti non venduti. Ricordiamo che l'impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell'atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell'unità immobiliare condotta in locazione. I recuperi dell'anno ammontano ad euro 191 mila.

I [crediti per prestazioni liquidate e non dovute](#) si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 934 mila circa, relativo ai recuperi accertati che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni e si è decrementato di euro 687 mila circa, per effetto delle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2018. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde al valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa. I crediti per prestazioni liquidate e non dovute che non vengono recuperate mediante trattenuta sulle pensioni ai superstiti, ma mediante richiesta diretta agli eredi, valgono al 31 dicembre 2018 euro 4,2 milioni e vengono registrati in bilancio nel momento dell'effettivo incasso da parte della Fondazione. Tali crediti sono costantemente monitorati dal servizio competente e, lì dove necessario, vengono avviate azioni legali di recupero.

I [crediti per rate di mutui scadute](#), pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura.

La voce [effetti attivi](#), pari ad euro 187 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. La voce si incrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 4 mila euro.

La voce [crediti verso Inps per TFR dipendenti](#), pari ad euro 7,4 milioni circa, si riferisce al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 520 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

I [crediti verso l'inquinato](#), con un valore netto di realizzo pari ad euro 41 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 114 milioni circa (di cui euro 107 milioni riferiti ad esercizi precedenti), diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 73 milioni circa. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 1,7 milioni, riconducibile a stralci di crediti accertati in eccesso².

.....
2 Si tratta di canoni che vengono accertati, ma che non sono dovuti poiché l'unità immobiliare è stata riconsegnata dall'inquilino, informazione che giunge in ritardo rispetto all'effettiva data di riconsegna.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

La Fondazione ha rafforzato le politiche di recupero crediti, mediante la creazione di un team dedicato che, attraverso le procedure interne previste, ha intensificato l'invio dei solleciti di pagamento sia per gli inquilini attivi che per quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari.

Questo ha generato un incremento degli incassi per la Fondazione ed un incremento delle rateizzazioni concesse per recuperare il credito, a fronte delle quali sussiste il totale riconoscimento del debito da parte del conduttore.

Riportiamo la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	2018
Credito iniziale	112.811.098
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	-1.672.715
Emesso 2018	28.167.065
Incassi 2018	-25.241.384
Totale credito immobiliare	114.064.064
Fondo svalutazione crediti	-72.729.904
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	-23.810
Totale morosità al valore netto di realizzo	41.310.350
Depositi cauzionali inquilini	12.059.226

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi della tipologia e dell'anzianità del credito.

Il credito complessivo al valore nominale iscritto a bilancio si riferisce:

- Alle morosità vantate nei confronti di inquilini attivi, pari a circa euro 32 milioni;
- Alle morosità relative agli inquilini la cui unità è stata conferita ai Fondi Enasarco Uno e Due, pari ad euro 27 milioni;
- Ai crediti vantati nei confronti di inquilini cessati con anzianità superiore ai 10 anni, per euro 54 milioni circa.

Questi ultimi crediti sono considerati tutti di difficile recupero e dunque il valore è stato totalmente iscritto al fondo svalutazione crediti già negli esercizi precedenti. Si evidenzia che per la maggior parte dei crediti vantati nei confronti dei cessati è stata avviata azione legale di recupero delle somme. Per la residua parte è in corso una puntuale analisi delle posizioni utile a bonificare il database ed allinearli alla reale situazione rinvenibile dalla pratica cartacea.

Per la rimanente parte dei crediti, il cui valore nominale è pari ad euro 59 milioni, ne è stata valutata l'anzianità. Gli importi con anzianità maggiore di 10 anni sono stati tutti completamente svalutati, per un valore pari ad euro 8 milioni. I crediti che residuano, pari ad euro 51 milioni circa sono stati ulteriormente svalutati. In particolare sono state svalutate del 30% le posizioni per cui è stata avviata un'azione legale di recupero. Per

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

quanto detto, l'analisi dell'anzianità del credito per il 2018 ha evidenziato la necessità di effettuare un accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti pari ad euro 6,9 milioni, che porta il Fondo ad un ammontare pari ad euro 73 milioni circa. Si sottolinea che la morosità nei confronti degli inquilini attivi è considerata di più facile recuperabilità, in considerazione del fatto che la sanatoria della morosità è condizione imprescindibile per perfezionare l'acquisto dell'unità immobiliare condotta. Allo stesso modo, gli inquilini che acquisteranno l'unità immobiliare dal fondo, potranno farlo solo a condizione di saldare gli importi dovuti alla Fondazione.

Di seguito il dettaglio del credito per anzianità:

	credito lordo	fondo svalutazione crediti	credito netto
ante 2008	62.637.010,89	62.637.010,89	-
2009	2.500.108,34	536.649,22	1.963.459,12
2010	3.740.548,16	750.331,57	2.990.216,59
2011	5.248.788,11	962.967,66	4.285.820,45
2012	3.972.168,00	785.909,53	3.186.258,47
2013	5.142.909,05	1.002.654,56	4.140.254,49
2014	5.918.289,09	1.171.166,84	4.747.122,25
2015	6.113.901,71	1.133.617,25	4.980.284,46
2016	4.901.062,67	1.015.295,70	3.885.766,97
2017	6.423.281,10	1.332.774,20	5.090.506,90
2018	7.465.996,50	1.401.526,89	6.064.469,61
	114.064.063,62	72.729.904,31	41.334.159,31

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2017	Accant. 2018	Utilizzi 2018	Fondo al 31/12/2018	Valore nominale 2018 crediti	Valore netto di realizzo 2018
Crediti verso inquilinato	67.490	6.912	-1.673	72.730	114.064	45.320
TOTALE FONDO	67.490	6.912	-1.673	72.730	114.064	45.320

I crediti verso banche ed SGR, complessivamente pari a 703 mila euro circa, si riferiscono a cedole ed interessi di competenza del 2018 pagati nel 2019. Nel dettaglio le somme si riferiscono:

- Per euro 88 mila circa al credito scaturito da un errato addebito di imposta su dividendi applicata sui fondi di investimento tedeschi, in attesa di restituzione;
- Per euro 322 mila ad interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione ed incassati nel 2019;
- Per euro 255 mila relativi a proventi sugli ETF incassati nel 2019;
- Per euro 38 mila circa alla stima del rimborso (DTT) dovuto ad errata applicazione dell'aliquota fiscale sui dividendi delle quote di un fondo ETF.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Pari a circa euro 521 milioni, sono rappresentate per euro 517 milioni dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione e, per euro 3 milioni, dalla partecipazione in NEIP III.

I fondi monetari, costituiti da vari investimenti obbligazionari short term, sono stati acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'asset allocation strategica.

Nel corso del 2018 l'esposizione nei fondi monetari si è ridotta di euro 235 milioni a seguito dello smobilizzo totale di due fondi:

- per euro 75 milioni alla vendita del fondo Candriam Long Short Credit R EUR;
- per euro 160 milioni alla vendita del fondo AZIMUT CASH OVERNIGHT.

I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Le valutazioni effettuate sulla base dei NAV al 31 dicembre hanno evidenziato svalutazioni per un totale di 7,9 milioni di euro, nel dettaglio:

- svalutato per euro 205 mila il fondo R Credit Hor12M;
- svalutato per euro 775 mila il fondo Candriam Long Short Credit R EUR;
- svalutato per euro 2,5 milioni il fondo Deutsche Floating Rate Notes IC EUR;
- svalutato per euro 4,1 milioni il fondo Parvest Enhance.

Si specifica che Fondazione non ha applicato la deroga prevista dall'art. 20-quater del DL 119/2018 che permetterebbe, per gli investimenti non immobilizzati, di non iscrivere le minusvalenze da valutazione per l'esercizio 2018. La ratio della norma sta nel presupposto della provvisorietà delle turbolenze di mercato che hanno caratterizzato la fine del 2018 e nella presunzione che tale situazione fosse da considerare transitoria e di breve durata. Posto che alla data del 21 febbraio 2019 sui fondi iscritti nell'attivo circolante il recupero di valore è stato pari al 35%, si è ritenuto di procedere comunque con le svalutazioni di rito, rimandando alla fine dell'esercizio 2019 la possibilità di riprendere i valori, qualora vi fossero i presupposti, come previsto dai principi OIC vigenti.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Depositi bancari e postali	391.549.875	400.568.814	(9.018.939)
denaro e valori in cassa	15.835	14.753	1.082
Disponibilità liquide	391.565.710	400.583.567	(9.017.857)

Sui depositi bancari sono maturati interessi netti attivi pari ad euro 458 mila circa.

Ratei e risconti Attivi

Il saldo dei **risconti attivi**, pari ad euro 77,6 milioni circa, si riferisce sostanzialmente alle pensioni di competenza di gennaio 2019 pagate a dicembre 2018 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata ed alla polizza agenti per l'ultima rata trimestrale. L'incremento è in linea con il generale incremento delle prestazioni previdenziali cui si riferiscono.

Passivo

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.963 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.705 milioni alla voce riserva legale;
- per euro 2.117 milioni alle sottovoci di riserva legale, classificate per provenienza, come segue:
 - euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti;
 - euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA e che, una volta svincolata, sarà destinata alla riserva legale;
 - euro 2,3 milioni circa alla nuova riserva, costituita nel 2016, per adeguamento ai nuovi principi contabili³; questa prevede che gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme si contabilizzino secondo le disposizione dell'OIC 29. In conformità all'OIC 29, gli impatti di apertura (retroattivi) sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso;
 - euro 585 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le

³ La Riserva effetto retroattivo D.lgs 139/2015 prevede gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme contabili a partire dal 2016 ed è stata costituita pertanto nell'esercizio precedente.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale (a partire dal 2015 il saldo della previdenza è positivo per cui a riserva dismissione viene iscritto il valore intero della plusvalenza). La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;

- per euro 141,4 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

Il Patrimonio netto, che di fatto coincide con la riserva legale, ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve tecniche fondo Previdenza	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2017	2.578.158	2.092.720	150.963	4.821.842
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2017	126.876	24.087	-150.963	0
Avanzo dell'esercizio 2018			141.412	154.858
Saldi al 31.12.2018	2.705.034	2.116.807	141.412	4.963.254

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto⁴. Il bilancio tecnico 2017 della Fondazione, redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che il patrimonio risulta insufficiente alla copertura della riserva legale dal 2037 al 2067. Per il confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

.....
⁴ L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Fondo per Rischi ed Oneri

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.355.521.898	2.319.004.159	36.517.739
Altri fondi	77.888.302	51.835.939	26.052.363
Fondi per rischi e oneri	2.433.410.199	2.370.840.098	62.570.102

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale dipendente	663.286	663.286	0
Di vecchiaia	1.087.099	739.161	347.938
Di invalidità e inabilità	266.631	158.822	107.809
Ai superstiti	2.346.860	1.286.398	1.060.462
Totale fondi pensione iscritti alla Fondazione	3.700.590	2.184.381	1.516.209
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
Fondo contributi F.I.R.R.	2.014.379.260	1.972.870.759	41.508.501
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	326.786.180	333.293.151	(6.506.971)
Fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	2.351.158.021	2.316.156.491	35.001.531
FONDO PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.355.521.899	2.319.004.158	36.517.739

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattarsi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo dei supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

La lavorazione di pratiche ha comportato anche per il 2018 l'utilizzo dei fondi in essere per effetto delle somme pagate come arretrati, per un ammontare totale pari ad euro 3,2 milioni, maggiore del valore dei fondi 2017, pari ad euro 2,2 milioni. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2018;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004).

Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che, attraverso il sistema on line, gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 4,7 milioni circa. L'accantonamento tiene conto anche dell'osservazione dei pagamenti di arretrati effettuati nei primi mesi dell'anno successivo. A marzo 2019 il pagamento per arretrati di anni precedenti, dovuti a riliquidazioni o supplementi, è pari ad euro 1 milione circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. E' alimentato dalle somme

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.17	Aumenti 2018	Diminuzioni 2018	Saldo al 31.12.18
Fondo contributi F.I.R.R.	1.972.870.759	210.411.228	-168.902.727	2.014.379.260
Totale fondo contributi FIRR	1.972.870.759	210.411.228	-168.902.727	2.014.379.260

Sul fronte del fondo per contributi FIRR, il saldo dell'esercizio 2018 è poco più alto rispetto allo scorso anno. I contributi incassati sono pari ad euro 210 milioni, mentre sul fronte delle liquidazioni l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 169 milioni circa; gli interessi liquidati (che hanno decrementato il fondo rivalutazione FIRR) sono pari ad euro 10 milioni circa. L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo bimestre 2019 mostra un incremento rispetto allo stesso periodo del 2018 (+ 4,4 milioni di euro), lievemente inferiore invece rispetto ai dati del primo bimestre 2017 (-3,3 milioni circa).

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto negli accordi economici collettivi e nella Convenzione FIRR. Nel 2018 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 3,8 milioni circa.

Occorre segnalare che dal fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 1,7 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione).

Si rimanda a quanto detto nel paragrafo dedicato agli interessi FIRR riportato nei commenti al conto economico.

Riportiamo di seguito le movimentazioni del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	Importi
Rendimento FIRR 2018	9.042.622
Totale incrementi 2018	9.042.622
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	-10.077.213
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	-1.716.697
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	-3.755.682
Totale utilizzi 2018	-15.549.592
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	-6.506.971

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al fondo rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2018.

Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente (+33%);
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta. Si rammenta a tal proposito che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 9 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Il valore degli interessi FIRR diminuisce rispetto al 2017 sostanzialmente per effetto dell'accantonamento effettuato per il fondo immobiliare Fenice. In mancanza di tale accantonamento il valore degli interessi firr sarebbe stato in linea con il 2017.

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Fondo per spese gestione finanza	1.969.596	3.300.000	(1.330.404)
Fondo a favore di agenti e dipendenti	130.052	1.331.600	(1.201.548)
Fondo contributi da restituire	209.765	511.833	(302.068)
Fondo rischi per esodi pers. non portiere	1.000.000	750.000	250.000
Fondo svalutazione immobili	51.118.691	42.416.524	8.702.167
Fondo oscillazione Fia partecipati	20.000.000	0	20.000.000
Fondo rischi per cause passive	3.385.600	3.419.345	(33.745)
Fondo rischi esodi personale portiere	74.596	106.636	(32.040)
TOTALE	77.888.302	51.835.938	26.052.364

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 2 milioni di euro circa, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso aperto in Svizzera per l'insinuazione del credito nella procedura di liquidazione di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'anno per euro 1,3 milioni circa, mentre l'analisi dello stesso non ha fatto emergere, allo stato attuale, la necessità di ulteriori accantonamenti nel 2018. Nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda, è riportato il paragrafo dedicato allo stato della procedura di contenzioso pendente dinanzi al tribunale svizzero.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che, alla data di formazione del bilancio, sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 302 mila circa.

Fondo rischi per esodi al personale

Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 1 milione circa e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2018 relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il fondo nel 2017 si è decrementato per circa euro 40 mila per effetto dell'uscita di n. 1 dipendente, mentre si è ritenuto necessario provvedere ad un ulteriore accantonamento per euro 290 mila circa. Il valore del fondo tiene conto della potenziale spesa derivante dai requisiti pensionistici introdotti dalla legge di stabilità 2019 e quindi della possibile uscita di circa 20 unità nel 2019 (51 unità nel triennio 2019-2021).

Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 75 mila circa e si è decrementato per gli utilizzi di circa euro 123 mila, dando luogo alla necessità di un accantonamento pari ad euro 91 mila. L'importo residuo si riferisce a quanto potrebbe essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro con i portieri degli ultimi immobili oggetto di dismissione.

Fondo Svalutazione immobili

Pari ad euro 51 milioni di euro circa, il fondo si incrementa rispetto allo scorso anno per euro 8,7 milioni, in seguito alla valutazione effettuata per alcuni immobili con particolari problematiche. Maggiori dettagli sono esposti nella sezione dell'attivo circolante dedicata alla voce immobili destinati alla vendita.

Fondo oscillazione FIA partecipati

Costituito nel 2018, il fondo si riferisce all'accantonamento operato per il fondo immobiliare Fenice. Per i commenti si rimanda a quanto riportato nella sezione dell'attivo immobilizzato relativo agli altri titoli.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 3,4 milioni circa al 31 dicembre 2018, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause passive in corso. Nell'esercizio il fondo si è decrementato per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione (euro 7,1 milioni circa) e per quelli di controparte (euro 457 mila circa), pari complessivamente ad euro 7,6 milioni circa. Si evidenzia che i recuperi di spese legali dalle controparti dei contenziosi positivi per la Fondazione, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 791 mila circa.

L'incremento delle spese legali rispetto al 2017 è sostanzialmente riconducibile ai costi per il contenzioso in essere con Sorgente SGR, pari sino ad oggi ad euro 2,3 milioni. Al netto del predetto contenzioso, le spese sono pari ad euro 5,3 milioni, in linea con il 2017 (euro 5,4 milioni) seppur a fronte di un numero maggiore di giudizi (n. 4.372 nel 2018 contro 4.069 nel 2017). Nella tabella che segue è riportata l'andamento del numero dei giudizi nell'ultimo quadriennio:

Contenzioso	2015	2016	2017	2018
Giudizi in materia istituzionale	3.034	2.879	2.850	3.064
Giudizi di natura previdenziale	157	142	142	144
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare	1.211	1.068	980	1.065
Giudizi promossi dal personale	50	32	23	22
Giudizi di diversa natura	116	85	74	77
Totale	4.568	4.206	4.069	4.372

Per l'esercizio 2018 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 7,7 milioni circa, corrispondente al valore delle spese legali di parte e controparte pagate nell'anno al lordo dei recuperi. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nei commenti al conto economico per la voce accantonamenti.

Fondo dipendenti ed agenti

Il fondo, pari ad euro 130 mila circa, si è decrementato per effetto della corresponsione degli arretrati al personale dipendente della Fondazione, accantonati in esercizi precedenti e riferiti agli arretrati derivanti dal rinnovo del CIA, avvenuto alla fine del 2017.

Fondo trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente ad euro 11,9 milioni circa, con un aumento netto di euro 266 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni per gli impiegati e ad euro 42 mila circa per i portieri. Nel 2018 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 7 e i nuovi assunti 8. I dipendenti a libro, compresi n. 10 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 424. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari a 24 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2018 sono 18.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Debiti

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2018 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	22.851.508	20.831.308	2.020.200
Debiti verso banche	1.328.619	1.234.119	94.500
Debiti verso fornitori	8.892.115	7.960.064	932.051
Debiti tributari	57.364.918	56.436.508	928.410
Debiti v/Istituti di Previdenza e Sicurezza	891.112	869.243	21.869
Altri debiti	16.072.745	17.951.799	(1.879.053)
Totale debiti	107.401.019	105.283.041	2.117.978

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali**, pari a complessivi euro 22,8 milioni circa, si riferisce:

- per euro 15 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato aumenta rispetto al 2017 di circa euro 1,7 milioni;
- per euro 790 mila circa a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione in attesa di rimissione. Il dato diminuisce rispetto al 2017 di circa euro 215 mila;
- per euro 6 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio;
- per euro 674 mila a contributi incassati ma non abbinati alle posizioni ditte, che dunque non hanno diminuito il relativo credito iscritto nell'attivo patrimoniale.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 1,3 milioni circa, si riferisce principalmente a commissioni e spese bancarie di competenza del 2018 che saranno addebitate dagli istituti di credito nel 2019.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori**, pari a 8,9 milioni circa al 31 dicembre 2018, si riferisce:

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

- Per euro 5 milioni circa a fatture da ricevere nel 2019 per servizi erogati nel 2018;
- Per euro 466 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni assistenziali erogate nei primi mesi del 2019;
- Per euro 3,4 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2019.

Si evidenzia che nella maggior parte dei casi i contratti, sottoscritti con le controparti scelte con procedure di gara secondo le prescrizioni del codice degli appalti, prevedono che il pagamento delle fatture avvenga entro 60 giorni. Nei casi in cui i contratti non disciplinino i tempi di pagamento, viene rispettata la scadenza di legge di 30 giorni. I tempi medi di liquidazione delle fatture si attestano sui 45 giorni circa.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 57 milioni di euro, si riferisce per euro 52,3 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2 milioni circa al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo e liquidazioni FIRR, per euro 655 mila circa alle ritenute operate sulle retribuzioni dei dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2019. Il saldo si riferisce altresì, per euro 2,1 milioni circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2018 che saranno dichiarate nel modello unico 2019 e pagate a maggio del 2019, mentre per euro 178 mila si riferisce al debito verso l'erario per il versamento Iva effettuato a Gennaio 2019.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	2.162.225	2.723.107	(560.882)
Debiti per depositi cauzionali inquilini	12.059.226	13.505.386	(1.446.160)
Debiti per depositi cauzionali Part. Gare	19.800	19.800	0
Debiti v/CDA	260.304	266.631	(6.327)
Debiti v/collegio sindacale	18.887	62.274	(43.387)
Debiti diversi	1.552.303	1.374.600	177.703
Totale altri debiti	16.072.745	17.951.798	(1.879.053)

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 2,1 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2018 pagati nel 2019;
- Per euro 54 mila circa a costi per straordinari e missioni relativi al 2018 corrisposti a gennaio 2019.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

I [debiti per depositi cauzionali inquilini](#), pari ad euro 12 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 1,4 milioni per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di vendita e calcolo della liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

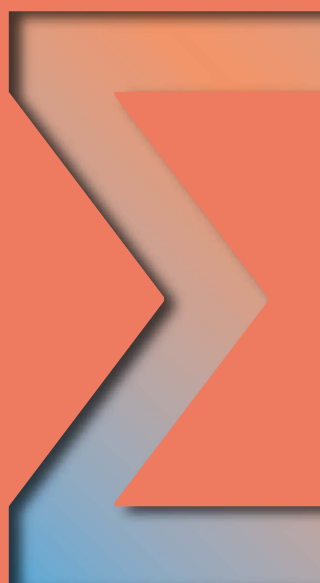
I [debiti verso Cda e Collegio sindacale](#) pari complessivamente ad euro 279 mila circa, si riferiscono per euro 11 mila a gettoni di presenza relativi a dicembre 2018, corrisposti a gennaio 2019, per euro 252 mila all'indennità maturata e non pagata per tre consiglieri con requisiti ricadenti nella c.d. "norma Madia", riferite al periodo luglio 2016 novembre 2017. Per 11 mila euro la voce si riferisce agli arretrati da corrispondere al Collegio secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 febbraio 2019 e per euro 5.878 circa a indennità maturate nel 2017, ma non ancora fatturate dal Collegio Sindacale.

Il saldo dei [debiti diversi](#) al 31 dicembre 2018, pari ad euro 1,5 milioni circa si riferisce principalmente:

- Per euro 24 mila circa a fitti incassati nel corso del 2018 ma relativi al 2019. Trattasi di somme incassate nell'esercizio precedente a quello di competenza;
- Per euro 240 mila ad incassi per pignoramenti, pervenuti alla Fondazione, in attesa di verifica della controparte per la corretta imputazione degli stessi;
- Per euro 1,2 milioni circa si riferisce alle somme incassate da una compagnia assicurativa relative alla copertura della garanzia di responsabilità civile per due ex dirigenti condannati, nel primo grado di giudizio, a risarcire la Fondazione. In attesa della conclusione del giudizio le somme sono state iscritte tra i debiti e, se le condanne dovessero essere confermate, saranno iscritte a conto economico tra i ricavi degli esercizi successivi.



Dettagli di Conto Economico



DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

Contributi e Proventi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Proventi e contributi	1.159.013.928	1.128.718.855	30.295.073
Altri ricavi e proventi	61.116.625	84.587.421	(23.470.796)
Totale contributi e proventi	1.220.130.553	1.213.306.276	6.824.277

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Contributi previdenza	997.236.698	979.480.154	17.756.544
Contributi Volontari	4.219.618	4.454.910	(235.292)
Contributi accertati in sede ispettiva	29.191.586	24.052.393	5.139.193
Contributi di assistenza	128.366.025	120.305.236	8.060.789
Quote partecipative iscritti onere PIP	0	426.162	(426.162)
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.159.013.928	1.128.718.855	30.295.073

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori dichiarati alla Fondazione dalle ditte. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi si incrementano rispetto al 2017 di circa euro 17,8 milioni. L'incremento scaturisce prevalentemente dall'aumento delle aliquote, previsto con la riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012.

Si evidenzia che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti" pari ad euro 11,2 milioni (euro 10,7 milioni nel 2017), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dai nuovi OIC. L'incremento contributivo derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012, nel 2018 è scaturito da:

- l'aumento dell'aliquota per l'anno 2018 a titolo di solidarietà per il calcolo del contributo previdenza dello 0,45%, portandola dunque al 16,00% di cui il 3% a titolo di solidarietà;
- la rivalutazione ISTAT dei minimali e massimali contributivi;
- l'effetto derivante dall'entrata in vigore del sistema delle quote, previste per il 2018, a 92 per gli uomini, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 66 e 20 anni e 88 per le donne, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 64 e 20 anni.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di circa 8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, riconducibile all'aumento del numero delle società di capitali che svolgono attività d'agenzia. Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa. Si rileva a tal fine che il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 114 milioni di euro.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti, al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno si registrano in leggera flessione.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 29 milioni circa, registrano un incremento pari ad euro 5,1 milioni circa. L'incremento scaturisce da un aumento dei valori accertati nei verbali. I contributi accertati con verbale sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Il regolamento istituzionale ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	8.611.661	8.141.421	470.240
Recupero prestazioni previdenziali	3.422.205	10.027.263	(6.605.058)
Locazioni attive	22.596.414	28.058.112	(5.461.698)
Recupero spese di riscaldamento	1.433.847	2.292.676	(858.829)
Introiti da sanatoria	10.193	3.289	6.904
Recupero Arretrati su rinnovi contrattuali	834.200	1.423.867	(589.667)
Recupero di spese generali	1.201.036	876.558	324.478
Recupero Imposta di Registro	194.740	252.161	(57.421)
Recupero Spese Immobiliari	3.793.614	5.432.224	(1.638.610)
Recupero maggiorazioni trattamento pensionistico	24.266	30.445	(6.179)
Interessi attivi per ritardato pagamento fitti	14.489	28.006	(13.517)
Recupero imposte e tasse	6.324	8.269	(1.945)
Recupero spese su pratiche cessione V	60.909	58.086	2.823
Arrotondamento attivo	6.749	6.084	665
Ristorni competenze organi di amministrazione	0	42.770	(42.770)
Altri ricavi e proventi di natura straordinaria	18.905.980	27.906.192	(9.000.212)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	61.116.625	84.587.423	(23.470.798)

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

La voce **locazioni attive** si riferisce ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 22,5 milioni circa. Il decremento di 5,4 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al processo di dismissione in corso.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 8,6 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è superiore di euro 470 mila circa rispetto allo scorso esercizio.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto incassato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato per ratei di pensioni non dovuti. Le somme sono calcolate confrontando l'importo delle pensioni erogate nel corso del 2018 con quello delle pensioni effettivamente dovute, rettificata in seguito al decesso del pensionato e risultanti dalle certificazioni provvisorie dei redditi predisposte dalla Fondazione in qualità di sostituto d'imposta. Il dato si decrementa per euro 6,6 milioni circa rispetto lo scorso anno.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 1,4 milioni circa (euro 2,3 milioni circa nel 2017) è inferiore rispetto allo scorso anno per circa euro 858 mila. La voce si decrementa per effetto delle dismissioni in corso.

La voce **introiti da sanatoria**, pari ad euro 10 mila circa, è ormai residuale e si riferisce alle rate 2018 delle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a euro 834 mila circa (1,4 milioni nel 2017), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2018 in sede di vendita immobiliare. La voce si decrementa per effetto delle vendite immobiliari.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 1,2 milioni circa, (877 mila nel 2017) si riferisce ai recuperi di spese sostenute dalla Fondazione e riaddebitate a terzi o per effetto di contenziosi conclusi positivamente per la Fondazione, o per restituzioni di somme previste dalle leggi (ad esempio le spese di pubblicità restituite dai partecipanti alle procedure di gara). Si incrementa rispetto allo scorso esercizio per euro 324 mila circa.

La voce **recupero di imposte di registro** pari ad euro 195 mila circa, (252 mila circa nel 2017), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la registrazione del rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la cessazione del contratto di locazione conseguente alla vendita.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 3,8 milioni circa, (5,4 milioni di euro circa nel 2017) si riferisce al recupero della quota di spese ed oneri accessori che la legge pone a carico degli inquilini.

Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dai nuovi principi contabili, si è provveduto a riclassificare tra i ricavi e proventi le seguenti voci:

- **Plusvalenza da alienazione beni:** per euro 17,2 milioni circa (euro 24,6 milioni circa nel 2017), si riferisce al plusvalore realizzato sull'operazione di vendita immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- **Altre sopravvenienze attive:** per euro 1,7 milioni circa (euro 3,3 milioni circa nel 2017) si riferiscono sostanzialmente ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).

Costi della Produzione

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	212.366	244.351	(31.985)
Per servizi	18.439.272	25.656.449	(7.217.177)
Costi per prestazioni previdenziali	1.001.336.658	989.724.291	11.612.367
Per godimento beni di terzi	649.904	715.431	(65.527)
Per il personale	29.748.397	29.295.415	452.982
a) Salari e stipendi	19.009.869	18.752.875	256.994
b) Oneri sociali	5.149.436	4.913.019	236.417
c) Trattamento di fine rapporto	1.400.455	1.386.201	14.254
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.009.027	1.016.279	(7.252)
e) Altri costi	3.179.609	3.227.041	(47.432)
Ammortamenti e svalutazioni	22.165.743	24.604.369	(2.438.626)
a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	407.328	739.835	(332.507)
b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	1.163.263	1.606.457	(443.194)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni			
d) Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.595.152	22.258.077	(1.662.925)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo			
Accantonamento per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti	52.771.030	31.043.647	1.727.383
Oneri diversi di gestione	13.115.932	15.046.915	(1.930.983)
Costi della produzione	1.138.439.302	1.116.330.867	22.108.435

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 212 mila circa (244 mila circa nel 2017), si riferisce per euro 151 mila a materiali di consumo (euro 170 mila nel 2017), per euro 28 mila circa a libri e stampati (euro 31 mila nel 2017), euro 30 mila circa ad acquisti necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96) (euro 29 mila nel 2017), euro 2 mila circa ad acquisti diversi (11 mila nel 2017).

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Licenze annuali software	1.207.118	1.173.102	34.016
Spese postali e telegrafiche	412.150	285.304	126.846
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	116.773	136.040	(19.267)
Spese telefoniche (Sede)	73.311	38.991	34.320
Spese utenze idriche Sede	21.783	20.941	842
Spese utenze idriche stabili di proprietà	912.511	1.390.071	(477.560)
Spese utenze idriche sedi periferiche	10.000	10.000	0
Spese energia elettrica (Sede)	268.721	279.259	(10.538)
Spese energia elettrica stabili di proprietà	357.037	106.412	250.625
Condizionamento e riscaldamento stabili Roma	780.255	1.982.819	(1.202.564)
Prestazioni medici su pensioni Invalità	281.597	225.546	56.051
Spese di vigilanza	202.206	205.546	(3.340)
Canoni di noleggio	379.914	364.323	15.591
Spese per acquisizione informazioni	229.863	148.402	81.461
Premi di Assicurazione	175.584	190.340	(14.756)
Spese monitoraggio antenne	18.910	23.180	(4.270)
Noleggio per attrezzature e macchinari	21.193	25.461	(4.268)
Materiale di pulizia	3.148	5.601	(2.453)
Spese pulizie locali	381.397	383.177	(1.780)
Spese per la partecipazione a consorzi	156.125	432.434	(276.309)
Spese condominiali patrimonio uso fondazione	80.734	89.001	(8.267)
Spese condominiali patrimonio uso terzi	3.368.291	3.192.699	175.592
Manutenzione, noleggio ed esercizio di auto	305.012	350.095	(45.083)
Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	18.308	14.667	3.641
Manutenzione immobili ad uso fondazione	1.009.990	605.906	404.084
Manutenzione ordinaria immobili ad uso terzi	1.644.681	6.855.692	(5.211.011)
Manutenzione ascensori, citofoni e TV	178.888	244.340	(65.452)
Manutenzione impianti e macchinari	0	265	(265)
Manutenzione impianti riscaldamento	304.741	1.004.264	(699.523)
Assicurazioni gestioni immobili	160.343	183.695	(23.352)

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Assicurazioni geometri	4.050	7.700	(3.650)
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	136.445	25.327	111.118
Consulenze fiscali	25.101	63.581	(38.480)
Spese per prestazioni servizi professionali	1.108.816	1.536.546	(427.730)
Compensi al Consiglio di Amministrazione	716.190	731.460	(15.270)
Compensi al Collegio Sindacale	262.823	268.358	(5.535)
Compensi al Presidente	117.743	118.403	(660)
Rimborsi Assemblea dei Delegati	80.830	74.802	6.028
Rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	91.472	115.610	(24.138)
Rimborsi collegio sindacale	4.238	7.340	(3.102)
Rimborsi spese al Presidente	38.010	24.590	13.420
Spese formazione Organi	3.216	45.262	(42.046)
Spese per altre consulenze	21.570	65.550	(43.980)
Compensi per perizie e collaudi tecnici immobili	436.893	624.175	(187.282)
Spese di facchinaggio e trasporto	56.755	90.001	(33.246)
Spese per la realizzazione di pubblicazioni esterne	7.600	47.375	(39.775)
Spese per il reclutamento del personale	2.493	1.818	675
Spese per servizi pubblicitari	123.683	169.734	(46.051)
Spese di rappresentanza	12.211	4.349	7.862
Spese tipografiche	40.436	53.416	(12.980)
Rimborso spese trasporto fuori sede	2.500	4.757	(2.257)
Spese per attività di marketing	79.141	109.038	(29.897)
Costi per il contact center	1.734.541	1.303.155	431.386
Spese di viaggio	197.883	145.984	51.899
Quote associative	54.047	50.547	3.500
Costi per servizi	18.439.307	25.656.449	(7.217.183)

Il costo per servizi si decrementa rispetto al 2017 per circa 7,3 milioni.

In dettaglio il commento alle voci:

- I costi inerenti le **Licenze software** (euro 1,2 milioni) e quelli relativi alla **manutenzione dei sistemi** gestionali (euro 117 mila) si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi informatici relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale, nonché al relativo supporto tecnico e di aggiornamento. Il costo complessivo per il 2018 (circa 1,3 milioni di euro) è in linea con lo scorso esercizio;
- **Spese postali**, pari ad euro 412 mila circa, aumentano rispetto allo scorso anno per circa euro 127 mila. Il costo nel 2018 è stato superiore rispetto allo scorso esercizio a causa di un aumento delle spedizioni effettuate ai pensionati, agli eredi dei pensionati deceduti al fine di recuperare le pensioni emesse successivamente al decesso. Seppur si registri un incremento rispetto al 2017, va rilevato che nel corso

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

degli anni il trend delle spese postali ha evidenziato una importante diminuzione della spesa (euro 1,5 milioni nel 2012), grazie sia al miglioramento ed alla razionalizzazione dell'utilizzo dei sistemi elettronici, quali l'utilizzo della PEC, che permette una riduzione dell'invio delle raccomandate cartacee, sia per l'ottimizzazione del servizio di stampa massiva che consente un miglioramento delle prestazioni a tariffe ridotte rispetto alle precedenti.

- I **costi per utenze** sostenuti sia per gli stabili locati che per la sede della Fondazione, sono complessivamente pari ad euro 2,4 milioni di euro (3,8 milioni di euro nel 2017) registrando complessivamente un minor costo per euro 1,4 milioni circa. La diminuzione della spesa per utenze relative a stabili locati è riconducibile al processo di dismissioni in corso; infatti per gli immobili ceduti si è determinato un abbattimento, anche per questo esercizio, della spesa per utenze idriche nonché della spesa inerente la conduzione e manutenzione degli impianti termici, termo frigoriferi e di condizionamento. Il maggiore costo rispetto agli anni precedenti per i consumi della telefonia è invece riconducibile all'attivazione del Servizio "Numero Verde" che la Fondazione ha messo a disposizione dell'utenza, in sostituzione del precedente numero a pagamento, nell'ottica di incrementare i servizi per gli iscritti della Fondazione;
- La voce **Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità e per il personale** comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2018 è pari a circa 282 mila, rispetto ai 226 mila euro circa dello scorso esercizio. Il maggior costo scaturisce da un maggior numero di accertamenti effettuati per lavorare domande di pensione arretrate;
- La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 380 mila circa (364 mila circa nel 2017), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche;
- I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono al servizio di raccolta dati utili allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale. Il costo del 2018 è stato di circa 230 mila euro, rispetto ai 148 mila euro dello scorso esercizio. Va evidenziato che nel corso del 2017 la risoluzione del contratto stipulato con il precedente affidatario ed il contestuale affidamento ad un'altra società ha di fatto determinato la partenza differita dei servizi in oggetto determinando un maggior costo sul 2018 per effetto dei maggiori utilizzi necessari per evadere celermente le pratiche rimaste ferme;
- La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 175 mila, (euro 190 mila nel 2017) e si riferisce ai costi per la copertura assicurativa della responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti e per la copertura assicurativa della responsabilità civile per colpa lieve verso terzi e prestatori d'opera. Il minor costo rispetto all'esercizio precedente si determina per effetto dell'aggiudicazione della nuova gara ad un prezzo più vantaggioso rispetto al passato;
- Le **spese per monitoraggio antenne** sono relative ai servizi di monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche provenienti dalle antenne collocate sui lastrici di alcuni palazzi, per effetto della sottoscrizione di contratti d'affitto con le società di telecomunicazioni. Il costo del 2018 è pari ad euro 18 mila circa (23 mila circa nel

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

- 2017) e si riferisce agli ultimi contratti rimasti in capo alla Fondazione;
- La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 21 mila circa (25 mila euro circa nel 2017) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione.
 - La voce **spese per la pulizia dei locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo, pari ad euro 381 mila circa, (383 mila euro nel 2017) è pressochè in linea con lo scorso esercizio.
 - Le voci relative a costi per **Condomini e Consorzi**, pari complessivamente ad euro 3,5 milioni (euro 3,6 milioni circa nel 2017) si riferisce sostanzialmente ai costi per la partecipazione ai consorzi ed ai costi condominiali a carico della Fondazione per le unità invendute e non ancora conferite ai fondi, dovuti agli amministratori dei condomini costituitisi negli immobili dismessi. Tali costi sono ribaltabili all'inquinato attivo e comunque verranno meno (insieme ai relativi recuperi) nel momento in cui le unità invendute verranno conferite ai fondi appositamente costituiti.
 - La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 305 mila circa (350 mila euro circa nel 2017), si riferisce prevalentemente ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione del personale ispettivo. Si tratta, pertanto, di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si ricorda che l'obiettivo ultimo del contratto di noleggio è proprio quello di ottimizzare la gestione operativa dei veicoli, rapportandosi ad un unico interlocutore. Il costo comprende altresì il noleggio di due auto tenute presso la sede della Fondazione, una a disposizione della Presidenza, l'altra a disposizione degli archivisti per la gestione delle pratiche tenute presso gli archivi esterni di via Fiume Giallo e via Brunacci;
 - La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 18 mila circa, (14 mila euro circa nel 2017) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.).
 - Le voci di **manutenzione immobili** (uso Fondazione e terzi, nonché manutenzione impianti ed ascensori) in totale registrano un costo pari ad euro 3,1 milioni di euro (euro 8,7 milioni nel 2017). I minori costi si registrano in particolar modo sulla manutenzione degli immobili uso terzi, sia perché l'aggiudicazione di alcune gare è avvenuta a fine esercizio e pertanto i costi slitteranno al prossimo esercizio, sia perché i costi di manutenzione edile ordinaria sono stati effettuati dagli Amministratori dei condomini in cui sono presenti unità invendute e vengono corrisposti come oneri condominiali;
 - La voce **Assicurazioni della gestione immobiliare**, pari ad un totale di euro 164 mila (euro 191 mila nel 2017), si riferisce al costo per la polizza professionale per architetti e geometri e alla polizza assicurativa dei fabbricati della Fondazione, il cui costo è stato gradualmente ridotto in funzione delle dismissioni effettuate.
 - Nelle voci **consulenze attuariali** e **consulenze fiscali** rileviamo una spesa complessiva pari ad euro 161 mila (euro 89 mila nel 2017) relativa rispettivamente ai costi per l'assistenza attuariale (euro 135 mila) ed ai costi per le attività che riguardano la gestione del contenzioso fiscale (euro 25 mila). I costi attuariali riguardano la consulenza necessaria per la redazione del bilancio tecnico, nonché le attività resesi

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

necessarie per gli approfondimenti riguardanti la "miniriforma", richiesti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

- Nella voce [Spese per prestazioni servizi professionali](#) pari ad 1,1 milione circa, (euro 1,5 milione circa nel 2017) trovano allocazione i costi sostenuti dalla Fondazione come di seguito specificato:
 - spese sostenute per pareri professionali e legali, nonché servizi di analisi contabile da parte di professionisti nel settore immobiliare (per euro 18 mila circa);
 - Spese per la gestione del patrimonio finanziario e la valutazione del rischio, pari ad euro 238 mila circa, di cui euro 14 mila circa per servizi di traduzione;
 - consulenze relative al processo di dismissione in corso ed alla gestione dei fondi immobiliari a partecipazione significativa, pari ad euro 107 mila circa;
 - spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo (euro 67 mila), nonché spesa per la revisione e la relativa elaborazione grafica del bilancio sociale (euro 42,7 mila circa);
 - spese relative alla consulenza da parte di un amministrativista per la gestione delle procedure di gare avviate nel 2018 (euro 46 mila);
 - Spese sostenute per la verifica della gestione sinistri riservati relativamente alla polizza agenti e per la valutazione della possibile trasformazione della stessa in una polizza sanitaria (euro 81 mila circa);
 - spese sostenute (euro 21 mila circa) per l'attività di DPO, secondo quanto previste dalle norme in materia di privacy e gestione dei dati personali e per servizi notarili (euro 6 mila);
 - spese sostenute per l'incarico relativo alla gestione ed al monitoraggio dei sinistri relativi alla polizza infortuni a favore degli agenti stipulata con la precedente compagnia (euro 37 mila). L'attività ha permesso di determinare la partecipazione agli utili di polizza incassati nel 2018, pari ad euro 1,7 milioni, iscritti nel bilancio 2017;
 - spese sostenute per l'attività professionale espletata per la realizzazione di un prototipo di applicazione mobile (euro 38 mila circa) finalizzato a definire una app Enasarco per smartphone e tablet;
 - spese sostenute per la verifica delle coperture assicurative poste in essere con gli attuali contratti sottoscritti dalla Fondazione, con l'obiettivo di renderle più efficienti ed allineate alle best practices di mercato (euro 6 mila circa);
 - spese di assistenza e supporto alla comunicazione ed alle relazioni istituzionali (per euro 280 mila circa);
 - costi per i pareri utili ad interpretazioni normative in ambito penale, previdenziale e giuslavoristico (euro 120 mila circa).
- Le voci di [spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'ente](#) registrano un costo pari a circa euro 1,3 milioni, in diminuzione di circa 29 mila euro rispetto al 2017 escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione. In particolare si evidenzia:
 - un minor costo sulle voci delle Indennità e Gettoni relativi al CDA pari a 15 mila euro circa. Si ricorda che per le voci dei compensi al CDA ed al Presidente, lo Statuto ha previsto la riduzione delle indennità a partire dal mese di insediamento avvenuto a giugno 2016. Inoltre con delibera del Consiglio di Amministrazione n.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

- 59 del 26 giugno 2018 è stata rivista l'organizzazione delle sedute di Consiglio, abolendo le Commissioni, introducendo delle sedute di Consiglio istruttorie e riducendo il gettone a 230 euro.
- un minor costo complessivo sui rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale pari ad euro 14 mila circa;
 - un maggior costo pari a circa euro 5 mila sulla voce dei rimborsi spese per l'Assemblea dei Delegati in relazione alle sedute avvenute nel corso dell'anno.
 - La voce di spesa [Altre consulenze](#) evidenzia un saldo pari ad euro 21 mila (euro 65 mila nel 2017). La voce comprende il compenso riconosciuto al Presidente dell'Organismo di Vigilanza e le risorse finanziarie necessarie al corretto svolgimento dei compiti attribuiti all'Organismo di Vigilanza, così come previsto da apposita delibera del CDA. A causa delle dimissioni del Presidente dell'Organismo stesso, anticipate rispetto alla decorrenza indicata in delibera, si procederà alla costituzione di un nuovo Organo. Per i mesi di vacanza, si è registrato un minor costo rispetto all'esercizio precedente.
 - La voce relativa ai [compensi per perizie e collaudi tecnici immobili](#) pari ad euro 437 mila circa (euro 624 mila nel 2017) si riferisce ai compensi a professionisti esterni per i) i collaudi tecnici amministrativi di lavori di manutenzione, ii) la progettazione ed i collaudi di opere strutturali e certificazione di idoneità statica, iii) le perizie estimative.
 - Le [spese di facchinaggio e trasporto](#) per euro 57 mila circa (euro 90 mila circa nel 2017) si riferiscono alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Si ricorda che il servizio è attivo sia presso la sede istituzionale, sia presso la sede di Milano, sia presso gli archivi della Fondazione siti in Roma e in Lacchiarella (Milano).
 - La voce relativa alle spese di [realizzazione e pubblicazione](#), pari a 7 mila euro circa (euro 47 mila circa nel 2017) comprende essenzialmente i costi relativi alle attività redazionali dedicate ai social network, nonché i costi di redazione e revisione di materiali informativi per le attività della Fondazione. Il minor costo rispetto allo scorso anno si registra per effetto della redazione della newsletter totalmente on line (dunque non più cartacea se non su richiesta), ed a cura del personale della Fondazione, abolendo dunque il ricorso alla collaborazione di giornalisti esterni.
 - La voce relativa alle [spese per reclutamento personale](#) registra un costo pari ad euro 2,5 mila e si riferisce alle pubblicazioni su portali dedicati effettuate per svolgere selezioni esterne di personale (euro 1,8 mila nel 2017).
 - Il costo per [servizi pubblicitari](#) è pari ad euro 124 mila (euro 170 mila nel 2017) e si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché (a partire dal 2016) all'acquisto di spazi editoriali utili a pubblicazioni di carattere generale necessarie per comunicare agli stakeholders esterni l'attività della Fondazione.
 - La voce [spese di rappresentanza](#) è pari a 12 mila euro circa (euro 4 mila nel 2017). Il costo si alimenta per le spese sostenute dalla Fondazione per esigenze legate a manifestazioni esterne e per lo svolgimento di funzioni di carattere istituzionale. Le spese di rappresentanza sono regolate dal disciplinare interno approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2017. L'incremento scaturisce da un maggior numero di incontri istituzionali tenutisi nel corso del 2018 rispetto al passato.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

- Il saldo della voce **spese tipografiche** è pari ad euro 40 mila circa (euro 53 mila circa nel 2017) e si riferisce:
 - per euro 2,5 mila circa al servizio riproduzione stampe, necessario allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
 - per euro 3 mila circa all'impaginazione e stampa del bilancio d'esercizio 2017.
 - Per euro 25 mila euro circa all'elaborazione grafica ed alla stampa del bilancio sociale della Fondazione.
 - Per euro 10 mila a servizi tipografici diversi.
- Le voci **rimborsi trasporti fuori sede** e **spese viaggio** pari rispettivamente ad euro 2,5 mila circa (euro 5 mila circa nel 2017) ed euro 198 mila circa (euro 146 mila circa nel 2017) sono relative ai rimborsi taxi ed ai rimborsi riconosciuti al personale in trasferta per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Nella voce sono infatti classificate tutte le spese di viaggio relative al personale, ivi compresi i rimborsi chilometrici, riferiti per il 90% ai costi sostenuti dagli ispettori della Fondazione durante le ispezioni svolte sul territorio. L'incremento scaturisce dai maggiori accertamenti ispettivi effettuati nel corso del 2018 e dai maggiori spostamenti su Milano effettuati dal personale del servizio patrimonio immobiliare per il trasferimento della nuova sede della Fondazione da piazza Cordusio a Via Larga.
- Il saldo della voce **Spese per attività di marketing** è pari ad euro 79 mila circa (euro 109 mila circa nel 2017). I costi attengono ad una serie di iniziative, sia interne, rivolte al personale della Fondazione (family day), che esterne (partecipazioni a giornate nazionali aventi per oggetto la mission istituzionale, rassegna stampa, progetto Censis), volte a promuovere l'immagine dell'Ente ed a diffondere corrette informazioni su progetti strategici della Fondazione;
- Il saldo della voce **Costi per contact center** consolida un saldo pari ad euro 1,7 milioni circa (euro 1,3 milioni circa nel 2017) e si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti), attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. Il maggior costo si è determinato per maggiori contatti ricevuti da parte degli utenti, anche per effetto dell'attivazione del numero verde. Si sottolinea che gli importi rimangono comunque contenuti entro le somme contrattuali, ma, con ogni probabilità, queste si esauriranno prima della scadenza che era stata pianificata per aprile 2020.
- Il saldo della voce **Quote associative** pari ad euro 54 mila circa, pressochè in linea con lo scorso esercizio, accoglie la quota associativa all' ADEPP (Associazione Enti Previdenziali Privati).

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	750.539.320	741.479.873	9.059.447
Pensione di invalidità Parziale	14.087.578	14.055.568	32.010
Pensione di invalidità totale	5.208.129	5.250.968	(42.839)
Pensione ai superstiti	217.219.829	214.632.746	2.587.083
Contributo per infortunio o malattia	170.000	0	170.000
Contributo libri scolastici	46.400	109.500	(63.100)
Borse di studio e assegni	331.900	537.900	(206.000)
Erogazioni straordinarie	633.859	151.493	482.366
Contributo per soggiorni estivi	27.600	7.675	19.925
Assegni funerari	766.165	1.390.000	(623.835)
Spese per soggiorni termali	1.524	504.707	(503.183)
Contributo figli agenti con handicap	1.188.000	112.000	1.076.000
Erogazioni over 75	0	1.422	(1.422)
Indennità di maternità	582.037	1.073.700	(491.663)
Spese di formazione agenti	87.405	15.860	71.545
Premi per assicurazione	9.620.867	9.620.867	0
Assegni Case riposo	199.523	74.054	125.469
Contributi per maternità	330.250	547.500	(217.250)
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	98.800	26.400	72.400
Contributi asili nido	196.471	132.058	64.413
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	1.001.336.658	989.724.291	11.612.367

Il totale dei costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 989 milioni circa del 2017 a 1.001 milioni circa nel 2018.

Sul fronte delle prestazioni previdenziali si registra un maggior costo per euro 11,6 milioni circa, relativo all'incremento delle pensioni di vecchiaia (per euro 9 milioni circa) e all'incremento delle pensioni superstiti (per euro 2,6 milioni circa). Sulle categorie di pensioni di inabilità e invalidità il flusso si mantiene più o meno in linea con l'anno precedente.

Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 4,6 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) in linea rispetto all'esercizio precedente.

Tra le prestazioni assistenziali sono compresi i premi di polizza a carico della Fondazione,

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

pari a circa euro 9,6 milioni, che si riferiscono al costo assicurativo a favore degli agenti, per le garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dagli Accordi Economici Collettivi.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 650 mila euro circa (euro 715 mila circa nel 2017), si riferiscono:

- Per euro 571 mila circa (euro 638 mila nel 2017) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà disponibili. Più in dettaglio i canoni comprendono:
 - Euro 32 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 22 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 13 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 42 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 10 mila annui per l'ufficio di Udine;
 - Euro 104 mila pagati per gli uffici di Roma, in via delle Sette chiese, sede in cui avvengono i rogiti, per Torino e Bari;
 - Euro 322 mila per l'ufficio di Milano. Si registra sull'ultimo trimestre del 2018 una diminuzione di costo poichè la Fondazione ha trasferito la Sede da piazza Cordusio a Via Larga, sottoscrivendo un contratto di locazione a condizioni migliorative rispetto al precedente;
 - Euro 6 mila per l'affitto del magazzino sito a Padova adibito ad archivio.
- Per euro 79 mila (euro 77 mila nel 2017) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione. Il costo è pressochè in linea con lo scorso esercizio.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
a) Salari e stipendi	19.009.869	18.752.875	256.994
b) Oneri sociali	5.149.436	4.913.019	236.417
c) Trattamento di fine rapporto	1.400.455	1.386.201	14.254
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.009.027	1.016.279	(7.252)
e) Altri costi	3.179.609	3.227.041	(47.432)
Totale costi per il personale	29.748.397	29.295.415	452.982

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 29,7 milioni circa, (29,3 milioni circa nel 2017). Degli importi evidenziati, euro 855 mila circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Salari e stipendi	18.593.418	17.963.674	629.744
Oneri sociali	4.959.196	4.632.146	327.050
Trattamento di fine rapporto	1.358.168	1.313.550	44.618
Altri benefici al personale	1.581.685	1.622.292	(40.607)
Costi per il personale non portiere	26.492.467	25.531.662	960.806

La voce **salari e stipendi** è superiore rispetto allo scorso esercizio, così come la voce **oneri sociali** e la voce **TFR** per diretta conseguenza.

L'incremento si è determinato per effetto della sottoscrizione del CIA avvenuta alla fine del 2017, che ha generato di fatto un aumento del costo del personale, seppur nei limiti di quanto previsto nei budget di previsione di riferimento.

La voce Salari e stipendi, pari ad euro 18,5 milioni, comprende il costo delle retribuzioni ordinarie, pari ad euro 18,2 milioni ed il costo degli straordinari pari ad euro 298 mila.

Le retribuzioni ordinarie comprendono il costo di 10 dirigenti, complessivamente pari ad euro 1,5 milioni circa, mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere, pari ad euro 17,5 milioni circa. Il costo del personale dirigente, comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per TFR e previdenza complementare, ammonta complessivamente ad euro 2 milioni circa.

Si precisa che nel corso del 2018 è stato nominato il dirigente del servizio finanza, poi dimessosi volontariamente a gennaio 2019.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2018 pari ad euro 1 milione circa, è pressoché in linea con lo scorso anno.

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 3,2 milioni (euro 3,2 milioni nel 2017), accoglie le seguenti voci:

- euro 1,6 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, in linea con lo scorso esercizio;
- euro 171 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti, in aumento rispetto al 2017 (euro 160 mila).
- Altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:
 - per euro 199 mila circa (circa 143 mila euro nel 2017), al costo per la formazione per il personale non portiere. Va evidenziato che anche per l'esercizio 2018, una parte dei costi sostenuti sarà recuperata (circa 25 mila euro), è stato infatti attivato

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

un piano di collaborazione per l'utilizzo del conto individuale aziendale costituito presso il fondo di formazione interprofessionale, con la finalità di realizzare corsi a favore del personale dipendente della Fondazione, considerati oltre che uno strumento di accrescimento delle conoscenze gestionali, una leva motivazionale importante. Si ricorda che nel corso del 2018 sono stati effettuati corsi specifici aventi ad oggetto il tema della "valutazione della performance qualitativa del personale", resisi necessari in considerazione delle previsioni contenute nel CIA sottoscritto alla fine del 2017;

- per euro 241 mila circa (145 mila euro circa nel 2017) ai costi per i ticket del personale dipendente. L'importo unitario dei ticket resta confermato ad euro 7. L'incremento rispetto allo scorso anno si è determinato in considerazione del fatto che il CIA ha previsto la modifica dell'orario di lavoro e di conseguenza il riconoscimento del buono pasto giornaliero a tutti i lavoratori (precedentemente era riconosciuto solo nelle due giornate di rientro pomeridiano).
- tra i costi si annovera anche il costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione, pari ad euro 214 mila (euro 163 mila nel 2017). L'incremento rispetto allo scorso esercizio si è determinato poiché a partire dal 1° luglio 2018, come previsto nel nuovo CIA, l'aliquota di contribuzione al fondo di parte datoriale si è incrementata dello 0,5%.

Infine si indica la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

	Fine esercizio 2017	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio 2018
Dipendenti	427	11	15	423
Portieri	53	0	11	42
TOTALE	480	11	26	465

Ammortamenti e Svalutazioni

Il saldo relativo alla voce ammortamenti, pari ad euro 1,6 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali. Il saldo evidenzia una diminuzione rispetto al 2017 di euro 775 mila circa, riferita sostanzialmente alla voce ammortamento di altri beni immateriali, per effetto del termine del periodo di ammortamento di una parte delle spese capitalizzate. Nel corso dell'esercizio 2018 le quote relative alle svalutazioni operate sono pari ad euro 20,5 milioni circa e si riferiscono i) per euro 7 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti, ii) per euro 8,7 milioni alla svalutazione di alcuni immobili classificati nell'attivo circolante, iii) per euro 4,8 alla svalutazione dei crediti contributivi. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito e della voce immobili destinati alla vendita.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

Altri accantonamenti

La voce, pari ad euro 52,7 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 7,6 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi. In particolare l'accantonamento corrisponde al totale delle spese legali di parte e controparte sostenute nel 2018, così suddivise:

Descrizione	2017	2018	2018 senza Sorgente	Differenza
Spese legali di parte	5.288.464	7.187.192	4.932.750	(355.714)
Spese legali di controparte	391.007	457.375	457.375	66.368
Totale costi	5.679.471	7.644.567	5.390.125	(289.346)
Recupero spese legali	(594.550)	(791.319)	(791.319)	(196.769)
Costi netto recuperi	5.084.921	6.853.248	4.598.806	(486.115)
n. fatture emesse Avvocati di parte	2.561	2.686	2.668	107
Valore medio fatturato	2.065	2.676	1.724	(341)
Accantonamento dell'anno	5.921.812	7.644.567		

I recuperi di spese incassati ammontano a circa euro 791 mila euro, mentre le somme incassate sul conto corrente dedicato, in seguito ad esito positivo del contenzioso per la Fondazione ammontano ad euro 11,5 milioni circa. Si rammenta che oltre ai contenziosi attivi con esito positivo, che comportano un incasso per la Fondazione, vanno annoverati anche i contenziosi passivi conclusosi favorevolmente per la Fondazione.

- Per euro 381 mila alla stima utile a costituire il fondo per gli incentivi all'esodo che potrebbero essere corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- Per euro 4,7 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- Per euro 20 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione titoli riferito al fondo immobiliare Rho Plus. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli.
- Per euro 20 milioni all'accantonamento al fondo FIA partecipati effettuato per tenere conto della potenziale perdita di valore sul fondo Fenice. Si rimanda in merito ai commenti riportati per la voce altri titoli dell'attivo immobilizzato.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito le voci che compongono il saldo:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	167.693	135.932	31.761
Oneri da spending review	701.157	701.157	0
Oneri diversi	47	0	47
Oneri per rimborso sinistri auto dipendenti	3.677	1.415	2.262
Imposte e tasse	2.760.333	2.757.311	3.022
Imposte e tasse Immobili	8.648.014	9.559.286	(911.272)
Imposte di registro	227.999	650.562	(422.563)
Interessi su depositi cauzionali	116.824	250.445	(133.621)
Rimborsi di fitti	449.686	369.730	79.956
Arrotondamento passivo	6.731	6.356	375
Oneri diversi di gestione di natura straordinaria	47.233	614.721	(567.488)
Altri oneri di gestione	13.129.394	15.046.915	(1.917.521)

I [contributi Inps ai collaboratori](#) si riferiscono alla quota contributiva a carico della Fondazione per i compensi pagati ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

[Oneri da Spending review](#): rappresenta la somma versata, nel corso del mese di Giugno 2018, alle casse dello Stato.

L'art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che "a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al d.lgs. 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale". Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del d.l. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%.

La Fondazione ha proceduto a calcolare ed a versare il 25 giugno 2018, con disposizione di pagamento n. 1.266, la somma riveniente dall'applicazione della citata percentuale alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa). Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione nel paragrafo dedicato all'argomento.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 2,7 milioni circa (euro 2,7 milioni circa nel 2017) riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché agli oneri fiscali sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc). Il costo è allineato allo scorso esercizio.

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 8,6 milioni di euro circa (euro 9,5 milioni 2017), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà. La diminuzione dell'onere per circa 911 mila euro, rispetto allo scorso anno, scaturisce dal processo di dismissione in corso.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 228 mila circa (650 mila nel 2017), si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata nei confronti degli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 117 mila circa (250 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo calcolato per gli interessi attivi riconosciuti contrattualmente su depositi cauzionali versati in contanti dagli inquilini. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini. La diminuzione rispetto allo scorso esercizio deriva dalle minori vendite effettuate.

La voce **rimborso di fitti**, pari ad euro 449 mila circa (369 mila circa nel 2017), accoglie la restituzione del 25%, prevista negli accordi sindacali per gli inquilini in possesso dei requisiti di reddito ivi indicati, operata nella liquidazione finale all'atto di acquisto dell'immobile da parte dell'inquilino.

Gli oneri diversi di gestione di natura straordinaria si riferiscono:

- Per euro 23 mila (euro 516 mila nel 2017) alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare;
- Per euro 4 mila (euro 98 mila nel 2017) a fatture relative ad anni precedenti ricevute dopo la chiusura del bilancio;
- per euro 5 mila alla rilevazione di insussistenze attive rilevate sulla voce mutui agli iscritti dell'attivo circolante della Fondazione.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

Proventi ed Oneri Finanziari

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.18	Saldo al 31.12.17	Variazione netta
Proventi da partecipazione	594.266	1.008.105	-413.839
Altri proventi finanziari:			0
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	6.813	7.438	-625
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	112.735.163	115.866.147	-3.130.984
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	261.040	318.559	-57.519
d) da proventi diversi dai precedenti	461.483	664.226	-202.743
Interessi ed altri oneri finanziari	-34.933.999	-24.597.241	-10.336.757
Utili e perdite su cambi	3.716.144	-13.312.076	17.028.220
Totale proventi ed oneri finanziari	82.840.910	79.955.158	2.885.753

I **proventi da partecipazioni** pari ad euro 594 mila circa, si riferiscono ai dividendi corrisposti sulla partecipazione in NEIP III.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** ammontano ad euro 112,7 milioni circa nel 2018. Ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. Essi si riferiscono:

- per euro 2 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 18 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;
- per euro 16,6 milioni circa ai dividendi degli ETF presenti in portafoglio;
- per euro 24,5 milioni circa ai dividendi su quote di fondi di private Equity incassati dalla Fondazione;
- per 15,8 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari e nei fondo di private debt;
- per euro 11,4 milioni circa agli interessi maturati sui titoli di Stato;
- per 15,2 milioni ai proventi per gli investimenti nei fondi obbligazionari;
- per 8,2 milioni ai proventi sul Fondo Europa Plus SCA;
- per euro 600 mila ai proventi straordinari, riclassificati in questa sezione con l'introduzione del Decreto Legislativo n.139/2015, realizzati con la vendita di alcuni prodotti in portafoglio, in particolare:
 - euro 61 mila sono relativi alle plusvalenze realizzate sulle operazioni di parziale vendita del fondo PG - Global Value 2014 (EUR) SCA, SICAR;
 - euro 423 mila sono relativi alla plusvalenza realizzata per l'operazione di switch di comparti per il fondo NN L US CREDIT;
 - euro 104 mila sono relativi alle plusvalenze realizzate sulle operazioni di parziale dismissione del fondo PG - Credit Strategies 2015.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

I **proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante** ammontano a circa 261 mila euro e si riferiscono alle retrocessioni di fees sui fondi monetari.

I **proventi diversi dai precedenti** sono riconducibili, prevalentemente, agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione e ammontano a euro 461 mila euro.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 34,9 milioni di euro, si riferiscono per euro 555 mila circa, alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria, per euro 25,8 milioni agli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati, per euro 364 mila alle spese bancarie e postali relative ai servizi di tesoreria, per euro 8,2 milioni alle minusvalenze straordinarie relative:

- per euro 377 mila allo smobilizzo totale dell'ETF Source STHY ETF;
- per euro 490 mila allo smobilizzo parziale del Private Equity Fondo Anima;
- per euro 67 mila allo smobilizzo parziale del Private Equity PG-dir Infra'15
- per euro 460 mila allo smobilizzo parziale del fondo monetario Candriam Long Short Credit R EUR;
- per euro 676 mila allo smobilizzo totale del fondo monetario AZIMUT CASH OVERNIGHT;
- per euro 2,3 milioni allo smobilizzo totale dei fondi obbligazionari Amundi Bond, AB EURO HY e FIL EURO HY;
- per euro 3,7 milioni allo smobilizzo totale dei fondi obbligazionari PAM EUR STRAT e GS Global High;
- per euro 50 mila allo smobilizzo parziale di fondo di private debt Ardian (ex Axa).

Gli **utili e perdite su cambi** pari ad euro 3,7 milioni sono relativi:

- per euro 3,7 milioni a utili su cambio evidenziati in fase di valutazione di fine esercizio sui fondi in USD ASF VII LP e BR BGF Global;
- per euro 10 mila circa a una perdita su cambio evidenziata in fase di valutazione di fine esercizio sul fondo in USD Ardian Coln V U.

Interessi FIRR

Sono pari ad euro 9 milioni (euro 15,7 milioni circa nel 2017).

Per i dettagli si rimanda ai commenti alla voce del passivo Fondo per il FIRR degli iscritti.

Rettifiche di valore di attività Finanziarie

La voce accoglie le svalutazioni operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche, pari ad euro 7,2 milioni, hanno riguardato:

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

- per euro 228 mila la svalutazione del Fondo Italian Business Hotel, iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie;
- per euro 246 mila la ripresa di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- per euro 275 mila la ripresa di valore del Fondo Atmos II;
- per euro 346 mila la ripresa di valore del Fondo Vertis;
- per euro 7,9 milioni la svalutazione dei fondi monetari in portafoglio iscritti nell'attivo circolante.

In relazione alle svalutazioni dei titoli compresi nell'attivo circolante, si specifica che Fondazione non ha applicato la deroga prevista dall'art. 20-quater del DL 119/2018 che permetterebbe, di non iscrivere le minusvalenze da valutazione per l'esercizio 2018. La ratio della norma sta nel presupposto della provvisorietà delle turbolenze di mercato che hanno caratterizzato la fine del 2018 e nella presunzione che tale situazione fosse da considerare transitoria e di breve durata. Posto che alla data del 21 febbraio 2019 sui fondi iscritti nell'attivo circolante il recupero di valore è stato pari al 35%, si è ritenuto di procedere comunque con le svalutazioni di rito, rimandando alla fine dell'esercizio 2019 la possibilità di riprendere i valori, qualora vi fossero i presupposti, come previsto dai principi OIC vigenti.

Imposte d'esercizio

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad un importo netto di euro 6,8 milioni circa, sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

Le imposte si riferiscono per euro 6,5 milioni all'IRES stimata sui canoni di locazione, applicando l'aliquota vigente pari al 24%, per euro 713 mila a minori imposte calcolate nella dichiarazione Unico 2018 rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2017, per euro 1 milione circa all'IRAP calcolata sulle voci salariali.

Allegato - Conto Economico Riclassificato D.M. 27 marzo 2013

B



A

ALLEGATO - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO D.M. 27 MARZO 2013

Valori in euro		Bilancio 2018	Bilancio 2017	Prev 2018	Firr 2018	Ass 2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.159.013.928	1.128.718.855	1.030.064.071	0	128.949.857
a)	contributo ordinario dello Stato					
b)	corrispettivi da contratto di servizio					
	b.1) con lo Stato					
	b.2) con le Regioni					
	b.3) con gli altri enti pubblici					
	b.4) con l'Unione Europea					
c)	contributi in conto esercizio					
	c.1) dallo Stato					
	c.2) dalle Regioni					
	c.3) dagli altri enti pubblici					
	c.4) dall'Unione Europea					
d)	contributi da privati					
e)	proventi fiscali e parafiscali	1.159.013.928	1.128.718.855	1.030.064.071	0	128.949.857
f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi					
2)	Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti					
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione					
4)	Incrementi di immobili per lavori interni					
5)	Altri ricavi e proventi	42.210.645	56.681.229	32.600.210	9.550.046	60.389
a)	quota contributo in conto capitale imputata all'esercizio					
b)	altri ricavi e proventi	42.210.645	56.681.229	32.600.210	9.550.046	60.389
Totale Valore della Produzione (A)		1.201.224.573	1.185.400.084	1.062.664.280	9.550.046	129.010.246
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6)	Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(212.366)	(244.351)	(201.748)	0	(10.618)
7)	per servizi	(1.019.775.930)	(1.015.380.740)	(1.002.057.334)	(3.149.453)	(14.569.144)
a)	erogazione di servizi istituzionali	(1.001.336.658)	(989.724.291)	(987.101.257)	0	(14.235.401)
b)	acquisizione di servizi	(15.857.603)	(22.690.433)	(12.814.665)	(2.782.838)	(264.141)
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	(1.270.362)	(1.625.453)	(895.670)	(366.615)	(8.077)
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	(1.311.307)	(1.340.563)	(1.245.742)	0	(61.524)
8)	per godimento di beni e servizi	(649.904)	(715.431)	(617.408)	0	(32.495)
9)	Per il personale	(29.748.397)	(29.295.415)	(26.774.166)	(1.529.651)	(1.444.579)
a)	salari e stipendi	(19.009.869)	(18.752.875)	(16.967.211)	(1.122.882)	(919.777)
b)	oneri sociali	(5.149.436)	(4.913.019)	(4.590.616)	(310.860)	(247.960)
c)	trattamento di fine rapporto	(1.400.455)	(1.386.201)	(1.250.656)	(81.890)	(67.908)
d)	trattamento di quiescenza e simili	(1.009.027)	(1.016.279)	(945.567)	(13.415)	(50.045)
e)	altri costi	(3.179.609)	(3.227.041)	(3.020.115)	(605)	(158.889)
10)	ammortamenti e svalutazioni	(22.165.743)	(24.604.369)	(16.723.536)	(5.162.553)	(279.654)
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.065.963)	(1.813.380)	(1.045.597)	0	(20.366)
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(504.628)	(532.912)	(494.399)	0	(10.229)
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni					

ALLEGATO - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO D.M. 27 MARZO 2013

Valori in euro		Bilancio 2018	Bilancio 2017	Prev 2018	Firr 2018	Ass 2018
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(20.595.152)	(22.258.077)	(15.183.540)	(5.162.553)	(249.058)
11)	variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci					
12)	accantonamenti per rischi					
13)	Altri accantonamenti	(52.771.030)	(31.043.647)	(43.611.692)	(9.140.304)	(19.034)
14)	oneri diversi di gestione	(13.082.161)	(14.432.194)	(9.003.486)	(4.034.710)	(43.965)
a)	oneri per contenimento della spesa pubblica	(701.157)	(701.157)	(666.099)	0	(35.058)
b)	altri oneri diversi di gestione	(12.381.004)	(13.731.037)	(8.337.387)	(4.034.710)	(8.907)
Totale costi (B)		(1.138.405.531)	(1.115.716.146)	(1.098.989.370)	(23.016.672)	(16.399.490)
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)		62.819.042	69.683.938	(36.325.089)	(13.466.626)	112.610.756
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15)	Proventi da partecipazioni	594.266	1.008.105	397.780	196.486	0
16)	Altri Proventi finanziari	112.875.901	97.089.867	75.693.321	37.167.133	15.447
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	6.813	7.439	6.472	0	341
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	112.146.565	96.099.643	75.066.814	37.079.751	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	261.040	318.559	174.731	86.309	0
d)	proventi diversi dai precedenti	461.482	664.226	445.304	1.073	15.106
17)	interessi ed altri oneri finanziari	(35.784.560)	(40.181.191)	(18.005.494)	(17.760.867)	(18.199)
a)	interessi FIRR	(9.042.622)	(15.762.737)	0	(9.042.622)	0
b)	oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate					
c)	altri interessi ed oneri finanziari	(26.741.939)	(24.418.455)	(18.005.494)	(8.718.246)	(18.199)
	utile e perdite su cambi	3.716.144	(13.312.077)	2.487.451	1.228.693	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		81.401.751	44.604.704	60.573.058	20.831.445	(2.752)
D) RETTIFICHE DI VALORE D ATTIVITA' FINANZIARIE						
18)	Rivalutazioni					
a)	rivalutazioni di partecipazioni	0	0			
b)	rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	867.086	992.685	580.396	286.690	0
c)	rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0			
19)	Svalutazioni					
a)	di partecipazioni	0	(769.487)	0	0	0
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(227.622)	(2.200.322)	(152.362)	(75.260)	0
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(7.887.394)	0	(5.279.533)	(2.607.861)	0
Totale rettifiche di valore (18-19)		(7.247.930)	(1.977.124)	(4.851.500)	(2.396.431)	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20)	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5)	19.494.578	47.672.696	19.494.578	0	0
21)	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non iscrivibili al n. 14) e delle imposte relativa ad esercizi precedenti	(8.225.831)	(793.508)	(5.515.673)	(2.710.158)	0
Totale delle partite straordinarie (20-21)		11.268.748	46.879.189	13.978.906	(2.710.158)	0
Risultato prima delle imposte		148.241.609	159.190.707	33.375.374	2.258.231	112.608.004
Imposte dell'esercizio, correnti differite e anticipate		(6.829.950)	(8.227.833)	(4.571.719)	(2.258.231)	0
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		141.411.660	150.962.873	28.803.655	0	112.608.004



Allegato Piano degli indicatori e dei risultati

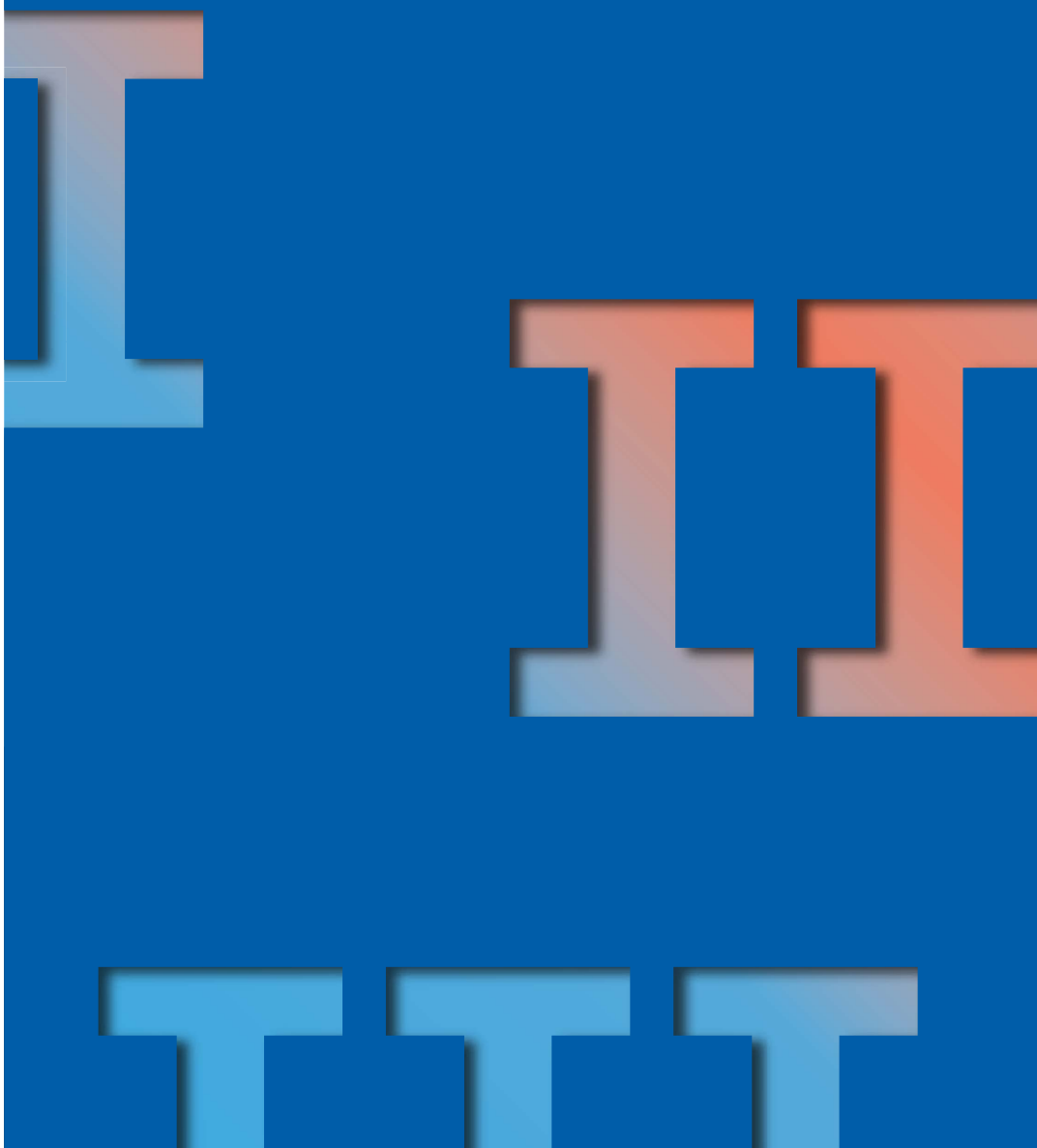


ALLEGATO - PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI

Indicatore di performance										
Cod. Missione	Missione	Rif Progr	Programma	Rif	Obiettivo	Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Valore target 2018	Valore raggiunto
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	A.3.1	Monitoraggio dell'indicatore di solidità patrimoniale (patrimonio pari a 5 volte le pensioni dell'anno) e della sostenibilità di lungo periodo	E' stata effettuata l'analisi ed il monitoraggio dell'andamento del numero degli iscritti che versano il contributo alla Fondazione, del flusso contributivo in entrata, del livello dei rendimenti patrimoniali compresi quelli derivanti dalla dismissione E' stato redatto il bilancio tecnico 2017 al fine di valutare gli andamenti sul lungo periodo.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	50%	50%
				A.3.2	Modalità alternative di detenzione e gestione degli investimenti immobiliari	Posto che è necessario concludere le dismissioni del patrimonio immobiliare, sia detenuto direttamente sia tramite fondi, considerando le criticità rilevate sul patrimonio immobiliare residuo detenuto direttamente (regolarizzazioni catastali, richieste e non ancora eseguite dai Municipi del Comune di Roma) e la scarsa redditività del patrimonio contenuto ai fondi, è stato avviato il lavoro per l'elaborazione di un progetto finalizzato ad individuare modalità alternative di detenzione e gestione degli investimenti immobiliari.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di impatto (outcome)	50%	50%
				A.3.3	Incremento del grado di liquidità del portafoglio della Fondazione	L'obiettivo è stato perseguito sia attraverso impiego della liquidità disponibile in investimenti strategici.	tasso di incidenza del patrimonio liquido rispetto al totale degli asset finanziari	Indicatore di impatto (outcome)	45%	44%
				A.3.4	Trasformazione della polizza infortuni a favore degli agenti in una polizza sanitaria a favore degli agenti	L'obiettivo è di offrire alla platea degli agenti di commercio e dei consulenti finanziari una prestazione assistenziale più efficace e rispondente alle esigenze degli iscritti. E' stato redatto uno studio atto a valutare le prestazioni assicurabili ed i costi.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	50%	50%
				A.3.5	Trasformazione e riqualificazione delle sedi istituzionali della Fondazione e ricerca nuova sede istituzionale a Roma.	E' stata conclusa la ricerca ed il trasferimento della sede di Milano della Fondazione. L'operazione ha generato una notevole riduzione del canone di locazione ed una razionalizzazione degli spazi disponibili.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	25%	25%
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	B.2.1	Attività di divulgazione e promozione delle iniziative e dei progetti avviati e conclusi dalla Fondazione	Sono state avviate iniziative utili a divulgare le iniziative di Enasarco a favore degli iscritti.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la amministrazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	25%	25%

Allegato

Conto consuntivo di cassa per le entrate



ALLEGATO CONTO CONSUNTIVO DI CASSA PER LE ENTRATE

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2018

ENTRATE

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2018
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.345.642.846
II	Tributi	1.345.642.846
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.345.642.846
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	181.668.864
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	28.474.127
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	28.474.127
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	37.638.736
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	37.638.736
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	13.328.922
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	12.867.439
III	Altri interessi attivi	461.483
II	Altre entrate da redditi da capitale	100.718.760
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	100.718.760
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	1.508.319
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	1.638
III	Altre entrate correnti n.a.c.	1.506.681
I	Entrate in conto capitale	65.087.209

ALLEGATO CONTO CONSUNTIVO DI CASSA PER LE ENTRATE

II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	65.087.209
III	Alienazione di beni materiali	65.087.209
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	478.759.473
II	Alienazione di attività finanziarie	478.759.473

ALLEGATO CONTO CONSUNTIVO DI CASSA PER LE ENTRATE

III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	454.388.480
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	24.370.994
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da	
	Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelevi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelevi da depositi bancari	

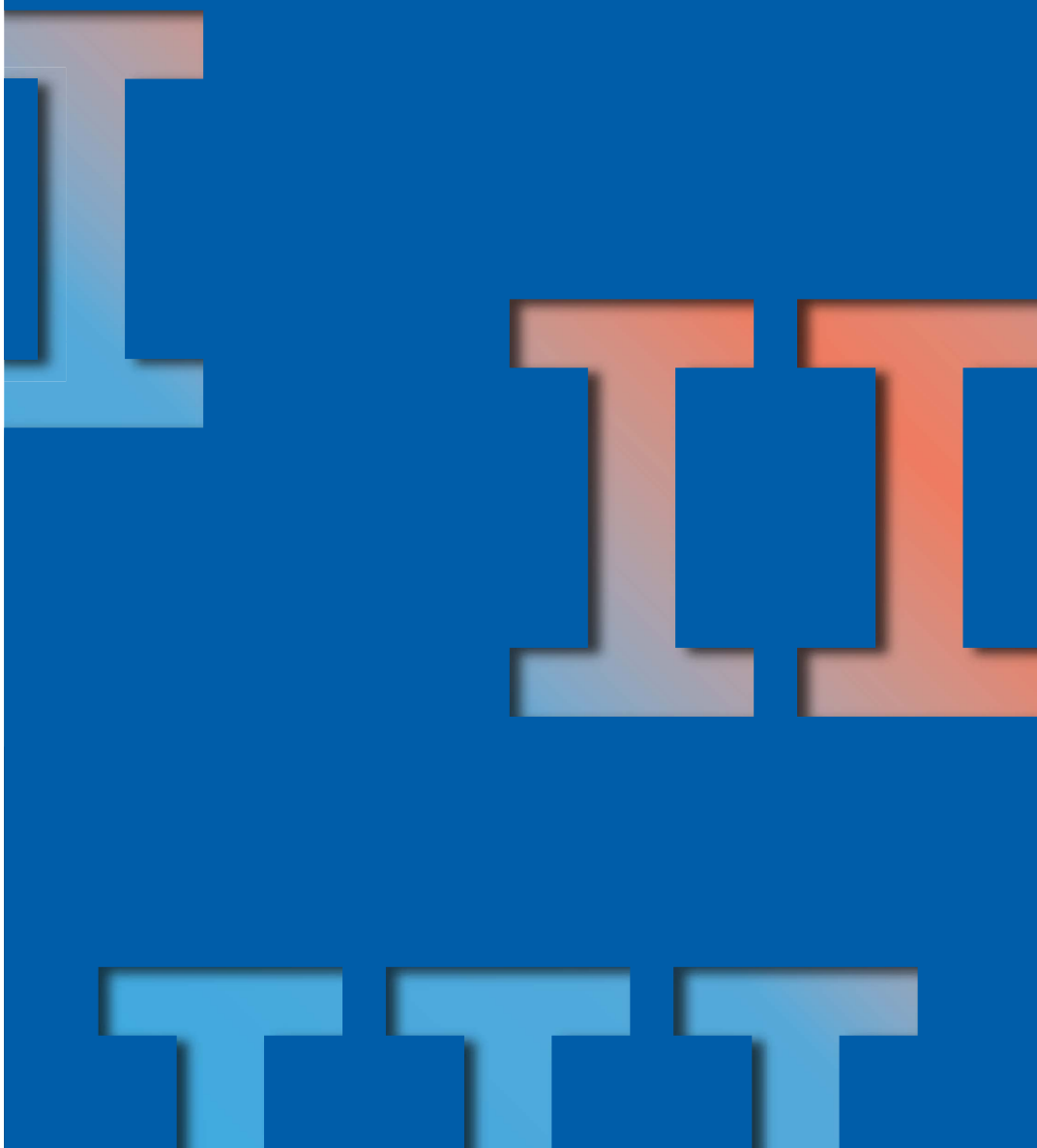
I DATI DEL BILANCIO 2018

I	Accensione Prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione Prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	389.140.284
II	Entrate per partite di giro	389.140.284
III	Altre ritenute	291.774.000
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	5.938.900
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	75.522.674
III	Altre entrate per partite di giro	15.904.710
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	2.460.298.676



Allegato

Conto consuntivo di cassa per le uscite



ALLEGATO - CONTO CONSUNTIVO DI CASSA PER LE USCITE

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2018										TOTALE	
USCITE										SPESA	
Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali					Missione 32 servizi istituzionali e generali				2018
		PROTEZIONE SOCIALE					Missions - servizi per conto terzi e partite di giro				
		1	2	3	4	5	9	9			
	PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE										
	Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91										
	Gruppi COFOG Divisioni	Divisione 10									
		PROTEZIONE SOCIALE									
		Malattia E Invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione Sociale	Protezione Sociale			
I	Spese correnti	20.095.918	1.052.955.300	215.539.416	4.274.536	-	1.291.279	3.445.576	-	1.297.602.026	
II	Redditi da lavoro dipendente	-	25.646.363	-	-	-	-	-	-	25.646.363	
III	Retribuzioni lorde		20.496.927							20.496.927	
III	Contributi sociali a carico dell'ente		5.149.436							5.149.436	
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	43.833.659	-	-	-	-	-	-	43.833.659	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		43.833.659							43.833.659	
II	Acquisto di beni e servizi	-	19.639.742	-	-	-	1.291.279	3.445.576	-	24.376.597	
III	Acquisto di beni non sanitari		212.328							212.328	
III	Acquisto di beni sanitari										
III	Acquisto di servizi non sanitari		17.692.872					3.445.576		21.138.448	
III	Acquisto di servizi non sanitari		1.734.541				1.291.279			3.025.820	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali										
II	Trasferimenti correnti	20.095.918	958.581.857	215.539.416	4.274.536	-	-	-	-	1.198.491.728	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche										
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	20.095.918	954.103.927	215.539.416	4.274.536					1.194.013.798	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie		4.477.930							4.477.930	
III	Trasferimenti correnti a Imprese										
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private										

ALLEGATO - CONTO CONSUNTIVO DI CASSA PER LE USCITE

I	Spese in conto capitale	-	914.399	-	-	-	914.399
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni	-	-	-	-	-	-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	676.999	-	-	-	676.999
III	Beni materiali	032/003	101.591	-	-	-	101.591
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali	032/003	575.407	-	-	-	575.407
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-
II	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	237.401	-	-	-	237.401
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-

ALLEGATO - CONTO CONSUNTIVO DI CASSA PER LE USCITE

III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo								
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche								
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie								
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso imprese								
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso istituzioni sociali private								
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e resto del Mondo								
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche								
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	032/003	237.401					237.401	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a imprese								
III	Altri trasferimenti in conto capitale a istituzioni Sociali private								
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo								
II	Altre spese in conto capitale								
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale								
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.								
I	Spese per incremento attività finanziarie								780.958.668
III	Acquisizioni di attività finanziarie								780.958.668
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	025/003	548.562					548.562	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	025/003	780.009.105					780.009.105	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine								

ALLEGATO - CONTO CONSUNTIVO DI CASSA PER LE USCITE

	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	025/003	401.000	401.000
	Concessione crediti di breve termine			
	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie			
	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese			
	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private			
	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie			
	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese			
	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private			
	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
	Concessione crediti di medio-lungo termine			
	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie			
	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese			
	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private			
	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			

ALLEGATO - CONTO CONSUNTIVO DI CASSA PER LE USCITE

III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	025/003				75.522.674	75.522.674
III	Altre uscite per partite di giro	025/003				15.904.710	15.904.710
II	Uscite per conto terzi				701.157		701.157
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi						-
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche				701.157		701.157
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori						-
III	Depositi di/preso terzi						-
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi						-
III	Altre uscite per conto terzi						-
	TOTALE GENERALE USCITE				20.095.918	1.834.828.367	2.469.316.534
						4.274.536	389.140.284
					1.291.279	4.146.733	2.469.316.534
					-		



Allegati

**Relazione del Collegio
Sindacale**

**Relazione della Società di
Revisione**



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



SEGRETERIA ORGANI COLLEGIALI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2018

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto dagli Uffici e trasmesso al Collegio Sindacale in data 14 marzo 2019, con nota n. prot. ENA19_317251 del 14 marzo 2019 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2019 con modifiche, per il relativo parere di competenza.

Detto documento contabile è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

Inoltre, è stato altresì allegato il conto economico riclassificato secondo il modello di cui all'allegato 1 del citato DM.

Nel redigere il Bilancio Consuntivo, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrati dai nuovi Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità per effetto del D.Lgs 139/2015, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013. Il MEF nella circolare n. 26 del 7 dicembre 2016 ha confermato l'attuale configurazione del conto economico, così come esposto nell'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013. Il richiamato decreto, inoltre, all'art.5 comma 1 stabilisce che "I criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Fondazione e sul suo corretto funzionamento, esercita inoltre gli altri compiti previsti dalla normativa vigente in materia in particolare quelli di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Il Collegio ha il compito di verificare la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con quelli desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso dell'esercizio, e ha verificato la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e delle passività e l'attendibilità delle valutazioni effettuate, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio.

FONDAZIONE • ENASARCO

VIA ANTONIOGGIO USODIMARE, 31 - 00154 ROMA, ITALIA
 TEL. (+39) 06-5793.2210 FAX (+39) 06-5793.2219 E-MAIL INDIRIZZO@ENASARCO.IT
 HTTP://WWW.ENASARCO.IT CODICE FISCALE 00763810587

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Ciò posto, si evidenzia che la presente relazione è redatta dal Collegio dei Sindaci in carica dal 31 ottobre 2018, con mandato quadriennale, e pertanto il controllo contabile svolto presso la Sede della Fondazione e l'attività relativa alle verifiche trimestrali dell'anno è stata effettuata dall'Organo precedente.

Nel corso del 2018, il Collegio si è riunito complessivamente 14 volte ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle relative riunioni preparatorie delle commissioni consiliari.

Il Collegio ha incontrato, in data 20 marzo 2019, la società di revisione EY, che è incaricata della certificazione del bilancio, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/1994, e dall'incontro non sono emerse criticità sulla regolare tenuta delle scritture contabili e sul rispetto dei Principi contabili emanati dall'OIC, fatte salve le incertezze in merito alle valutazioni delle partecipazioni ai fondi immobiliari MEGAS e FENICE (ex MICHELANGELO DUE), di cui si dirà più avanti nella presente relazione. Pertanto, la società ha espresso l'intenzione di emettere una relazione positiva sul bilancio in esame con un richiamo di informativa sul punto evidenziato.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2018, riporta un **avanzo economico di esercizio pari ad euro +141.411.660** ed è destinato alla riserva legale al netto della plusvalenza da dismissione immobiliare.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2018, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2018 (a)	Anno 2017 (b)	Variazione c=a - b	Differ. % c/b
Immobilizzazioni	5.597.750.029	5.085.980.665	511.769.364	10%
Attivo circolante	1.840.552.726	2.147.070.076	-306.517.350	-14%
Ratei e risconti attivi	77.693.120	76.579.433	1.113.687	1%
Totale attivo	7.515.995.875	7.309.630.174	206.365.701	3%
Patrimonio netto	4.963.253.726	4.821.842.066	141.411.660	3%
Fondi rischi e oneri	2.433.410.199	2.370.840.097	62.570.102	3%
Trattamento di fine rapporto	11.930.930	11.664.969	265.961	2%
Debiti	107.401.019	105.283.041	2.117.978	2%
Ratei e risconti passivi	-	-	-	-
Totale passivo	7.515.995.874	7.309.630.174	206.365.700	3%

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE ENASARCO

CONTO ECONOMICO	Anno 2018 (a)	Anno 2017 (b)	Variazione c=a - b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.201.224.573	1.185.400.084	15.824.489	1%
Costo della Produzione	1.138.405.531	1.115.716.146	22.689.385	2%
Differenza tra valore o costi della produzione	62.819.042	69.683.938	-6.864.896	-10%
Proventi ed oneri finanziari	81.401.751	44.604.704	36.797.047	82%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-7.247.930	-1.977.124	-5.270.806	267%
Proventi e oneri straordinari	11.268.748	46.879.189	-35.610.441	-76%
Risultato prima delle imposte	148.241.611	159.190.707	-10.949.096	-7%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-6.829.950	-8.227.833	1.397.883	-17%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	141.411.661	150.962.874	-9.551.213	-6%

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2018 con i dati del corrispondente Budget assestato;

CONTO ECONOMICO	Budget economico approvato 2018 (a)	Budget economico assestato 2018 (b)	Variazione c=a - b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.201.224.573	1.204.007.222	-2.782.649	0%
Costo della Produzione	1.138.405.531	1.107.646.597	30.758.934	3%
Differenza tra valore o costi della produzione	62.819.042	96.360.625	-33.541.583	-35%
Proventi ed oneri finanziari	81.401.751	72.068.357	9.333.394	13%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-7.247.930	-3.000.000	-4.247.930	142%
Proventi e oneri straordinari	11.268.748	691.669	10.577.079	1529%
Risultato prima delle imposte	148.241.611	166.120.651	-17.879.040	-11%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-6.829.950	-7.500.000	670.050	-9%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	141.411.661	158.620.651	-17.208.990	-11%

In base ai dati sopra esposti il Collegio osserva che il risultato del consuntivo 2018 è inferiore di quello previsto in sede di prechiusura, per effetto della valutazione di accantonamenti non pianificabili all'epoca della redazione del preconsuntivo. Più precisamente, si fa riferimento agli accantonamenti effettuati per il fondo Rho e per il Fondo Fenice (ex fondo Michelangelo) pari complessivamente ad euro 40 milioni.

Inoltre, va evidenziato un flusso contributivo che cresce meno rispetto al passato, per effetto della diminuzione del numero degli agenti per cui è versato il contributo.

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno fatto ricorso a deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile¹.

¹ In caso di deroghe queste vanno espressamente specificate

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE ENASARCO

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (*going concern*);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura, ferma restando l'informativa riguardante i Fondi Immobiliari MEGAS e FENICE riportata nella presente relazione;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaustivamente dettagliati nella Nota Integrativa cui si rimanda.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa, quindi, all'analisi delle voci più significative dello **Stato Patrimoniale** evidenziando quanto segue:

Immobilizzazioni**Immateriali**

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Immobilizzazioni immateriali	Saldo iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Costi di impianto e ampliamento	-	-	-	-
-Fondo di ammortamento	-	-	-	-
Valore netto costi di impianto	-	-	-	-
Costi di sviluppo	516.988	-	-	516.988
-Fondo di ammortamento	-516.988	-	-	-516.988
Valore netto costi sviluppo	0	-	-	0
Concessioni licenze e marchi	247.619	-	-	247.619
Fondo ammortamento licenze e marchi	-247.619	-	-	-247.619
Valore netto costi licenze e marchi	0	-	-	0
Software	12.931.022	361.970	-	13.292.992
Fondo ammortamento software	-12.572.398	-407.328	-	-2.979.726
Costi dismissione immobiliare	11.234.604	213.437	-	11.448.041
Fondo ammortamento	-9.625.905	-658.635	-	-10.284.540
valore netto costi immobilizzazioni immateriali	1.967.323	-490.556	0	11.476.767
Totali	1.967.323	-490.556	-	1.476.767

Nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente:

- l'acquisizione nel 2018 di *software* per un importo complessivo di euro 361.970 ed una relativa quota di ammortamento di euro 407.328;
- i costi per la dismissione del patrimonio immobiliare, che riporta le spese sostenute nel corso del 2018 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 213.437, ed una relativa quota di ammortamento, pari ad euro 658.635.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE ENASARCO

Immobilizzazioni Materiali	Bilancio iniziale 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Terreni e fabbricati	44.190.658	-	-	44.190.658
-Fondo di ammortamento	-5.868.117	-300.047	-	-6.168.164
Valore netto Terreni e Fabbricati	38.322.541	-300.047	0	38.022.494
Impianti e macchinario	2.980.823	1.584	-	2.982.407
-Fondo di ammortamento	-2.978.948	-95	-	-2.979.043
Valore netto Impianti e macchinari	1.875	1.489	0	3.364
Automezzi	70.654	-	-	70.654
-Fondo di ammortamento	-70.654	-	-	-70.654
Valore netto automezzi	0			0
Apparecchiature hardware	9.838.837	31.280	-	9.870.117
-Fondo di ammortamento	-9.581.362	-141.595	-	-9.722.958
Valore netto hardware	257.475	-110.316	0	147.159
Mobili e macchine d'ufficio	3.504.206	68.727	-	3.572.933
-Fondo di ammortamento	-3.253.665	-62.890	-	-3.316.555
Valore netto mobili e macchine ufficio	250.541	5.837	0	256.378
Totale	38.832.432	-403.037	0	38.429.395

Come indicato dai nuovi principi contabili, il valore del fabbricato strumentale - sede della Fondazione - è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento.

I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

È stata accantonata nello specifico fondo ammortamento dei fabbricati strumentali la somma di euro 300.047, quale quota di ammortamento 2018.

In proposito, il Collegio rileva che la Fondazione calcola l'ammortamento dei fabbricati strumentali con l'aliquota dell'1%, assumendo pertanto una vita utile dei beni stessi pari a 100 anni. A giudizio del Collegio, tale valutazione appare scarsamente prudente e invita la Fondazione a voler rivedere tale impostazione, salvo che la stessa non sia supportata da apposita valutazione resa da un esperto indipendente.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Finanziarie

Sono costituite da:

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre imprese	11.568.402	246.208	-	11.814.610
Crediti	701.111	33.679	-	734.790
Altri titoli	3.768.670.786	555.840.229	-	4.324.511.015
Immobil conferiti ai fondi	1.264.240.612	-	-43.457.161	1.220.783.451
Totale	5.045.180.911	556.120.116	-43.457.161	5.557.843.866

Crediti: Si tratta, per euro 734.739 mila, della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti.

Partecipazioni: La voce, pari ad euro 11,8 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SpA per euro 5,3 milioni e in Campus Bio-Medico SpA per euro 6,5 milioni (valore di Nav euro 5,6 milioni). Le partecipazioni iscritte nelle Immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole.

Tra le voci maggiormente rappresentative degli "altri titoli" si evidenziano:

- **Fondi immobiliari:** I fondi immobiliari hanno subito nel 2018 una variazione in diminuzione di euro 15,6 milioni circa, derivante prevalentemente dai rimborsi a titolo di capitale effettuati dai gestori.

In relazione ai fondi concernenti il **gestore Sorgente S.g.r.**, si fa presente che i rapporti con il citato gestore sono stati caratterizzati negli ultimi esercizi da una forte conflittualità che ha portato, in ultimo, le Assemblee degli Investitori dei fondi *Megas* e *Michelangelo Due* a deliberare, in data 26 marzo 2018, la revoca dei mandati di gestione alla Sgr per giusta causa e/o per gravi inefficienze di gestione.

Il Collegio rammenta che il rapporto tra la Fondazione e Sorgente S.g.r. è andato nel tempo ulteriormente ad inasprirsi: in primo luogo, con il disconoscimento da parte di Sorgente degli accordi sottoscritti; in secondo luogo, con l'instaurazione di un procedimento giudiziario a carico della Fondazione diretto all'annullamento del cosiddetto accordo quadro e del successivo accordo modificativo; in terzo luogo, con un procedimento d'urgenza ex art 700 cpc, diretto ad ottenere la sterilizzazione dei voti di Enasarco nelle assemblee dei sottoscrittori per un presunto conflitto di interessi.

La Fondazione, tramite i suoi legali, ha replicato puntualmente alle domande avanzate da Sorgente e in sede di opposizione alla richiesta del provvedimento di urgenza ha contestato ulteriormente la piena legittimazione dei rappresentanti della Fondazione ad esprimere un proprio voto nelle assemblee dei sottoscrittori. Il Tribunale di Milano, presso il quale era stata radicata la controversia, ha comunque respinto le richieste avanzate da Sorgente, confermando la piena legittimazione dei rappresentanti della Fondazione ad esprimere il proprio voto e condannando nel contempo l'attrice Sorgente al pagamento delle spese di procedura.

Ciò detto, in data 25 giugno 2018, le Assemblee dei quotisti hanno individuato i nuovi gestori dei Fondi: Prelios per il Fondo MEGAS e DeA Capital per il Fondo Fenice (ex Michelangelo Due). LA SGR uscente, dal canto suo, ha tentato in ogni modo di impedire la sua sostituzione da parte degli investitori mediante iniziative giudiziarie, tutte respinte dai giudici competenti ed un ulteriore giudizio di merito promosso in data 25 giugno 2018, dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, con il quale ha chiesto il risarcimento dei danni reputazionali subiti in

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE ENASARCO

conseguenza dell'asserita illegittimità del voto espresso dalla Fondazione Enasarco in seno alle assemblee del 26 marzo 2018. La Fondazione si è regolarmente costituita in giudizio nel novembre 2018, formulando anche in questo caso domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni conseguenti ad ulteriori episodi di *mala gestio*. La prossima udienza è fissata per il 2 aprile 2019.

Alla luce di quanto descritto, ad oggi sono pendenti i due giudizi di merito promossi dal gestore: uno innanzi al Tribunale di Milano (giugno 2017), l'altro dinanzi al Tribunale di Roma (giugno 2018). I nuovi gestori sono subentrati nella gestione dei due Fondi nell'ultimo trimestre 2018: Prelios in data 1° ottobre 2018 e DeA Capital in data 4 dicembre 2018.

Appare di rilevante importanza segnalare, a conferma della validità delle iniziative assunte dalla Fondazione, che in data 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha reso pubblico, mediante comunicazione sul proprio sito Internet, di avere "disposto [in data 18 dicembre 2018] lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgerite SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione".

I nuovi gestori sono in procinto di concludere le *due diligence* per appurare la sussistenza di eventuali passività afferenti le attività poste in essere nell'ambito della precedente gestione (finanziarie, fiscali, etc.) con riferimento sia al patrimonio immobiliare, sia alle partecipazioni nelle società partecipate dal Fondo, nonché relativamente agli investimenti in parti di OICR, ed hanno illustrato le risultanze derivanti dalle preliminari analisi delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione della Fondazione, segnalando talune criticità che, qualora confermate, potrebbero ragionevolmente determinare una perdita di valore dei Fondi Fenice e Megas.

Inoltre, i nuovi gestori hanno evidenziato la sussistenza di rischi di perdita correlati al fondo di investimento di tipo chiuso lussemburghese HTBF, gestito da Main Source S.A. e partecipato da entrambi i Fondi (per il 14,39% dal Fondo Megas e per l'85,61% dal Fondo Fenice), tenendo conto della circostanza che i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno deliberato il differimento dell'approvazione delle relazioni annuali di gestione al 31 dicembre 2018 in quanto sono venuti a conoscenza che la società di revisione, incaricata dal citato fondo di investimento HTBF, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico con effetto immediato, non essendo in grado di esprimere una valutazione sui rendiconti del fondo medesimo per l'anno 2017.

I nuovi gestori si sono riservati di considerare ogni azione che riterranno opportuna e/o necessaria per tutelare i diritti e le prerogative dei Fondi e dei rispettivi Partecipanti.

Sulla base di quanto sopra riportato e tenendo conto delle informazioni disponibili, la Fondazione ha effettuato valutazioni circa la ragionevole possibilità di dover considerare un potenziale rischio di perdita di valore sui Fondi Fenice e Megas.

In proposito, si rileva che il valore in bilancio al 31 dicembre 2018 delle quote possedute da Enasarco nei fondi denominati "Megas" e "Fenice" equivale, rispettivamente a euro 333.433.184 e a euro 90.000.000.

A fronte del suddetto valore di bilancio, il **Fondo Megas** presenta un NAV al 30 giugno 2018 pari ad euro 377.233.983. In considerazione delle informazioni disponibili e tenendo conto che il NAV evidenzia al 30 giugno 2018 una differenza positiva, rispetto ai valori di bilancio, di quasi euro 44 milioni, la Fondazione ha ritenuto che, allo stato attuale, non sussistano presupposti oggettivi atti a ritenere consistente, alla data di redazione del presente bilancio, il rischio per il Fondo Megas di una riduzione di valore al di sotto del valore di bilancio. In ogni caso, sarà fondamentale quanto emergerà dal rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018 e, soprattutto, l'esito delle *due diligence*, in corso di perfezionamento da parte del nuovo gestore. **Allo stato attuale, dunque, il Collegio prende atto che, non essendo disponibili informazioni ufficiali, non è stato possibile stimare accantonamenti per**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE ENASARCO

Il fondo Megas, pur sottolineando che sussistono potenziali rischi di perdita di valore che potranno emergere ragionevolmente all'esito delle due diligence.

Per quanto riguarda il **Fondo Fenice**, a fronte di un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari ad euro 90 milioni, il NAV al 30 giugno 2018 ammonta a euro 85.009.634. Dalle informazioni oggi disponibili, contrariamente a quanto detto per il fondo Megas, è emersa la ragionevole possibilità di una riduzione di valore del fondo, maggiore rispetto a quella che si rileverebbe confrontando il valore di bilancio dell'investimento con l'ultimo rendiconto disponibile.

In particolare, si fa riferimento, da un lato, alla mancanza di informazioni certe riguardanti il valore della partecipazione nel fondo HTBF, dall'altra, alla rinegoziazione di alcuni importanti contratti di locazione, effettuata dal precedente gestore, in seguito alla quale il canone è stato diminuito, a partire dal 1 luglio 2018, del 22%.

Tali elementi potrebbero avere impatti negativi sulla valutazione degli asset del Fondo, con probabile riduzione del valore dello stesso, oltre che sulla gestione della liquidità, in merito alla quale il nuovo gestore ha già segnalato una tensione di cassa importante, con saldi liquidi prossimi allo zero.

Per quanto detto, in ottemperanza al principio della prudenza ed in attesa dei rendiconti al 31 dicembre 2018, la Fondazione ha ritenuto di stimare e rilevare in uno specifico fondo rischi del passivo la possibile perdita di valore durevole che potrebbe emergere sul fondo Fenice, quantificata in euro 20 milioni (22% del valore di bilancio). La quantificazione è stata effettuata tenendo conto delle informazioni oggi disponibili, ovvero ipotizzando che la riduzione dei canoni di locazione dei principali contratti esistenti nel fondo, pari al 22%, possa generare una riduzione di valore della stessa percentuale di tutto il fondo.

Anche nel caso del Fondo Fenice sarà necessario attendere informazioni più chiare e dettagliate riguardanti i fondi HTBF. Pertanto, il Collegio evidenzia che, come per il fondo Megas, **anche per il fondo Fenice non si può escludere la possibilità che emergano ulteriori differenze di valore rispetto a quelle già stimate ed accantonate.**

Attesa la rilevante entità dell'investimento nei fondi Megas e Fenice, **il Collegio raccomanda alla Fondazione di effettuare in merito un attento e puntuale monitoraggio, riferendo tempestivamente agli Organismi di Vigilanza sia sull'esito delle analisi in corso, sia sullo svolgimento dei contenziosi in essere, e di espletare ogni possibile azione utile a tutela del patrimonio degli iscritti, con particolare riguardo al delicato tema degli investimenti dei Fondi HTBF, davanti a tutte le competenti Autorità, sia giudiziarie sia di Vigilanza.**

- **Investimenti alternativi:** la voce investimenti alternativi si riferisce all'investimento nel Fondo Europa Plus SCA SIF, che nel corso del 2018 non ha avuto movimentazioni patrimoniali ma ha permesso l'incasso di un dividendo netto di euro 8,25 milioni (corrispondente ad un 1%).
- **Titoli di Stato:** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio ed a lungo periodo. Nel corso del 2018 non è stato effettuato nessun investimento, mentre è giunto a scadenza naturale un BTP di 14,5 milioni di euro.

Immobili conferiti ai fondi: nel corso del 2018 non ci sono stati conferimenti ai fondi immobiliari. Il valore in bilancio a fine esercizio è di circa euro 1,22 miliardi:

- Per euro 351,5 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas Sgr (valore di Nav euro 464 milioni);
- Per euro 349,2 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios Sgr (valore di Nav euro 475,2 milioni);
- Per euro 520,1 milioni circa al fondo Rho gestito da Dea Capital (valore di Nav 455,7).

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Per gli immobili conferiti nei Fondi Enasarco 1, Enasarco 2 e Rho, attualmente gestiti dalle Sgr sopra indicate, il Collegio evidenzia, in relazione a detta modalità di gestione, che i risultati ottenuti in termini di dismissione e valorizzazione del patrimonio non appaiono soddisfacenti. In merito, si prende atto che la Fondazione ha avviato un'attività di approfondimento, al fine di individuare eventuali nuove possibili modalità di gestione e, previa definizione del rapporto con le citate Sgr, nuove forme di vendita pervenendo al miglioramento delle attività e dei risultati di gestione di detti fondi, ritenuti attualmente non in linea con gli obiettivi della Fondazione.

In questo ambito, il Collegio rileva che, sulla base delle previsioni originarie, il cosiddetto "Progetto Mercurio" di dismissione totale degli immobili non strumentali, attraverso il conferimento ai **fondi Enasarco 1 e Enasarco 2**, nel 2018 non risulta ancora concluso. Al 31 dicembre 2018, risultano conferiti ai fondi n. 5.052 unità immobiliari e le vendite finalizzate dalle SGR ammontano complessivamente ad euro 155 milioni circa (euro 92 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno, gestito da Prelios, ed euro 63 milioni relativi al Fondo Enasarco Due, gestito da BNP Paribas). Nel corso del 2018, non sono stati effettuati apporti ai fondi in essere.

Risultano, quindi indispensabili iniziative da parte del Consiglio di Amministrazione in merito all'eventuale prosecuzione o meno del citato Progetto Mercurio ovvero in ordine alla futura destinazione delle unità immobiliari che risultano ancora in carico alla Fondazione. In ogni caso, il Collegio invita gli Organi dell'Amministrazione al rispetto del vincolo di progressiva dismissione degli investimenti immobiliari, siano essi diretti o indiretti.

Per quanto riguarda il **Fondo Rho Plus**, in cui la Fondazione, sempre nell'ambito del progetto di dismissione, ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui è unico quotista, sono emerse criticità nell'analisi gestionale e finanziaria del comparto, già a partire dal 2013, derivanti da una *vacancy* pari al 40%, da un aumento dei costi della gestione immobiliare imputabili anche all'introduzione dell'IMU, dalla necessità di effettuare significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di molteplici complessi immobiliari, dalle condizioni economico - finanziarie del Fondo nel tempo tendenzialmente peggiorate, anche per effetto dell'elevato costo del finanziamento ottenuto dal Fondo in fase di conferimento.

Per quanto sopra detto, dopo intense trattative ed analisi interne, nel 2015, la Fondazione ha approvato un accordo quadro di ristrutturazione, ma nonostante tale iniziativa permangono le criticità sopra evidenziate e la gestione degli immobili commerciali continua ad essere poco efficiente. In proposito, si evidenzia che, nel corso del 2017, la Fondazione, pur non configurandosi - in base ai criteri fatti propri dalla stessa - una perdita durevole di valore, ha ritenuto prudentemente di accantonare ad un fondo oscillazione titoli un importo pari ad euro 20 milioni, in modo da avere un fondo rischi (euro 40 milioni) a copertura della potenziale perdita di valore durevole che si dovesse concretizzare per il fondo Rho. Tuttavia, **anche per l'esercizio 2018, la situazione del Fondo resta caratterizzata da evidenti criticità** (scarsa appetibilità degli immobili, elevata *vacancy*, gestione caratteristica negativa e stress di liquidità, morosità elevata) e, pertanto, la Fondazione ha accantonato all'apposito fondo ulteriori euro 20 milioni di euro, portando lo stesso ad euro 60 milioni. Al 31 dicembre 2018, il Fondo RHO Plus ha un valore di bilancio pari ad euro 520 milioni, al netto dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli pari a 60 milioni di euro a fronte di un NAV al 30 giugno, comunicato dal gestore, che ammonta ad euro 455 milioni, con una differenza negativa pari al 12% (16% lo scorso esercizio).

Alla luce di quanto precede, il Collegio invita la Fondazione a monitorare attentamente la gestione del Fondo in parola, al fine di intraprendere ogni azione utile al miglioramento della redditività dello stesso. In proposito, si prende atto che anche per il Fondo RHO PLUS è in corso la definizione di una soluzione condivisa, finalizzata all'introduzione di un nuovo sistema commissionale incentivante ed in grado di allineare il più possibile gli interessi della Fondazione con quelli del gestore.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Immobili destinati alla vendita

Rimanenze	Saldo iniziale 01.01.2018	Variazioni +/-	Saldo al 31.12.2018
Immobili destinati alla vendita	623.192.746	-47.924.873	575.267.873
Totali	623.192.746	-47.924.873	575.267.873

Nella voce attivo circolante, iscritta per euro 1.840.552.726, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, per euro 575.267.873, il cui valore risulta rettificato nel passivo da apposito fondo per euro 51 milioni.

I beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, sono classificati nell'attivo circolante. Nel corso del 2018, il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 48 milioni circa, per effetto delle vendite.

La valutazione del patrimonio alla fine del 2018 risulta rettificata da una svalutazione pari a circa euro 8,7 milioni, portata ad incremento del fondo svalutazione immobili, supportata da una perizia di stima redatta da esperti esterni.

Crediti

I Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

Crediti	Saldo iniziale 01.01.2018	Variazioni +/-	Saldo al 31.12.2018
Verso ditte	297.052.187	-907.569	296.144.618
Crediti tributari	1.618.497	-181.962	1.436.535
Imposte anticipate	-	-	-
Verso altri	61.342.828	-6.160.745	55.182.083
Totali	360.013.512	-7.250.276	352.763.236

I crediti verso le ditte per euro 296.144.618 (incassati sino a febbraio 2019 per circa 171 milioni circa), crediti tributari per euro 1.436.534, e crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 55.182.083, per un totale crediti di euro 352.763.236, esposto al loro valore netto di realizzo ovvero al netto del fondo svalutazione crediti.

In relazione ai crediti, il Collegio invita gli Uffici preposti a proseguire nell'azione di monitoraggio e di verifica circa l'effettiva esistenza in vita dei crediti stessi, anche ai fini di una loro eventuale cancellazione dal bilancio.

I crediti verso le ditte, di natura contributiva, comprendono anche la quarta rata dei contributi previdenziali e assistenziali, pari a euro 171 milioni, che risultano incassati a febbraio 2019. L'importo della svalutazione di tali crediti è pari a euro 30,3 milioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Dall'analisi dell'aging del credito, come riportato nella nota integrativa, la Fondazione procede a svalutare integralmente i crediti con anzianità superiore a 5 anni.

In merito, il Collegio, considerata la rilevanza dell'importo dei crediti contributivi e la persistenza negli anni della identica situazione, formula l'invito alla Fondazione ad esaminare in maniera analitica l'effettiva esistenza dei crediti contributivi; più in particolare, il Collegio ritiene indispensabile verificare se coloro i quali risultano debitori per contributi a favore della Fondazione siano i) ancora in attività; ii) siano ancora iscritti presso il registro imprese; iii) non siano stati assoggettati a procedure concorsuali di alcun genere e non siano stati comunque cancellati dal predetto registro.

Al riguardo, il Collegio prende atto, che la Fondazione ha avviato già dal 2017 un'attività di analisi di tutti i crediti iscritti sul sistema informativo istituzionale, adeguando i sistemi informatici al fine di poter mappare le situazioni creditorie e catalogarle in base allo stato. Nel 2017 sono state altresì predisposte apposite procedure per la gestione dei ricorsi, delle transazioni e dei crediti ritenuti antieconomici.

Nel marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di ottenere maggiore efficienza, ha poi approvato una nuova procedura di gestione del contenzioso, delegando alla struttura amministrativa i poteri di definizione del contenzioso c.d. ordinario fino ad importi non superiori ad euro 100.000,00 per il contenzioso istituzionale e non superiore ad euro 50.000,00 per quello immobiliare.

In proposito, con riferimento al contenzioso legale per recupero crediti, il Collegio rileva che non risulta, allo stato, un criterio di assegnazione degli incarichi legali collegato alla performance del singolo legale, pur evidenziando che la Fondazione è in procinto di dotarsi di un sistema informatico di rilevazione dell'effettivo recupero e del risultato positivo/negativo da parte del singolo professionista. Pertanto, si riserva di valutarne gli esiti.

Il Collegio sindacale, pur rilevando che la Fondazione ha potenziato l'attività ispettiva, rileva la necessità che si prosegua con il rafforzamento di tale attività, ai fini del contrasto all'evasione e del recupero di risorse, coordinando, se possibile, l'attività degli uffici con quella degli organismi statali preposti (INL, Autorità Giudiziaria).

I **crediti verso altri** sono riferibili in gran parte ai crediti verso l'inquilinato, pari a 41 milioni di euro circa (decrementati rispetto al 2017 di circa 4 milioni di euro), con un valore nominale di tali crediti pari a euro 114 milioni.

Come riportato in nota integrativa, le annualità di credito relativo alle locazioni immobiliari precedenti al 2008 sono tutte svalutate al 100% ed iscritte al fondo svalutazione crediti, mentre le annualità riferite al periodo 2008-2017 vengono accantonate al medesimo fondo svalutazione crediti per una somma pari al 30% del valore lordo del credito in contenzioso legale (euro 7 milioni nel 2018).

In merito, il Collegio prende atto che la Fondazione ha rafforzato le politiche di recupero crediti, intensificando l'invio di lettere interruttive dei termini di prescrizione delle somme dovute a titolo di canoni ed oneri accessori e lettere di sollecito delle morosità maturate a tutti gli inquilini attivi ed a tutti gli inquilini conduttori degli immobili conferiti ai fondi immobiliari. Il Collegio comunque sottolinea la necessità che la Fondazione operi con tutti gli strumenti a disposizione affinché non si formino situazioni creditorie di rilevante entità, come per esempio per crediti nei confronti dei condomini costituitisi per effetto delle dimissioni e nei confronti dei superstiti di pensionati deceduti per prestazioni non dovute. **In ogni caso, il Collegio si riserva di effettuare nel prossimo futuro apposite attività di controllo atte a verificare le procedure di recupero in essere e l'adeguatezza delle stesse.**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Attività finanziarie:

Attività finanziarie che non costit. immobilizzazioni	Saldo iniziale 01.01.2018	Variazioni +/-	Saldo al 31.12.2018
Altri titoli	763.280.249	-242.324.343	520.955.906
Totali	763.280.249	-242.324.343	520.955.906

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere e nel c/c postale, come di seguito rappresentate:

Disponibilità liquide	Saldo iniziale 01.01.2018	Variazioni +/-	Saldo al 31.12.2018
Istituto Tesoriere	64.664.464	3.151.541	67.816.005
C/c postale	224.802.874	3.389.764	228.192.638
Altri conti	111.101.476	-15.560.244	95.541.232
Denaro e valori in cassa	14.753	1.082	15.835
totale	400.583.567	-9.017.857	391.565.710

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di tesoreria e di conto corrente postale di fine esercizio.

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (*ratei*) e negativi (*risconti*) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Ratei e risconti attivi	Saldo iniziale 01.01.2018	Variazioni +/-	Saldo al 31.12.2018
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	76.579.433	1.113.687	77.693.120
Totali	76.579.433	1.113.687	77.693.120

I risconti si riferiscono sostanzialmente alle pensioni pagate in via anticipata (a dicembre viene pagata la mensilità di gennaio dell'anno successivo) e al premio relativo alla polizza agenti dell'anno 2019 versato nel 2018 alla compagnia assicurativa.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è così costituito:

Descrizione	Saldo iniziale 01-01-2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Riserve obbligatorie e derivanti da leggi	4.006.154.713	126.875.663		4.133.030.376
Altre Riserve	664.724.480	24.087.210		688.811.690
Utile (perdita) d'esercizio	150.962.873		-9.551.214	141.411.659
totali	4.821.842.066	150.962.873	-9.551.214	4.963.253.725

Nella voce riserve obbligatorie è iscritta la **riserva legale**, che ammonta complessivamente ad euro 2.705.033.978, a cui va aggiunta la riserva rivalutazione immobili, pari ad euro 1.427.996.397. Nella voce altre riserve sono comprese la riserva dismissione istituita a totale finanziamento della previdenza, pari ad euro 584.985.614 e costituita nel 1994 all'epoca della rivalutazione operata sul patrimonio immobiliare, la riserva per rischi di mercato, pari ad euro 101 milioni, costituita nel 2008 attraverso la destinazione dell'avanzo di periodo, nonché la riserva per adeguamento ai nuovi principi contabili, pari a circa euro 2,3 milioni. In proposito, posto che il patrimonio nella sua interezza è destinato alla sostenibilità delle prestazioni previdenziali, il Collegio ritiene opportuno che la Fondazione provveda a riclassificare le riserve patrimoniali sopra cennate.

Per quanto riguarda il rispetto della previsione di cui all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509/1994, in base alla quale il valore del patrimonio deve essere almeno pari a cinque volte l'ammontare delle pensioni erogate nell'anno (pari a euro 983.608.386), **il Collegio rileva positivamente che per il 2018 si è realizzato il superamento del parametro previsto, registrando negli ultimi esercizi un trend crescente. In particolare, l'indice di copertura del 2018 è pari a 5,05 a fronte di un valore del 2017 pari a 4,99.**

Fondi per rischi e oneri

Tale posta è così costituita:

Fondo rischi ed oneri	Saldo iniziale 01-01-2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.319.004.159	36.517.739		2.355.521.898
Per imposte anche differite			-	-
Altri	51.835.939	26.052.363		77.888.302
Totali	2.370.840.098	62.570.102		2.433.410.200

Fondo per trattamenti di quiescenza e obbligazioni simili: è costituito dal Fondo FIRR per euro 2.351.158.021, dal Fondo pensioni agli agenti per euro 3.700.590 e dal Fondo di previdenza integrativa del personale per euro 663.286.

Per quanto riguarda il **Fondo FIRR**, la contribuzione è pressoché in linea con l'esercizio precedente, con un incasso di circa 210 milioni di euro circa (208 milioni di euro nel 2017) a fronte di liquidazioni pari a 169 milioni di euro (di cui 10 milioni attengono agli interessi liquidati).

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE * ENASARCO

Per quanto riguarda il **Fondo pensione agli agenti**, pari ad euro 3,7 milioni circa, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione (il numero delle pensioni da definire nell'arco temporale 2006-2018 è di 3.197). L'accantonamento a carico dell'esercizio è stato pari ad euro 4,7 milioni, mentre i pagamenti per arretrati che hanno totalmente esaurito i fondi 2017 sono stati pari ad euro 3,2 milioni.

Gli **altri fondi rischi** per euro 77.888.301 sono costituiti come segue:

Descrizione	Saldo al	Saldo al	Variazione netta
	31.12.18	31.12.17	
Fondo per spese gestione finanza	1.969.596	3.300.000	-1.330.404
Fondo a favore di agenti e dipendenti	130.052	1.331.600	-1.201.548
Fondo contributi da restituire	209.765	511.833	-302.068
Fondo rischi per esodi pers. non portiere	1.000.000	750.000	250.000
Fondo svalutazione immobili	51.118.691	42.416.524	8.702.167
Fondo oscillazione Fia partecipati	20.000.000	0	20.000.000
Fondo rischi per cause passive	3.385.600	3.419.345	-33.745
Fondo rischi esodi personale portiere	74.596	106.636	-32.040
TOTALE	77.888.300	51.835.938	26.052.362

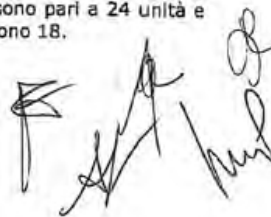
Il Collegio ha verificato la congruità dei fondi per rischi ed oneri pari ad euro 77,8 milioni. In proposito si rimanda a quanto già evidenziato nel commento sui Fondi Immobiliari.

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

Descrizione	Fondo fine rapporto 01/01/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Trattamento di fine rapporto	11.664.969	265.961		11.930.930
Totali	11.664.969	265.961		11.930.930

Al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente ad euro 11,9 milioni circa, con un aumento netto di euro 266 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni per gli impiegati e ad euro 42 mila circa per i portieri. Nel 2018 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 7 e i nuovi assunti 8. I dipendenti a libro, compresi n. 10 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 424. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari a 24 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2018 sono 18.

Debiti


RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE ENASARCO

Sono costituiti da:

Debiti	Saldo al 31.12.2018	Variazioni +/-	Saldo al 31.12.2018
Debiti verso fornitori	7.960.064	932.051	8.892.116
Debiti verso banche	1.234.119	94.500	1.328.619
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Debiti verso Imprese controllate, collegate e controllanti	-	-	-
Debiti tributari	56.436.508	928.410	57.364.918
Acconti	-	-	-
Debiti verso Istituti di Previdenza	869.243	21.869	891.112
Debiti per prestazioni istituzionali	20.831.308	2.020.201	22.851.508
Altri debiti	17.951.799	-1.879.053	16.072.745
totali	105.283.041	2.117.978	107.401.018

Tra i debiti, quelli più consistenti si riferiscono a debiti tributari riconducibili prevalentemente a ritenute operate sulle pensioni (euro 52,3 milioni), sui compensi di lavoro autonomo, sulle retribuzioni dei dipendenti e sulle liquidazioni FIRR, tutte versate nel mese di gennaio 2019.

Ratei e risconti passivi

Non risultano ratei e risconti passivi iscritti al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda le voci più significative del **Conto Economico**, il Collegio rileva quanto segue:

Valore della produzione

Il **Valore della Produzione** al 31 dicembre 2018 è di euro 1.201.224.573 ed è così composto:

Valore della produzione	2017	Variazione	2018
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.128.718.855	30.295.073	1.159.013.928
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;	-	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione;	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	56.681.229	-14.470.584	42.210.645
Totale	1.185.400.084	15.824.489	1.201.224.573

I Ricavi dell'attività istituzionale sono così composti costituiti:

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazione netta
Contributi previdenza	997.236.698	979.480.154	17.756.544
Contributi Volontari	4.219.618	4.454.910	-235.292
Contributi accertati in sede ispettiva	29.191.586	24.052.393	5.139.193
Contributi di assistenza	128.366.025	120.305.236	8.060.789
Quote partecipative Iscritti onere PIP	0	426.162	-426.162
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.159.013.927	1.128.718.855	30.295.072

Dai dati sopra evidenziati, emerge un **flusso contributivo della previdenza** che cresce di 17,7 milioni rispetto al 2017, ma meno rispetto al passato, per effetto della diminuzione del numero degli agenti per cui è versato il contributo.

L'incremento del gettito contributivo è ascrivibile, essenzialmente, all'innalzamento dell'aliquota contributiva, previsto dalla riforma del Regolamento in vigore dal 2012, atteso che continua a diminuire il numero degli Iscritti (nell'ultimo decennio, un calo medio di iscritti che si consolida in n. 4.000 unità all'anno). Si evidenzia che le somme relative agli anni precedenti, seppure di carattere straordinario, sono stati computati nella voce contributi previdenza nel rispetto di quanto prescritto dai nuovi principi contabili.

I **contributi assistenziali** continuano a presentarsi ampiamente eccedenti rispetto alle corrispondenti prestazioni e il relativo saldo, come negli anni passati, viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Nel 2018, la Fondazione presenta 230.000 Iscritti, di cui 228.000 agenti attivi, pensionati e non, e 2 mila iscritti prosecutori volontari.

Costi della produzione

I **Costi della produzione** ammontano ad euro 1.138.405.531 come rappresentati nelle seguente tabella:

Costi della produzione	2018	Variazione %	2017
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	244.351	-31.984	212.366
Costi per servizi	1.015.380.740	4.395.190	1.019.775.930
Costi per godimento di beni di terzi	715.431	-65.527	649.904
Spese per il personale	29.295.415	452.982	29.748.397
Ammortamenti e svalutazioni	24.604.369	-2.438.625	22.165.743
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-
Accantonamenti per rischi	-	-	-
Altri accantonamenti	31.043.647	21.727.383	52.771.030
Oneri diversi di gestione	14.432.194	-1.350.033	13.082.161
Totale	1.115.716.147	22.689.386	1.138.405.531

Sul fronte dei costi della Fondazione si specifica quanto segue:

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Costi per servizi: I costi della gestione istituzionale hanno subito un incremento di euro 4 milioni riconducibile all'effetto combinato dell'incremento delle prestazioni previdenziali, pari ad euro 11 milioni e del decremento dei costi per servizi pari ad euro 7 milioni. Il saldo della gestione (somma dei saldi di previdenza e di assistenza) si attesta a un importo di euro 169,7 milioni, come risultato di un saldo attivo della gestione assistenziale per euro 114 milioni ed un saldo attivo della gestione previdenziale di euro 55,6 milioni, evidenziando un miglioramento pari ad euro 11 milioni.

I costi per altri servizi, che ammontano a euro 18,4 milioni, comprendono varie tipologie di spese di funzionamento, dettagliate in nota integrativa e a cui si fa rinvio per l'analitica indicazione degli importi. In merito, pur rilevando una diminuzione complessiva di euro 7,2 milioni rispetto al 2017, il Collegio evidenzia un rilevante ricorso alle consulenze e in relazione a talune voci di spesa (per la raccolta di informazioni commerciali, per assistenza e supporto alla comunicazione, per attività di marketing, per pareri professionali e legali ecc.), il Collegio segnala che sono stati effettuati, a campione, puntuali approfondimenti, acquisendo la specifica documentazione inerente ai contratti stipulati con taluni professionisti. Dall'esame degli atti acquisiti, il Collegio ha rilevato alcune criticità circa i presupposti per l'affidamento degli incarichi in questione, in quanto le attività attribuite all'esterno, in alcuni casi, risultano riconducibili a ordinarie competenze interne alla Fondazione e, in altri casi, non trovano coerenza con le finalità istituzionali e non sembrano aver prodotto utilità ai fini dello svolgimento delle attività di competenza della Fondazione. Ciò posto, nel rammentare che tutta l'attività della Fondazione va indirizzata al perseguimento delle finalità istituzionali prescritte dalla normativa di settore col migliore e più produttivo impiego delle risorse umane e professionali di cui dispone, **il Collegio fa presente che è tenuto ad attivare, nei termini prescritti dalla legge, opportune iniziative ai fini della verifica di eventuali responsabilità erariali nelle sedi competenti.**

Organi sociali: I costi sostenuti per gli Organi sociali sono compresi nei costi per altri servizi e, includendo i rimborsi spese, ammontano a euro 1.482.215, in diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente, attestati in euro 1.521.757. Si ricorda che per le voci dei compensi al CDA ed al Presidente, lo Statuto ha previsto la riduzione delle indennità a partire dal mese di insediamento avvenuto a giugno 2016. Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 59 del 26 giugno 2018 è stata rivista l'organizzazione delle sedute di Consiglio, abolendo le Commissioni, introducendo delle sedute di Consiglio istruttorie e riducendo il gettone a 230 euro. Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, infatti i compensi comunque denominati del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci devono essere corrisposti nella misura necessaria a contenere i costi entro il limite di spesa sostenuta nel 2014, pari a euro 1.123.102 al netto di contributi e oneri fiscali. Nell'esercizio 2018, il costo complessivo di tali compensi è pari a euro 1.096.756, assicurando così il rispetto del limite suddetto.

Salari e stipendi: Il "totale costo del personale" dell'esercizio 2018 è pari ad euro 29.295.415 in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per l'effetto combinato dell'incremento del costo per il personale non portiere, dovuto alla sottoscrizione del CIA avvenuta alla fine del 2017, e del decremento del costo per i portieri, legato alla dismissione degli immobili.

Oneri diversi di gestione: per euro 13 milioni circa, sono essenzialmente costituiti da tributi. Va evidenziato che nell'esercizio 2018 il decremento, pari a circa 915 mila euro, è relativo per circa 911 mila di euro alle imposte IMU e COSAP sugli immobili di proprietà, per effetto del processo di dismissione in corso, mentre il restante decremento, pari a circa 3 mila euro, riguarda altre imposte. Si evidenzia anche per il 2018 la voce "Onere da spending review" di 701 mila euro.

La Fondazione ha proceduto a calcolare e a versare, nel corso del mese di giugno 2018, la somma pari ad euro 701 mila circa, riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010.

Ammortamenti e svalutazioni: pari ad euro 22.165.743, si decrementano rispetto all'esercizio 2017 per effetto dei minori ammortamenti di immobilizzazioni immateriali, per euro 747.416, delle

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE ENASARCO

minori svalutazioni di crediti, per euro 1.088.077, delle minori svalutazioni di immobili, per euro 574.848.

Altri Accantonamenti: pari ad euro 52.771.030, si incrementano rispetto al 2017 sostanzialmente per effetto dell'accantonamento effettuato per il fondo Fenice, pari ad euro 20 milioni. Inoltre, va evidenziato altresì l'accantonamento pari a euro 20 milioni al fondo oscillazione titoli (al 31 dicembre 2018 pari a complessivi euro 60 milioni), effettuato in relazione al Fondo RHO Plus. Il fondo oscillazione titoli è iscritto in bilancio a diretta riduzione del valore dell'attività.

Proventi e oneri finanziari

DESCRIZIONE	2017	2018	2018
Proventi da partecipazioni	1.008.105	-413.839	594.266
Altri proventi finanziari:	116.856.370	-3.391.871	113.464.499
Totale proventi	117.864.475	-3.805.710	114.058.765
		0	
Altri oneri finanziari:	-24.597.241	-10.336.758	-34.933.999
utile/perdite su cambi	-13.312.077	17.028.221	3.716.144
Totale oneri	-37.909.318	6.691.463	-31.217.855
totale	79.955.157	2.885.753	82.840.910
Interessi FIRR	-15.762.737	6.720.075	-9.042.662

Il saldo della gestione finanziaria accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione ed è pari ad euro 82,8 milioni circa, con un incremento di euro 2,9 milioni rispetto al 2017.

Il rendimento del patrimonio complessivo a valori contabili, calcolato sul valore medio di portafoglio, è stato pari all'1,9% (2,2% nel 2017) che, al netto del carico fiscale e delle svalutazioni, si attesta all'1%. La percentuale di rendimento decresce anche per effetto degli accantonamenti effettuati per i fondi immobiliari (fondo RHO PLUS e fondo FENICE). **Il Collegio evidenzia che i risultati realizzati risultano non soddisfacenti in considerazione della natura e qualità del patrimonio, del peso delle svalutazioni e dell'incidenza delle spese professionali, attestandosi a livelli lontani dagli obiettivi di rendimento fissati dalla Fondazione.**

Il saldo degli oneri finanziari è ascrivibile essenzialmente agli oneri fiscali dovuti sui proventi maturati alla fine dell'esercizio, pari ad euro 25,8 milioni, aumentati rispetto al 2017 per effetto dell'aumento dei proventi cui si riferiscono, nonché per effetto delle minusvalenze straordinarie connesse allo smobilizzo di titoli, pari a euro 8,2 milioni.

Nel 2018 si registra un utile su cambio, pari ad euro 3,7 milioni, relativo all'iscrizione al cambio di fine esercizio di due fondi OICR in valuta dollari. Il dato recupera parzialmente la perdita su cambi maturata su tre fondi OICR nel 2017, due dei quali coincidenti con quelli in portafoglio alla fine del 2018.

Il saldo degli interessi FIRR, pari ad euro 9 milioni, risulta diminuito rispetto al 2017 di euro 6,7 milioni.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE ENASARCO

Rettifiche di valore di attività finanziarie

DESCRIZIONE	2017	Variazione +/-	2018
Rivalutazioni di partecipazioni	-	-	-
Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	992.685	-125.599	867.086
Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
Totale Rivalutazioni	992.685	-125.599	867.086
Svalutazioni di partecipazioni	769.487	-769.487	-
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	2.200.322	-1.972.700	227.622
Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	7.887.394	7.887.394
Totale Svalutazioni	2.969.809	5.145.207	8.115.016
Totale	-1.977.124	-5.270.806	-7.247.930

La voce accoglie le svalutazioni operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche, pari ad euro 7,2 milioni, hanno riguardato:

- per euro 228 mila la svalutazione del Fondo Italian Business Hotel, iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie;
- per euro 246 mila la ripresa di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- per euro 275 mila la ripresa di valore del Fondo Atmos II;
- per euro 346 mila la ripresa di valore del Fondo Vertis;
- per euro 7,9 milioni la svalutazione dei fondi monetari in portafoglio iscritti nell'attivo circolante.

In relazione alle svalutazioni dei titoli compresi nell'attivo circolante, si specifica che la Fondazione non ha applicato la deroga prevista dall'art. 20-quater del DL 119/2018 che permetterebbe di non iscrivere le minusvalenze da svalutazione per l'esercizio 2018.

In nota integrativa viene data informativa che, alla data del 21 febbraio 2019, sui fondi iscritti nell'attivo circolante, il recupero di valore è stato pari al 35%.

Il Collegio ha aggiornato tale valutazione alla data del 21 marzo 2019 e il recupero risulta pari al 53%.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE • ENASARCO

Proventi e oneri straordinari

DESCRIZIONE	2017	Variazione +/-	2018
Proventi straordinari:			
Plusvalenze	44.369.922	-26.595.588	17.774.334
Altri proventi straordinari	3.302.774	-1.582.530	1.720.244
Totale proventi straordinari	47.672.696	-28.178.118	19.494.578
Oneri straordinari			
Minusvalenze	694.994	7.520.466	8.215.460
Altri oneri straordinari	98.513	-88.142	10.371
Totale oneri straordinari	793.507	7.432.324	8.225.831
Totale	46.879.189	-35.610.442	11.268.747

Le plusvalenze si riferiscono a quanto realizzato sulle vendite dirette agli inquilini delle unità immobiliari.

Le minusvalenze si riferiscono alle perdite realizzate nella vendita di fondi OICR deliberate nel corso dell'esercizio.

Confronto tra i dati del Bilancio Consuntivo 2018 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2017

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29/11/2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2018 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2017, approvato il 13 marzo 2019, i cui scostamenti sono motivati nella Relazione sulla gestione, alla cui descrizione si rimanda per un analitico dettaglio.

Di seguito la tabella di confronto:

Descrizione	Bilancio Consuntivo 2018	Bilancio tecnico	scostamento BT specifico
Patrimonio	4.963.254,00	5.018.506,00	-1,1%
Contributi	1.030.648,00	1.039.589,00	-0,9%
Ramo assistenza	114.084,00	115.500,00	-1,2%
Pensioni correnti	983.608,00	987.305,00	-0,4%
Saldo previdenziale	169.735,00	167.784,00	1,2%

Al riguardo, appare opportuno segnalare che la Fondazione, tenuto conto delle annualità negative esposte dal B.T., ha deliberato di monitorare annualmente l'andamento delle contribuzioni e degli iscritti per adeguare il bilancio tecnico e valutare eventuali correttivi, al fine di intervenire tempestivamente con apposite iniziative volte a garantire la sostenibilità di lungo periodo.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio dà atto che:

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FONDAZIONE ENASARCO

- La Fondazione ha regolarmente ottemperato agli adempimenti in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali previsti dall'art. 7bis del D.L. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013, come modificato dall'art. 27 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, effettuando le comunicazioni periodiche relative ai debiti commerciali sulla piattaforma elettronica;
- l'ente ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile;
- il conto consuntivo in termini di cassa è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012 e tenendo conto delle Istruzioni fornite in merito dal Ministero del lavoro (note n. 16145 del 8/11/2013 e n. 14407 del 22/10/2014).

Con riferimento alle **norme di contenimento della spesa pubblica** previste dalla vigente normativa, la Fondazione ha provveduto ad effettuare il versamento al Bilancio dello Stato derivante dalle norme vigenti con mandati n. 1.266 del 25 giugno 2018, per complessivi euro 701.157. Più precisamente, si segnala che, con decorrenza dal 2014, l'ENASARCO ha aderito alla facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 50, comma 5, del D. L. 66/2014, e ha assolto alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa con il versamento sostitutivo dei limiti di spesa pari al 15% dei consumi intermedi del 2010, fermo restando il rispetto dei vincoli in materia di personale. Avuto riguardo a questi ultimi vincoli, si conferma che per il 2018 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale a 7 euro dei buoni pasto) e 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

CONCLUSIONI

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, esprime

parere favorevole

all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 da parte dell'Assemblea dei Delegati della Fondazione con le raccomandazioni e considerazioni sopra descritte.

Roma, 28 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Giovanna CERIBELLI (Presidente)

Dott.ssa Oriana CALABRESI

Dott.ssa Angela LUPO

Rag. Massimo PALLADINO

Dott. Marco VALSECCHI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Fondazione Enasarco

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94, come
richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10
febbraio 1996.**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



ENASARCO
FONDAZIONE ENASARCO
10128 ROMA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996

All'Assemblea dei Delegati della
Fondazione Enasarco

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco (la Fondazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo Fondazione Enasarco è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla nota "Altri Titoli" della Nota Integrativa al Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2018 nella quale gli Amministratori evidenziano che, in assenza del rendiconto di gestione aggiornato al 31 dicembre 2018 del Fondo Megas e del Fondo Fenice, le analisi di bilancio sono state svolte utilizzando i rendiconti al 30 giugno 2018 e le altre informazioni ad oggi disponibili; a tal proposito essi indicano che non è possibile escludere che, ad esito delle vicende che interessano tali fondi, possano emergere potenziali rischi di perdita di valore.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.

Altri aspetti

La Fondazione ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco non si estende a tali dati.

Il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 6 aprile 2018 ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Il presente documento è stato approvato dalla
Società di Revisione
Ernst & Young Global Limited
in data 12 aprile 2019
a firma del Revisore
Ernst & Young Global Limited
Ernst & Young Global Limited
Ernst & Young Global Limited

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 1 aprile 2019

EY S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Socio)

WWW.ENASARCO.IT



PAGINA BIANCA



180150149750